

CLAMOROSA SORTITA DEL QUIRINALE SULLA SORTE DEL GOVERNO

Cossiga: meglio la crisi

Il Capo dello Stato non è propenso ad avallare un rimpasto

L'INTERVISTA AL TG1

«Io non mi lascerò intimorire»

Nuova sortita contro le critiche di «certa stampa»

ROMA — Per tutta la giornata la bufera polemica era soffiata forte contro le mura del Quirinale. Lui, l'inquilino sempre più scomodo Francesco Cossiga, ha ascoltato, ha incassato, ha annotato. Poi, in serata, visto che nessuno si sbracciava in sua difesa, si è nuovamente riaffacciato dagli schermi del Tg1 per lasciarsi andare ad una autodifesa: «Da due anni — ha affermato calmo ma con parole impetuose — il capo dello Stato — uomini politici e di un ben preciso gruppo editoriale-affaristico-finanziario conducono quello che si può chiamare un "massaggio" alla mia persona. E' in atto un tentativo di provocazione, di intimidazione. Ebbene: si devono mettere in testa che io non mi lascio intimidire». E' finita così, con questa nuvola, esplosiva uscita a sorpresa di Francesco Cossiga contro quello che in ambienti Dc chiamano

l'asse trasversale Scalfari, Occhetto, De Benedetti & C., una giornata confusa e convulsa che ha scosso nelle fondamenta il già traballante quadro politico romano. Una giornata destinata a lasciare tracce profonde. Il fuoco di fila contro Cossiga era iniziato già di prima mattina. Le dichiarazioni su Gladio e la P2 rilasciate il giorno precedente avevano fatto scendere sul piede di guerra l'intera sinistra. Ma anche il Pri accusava il presidente di essere andato oltre il limite nei suoi giudizi. «Gli avvenimenti più recenti — accusava gelido il leader repubblicano Giorgio La Malfa — sono destinati ad alimentare dubbi sull'opportunità di una svolta in senso presidenziale della Repubblica». E gelidi si dimostravano anche alcuni uomini politici che furono a suo tempo fra i principali esponenti della battaglia anti P2 nelle istituzioni: il

presidente del senato Giovanni Spadolini, il presidente della commissione parlamentare sulla loggia di Gelli, Tina Anselmi e l'ex segretario Dc Ciriaco De Mita, mentre Dp aveva riproposto la richiesta di «impeachment», lo stesso Pds si era schierato su una linea pressoché parallela, chiedendo che il governo si pronunciasse in parlamento per chiarire se condivideva o meno le dichiarazioni del capo dello Stato. «I giudizi di Cossiga sulla P2 sono inammissibili perché sprezzanti di deliberati parlamentari e di leggi in vigore — si sbracciava Occhetto in una conferenza stampa convocata frettolosamente — Un Presidente della Repubblica che ignora o trascura volontariamente deliberati del Parlamento si colloca al di fuori del ruolo che la Costituzione gli assegna».

In Politica

La reazione appare originata

dalla posizione del Presidente

lasciato allo scoperto davanti

agli attacchi. Una bufera politica

ROMA — Una tempesta si è abbattuta sul mondo politico italiano. Ancora una volta le folgori sono partite dal Quirinale con una clamorosa nota. Cossiga, questo il senso, fa capire che un semplice rimpasto del governo non è più opportuno, ormai è necessaria la crisi. Per capire la svolta improvvisa che viene a sconvolgere i rapporti politici già avviati per il rimpasto è opportuno presentare la nota che testualmente recita: «Da fonti confidenziali la Dn-Kronos apprende che negli ambienti del Quirinale, in relazione all'offensiva in atto di cui si deprezza l'apparente vistoso attacco alla persona del Capo dello Stato, ma di cui, invece, si ha ben precisa la natura di attacco in vista di scadenze più o meno imminenti volto anche a condizionare e paralizzare l'azione della Presidenza, ci si porrebbe il problema della formula del rimpasto verso la quale il Presidente sembrava orientato corrispondere ormai alle esigenze di garanzia politica e istituzionale. O se invece, non sia politicamente e istituzionalmente più opportuno una vera e propria crisi che nell'interesse del Paese e del sistema vada al cuore di tutti i problemi. E perciò pare che sorgano dubbi anche di natura formale sulla opportunità per il Presidente della Repubblica di accettare il rimpasto». Cossiga vuole dire: è necessario un nuovo governo. Egli non si sente tutelato e certo non vuole assistere passivamente a un dibattito parlamentare sulla sua persona come richiesto da Occhetto. Su Roma è bufera.

Sanzò in Politica



Cossiga lancia folgori: tempesta sul mondo politico.

NUOVA RIUNIONE

La manovra: c'è dissidio sul condono

Andreotti è favorevole, Formica

no. E Carli insiste sul controllo

della spesa. Sembra imminente

una riduzione dei tassi d'interesse

ROMA — I ministri finanziari sono saliti ieri mattina al piano nobile di Palazzo Chigi per un lungo colloquio con Andreotti, prima della sua partenza per gli Usa. In agenda l'esame delle linee essenziali della finanziaria '92, che dovrà essere varata entro settembre, e del documento di programmazione economica da presentare entro la metà di maggio alle Camere.

Ma più urgente era mettere a punto la manovra «correttiva» sulla finanziaria '91, che fa acqua da tutte le parti, nel senso che il deficit previsto di 132 mila miliardi è già stato sfiorato del 10 per cento in più. Ma quali rimedi? Formica ha ribadito il suo no a nuove tasse e al condono fiscale (sul quale invece Andreotti conta molto). In alternativa

non resta che contenere la spesa controllando più rigidamente le uscite dei singoli dicasteri. E' quanto va chiedendo da tempo il titolare del Tesoro Guido Carli, che insiste per varare un vero ed effettivo controllo della spesa pubblica, sempre più impazzita. Potrebbe insomma essere dilatato quel blocco delle leggi di spesa varato proprio da Andreotti all'inizio dell'anno.

Intanto sui mercati valutari europei e negli ambienti economici italiani va prendendo sempre più corpo l'ipotesi di un'imminente riduzione dei tassi. Già la prossima settimana il «prime rate» potrebbe essere ribassato di mezzo punto.

Servizio in Politica

I RIBELLI GUADAGNANO TERRENO E SONO A RIDOSSO DELLA CAPITALE IRACHENA

Baghdad ormai in stato d'assedio

Segnalati i primi scontri a fuoco alla periferia - I curdi si stanno congiungendo agli sciiti

LA CRISI ALIMENTARE
Spettro della fame in Urss
Code ai negozi, disordini

MOSCA — Precipita la crisi alimentare in Unione Sovietica, e in particolare nella città russa di Sverdlovsk e nella repubblica autonoma del Komi, dove la fame ha portato in piazza la folla e scatenato disordini. Lo ha riferito il primo vicepresidente del Parlamento russo Ruslan Khasbulatov al Soviet russo, segnalando che «disordini provocati dalla fame» nelle due aree gli sono stati riferiti dai «dirigenti di Khasbulatov».

Il capo del centro stampa del consiglio comunale di Sverdlovsk, Sergej Kozantsev, ha tuttavia negato che vi siano stati disordini provocati dalla mancanza di cibo, ammettendo semplicemente che la situazione alimentare è «in realtà terribile ma non peggiore degli ultimi giorni». Interrogata sui disordini, Larissa Rudakova, una giornalista di Sverdlovsk

L'aeronautica degli Stati Uniti

ha abbattuto un altro «Sukhoi»

di Baghdad. Raggiunto un accordo

per lo scambio dei prigionieri

BAGHDAD — Stato d'assedio a Baghdad: Saddam Hussein teme che i ribelli diano l'assalto anche alla capitale, dopo aver conquistato già altre importanti città, soprattutto nel Nord del Paese. E in queste ore sono stati segnalati diversi scontri a fuoco in alcune zone della periferia di Baghdad. Dopo aver conquistato Kirkuk, i curdi, a conclusione di una violenta battaglia con le truppe regolari, starebbero avanzando verso Sud per congiungersi agli sciiti (che però starebbero attraversando un momento di difficoltà). Frattanto, l'aeronautica degli Stati Uniti ha abbattuto un altro aereo militare iracheno alzatosi in volo in violazione dell'accordo di cessazione del fuoco. E' il secondo caso in meno di 48 ore. Un «F-15C» ha intercettato un «Sukhoi 22» iracheno di fabbricazione sovietica e lo ha colpito con un missile a ricerca di calore «Sidewinder» in vicinanza di Kirkuk. Non si sa che fine abbia fatto il pilota.

Servizi in Esteri



Iraq occupato: un bambino raccoglie cibo al passaggio di carri armati americani.



Calcio in Europa

GINEVRA — Il calcio italiano fa i bilanci dell'ultimo mercoledì di Coppa e attende il ritorno del campionato (con il derby milanese per il quale l'interista Matthaeus, nella foto, promette scintille). Intanto ecco il sorteggio per le semifinali europee: la Juventus in Coppa Coppe incontrerà il Barcellona, Inter e Roma in Uefa se la vedranno rispettivamente con Sporting Lisbona e Brendby (Danimarca). Il Marsiglia, che ha eliminato il Milan, in Coppa Campioni affronterà lo Spartak Mosca.

Servizio in Sport

A TRIESTE LA PROTESTA PIU' PESANTE DEI DOGANIERI

Tremila Tir bloccati a Ferneti Muoiono centinaia di agnelli

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CAFFÈ SPLENDID
CLASSICO
macinato - g 250

2690

TRIESTE — Tremila camion ancora bloccati a Ferneti. Metà in Italia, metà nell'analoga struttura in territorio sloveno. Camionisti esasperati e abbandonati a se stessi, senza alcuna assistenza. Moria di animali, preoccupazione tra gli industriali e gli spedizionieri per il futuro del porto. Spettro della cassa integrazione per centinaia di dipendenti. Questi i devastanti risultati di otto giorni di sciopero bianco alle dogane di Trieste. Secondo le indicazioni dei sindacati viene applicato alla lettera il «mansionario» previsto dal contratto. Le richieste di straordinari restano lettera morta. Nessuno al momento è in grado di dire quando finirà l'agitazione. Per lunedì è prevista un'assemblea di tutti i doganieri ma visto l'esito degli incontri romani con i responsabili del ministero della Finanze è improbabile che lo sciopero venga revocato.

Servizi in Trieste

CONTRATTO
I giornalisti
in sciopero

Nell'ambito della vertenza contrattuale, oggi nuovo sciopero nazionale dei giornalisti, che impedirà l'uscita dei quotidiani nella giornata di domenica. Neanche «Il Piccolo» sarà dunque domani in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì.

In Interni

L'EPISODIO AVVENNE A BREMA NEL 1988

Il ragazzo italiano ucciso Ergastolo ai due banditi

BONN — Sono stati condannati all'ergastolo dal Tribunale di Essen (Nord Reno-Vestfalia) i due banditi che nell'agosto 1988 si impadronirono di un autobus a Brema e uccisero due ostaggi, tra cui Emanuele De Giorgi, il ragazzo italiano che morì dopo essersi gettato a fare da scudo con il proprio corpo alla sorellina Tatiana, di 9 anni.

Dieter Degowski, 32 anni, è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di Emanuele De Giorgi e Hans Juergen Roesner, 31 anni, della morte della diciottenne Silke Bischoff, che era stata presa in ostaggio. La complice dei due banditi, Marion Loeblich, 34 anni, ex amica di Roesner, è stata condannata a nove anni di carcere. La drammatica vicenda, che aveva tenuto la Germania

Servizio in Interni

SETTE GIORNATE DI SCIOPERO
La scuola in subbuglio:
scende in campo la Gilda

ROMA — La tregua è finita. Le azioni di lotta del personale della scuola riprendono con una raffica di scioperi proclamati dalla Gilda dal 10 al 16 aprile: scioperi insoliti, scaglionati per materie. Il primo giorno ad esempio sciopereranno tutti gli insegnanti delle materie letterarie, nelle scuole di ogni ordine e grado. L'11 aprile si asterranno quindi dal lavoro gli insegnanti di educazione tecnica, musicale e artistica della scuola media, quelli di matematica, fisica e informatica della secondaria di secondo grado e gli insegnanti delle materie. La complessa scacchiera di scioperi prevede quindi tra l'altro per il 13 il fermo dell'attività nelle elementari. Ma le iniziative non finiscono qui. Dopo avere scioperato a rotazione, gli insegnanti di tutte le scuole si asterranno contemporaneamente in una giornata ancora da fissare, tra la fine di aprile e i primi di maggio, e in quella stessa giornata terranno una manifestazione nazionale a Roma.

Servizio in Interni

UNIVERSITÀ



Il Corano (disatteso da Hussein)

prescrive infatti: «I credenti sono tutti fratelli».

L'insegnamento di Maometto

Articolo di

Franca Mian

Docente di storia e istituzioni dell'Europa orientale

L'Islam non è che in parte la voce del laico e ba'istita Saddam Hussein, come Saddam Hussein non può essere la voce univoca dell'Islam. La mancata equazione affonda, a mio avviso, i motivi più validi della sua veridicità nel fondamentalismo dettato coranicamente da Saddam: «I credenti (sott. nell'Islam) sono tutti fratelli».

Dall'insegnamento del Libro consegue quindi che sono proprio la fratellanza e uguaglianza gli elementi vitali della comunità musulmana voluta da Dio tramite l'espressione del suo profeta Maometto: «Voi siete la migliore nazione (z umma z) mai suscitata tra gli uomini: promuovete la giustizia e impedite l'ingiustizia e credete in Dio». Pertanto il grande ideale di una comunità unita come nazione davanti a Dio e agli uomini è antica quanto Maometto e, seguendo la traccia di una tradizione ininterrotta, è stata visibilmente verificata, al presente, nelle reazioni della massa islamica in alcune zone medio-orientali in riferimento agli eventi della guerra del Golfo.

Comunità e nazione

Riprendendo il concetto di comunità o «umma», occorre sottolineare che esso oggi, per lo più, viene a indicare la Nazione in senso moderno e che quindi il termine è usato anche al plurale («al-umam», per significare le Nazioni (ovviamente arabe e islamiche), mentre il senso storico primitivo resta quello riferito specificamente alla «comunità del Profeta». E' evidente che tale comunità in esteso, lungo il corso dei secoli e con il progressivo ampliamento territoriale, riassuma anche profonde e peculiari diversità, senza contare quelle aggiuntive dei popoli non arabi che hanno abbracciato l'Islam, quali la Persia, la Turchia, gli Stati meridionali dell'Unione sovietica ecc. Nel loro insieme e con una disseminazione ad arco, gli arabi, gli arabizzati — ossia i popoli che abbracciarono il destino, la lingua e la cultura araba — e i semplici musulmani raggiungono attualmente il numero di circa ottocento milioni.

Il detto del Profeta

Ma, nonostante sia riconosciuto ai primi il privilegio della leadership, anche per il caso delle etnie non arabe e non arabizzate viene in soccorso un detto preconcetto del profeta che relativizza tutto ciò che non concerne la fede: «Gli uomini sono uguali

OPINIONE

Saddam non è la sola voce dell'Islam

COSSIGA GUASTA I PIANI DI ANDREOTTI

«Io il rimpasto non lo avallo»

Niente 'soluzioni pasticciate', ma una crisi con consultazioni dirette dallo stesso Presidente

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — «Se pensate ad un semplice rimpasto, scordatevelo»: con un'altra delle sue iniziative clamorose, il presidente Cossiga scavalca l'intera maggioranza e decide di provocare una verifica sul serio. A sorpresa ha fatto sapere, ieri, che non ha nessuna intenzione di accettare una soluzione pasticciata della imminente spiegazione a cinque. Quella che occorre, a suo parere, è una vera e propria crisi, che conduca ad un approfondito chiarimento degli attuali rapporti tra i partiti alleati. In sostanza il capo dello Stato ha deciso di sottrarre la verifica dalle mani non solo di Andreotti ma anche dei segretari di maggioranza, per attuarla praticamente lui stesso attraverso le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Come dire che non è più disposto a fare semplicemente da notaio, ma vuole vederci chiaro sulle reali possibilità di ricostruire una alleanza a cinque capace di governare. Insomma un vero fulmine a ciel sereno, che ha spiazzato l'intero arco non solo della maggioranza, sgobbata, ma anche degli altri partiti. In una intervista-TV concessa

ieri a tarda ora ha anche spiegato che il presidente della Repubblica «svolge un lavoro solitario e quando soprattutto si trova a dover decidere da solo è proprio in occasione di situazioni di crisi, alle quali deve dare una soluzione». Quella alla quale lui pensa per risolvere l'attuale confuso groviglio politico-istituzionale è ben lontana evidentemente dal rimpasto o rimpastone che era stato ormai quasi deciso. Cossiga dice palla al centro e si ricomincia.

L'uscita è tanto più sorprendente in quanto proprio ieri si erano conclusi gli incontri tra Andreotti e i segretari di maggioranza. L'ultimo a recarsi a Palazzo Chigi era stato Forlani, che all'uscita aveva manifestato pieno ottimismo sull'evoluzione della situazione politica, dicendosi anche convinto che un rimpasto sarebbe bastato a ricucire l'alleanza. Tutto il contrario di quanto, poco più tardi, ha affermato il Capo dello Stato. Quello che si profila, dunque, è un vero e proprio conflitto politico tra i garanti dell'alleanza pentapartita, presidente del Consiglio in testa e segretari di maggioranza a seguire, ed il primo garante dell'intera struttura istituzionale che la

pensa diversamente da loro su come giungere ad un autentico chiarimento sulle sorti del governo e soprattutto sulle sorti della legislatura. Colto alla sprovvista, Forlani si è limitato a dire «No comment». Anche il socialdemocratico Cariglia non sa che dire. Andreotti, anche lui sorpreso dalla notizia a Parigi, non ha commentato: in mattinata aveva manifestato il proprio convincimento che ormai tutti i problemi fossero appianati e che si stesse marciando verso una verifica soft, tipo stretta di mano generale. Molto più esplicito invece il segretario socialista Craxi: «Noi abbiamo offerto la nostra collaborazione rimettendoci fin dall'inizio alle decisioni del presidente del Consiglio su come arrivare ad un chiarimento. A maggior ragione ci rimettiamo ora alle decisioni del capo dello Stato». D'altra parte a Craxi l'uscita del presidente della Repubblica non può che far piacere: infatti era stato lui stesso a chiedere un nuovo governo, risultato a cui si poteva arrivare soltanto con una vera crisi. Non è chiaro a questo punto quali potranno essere gli sbocchi. Cossiga con il suo gesto ha delegittimato in

partenza il tentativo di rimpastare la situazione, ed è come se avesse dunque delegittimato la maggioranza che lo stava effettuando. Andreotti dovrà dare una risposta, ed è anche possibile a questo punto che debba rinunciare al suo viaggio in Usa, previsto per le prossime ore. In ogni modo è evidente che il governo ha le ore contate e che la crisi è l'unico sbocco che Cossiga sia disposto ad accettare. Cosa avverrà in seguito davvero non si può prevedere. Quando si imbocca la strada della crisi non si sa dove si può giungere, e così all'improvviso la prospettiva delle elezioni anticipate torna d'attualità, nonostante le affermazioni rassicuranti offerte in questi giorni un po' da tutti, non si sa se sinceramente o per calcolo tattico. D'altra parte Cossiga ha anche sotto gli occhi le continue liti tra alleati, in materia di riforme, in fatto di finanza pubblica (ieri La Malfa ha dato degli incompetenti a tutti e tre i ministri finanziari). Ma come si spiega la decisione di intervenire all'improvviso? Lo stesso Cossiga ha spiegato che quello che occorre non è soltanto un chiarimento sulla situazione politica, ma anche un chiara-

mento sul ruolo delle istituzioni, con in testa il Quirinale. Se il capo dello Stato — questo il ragionamento — può essere linciato continuamente, se le sue parole possono essere stravolte liberamente, se addirittura quando lui dice «viva la Roma» gli fanno dire «viva la Lazio» allora vuol dire che non funziona un intero sistema di politica: quello stesso che impedisce ai cittadini di capire cosa succede, perché le parole che oggi usano i politici non sono fatte per spiegare «ma per intossicare i cittadini». Come si vede quello di Cossiga è un vero e proprio reclamo contro una politica-ragnatela.

Un reclamo che arriva a provocare un terremoto proprio quando sembrava che tutto fosse tornato calmo. Forlani ieri ha parlato con Andreotti a lungo, e dal colloquio erano usciti entrambi convinti che si andasse ad una intesa rapida: «Si procede bene», commentava il segretario Dc, aggiungendo che la verifica potrebbe svolgersi prima di Pasqua. Più sfumato era stato sul rischio di elezioni anticipate: «Lavoriamo per evitarle».

LE REAZIONI

La Dc è con il Quirinale No ad «attacchi ingiusti»

ROMA — Sembrava una giornata politica quasi normale. C'era, è vero, polemica per l'intervista televisiva del Presidente della Repubblica Cossiga in cui si parlava della P2. Ma, almeno sul versante della verifica, tutto sembrava andare per il meglio. L'incontro Andreotti — Forlani aveva chiuso il primo giro di consultazioni in vista di un appuntamento collegiale che dovrebbe portare ad un rimpasto, cioè la soluzione indolore preferita fin dall'inizio dal presidente del Consiglio. Ma nel primo pomeriggio arriva la bomba che sembra scuotere il mondo politico. «Cossiga non vuole il rimpasto, chiede una crisi», è la voce che rimbalza subito a Montecitorio.

Alle 16.18 l'Adnkronos annuncia dichiarazioni sugli eventuali mezzi e modi con cui il Capo dello Stato li che, in relazione al vistoso attacco alla persona del Capo dello Stato, «volto a condizionare l'azione della Presidenza, ci si porrebbe il problema se la formula del rimpasto verso la quale il presidente del Consiglio sembrava orientato, corrisponda ormai alle esigenze di garanzia politica e istituzionale. O se invece non sia politicamente ed istituzionalmente più opportuna una vera e propria crisi che, nell'interesse del Paese e del sistema, vada al cuore di tutti i problemi. Epperché pare che sorgano dubbi anche di natura formale sulla opportunità per il Presidente della Repubblica di accettare il rimpasto».

Il contenuto di questa nota di agenzia ha fatto rapidamente il giro delle segreterie dei partiti. Si sono intrecciate telefonate. In un primo momento è sembrato muoversi con una certa calma, senza frenesia. «Siamo in attesa di una smentita», dicevano i più. Invece il tempo passava e di smentite nemmeno l'ombra. Dunque prendeva consistenza l'ipotesi che non si trattasse affatto di una bolla di sapone. Anche Palazzo Chigi è stato preso in contropiede. Andreotti era già all'estero. Forse ha telefonato al Quirinale. Comunque vi

ha mandato subito l'ambasciatore Luigi Cavalcini, segretario generale della presidenza del Consiglio, al quale Cossiga ha spiegato personalmente il suo pensiero. Intanto i telefoni dell'ufficio stampa del Quirinale erano sempre più caldi. Ma soltanto tre ore più tardi dalla Presidenza della Repubblica usciva un segnale che è stato subito letto come una conferma che quanto scritto dall'agenzia non era campato in aria. Infatti il portavoce non smentiva, se la cavava con un «no comment», aggiungendo che «nell'imminenza di fatti che implicano l'esercizio di competenze costituzionali del Presidente della Repubblica, è preferibile non rilasciare dichiarazioni sugli eventuali mezzi e modi con cui il Capo dello Stato li che, in relazione al vistoso attacco alla persona del Capo dello Stato, «volto a condizionare l'azione della Presidenza, ci si porrebbe il problema se la formula del rimpasto verso la quale il presidente del Consiglio sembrava orientato, corrisponda ormai alle esigenze di garanzia politica e istituzionale. O se invece non sia politicamente ed istituzionalmente più opportuna una vera e propria crisi che, nell'interesse del Paese e del sistema, vada al cuore di tutti i problemi. Epperché pare che sorgano dubbi anche di natura formale sulla opportunità per il Presidente della Repubblica di accettare il rimpasto».

L'AUTODIFESA DEL CAPO DELLO STATO DAGLI SCHERMI DEL TGI

«Da due anni mi sparano addosso»

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Per tutta la giornata la bufera polemica era soffiata forte contro le mura del Quirinale. Lui, l'inquieto sempre più scomodo Francesco Cossiga, ha ascoltato, ha incassato, ha annotato. Poi, in serata, visto che nessuno si sbrauciava in sua difesa, si è nuovamente riaffacciato dagli schermi del Tg1 per lasciarsi andare ad una autodifesa: «Da due anni — ha affermato calmo ma con parole impetuose il capo dello Stato — uomini politici e di un ben preciso gruppo editoriale-affaristico-finanziario conducono quello che si può chiamare un «massaggio» alla mia persona. E' in atto un tentativo di provocazione, di intimidazione. Ebbene: si devono mettere in testa che io non mi lascio intimidire».

E' finita così, con questa nuova, esplosiva uscita a sorpresa di Francesco Cos-

siga contro quello che in ambienti Dc chiamano l'asse trasversale Scalfari, Occhetto, De Benedetti & C., una giornata confusa e convulsa che ha scosso nelle fondamenta il già traballante quadro politico romano. Una giornata destinata a lasciare tracce profonde. Il fuoco di fila contro Cossiga era iniziato già nella prima mattinata. Le dichiarazioni su Gladio e sulla P2 rilasciate dal presidente il giorno precedente avevano fatto scendere sul sentiero di guerra l'intera sinistra. Mentre Dp aveva riproposto la richiesta di «impeachment», lo stesso Pds si era schierato su una linea pressoché parallela, chiedendo che il governo si pronunciasse in Parlamento per chiarire se condividesse o meno le dichiarazioni del capo dello Stato. «I giudici di Cossiga sulla P2 sono inammissibili perché sprezzanti di deliberati parlamentari e di leggi in vigore — si sbrauciava Occhetto in

una conferenza stampa convocata frettolosamente — Un presidente della Repubblica che ignora o trascura volontariamente i doveri del Parlamento si colloca al di fuori del ruolo che la Costituzione gli assegna». Per questo, il segretario del Pds chiedeva di essere in Parlamento «come il governo copre le dichiarazioni del presidente della Repubblica. Le Camere — spiegava Occhetto — non possono chiamare direttamente il capo dello Stato a rispondere. Se il governo e il presidente del Consiglio non coprissero con la loro autorità gli atti del capo dello Stato, si aprirebbe un problema di carattere istituzionale del tutto palese».

L'attacco di Occhetto non era il solo della giornata. Perfino il Pri, seppur con toni più soffici, accusava il presidente della Repubblica di essere andato oltre il limite nei suoi giudizi sulla P2. «Gli avvenimenti più recenti — recitava gelido il

leader repubblicano Giorgio La Malfa in tarda mattinata — sono destinati ad alimentare dei dubbi sulla opportunità di una svolta in senso presidenziale della Repubblica». E gelidi verso il presidente della Repubblica, si dimostravano anche alcuni uomini politici che furono a suo tempo fra i principali esponenti della battaglia anti P2 nelle istituzioni: il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il presidente della commissione parlamentare sulla loggia di Gelli, Tina Anselmi, e l'ex segretario Dc Ciriaco De Mita. «Chi si è iscritto alla P2 non è degno di essere italiano», sbottava De Mita. «Chi si è iscritto alla P2 non è degno di essere italiano», sbottava De Mita. «Chi si è iscritto alla P2 non è degno di essere italiano», sbottava De Mita.

zazione del sistema democratico». Così in serata, in mancanza di difensori ufficiali, il presidente della Repubblica sceglieva la strada dell'autodifesa, riapparendo sugli schermi del Tg1. Un'autodifesa tagliente, quella del capo dello Stato. Deflagrante. Ai suoi critici, il presidente della Repubblica non concedeva niente. Non tornava indietro di un centimetro né su Gladio né sulla P2: «Io della questione P2 non mi sono mai impiccato — ribatteva Cossiga — Non so di cosa si tratti, non mi sento vincolato dal risultato di una commissione parlamentare di tre legislature fa. Conosco, però, alcune persone comparse nelle liste. Sono dei galantuomini. Per i servizi che hanno reso al Paese, dei patrioti. I nomi? Non li faccio, perché altrimenti li esporrei ad un linciaggio morale come sta finendo linciato moralmente il giudice Carnevale».

ALLO STUDIO I PROVVEDIMENTI PER ARGINARE IL DEFICIT

Andreotti metterà la cassa sotto chiave

Le spese dei ministeri saranno controllate più rigidamente. Formica contrario a nuove tasse e al condono fiscale

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Il segretario liberale Altissimo l'ha paragonato ad una trappola, una tagliola pronta a chiudersi inesorabilmente su chiunque cerchi di aggirare l'articolo 81 della Costituzione. Quello che sancisce che ogni legge «che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Sarà probabilmente con un provvedimento di severa stretta alla spesa pubblica che il governo caratterizzerà la prossima manovra di correzione dei conti pubblici. Che questa fosse la strada da seguire, prima ancora dell'aumento della pressione fiscale, lo avevano detto a chiare lettere Carli e Formica nell'audizione svolta alla Camera per l'illustrazione dei dati della relazione trimestrale di cassa. Altissimo, che mercoledì ha incontrato Craxi e Andreotti nell'ambito della verifica di maggioranza, si è limitato ad aggiungere che il meccanismo garantirà l'effettivo rispetto del dettato costituzionale.

Sui mercati valutari europei e negli ambienti politici ed economici italiani va intanto prendendo sempre più corpo l'ipotesi di un'imminente riduzione dei tassi. Il «prime rate», il costo del denaro che le banche applicano ai migliori clienti, potrebbe essere ribassato di mezzo punto già dalla prossima settimana. La manovra. I ministri finanziari sono saliti ieri mattina al piano nobile di Palazzo Chigi per un lungo colloquio con Andreotti. All'ordine del giorno un primo esame delle linee essenziali della finanziaria del 1992, che dovrà es-

Prende corpo l'ipotesi di una riduzione dei tassi

sere varata entro settembre, e del documento di programmazione economica che sarà presentato alle Camere il 15 maggio. L'incontro della «troika» con Andreotti è servito però ad avviare anche un confronto sull'ormai prossima manovra correttiva. Le misure prese in esame dal governo sono varie. La più importante potrebbe essere proprio quella riferita dal segretario liberale, anche se il funzionamento pratico del provvedimento anti-spesa resta per il momento un mistero. Potrebbe trattarsi di una «dilatazione» della direttiva di blocco delle leggi di spesa varata da Andreotti a inizio anno. Ma anche di un meccanismo teso ad impedire i «sotterfugi» dei ministri che aggirano il veto di Palazzo Chigi lasciando formalmente intatti i fondi globali, cioè quelli destinati dalla Finanziaria alla nuova legislazione, e agendo su altri versanti, come la soppressione di precedenti stanziamenti. Quali che siano i contenuti del provvedimento, esso appare comunque in linea con quanto Carli ha chiesto da mesi ad alta voce: per sanare davvero la finanza pubblica occorre un vero ed effettivo governo della spesa.

Il ministro delle Finanze, Formica, continua a ribadire pubblicamente il suo no a nuove tasse e al condono fiscale, anche se in una intervista ha lasciato aperta la porta ad una ampia regolamentazione delle pendenze qualora il Parlamento — come quasi certamente accadrà — apportasse modifiche sostanziose alla riforma del contenzioso. A Palazzo Chigi e in Parlamento non si fa tuttavia mistero che proprio al condono fiscale sono affidate le speranze di un aumento del gettito fiscale.

I tassi. Seguendo l'esempio della Banca d'Inghilterra, che ieri ha ridotto di mezzo punto (dal 13 al 12,5 per cento) il tasso di sconto, anche la Banca d'Italia si appresterebbe a far diminuire il costo del denaro. L'ipotesi viene definita addirittura «scontata» da parte degli operatori internazionali. La diminuzione del «prime rate» potrebbe avere riflessi positivi anche sulla finanza pubblica: diminuirebbero le tensioni sui tassi del debito pubblico, si ridurrebbe la spesa per interessi, mentre la boccata d'ossigeno al sistema produttivo consentirebbe probabilmente di accelerare la ripresa post-bellica, sostenendo lo sviluppo del prodotto interno lordo. Il preludio ad una «tenuta» delle entrate fiscali. A credere nell'effetto anti-riciclaggio di una manovra sui tassi sono in tanti, dal direttore generale della Confindustria, Cicolletta, allo stesso ministro del Bilancio, Cirino Pomicino che, nella nota di aggiornamento della relazione previsionale e programmatica, nota come una riduzione dei tassi d'interesse italiani è possibile.

MASSONI CONTRO IL VATICANO

Potere occulto è l'Opus Dei

ROMA — La disputa tra Chiesa e massoneria, il ruolo della loggia P2, la rinascita della massoneria nei paesi dell'Est, i rapporti con le istituzioni italiane: questi i principali temi toccati dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Giuliano Di Bernardo durante una conferenza stampa. «Chiediamo — ha detto Di Bernardo — che il Pontefice, se non intendeva riferirsi alla massoneria parlarsi di «gruppi di potere occulto», faccia una smentita ufficiale». Se la smentita non dovesse arrivare, ha puntualizzato, «la massoneria interpreterebbe le re-

centi dichiarazioni del Papa come un primo tentativo di riaprire la disputa secolare tra Chiesa e massoneria». «In questo caso — ha annunciato Di Bernardo — cominceremo a preparare anche noi le nostre armi e i nostri eserciti, ovviamente nell'ambito di una disputa morale e del pensiero — la massoneria — ha aggiunto, ricordando anche le recenti dichiarazioni del cardinale di Firenze sull'esistenza in Toscana di centri di potere occulto — è arrivata ad un punto massimo di sopportazione; chi ci accusa dovrà documentarlo sennò si trat-

ta di pure calunnie che, se fatte da rappresentanti della Chiesa, sono peccato». «Si è parlato di forze di potere occulto — ha proseguito — ed io trovo strano che non si faccia riferimento all'Opus Dei». Eppure di questa organizzazione «non se ne sa nulla», ha sostenuto Di Bernardo. Di Bernardo ha avanzato l'ipotesi che «il conflitto», a suo dire, la chiesa starebbe innescando «nascita dalla preoccupazione del Vaticano per la rinascita della massoneria nei paesi dell'Est». Interpellato circa le affermazioni fatte in televisione

dal Presidente della Repubblica sulla P2, Di Bernardo ha detto che le valutazioni di Cossiga «appartengono ad una sua sfera conoscitiva personale sulla quale non posso esprimere un parere». Ha aggiunto di poter solo dire che «La P2, nata nel secolo scorso, è una loggia storica della massoneria alla quale appartenevano persone rispettabili prima dello snaturamento operato da Licio Gelli».

Di Bernardo ha comunque dichiarato ufficialmente l'assoluta estraneità di Cossiga alla massoneria.

[g. sa.]

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

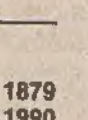
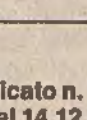
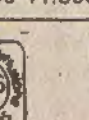
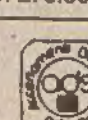
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata postale: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 733.000, 92.000, 36.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 9110 - 00196 ROMA, Tel. 06/323821 - fax 06/5741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO, Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA, Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 919 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa, Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, (room 5303) New York 10017 Usa, Tel. 001-212-7585220 - fax 001-212-3711059; BONA Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest, Tel. 0049-228-10889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB, Tel. 0044-1-8339726; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia, Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio, Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366048. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, postazione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 225.000 - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi) L. 310.000 (festivi) L. 265.000 (festivi) L. 319.000 - Legali 6500 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 22 marzo 1991 è stata di 65.100 copie.

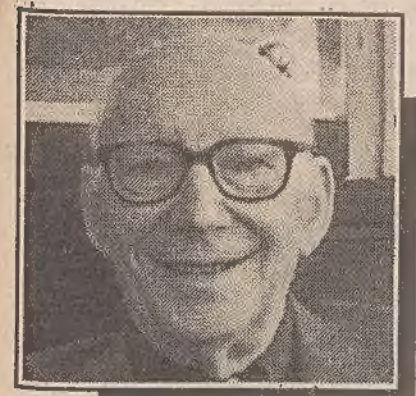


© 1989 O.T.E.S.P.A.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

OPINIONE

Nel mare dei libri con Bobi Bazlen



Articolo di Giorgio Voghera

Circa due mesi fa questo giornale ha pubblicato un mio articolo dedicato particolarmente ad alcuni autori regionali che non sono più tra noi e che, a mio parere, non hanno avuto, almeno in vita, i riconoscimenti e le soddisfazioni che si sarebbero meritati. Avevo tralasciato di proposito di nominare gli scrittori viventi che stentano a raggiungere una fama proporzionata ai loro meriti. Mi riservavo infatti di parlare di alcuni di questi in qualche mio articolo successivo.

A Renzo Cigoi, narratore di vaglia ed apprezzatissimo regista-programmatore della Rai, avevo però creduto doveroso dedicare uno scritto a parte; e tuttavia non avevo trovato il modo di mettere in luce i collegamenti che credevo di scorgere, sul piano creativo, tra lui e un compianto carissimo amico di cui parlavo ripetutamente e a lungo nelle mie rievocazioni della «vecchia Trieste»: Bobi (Roberto) Bazlen.

Se si parla di Bazlen, bisogna naturalmente tenere sempre presente che egli non ha mai cercato, e forse nemmeno voluta la fortuna editoriale in proprio, per le proprie opere. Egli era prima di tutto un «talent scout», un «cacciatore» di scrittori inediti, o editi in lingue diverse dall'italiano. Sapeva infatti individuare le tracce di una buona letteratura meglio di qualunque altro.

Ciò non toglie però che credo degno della massima attenzione il racconto di Bazlen intitolato «Il Capitano di lungo corso», comparso postumo nel volume «Scritti», un volume curato anni or sono dalla casa editrice Adelphi, il quale contiene pure le «Note senza testo», le «Lettere editoriali» e le «Lettere a Montale».

«Il Capitano di lungo corso» dimostra anzitutto che anche Bazlen, come altri letterati triestini che poco hanno navigato, non si è sottratto al fascino della vita del marinaio — o meglio del «marittimo», come si diceva a Trieste. Basti ricordare Saba

Quel fine critico e scrittore che è Renzo Cigoi sta raccogliendo il carteggio tra il «talent scout» triestino e Voghera, e cercando nuove «tracce» lasciate da quest'intellettuale che ha preferito far scrivere gli altri, anche se «Il capitano di lungo corso» è di alto profilo. E proprio qui, sui temi del mare, si ritroveranno autore e curatore.

che, «imbarcato» solo poche settimane in tutta la sua vita, ci ha lasciato un gioiello come il suo «Ulisse».

(Nella mia giovinezza ho navigato lungo le coste dalmate, isolotti a fior d'onda emergevano, ove raro/uccello sostava intorno a prede/cooperi d'alghie, scivolosi, al sole/belli come smeraldi. Quando l'alta/marea e la notte li annullava, vele/sottovento sbandavano più al largo/per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno/è quella terra di nessuno. Il porto/accende ad altri i suoi lumi; me al largo/sospinge ancora il non domato spirito/le della vita il doloroso amore», e che le «marine» sono state un motivo ricorrente, quasi ossessivo, di quel grandissimo pittore che è Vittorio Bolaffio, pure egli un «marittimo» negli anni giovanili.

Mi sono anzi chiesto più volte se esistono ancora autentici «marittimi» triestini. Dove sono le «clape», formate da marinai in breve licenza nella città natale e dalle loro donne, che uscivano cantando da Cittavecchia dopo averne visitato le osterie: «Canti e fiori/son traditori/fuggi se puoi l'amor/Bionda e bruna/com'è la luna/fuggi se puoi l'amor...». E: «Ragazze belle che noi vogliamo avere/per poterli a divertir/quando sarà quel giorno/quando sarà quel giorno/che ci toccherà morir...». E ancora «Evviva il mar, son marinato, evviva l'amore/evviva il mar, son marinato, evviva l'amore...», e le acute voci femminili dominavano quasi sempre il coro.

L'opera di Roberto Bazlen ha ora richiamato la particolare attenzione di Roberto Cigoi, il quale afferma che «Il Capitano di lungo corso» è un capolavoro — anche se un capolavoro incompiuto, o per lo meno non limato sufficientemente; e che in quel libro vi sono delle atmosfere di bordo che lasciano stupefatto il lettore che conosce l'ambiente marittimo.

Che Bazlen abbia raggiunto questo risultato, è tanto più stupefacente, in quanto egli non è ricorso ad alcuna descrizione di tipo realistico. C'è ad ogni modo un notevole

stacco fra la prima parte del libro, che è quasi finita, e la seconda che si presenta come degli appunti da elaborare. Per Cigoi, anche così come sta «Il Capitano di lungo corso» è un capolavoro; ma egli ritiene che lo sarebbe stato ancor più se Bazlen avesse potuto dare la sua forma definitiva a tutta l'opera.

Il giudizio di uno scrittore e critico sensibile come Cigoi penso abbia in questo caso un peso particolare, in quanto anch'egli è stato imbarcato per anni su navi della Marina mercantile italiana: un'esperienza che trova larghi riflessi sulle sue due opere di maggior respiro: «Il Disertore» e «Biblion».

Cigoi si propone ora di preparare un libro con le lettere che Bobi e io ci siamo scambiati negli anni dal 1949 al 1965. Egli pensa di intitolare questo libro: «Le tracce del sapiente», titolo che in sé qualche cosa di provocatorio, perché, come sanno tutti coloro che hanno conosciuto Bazlen, questi era, per così dire, uno degli ultimi Taoisti; e il Tao afferma che il sapiente non lascia tracce. Fra gli amici di Bazlen era del resto comune un grande interesse per la saggezza e il pensiero orientale. Si deve a Bruno Veneziani la traduzione dell'«I Ging» ed erano appassionati di filosofia orientale e di esoterismo anche Nello Stock, Ernesto Roncalli, Mauro Pericoli, tutti uomini di cultura della generazione di Bobi, che gli sono stati molto vicini nell'uno o nell'altro periodo della sua vita.

Il libro che Cigoi pensa di mettere assieme dovrebbe contenere, oltre alle menzionate lettere, anche un mio ricordo di Roberto Bazlen. Inoltre, se le ricerche sulle tracce lasciate da Bobi daranno frutto, una lunga introduzione di Renzo Cigoi stesso. Questa dovrebbe essere un piccolo saggio sul «sapiente» più che sul letterato.

Roberto Bazlen era veramente «troppo colto» per decidere di intraprendere una carriera di scrittore: nel campo della letteratura ha preferito operare altrimenti.

MUSICA: INTERVISTA

Morandi, che giramondo

Oggi e domani a Trieste, tappa della sua più lunga e «affettuosa» tournée



Intervista di Carlo Muscatello

TRIESTE — Dovevano esser otto, massimo dieci spettacoli nelle maggiori città italiane, nella primavera dell'anno scorso. Gianni Morandi da solo con la chitarra, in un teatro-tenda da tremila posti, con la gente tutt'intorno, a ripercorrere insieme una storia musicale cominciata oltre trent'anni fa e ancora lontana dalla parola fine.

Siamo ancora in primavera, ma è quella del '91. E il tour che oggi arriva a Trieste (il teatro tenda è allestito accanto al palasport di Chiarbola: lo spettacolo odierno comincerà alle 21, quello di domani, aggiunto per far fronte alle richieste del pubblico, alle 20.30; le prevendite dei biglietti continuano all'Utat di Galleria Protti) non è ancora finito.

Morandi, ma che cosa è successo?

«E' successo che questa formula — risponde il quarantaseienne artista nato a Monighero, in terra emiliana, già cantante-simbolo degli Anni Sessanta, e rinato musicalmente nello scorso decennio —, molto diversa da quelle dei precedenti tour, ha incontrato il favore della gente. Forse il fatto di vederli da solo, su quel piccolo palcoscenico di cinque metri per cinque, che somiglia tanto a un ring pugilistico, ha dato alla vicenda quel tocco di familiarità in più. Durante lo spettacolo lo sono a stretto contatto con la gente, che mi sta tutt'intorno. Per salire sul palco devo attraversare tutta la sala, non ci sono quinte né camerini...».

Una vita a cantare. Ma lei si diverte ancora?

«Dall'aprile scorso a oggi ho fatto 150 spettacoli. E' la tournée in assoluto più lunga della mia carriera. Dopo tante repliche, il fatto stesso di non avere ancora finito, e di voler portare lo spettacolo in tutte le parti d'Italia, significa che mi diverto ancora».

Che cos'è che le piace?

«Mi piace andare dappertutto, anche nei piccoli centri, grazie a questa formula unica che non ho ancora voglia di abbandonare. Faccio volentieri questo spettacolo perché si rinnova ogni giorno, diventa ogni giorno un incontro con gente, con città nuove. Non c'è uno schema fisso, non è preconfezionato».

Perché questa scelta? Che cosa andava cercando?

«Avevo voglia di spogliarmi davanti alla gente. Essere

«Mi piace andare in piccole città,

e mi diverto ancora. Il passato?

Non ho angosce da revival, posso

permettermi di viverlo col sorriso»

così come sono. E poi, venendo fuori dall'esperienza «mega» con Dalla (grandi strutture, scenografie, laser, transenne, undici persone sul palco...), avevo bisogno di trovare l'idea per uscire da quello spettacolo con una mia personalità. All'inizio ero preoccupato: non sapevo come sarebbe andato il disco, lo spettacolo. Poi tutto è andato avanti per il verso migliore».

Nella musica, dal vivo come su disco, c'è sempre più voglia di tornare al vero, alle dimensioni umane. Perché?

«E' la gente che lo chiede, si sente nell'aria. Basta con le cose costruite, prefabbricate, basta con le distanze. C'è voglia di contatto, di comunicare. Lo dimostra anche il successo avuto da quest'idea del messaggio, dei biglietti che la gente appoggia sul palco durante i miei spettacoli, e che poi io leggo. A volte chiedono una canzone, altre dicono la loro su qualche argomento...».

Un anno in giro per l'Italia. Che cosa ricorda?

«Mah, sono successe tante cose. Intanto ho avuto molti ospiti, da Giorgio Gaber a Francesco Guccini, da Luca Barbarossa a Gigliola Cinquetti. Quelli che capitavano salivano sul palco, anche perché erano incuriositi da questa formula che alcuni ora vogliono tentare di riprodurre. Ma poi la gente, tanta gente, tante facce diverse, ognuna...».

Nelle settimane della guerra nel Golfo che atmosfera c'era?

«Certo, le persone erano molto più tristi. Forse si divertivano di meno, però venivano lo stesso sotto la tenda quasi per esorcizzare la paura, per riaffermare il loro diritto e dovere di continuare a vivere, a stare assieme. Per eliminare l'ansia, l'incubo del pensiero di questa guerra».

E lei, con che animo saliva sul palco?

«Da parte mia affrontavo lo spettacolo in maniera diversa. Facevo un discorso preliminare, dicendo che forse era difficile tenere uno spettacolo in un momento come quello. Però c'erano canzoni che proprio in quel momento acquistavano un significato particolare. Mi riferisco ovviamente a «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», che diventava ancor più un inno contro tutte le guerre. Poi la gente mi scriveva dei biglietti con messaggi di pace che lo leggevo nel corso dello spettacolo. Insomma, è stata una parentesi certo non allegra ma molto intensa».

Cosa pensa della trasformazione in atto nella sinistra italiana?

«Penso che il Pci aveva perso già gran parte della sua identità, nel momento storico attuale. Del resto c'è in atto una crisi d'identità che coinvolge non soltanto i partiti, ma anche le persone. Siamo diventando tutti un po' meno autentici, un po' più contaminati. E quindi capisco e condivido anche questa trasformazione del partito di Occhetto: spero non prenda allo sgretolamento di una forza comunque importante della sinistra, ma che sia il modo per ritrovare la sua forza».

Come emiliano cosa ha pensato dei giudizi critici del Papa sulla sua regione?

«Mi veniva voglia di rispondere come ha fatto Enzo Biagi: Santità, sono un peccatore... sono emiliano...». Poi quando ho sentito che se l'è presa anche con la Toscana, beh, mi sono un po' rinfanciato. Non capisco soltanto perché abbia «cassato» la Lombardia...».

Torniamo alla musica. Perché l'Emilia Romagna sforna artisti a ritmo continuo?

«Da un lato c'è da dire che si va a periodi: c'erano gli anni della scuola genovese, poi dei quelli dei napoletani, poi ancora dei romani. Adesso in effetti è un po' che la nostra regione è ottimamente rappresentata sulla scena musicale. Forse dipende dal fatto che da noi c'è sempre esistita la tradizione delle balere, delle orchestre, del ballo. L'Emilia Romagna ha sempre cantato, ha sempre

avuto una gran voglia di stare in mezzo alla musica». Ma com'era l'Emilia musicale di ieri e com'è quella di oggi?

«Un tempo c'erano, appunto, le balere. La nostra era una società contadina. Ora tutto è cambiato. Nei nostri anni io, Lucio (Dalla, n.d.r.) e tutti gli altri che facevamo musica partivamo per Roma, per Milano, per incidere i nostri dischi. Ora sono gli altri che vengono in Emilia, ma non solo dall'Italia, anche dal resto dell'Europa. Il fenomeno della «dance all'italiana» nasce qui, negli studi di Rimini, di Riccione...».

Fra i nuovi a chi guarda con più simpatia?

«Ce ne sono diversi, nella generazione immediatamente successiva a quella di Luca Carboni. Direi che Ligabue, ma anche il trio Bungaro Conidi Di Bella, che ha partecipato a Sanremo, mi sembrano piuttosto bravi. A Trieste questi tre ragazzi dovrebbero essere ospiti nei miei due spettacoli...».

L'ha visto Sanremo?

«Sì, e mi sembrava di livello medio superiore agli anni scorsi. Se ci tornerai? E chi lo sa... Per ora non è nei miei progetti. Ma certo, se avessi la canzone adatta, e un disco pronto in quel periodo... Perché no?».

Questo tour quando finisce?

«Siamo agli sgoccioli. Dopo Trieste abbiamo Treviso, Pavia e poche altre tappe. Un anno di tournée mi sembra che basti e avanzi...».

Il disco nuovo?

«Sto già lavorando con Lucio Dalla e Mauro Malavasi, per raccogliere e preparare il materiale. Penso sarà pronto per Natale, a due anni esatti dall'uscita di «Varietà»».

A Trieste che cosa canta?

«Tutto. O quasi. Il programma ruota attorno a cinquanta canzoni. Qualche volta ne faccio trentacinque, altre volte quaranta, ma non sono mai le stesse. Dipende da cosa mi chiede la gente. Perché se mi chiedono delle canzoni, capita che alcune le canto, altre le accenno solamente, altre ancora le faccio cantare a loro».

Un passato musicale come il suo paese?

«No, se hai dalla tua parte anche un disco realizzato negli Anni Novanta che è andato molto bene («Varietà» ha venduto oltre 400 mila copie, n.d.r.). Mi fa piacere ricordare al passato, ma con il sorriso e non con l'angoscia del revival. Così, con allegria...».

ARTE Antologica su Lautrec

LONDRA — Una delle più complete mostre antologiche che siano mai state dedicate a Henry de Toulouse-Lautrec, il pittore della vita notturna parigina della fine dell'Ottocento, sarà inaugurata a Londra il 10 ottobre prossimo.

Lo ha annunciato ieri la direzione della Hayward Gallery, nei cui locali, sulla riva Sud del Tamigi, saranno esposte almeno 190 opere dell'artista francese, alcune delle quali non erano state più viste in Europa dagli anni Venti. Gli organizzatori contano su un'affluenza di almeno 2500 visitatori al giorno fino al 19 gennaio 1992, quando la mostra sarà trasferita da Londra al Grand Palais di Parigi.

Musei e collezionisti privati hanno già messo a disposizione cento dipinti, 35 stampe, 35 disegni e una decina dei famosi manifesti realizzati da Toulouse-Lautrec per il «Moulin Rouge» e altri locali notturni e cabaret parigini. Saranno inoltre esposti i suoi quaderni da disegno di adolescente e le illustrazioni per la stampa realizzate nei suoi ultimi anni.

«Abbiamo raccolto materiale — ha detto uno dei curatori, lo storico dell'arte Richard Thompson, dell'Università di Manchester — in Unione Sovietica e in Brasile, negli Stati Uniti e in tutti i paesi d'Europa. Sarà la più completa retrospettiva dedicata al pittore dopo la mostra del centenario, allestita nel 1964 a Parigi».

POESIA Joyce in latino



WASHINGTON — Una poesia giovanile in latino di James Joyce è stata scoperta da un professore dell'Università del Massachusetts, Joseph Schork, durante una ricerca d'archivio. Secondo lo studioso, la poesia, composta di 24 versi, fu scritta dall'autore di «Ulisse» nel 1902, a pochi mesi dalla laurea conseguita all'Università di Dublino. «Si tratta — ha detto Schork — di un esercizio scolastico di un uomo di grande genialità. E' una poesia autentica, scritta per mostrare a un amico la propria abilità nell'uso della lingua latina, e non è stata locata per 89 anni».

La composizione dello scrittore irlandese è redatta su due pezzi di carta (Schork non ha dubbi che la calligrafia sia di Joyce) e costituisce la sua unica opera in latino finora ritrovata. Schork era alla ricerca di un carteggio relativo all'amicizia e alla rivalità tra Joyce e Oliver St. John Fogarty, e da una lettera di quest'ultimo è risalito alla poesia, che è stata presentata sabato scorso dal suo scopritore.

LINGUAGGIO Parolacce australiane

SYDNEY — Il potenziale di shock delle parolacce è talmente «svalutato» dal crescente uso che ne fanno gli adulti (le donne per prime) che i bambini, per insultare i loro compagni, sono costretti a ricorrere sempre più a parole «pulite», magari tratte dai fumetti come le «Tartarughe Ninja».

E' una delle conclusioni del convegno nazionale sulle parolacce, che ha richiamato all'Università di Sydney linguisti di tutta l'Australia. Uno degli esperti ha riferito su un'escalation di insulti tra due maschi in un parco-giochi: dopo preliminari come «bugger» (sodomita) e «bastard», i due sono passati a «dickhead» (testa di c...), «asshole» (buco di c...), finché uno dei due ha sparato «stupid motor-mouth» (stupido bocca a motore), insulto chiave delle «Tartarughe Ninja», e ha «steso» definitivamente l'avversario.

Tra le conclusioni degli esperti, il fatto che in Australia la grande perdente tra le parolacce è «shit» (merda) che, negli ultimi due decenni, ha perduto quasi tutta la sua potenza, divenendo una mite espressione di fastidio, e la constatazione che tra gli uomini, più alto è il livello di istruzione, meno frequente è il ricorso a parole «forti», mentre per le donne avviene il contrario: il motivo starebbe nella necessità di affermarsi in un mondo dominato dagli uomini, usando anche le parolacce come armi. Infine, se presi dall'ira, gli uomini tendono a usare termini sessuali, mentre le donne trovano più offensive le parolacce legate a parti del corpo.

RIVISTE: STORIA

E la «Voce» parlava soprattutto francese

Un'analisi del celebre foglio di Prezzolini: Slataper, Spaini, Amendola, molte idee e qualche inedita pecca

Servizio di Alberto Cavaglion

La cultura italiana «attraverso le riviste». Era questo il titolo di una fortunata iniziativa della casa editrice Einaudi, che a partire dagli Anni Sessanta aveva pubblicato varie antologie delle principali riviste del Novecento («Lacerba», «Leonardo», «Hermes»). Da qualche tempo passato di moda, il genere letterario dell'antologia di un giornale si presenta come un indispensabile strumento di lavoro e, se è vero, come è vero, che la storia della cultura italiana contemporanea si presta a essere attraversata seguendo le annate di un periodico, piuttosto che non la bio-bibliografia di un autore, allora ben vengano invasioni di tendenza come questa proposta da Arturo Mazzarella con i suoi originali «Percorsi della «Voce»» (Liguori, pagg. 312, lire 28 mila).

«La Voce», o meglio, «Le Voci». In questa elementare precisazione è riassunta la tesi forte del libro. Contrariamente a quanto, fino al termine della sua vita centenaria, andò affermando il fondatore, Giuseppe Prezzolini, la redazione della «Voce» fu un buon esempio di pluralismo «ante litteram». Di voci, infatti, ve ne furono tante: «La Voce» di Prezzolini, «La Voce» di Papini, «La Voce» di Scipio Slataper, «La Voce» di Giovanni Amendola, volendo citarne soltanto alcune.

Bisogna saper distinguere fra solista e solista, discernere fra il soprano (Amendola) e la primadonna (Papini), fra il professionista (Bastianelli) e il semidilettante (l'oggi forse sopravvalutato, con la complicità di Sebastiano Vassalli, Italo Tavolato). Mazzarella compie con cura tutta questa indispensabile premessa di chiarificazioni,

offrendoci, nell'introduzione, una densa ricostruzione del lavoro che precedeva l'uscita di ogni numero.

Servendosi della più aggiornata bibliografia l'autore ci svela non abilità i canali privilegiati delle diverse collaborazioni. Ne vien fuori un quadro inedito piuttosto sorprendente: le voci più alte, anzi «La Voce» eticamente più ferma, dialogava con il giovane Lukács (l'anima e le forme) e si dimostrava informata su quanto di meglio la cultura europea veniva elaborando in quegli anni che precedono il primo conflitto mondiale.

Giovanni Amendola, Giovanni Boine e soprattutto lo Slataper studioso di Hebbel e di Ibsen, sarebbero per così dire i portavoce di questa «voce» fino a oggi fatta tacere dai molti studiosi della rivista di Prezzolini. La dimostrazione compiuta da Mazzarella nel saggio introduttivo è certo convincente, so-

Nel giornale vivevano molte «voci» soliste, ma su tutte governava Prezzolini (nella foto), che rifiutò a Spaini un profilo di Mann: «Stupido e grigio».



prattutto là dove l'indagine sembra allargarsi alla molte attività collaterali sorte in margine alla «Voce». Sono qui giustamente vanitati i meriti di un periodico effimero come «L'Anima» di Amendola o il «Bollettino della Biblioteca Filosofica» di Piero Maruccchi.

Qualche dubbio sorge invece circa la presunta e discutibile entità di quel debito con la cultura centro-europea. Qui, forse, la formazione filosofica dell'autore di

questa antologia tende a isolare come emblematiche certe presenze (per esempio Fulep) che invece furono marginali e a sottovalutare altre (per esempio, per rimanere a Trieste, Alberto Spaini) che furono molto vicine al direttore d'orchestra Prezzolini.

Il quale direttore d'orchestra aveva imparato dal suo maestro Croce a essere tollerante e aperto a tutte le espressioni del libero pensiero, ma su certe cose non transigeva. Aveva i suoi chiodi fissi e

uno di questi era senza dubbio il privilegio concesso alla letteratura e alla cultura francese. Ben poche delle cosiddette «scoperte» viennesi o tedesche ottennero un diritto di cittadinanza all'interno della «Voce» senza un preventivo assenso francese.

A Parigi Prezzolini aveva a lungo soggiornato (dedicandovi poi uno dei suoi più bei libri), Rolland era un valido e riverito informatore e tutti i più ambiziosi collaboratori della «Voce», più o meno gentilmente, da Prezzolini erano spediti, con qualsiasi pretesto, nella «ville lumière». Oggi si ha la sensazione che questa premessa sia elusa, a vantaggio di una impostazione centro-europea troppo enfaticizzata.

E forse non aveva del tutto torto Croce, quando nella «Storia d'Italia» criticava l'eccessivo irrazionalismo dei suoi ribelli discepoli fiorentini. Non tutti i maestri

germanici di Amendola, di Boine, di Slataper erano esempi di incantevole eticità e luminosa modernità. E non tutte le «voci» più alte della cultura tedesca furono dai vociani ascoltate con pari simpatia. Davanti alla prova della guerra, molti mutarono rotta (Lukács, prima di altri). Di alcuni grandi miti d'inizio secolo (per esempio Weininger) gli stessi vociani della prima ora finirono per dare una lettura rozza e volgare, altro che postmoderno.

Valga per tutti l'esempio in cui cadde un uomo intelligente e sensibile come Alberto Spaini. Per potersi affermare a Firenze, dovette a malincuore accettare l'incarico di recarsi in Francia per scrivere articoli sul poeta provenzale Mistral. Da settimane aveva chiesto al suo direttore di andare a Vienna e a Berlino. Inutile sforzo. Per affermarsi a Firenze la triestinità, prima che come «triestinità» doveva legittimarsi come «triestinità». Solo dopo aver pagato il pedaggio alla mentalità francesizzante di Prezzolini, Spaini riuscì a partire per i Paesi a lui più cari.

Ma non era comunque detta l'ultima parola. Rientrato in Toscana, dopo aver pubblicato quegli scritti sugli olivi «trobadorici» che tanto piacquero al místico e ligure Boine, Spaini ebbe l'ardire di proporre un profilo di Thomas Mann. Dati i tempi (1911) sarebbe stato uno scoop che avrebbe fatto la gioia degli esegeti vocalici contemporanei. Per tutta risposta Spaini ebbe invece un diniego, che lascia esterrefatti per la sua gretta formulazione. A detta di Prezzolini, Mann era un tedesco «pesante, noioso e ostinato» e anche, in fondo, «un uomo stupido e grigio».

MOSTRA & LIBRO

Diavolo in pulpito e in «pezzi»

ROMA — La scelta della settimana santa non è casuale, e neanche la sede, per la mostra «Al diavolo gli angeli», ospitata fino al 7 aprile alla gigantesca libreria romana «Gli angeli». Protagonista è il demonio in tutte le sue rappresentazioni: manifesti, libri, oggetti, cartoline, disegni. Sono circa cinquecento pezzi provenienti da un'altra, più colossale rassegna ospitata un paio di anni fa al Grand Palais di Parigi. Ad organizzarla è stato un giovane francese, Jean-Gabriel Le Nouvel (un nome che sembra inventato, per quanto allusioni agli angeli contiene), appassionato collezionista di manifesti in genere, proprietario di tutto il materiale, e teologo protestante. Una qualifica che gli permette di parlare del diavolo a ragion veduta, ma — tiene a precisare — che lo interessa solo nell'aspetto iconografico.

Il diavolo è riprodotto in vari momenti delle sue «diavolerie»: quando corteggia una fascinosa signora e le consiglia il profumo per stordire lo spasimante, quando affida

alla medesima un insetticida contro i petulantini insetti, quando nelle vesti dell'uomo della notte si aggira in cerca di emozioni sensuali o quando consiglia le ebbrezze dell'alcol e dell'assenzio a signori fatali, in abito da sera.

Al diavolo è dedicato anche uno studio-antologia a cura di Vittorio Dornetti: «Il Diavolo in pulpito. Spettri e demoni nelle prediche medievali» (Xenia, pagg. 252, lire 28 mila). Meno rutilante delle immagini che la fantasia moderna gli ha dedicato, ma non per questo meno vivido e possente, è il diavolo dell'immaginario popolare del Medioevo, di cui soprattutto due grandi predicatori, Gregorio Magno e Cesario di Heisterbach, hanno dato «voce». Dopo una ampia introduzione, Dornetti riporta moltissimi brani, autentiche «storie» di ciò che la gente del Medioevo credeva e temeva. Non solo il diavolo tentatore (che la tradizione cristiana ha accreditato non potendo far risalire a Dio tutto il male che accade agli uomini), ma anche gli spettri, umanissime e disincarnate voci dell'aldilà.

I CACCIA AMERICANI FANNO RISPETTARE LA TREGUA

Abbattuto un altro aereo di Saddam

Stato di emergenza a Baghdad: i ribelli stringono nella morsa la capitale - Verranno liberati gli ostaggi kuwaitiani

MIDIO ORIENTE

Andreotti in missione da Mitterrand e Bush

PARIGI — Una cena «di lavoro» con il Presidente François Mitterrand, ieri sera all'Eliseo, ha segnato per il presidente del Consiglio Giulio Andreotti l'inizio di una fine settimana all'insegna di una attività diplomatica al massimo livello. Questa mattina, appena dodici ore dopo i colloqui con Mitterrand, Andreotti sarà ricevuto al palazzo di vetro, a New York, dal segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar. Nel tardo pomeriggio di domani, ci sarà a Washington, nello «studio ovale» della Casa Bianca, un incontro — seguito da una cena — con il Presidente degli Stati Uniti George Bush.

La missione di Andreotti — che avrà un seguito europeo mercoledì, quando il presidente del Consiglio si recherà in Austria per un incontro con il cancelliere Helmut Kohl, prima di vedere, dopo Pasqua, il premier britannico John Major — ha un obiettivo preciso: contribuire a che le Nazioni Unite, dopo il successo ottenuto nel far rispettare da tutti come l'organismo capace di risolvere le crisi. A questo scopo non basta però una semplice dichiarazione di intenzioni; occorre che la comunità internazionale impegni l'Onu alla soluzione delle altre crisi ancora aperte, a cominciare da quelle più gravi: crisi arabo-israeliana, e quindi questione palestinese; crisi libanese; crisi di Cipro.

L'Italia ha preso atto in maniera positiva di come gli Stati Uniti si stanno muovendo per tradurre in pratica gli impegni assunti in tal senso dal Presidente Bush nel discorso del primo ottobre scorso alle Nazioni Unite ed è decisa ad appoggiare tale azione. Ma Andreotti non intende limitarsi a questo: i suoi colloqui all'Eliseo con Mitterrand sono motivati anche dalla volontà di un «in-

serimento» dell'Europa nel processo avviato per costruire nuovi equilibri di stabilità e di pace nell'area mediterranea e mediorientale. Francia e Italia hanno sempre avuto posizioni molto vicine sulle crisi della regione. Adesso che le cose si muovono, occorre secondo il governo di Roma intensificare ancor più la collaborazione — associandosi in maniera maggiore anche gli altri paesi della Comunità Europea — in funzione di un contributo sempre più concreto e propositivo alla soluzione di tutte le crisi, a cominciare da quelle arabo-israeliana e palestinese.

La scelta statunitense di aprire contatti diplomatici con personalità palestinesi dei territori occupati è giudicata utile a Roma, dove si sottolinea l'importanza di evitare di ricadere nella trappola delle pregiudiziali, anche personali, che porterebbero a una situazione di incomprensibilità e quindi di un nuovo stallo, che non potrebbe non essere negativo.

Il compito considerato da parte italiana più urgente, dopo la tragedia della guerra con l'Iraq, è quello di ricreare condizioni di fiducia sia all'interno del mondo arabo sia tra arabi e occidentali. A tale scopo c'è tra le altre iniziative sul tappeto la proposta italiana (alla quale hanno aderito tra i primi anche Francia, Spagna e Portogallo) per una «conferenza sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo e Medio Oriente» (Cscm) che il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha illustrato, nelle scorse settimane, sia a Perez De Cuellar sia al Segretario di Stato americano James Baker e ai governanti dei paesi mediterranei e del golfo. Andreotti riprenderà questo tema con Bush.

BAGHDAD — Il regime iracheno ha proclamato lo stato di emergenza a Baghdad «per prevenire la propagazione dell'insurrezione». La capitale, dunque, è stretta nella morsa dei ribelli. L'arresto dell'ayatollah Abul Kassem Al Khoei ha ulteriormente rafforzato la determinazione degli oppositori sciti a farla finita col regime iracheno di Saddam Hussein. In giornata sono stati segnalati scontri fra ribelli e forze governative a Baghdad e aspri combattimenti a Kufah, 10 chilometri a Nord della città santa di Najaf, luogo di sepoltura dell'imam Ali, fondatore della setta sciita, nonostante il carattere sacro della giornata (il venerdì è giorno di preghiera per i musulmani).

Contemporaneamente, dopo aver conquistato la città petrolifera di Kirkuk a conclusione di una violenta battaglia con le truppe regolari, i curdi starebbero avanzando verso Sud per congiungersi agli sciiti, che starebbero attraversando un momento di difficoltà, come dimostra la sconfitta subita dalle forze ribelli a Karbala, l'altra città santa situata a Nord di Najaf, dove la rivolta è stata schiacciata dalla Guardia repubblicana.

Frattanto, a dispetto della tregua, anche ieri è stata

guerra nei cieli di Iraq: con un missile a caccia americano «F-15C» ha abbattuto un aereo militare iracheno della serie «Sukhoi» che si era alzato in volo da una pista nei pressi della città curda di Kirkuk. Mercoledì — nella stessa zona tra Kirkuk e Tikrit, in circostanze analoghe — l'«Air Force» americana aveva abbattuto un primo «Sukhoi», un mono-motore e mono-posto di fabbricazione sovietica in circolazione dal 1966. Perché Saddam Hussein continui a far decollare quanto gli resta di aeronautica in violazione dei termini del cessate-il-fuoco provvisorio non è chiaro: forse è una sfida, forse un disperato tentativo di evitare che aerei militari cadano nelle mani dei ribelli curdi.

L'incidente di ieri è avvenuto alle 11.40 del mattino ora di Baghdad. Grazie a una decina di «Awacs» (i radar volanti) gli americani hanno il controllo assoluto dello spazio aereo iracheno e ieri hanno subito mobilitato due «F-15C» già in volo per intercettare il «Sukhoi» decollato dalla zona di Kirkuk in compagnia di un pc-7, un piccolo velivolo da addestramento. Un «F-15C» non ha avuto difficoltà a mandare giù il «Sukhoi» con un missile AIM-9.

L'aereo-scuola è stato ri-

sparmiato, ma il pilota ha preferito lanciarsi appena ha visto la fine fatta dal «Sukhoi». Frattanto gli iracheni hanno consentito a liberare nei prossimi giorni tutti i 4.000 cittadini kuwaitiani ancora nelle loro mani. Dal canto loro, gli alleati si sono impegnati ad accelerare il rimpatrio dei prigionieri di guerra iracheni. La notizia dell'accordo, raggiunto durante i colloqui svoltisi a Riad, è stata data da Roland Huguenin, portavoce del comitato internazionale della Croce rossa. Ma ritornando alla capitale irachena: curdi e sciiti hanno impegnato le forze governative con azioni di guerriglia. «I nostri assaltatori compiono incursioni lampo, scontrandosi con le truppe governative. Ma la rivolta a Baghdad rimane ancora su scala limitata», ha dichiarato a Damasco Bayan Jabr, portavoce dell'Assemblea suprema della rivoluzione islamica in Iraq. Secondo informazioni riportate da diverse fonti, dopo essere venuto a conoscenza di un progetto di golpe, Saddam ha imposto lo stato di assedio nella capitale. La Guardia repubblicana presidierebbe la città, bloccando tutte le vie di accesso. Jabr ha riferito che le forze governative hanno lanciato «un violento attacco contro

Kufah». A quanto pare in difesa della popolazione cittadina sono intervenuti i combattenti sciiti di Najaf dove, secondo l'opposizione sciita, ci sarebbero stati 15.000 morti. La rivolta contro il regime dittatoriale di Saddam si è intensificata dopo l'arresto del novantenne Ayatollah Khoei. L'anziano leader spirituale degli sciiti iracheni sarebbe stato fermato martedì scorso dopo che gli elicotteri governativi avrebbero attaccato «in maniera selvaggia» la scuola di teologia di Najaf. L'ayatollah sarebbe stato quindi trasferito a Baghdad insieme a un figlio e ad alcuni seguaci, e mercoledì scorso sarebbe stato costretto a incontrare Saddam. Da allora di lui non si è saputo più nulla.

L'arresto di Khoei ha suscitato sdegno anche in Iran, a maggioranza sciita, incrinando ulteriormente i rapporti fra Teheran e Baghdad. L'agenzia irachena Ina ha riportato il testo di un messaggio trasmesso dal ministro degli Esteri Tariq Aziz all'Onu: in esso le autorità iraniane vengono implicitamente poste sotto accusa per l'appoggio dato alla rivolta contro Saddam. Aziz denuncia omicidi, distruzioni, e saccheggi compiuti da «bande armate» entrate da un Paese vicino.



Profughe irachene del Sud del Paese attendono pazientemente il loro turno per il rifornimento d'acqua in un campo creato al confine fra l'Iraq e il Kuwait.

MENTRE GLI USA STANNO CHIEDENDO LA LINEA DURA

Allarme dell'Onu: l'Iraq muore

NEW YORK — In aperto contrasto con le informazioni diffuse dagli Stati Uniti secondo cui le azioni belliche irachene, un rapporto dell'Onu ha parlato di una situazione «quasi apocalittica» anche per la popolazione civile, di un Iraq almeno temporaneamente «relegato a un'era pre-industriale» e dell'incombente rischio nel Paese di una «nuova catastrofe» con carestie ed epidemie. Quasi nello stesso momento in cui il rapporto — preparato da una commissione delle Nazioni Unite che è stata in Iraq dal 10 al 17 marzo sotto la guida del diplomatico finlandese Martti Ahtisaari — veniva reso pubblico, al Palazzo di vetro di New York, gli Stati Uniti hanno fatto circolare una loro bozza di risoluzione per la futura sessione del Consiglio di Sicurezza che pone al governo di Baghdad fer-

ree condizioni militari e lascia sostanzialmente in vigore l'embargo economico con la sola eccezione dei prodotti alimentari. La risoluzione deve ancora essere approvata dagli altri quattro membri permanenti del Consiglio di Sicurezza che hanno diritto di veto (Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina) e verrà discussa dall'intero Consiglio la settimana prossima. Se approvata, essa porterà in pratica allo smantellamento della macchina bellica di Saddam Hussein — che dovrà distruggere sotto supervisione internazionale le sue forze missilistiche, nonché tutte le strutture produttive di armi nucleari, chimiche e batteriologiche — alla definitiva fissazione della frontiera tra l'Iraq e il Kuwait lungo il tracciato respinto da Baghdad, allo stazionamento al confine di una forza dell'Onu e al risarcimento dei

danni arrecati al Kuwait tramite automatici prelievi dai proventi delle esportazioni di petrolio iracheno. Il documento, inoltre — una volta accettato dall'Iraq — permetterà le forniture alimentari, ma lascerà alla discrezionalità dell'Onu l'autorizzazione per tutte le altre forniture civili e metterà permanentemente al bando ogni fornitura di materiale militare. Nel suo rapporto, Ahtisaari

ha invece chiesto un urgente intervento per salvare l'Iraq dalla disperata situazione in cui si trova, proponendo l'abolizione immediata delle sanzioni economiche almeno per quanto riguarda i prodotti alimentari, le attrezzature agricole e quelle energetiche. L'invio dell'Onu ha notato che nulla di quanto egli e i suoi colleghi della commissione d'inchiesta avevano visto o sentito prima di recarsi sul posto il quale era preparato al livello di «devastazione» che hanno trovato in Iraq e alle distruzioni «quasi apocalittiche» inflitte alle infrastrutture di un Paese che «fino a gennaio aveva una società altamente urbanizzata e meccanizzata», ma che è adesso stato «relegato a un'era pre-industriale, pur mantenendo tutte le dipendenze da un uso intenso delle risorse energetiche e tecnologiche».

Per tutto il corso della guerra, gli Stati Uniti e i loro alleati avevano sempre sostenuto di aver concentrato i loro attacchi unicamente contro le strutture militari dell'Iraq, pur ammettendo di aver colpito anche la rete dei trasporti, quella delle telecomunicazioni e quella energetica. Ahtisaari ha invece detto che sono state distrutte almeno 9.000 abitazioni civili e che ci sono nel paese più di 70.000 senzatetto. L'invio dell'Onu ha parlato infine di una «nuova, imminente catastrofe» a causa delle carestie e delle epidemie che rischiano di diffondersi in Iraq se non si interverrà al più presto e «in modo massiccio» per ristabilire le comunicazioni e rendere possibile la distribuzione di cibo e medicinali e ripristinare le reti energetiche, idrica e delle fognature.

VALLE DEL GIORDANO

Uccisi dai soldati israeliani due guerriglieri infiltrati

GERUSALEMME — Truppe israeliane di pattuglia in Cisgiordania hanno ucciso due guerriglieri infiltrati dalla Giordania: l'episodio (il secondo del genere dall'inizio di marzo) si è verificato intorno alle 2 nella parte settentrionale della valle del Giordano, vicino all'insediamento di Shadmot Meshola. «La pattuglia ha individuato i guerriglieri aprendo il fuoco e uccidendo due di loro in uno scontro a fuoco», ha reso noto il comando dell'esercito; la radio israeliana ha riferito che sono stati i guerriglieri a sparare per primi. E intanto Israele ha liberato due palestinesi, incarcerati per appartenenza a organizzazioni terroristiche, e li ha consegnati alla Croce Rossa internazionale al posto di frontiera col Libano a Rosh Hanikra, da dove hanno poi raggiunto Tiro. A quanto ha riferito Radio Gerusalemme uno dei palestinesi, che abitava a Tiro, era stato arrestato tre anni fa in quanto sospettato di complicità in un attentato nella striscia di sicurezza creata da Israele in territorio libanese a ridosso del confine. Il secondo era stato catturato quattro anni fa a bordo di un'imbarcazione di guerriglieri intercettata dalla Marina militare israeliana nei pressi della costa libanese.

MOGADISCIO DOPO LA GRANDE BATTAGLIA

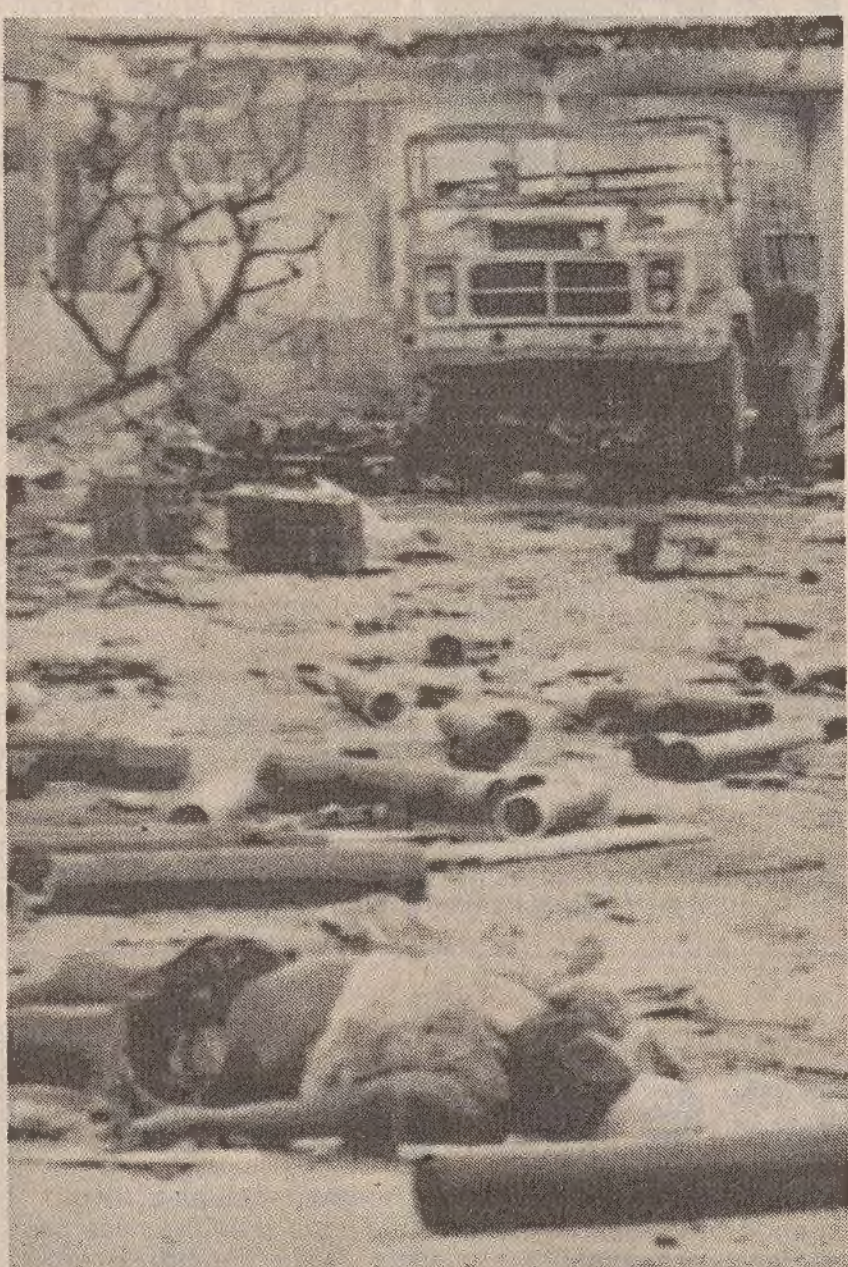
Negli archivi segreti di Barre

Le petizioni per il rispetto dei diritti civili - Le macerie dell'ex residenza del despota

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

MOGADISCIO — Il ritratto di Francesco Cossiga spunta semisepolto dal tappeto di carte, documenti e scartoffie spesso discesi centimetri che copre completamente il pavimento dello studio personale di Siad Barre, nel locale attiguo alla camera da letto dell'ex dittatore somalo. Sotto la fotografia del Presidente italiano, sereno ma severo nel suo gesto di rappresentanza, la dedica all'«omologo africano esprime «viva cordialità». L'omaggio all'ex sottufficiale dei carabinieri diventato tiranno reca la data del 4 febbraio 1982. Un'intera stanza della palazzina dell'archivio, dove i cadaveri dei funzionari freddati tra le scrivanie e nei corridoi non sono stati ancora rimossi, è ingombra di sacchi contenenti lettere. Sono migliaia. Provenivano da tutti i Paesi dell'Europa occidentale, dagli Stati Uniti, fin dalla Nuova Zelanda. Recano le petizioni indette da Amnesty International e altre organizzazioni per i diritti umani volte alla liberazione dei detenuti politici. Sono tutte ancora sigillate. Accumulate diligentemente per anni, sono state ignorate con altrettanto scrupolo.

Le prime che capitano sotto mano risalgono al 1986. Felicina Ramponi, di Verbania (Novara), si rivolge «a sua eccellenza» Barre per perorare la causa di Abdulla Rage Taraweh, un poeta che nelle sue opere aveva espresso il dissenso verso il regime, e che per questo era stato arrestato e detenuto senza processo fin dal 1982, subendo maltrattamenti e torture. Di un anno più recente la missiva di Rachel Sady, che dagli Stati Uniti chiede il rilascio incondizionato di Yusuf Osman Samantar, avvocato ed ex membro del Parlamento, imprigionato per la maggior parte dei 17 anni che allora la dittatura somala



Le rovine di un cortile del palazzo presidenziale somalo.

aveva collezionato, per non aver voluto riconoscere il partito unico. Villa Somalia, la residenza del despota ora rintanatosi a poche decine di chilometri dal confine con il Kenia, è completamente in rovina, come del resto gran parte della capitale, e come questa reca i segni della battaglia, qui divampata furiosa, e dei successivi saccheggi. Salendo i vialetti che

dietro a una scrivania, un paio di stivali militari e un volume della «Treccani», abbandonati sull'asfalto. Sugli alberi di viali e giardini sono invece rimaste pressoché intatte le gabbie delle colombe. Dopo la battaglia gli animali sono tornati. Tagliano i rami di come il «vento» abbia fatto fuggire un «coincubatore» ben più bellicoso, che molto difficilmente potrà ritornare nella sua tana. I due leoni che dovevano subito fare comprendere ai visitatori il rango «regale» dell'ospite della villa hanno avuto minore fortuna: uno è rimasto ucciso nel corso della battaglia, l'altro ha fatto le spese della trappola di un guerrigliero dal grilletto facile.

Avanti a un altro edificio, una «Campagna», con l'affisso per la mitragliatrice, in un piazzale decine di metri quadrati sono tappezzati di bossoli di proiettili d'artiglieria: dalla lieve altura dove sorge l'ex residenza ufficiale, i pezzi dei governativi hanno battuto a tappeto il quartiere antistante: le vittime sono state centinaia. Nel cortile di una caserma adiacente il complesso residenziale si leva il folto dolcistrato di due cadaveri cosparsi di calce alle bellissime. A un paio di metri una decina di ragazzini marcano inquadri disordinatamente, oscillando le braccia tese in maniera grottesca. Non hanno più di sedici anni. La tentazione di farsi immortalare in una foto è più forte dei primi rudimenti della disciplina militare, e alla vista della macchina fotografica il plotonico si sfalda in un festoso capannello pronto a mettersi in posa dopo aver piazzato davanti all'obiettivo tutte le armi sottratte. A un paio di metri una decina di ragazzini marcano inquadri disordinatamente, oscillando le braccia tese in maniera grottesca. Non hanno più di sedici anni. La tentazione di farsi immortalare in una foto è più forte dei primi rudimenti della disciplina militare, e alla vista della macchina fotografica il plotonico si sfalda in un festoso capannello pronto a mettersi in posa dopo aver piazzato davanti all'obiettivo tutte le armi sottratte. A un paio di metri una decina di ragazzini marcano inquadri disordinatamente, oscillando le braccia tese in maniera grottesca. Non hanno più di sedici anni. La tentazione di farsi immortalare in una foto è più forte dei primi rudimenti della disciplina militare, e alla vista della macchina fotografica il plotonico si sfalda in un festoso capannello pronto a mettersi in posa dopo aver piazzato davanti all'obiettivo tutte le armi sottratte.

SOMALIA Oppositori all'attacco

NAIROBI — Unità militari del Fronte democratico per la salvezza della Somalia (Ssd) e del Movimento patriottico somalo (Spm), che si oppongono al governo provvisorio costituito a Mogadiscio dal congresso dell'unità somala (Usc), hanno conquistato Shalambod, una cittadina 90 chilometri a Sud della capitale. La notizia è stata confermata da responsabili di organizzazioni umanitarie attive nella regione, mentre Yusuf Mohamed Ismail e Abdullahi Siraji, rispettivamente portavoce del Ssd e del Spm, hanno affermato che una forza congiunta composta da circa 800 combattenti dei due movimenti ha strappato il controllo della città all'Usc. I due portavoce hanno aggiunto che circa 170 combattenti dell'Usc si sono arresi e che le unità del Ssd e del Spm stanno avanzando verso Mogadiscio. Violenti combattimenti sarebbero inoltre in corso a El Bur, una cittadina 350 chilometri a Nord-Est della capitale, considerata una roccaforte dell'Usc, rappresentativo dell'etnia Hawiye della Somalia centrale. Il governo provvisorio presieduto da Omar Arshad Gahab ha intanto respinto le accuse del Ssd e del Spm, secondo cui avrebbe ordinato l'uccisione a Mogadiscio di membri dell'etnia Daar.

LA GUERRA CIVILE IN ETIOPIA

I ribelli verso Addis Abeba

Navi italiane pronte a rimpatriare i connazionali - Il ruolo israeliano

NAIROBI — Proseguendo nella loro offensiva contro le truppe governative, i ribelli del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (Fdpr) hanno conquistato Sela Dingay, una città 145 chilometri a Nord-Est di Addis Abeba. Lo ha annunciato l'emittente clandestina del Fdpr, ascoltata a Nairobi, precisando che la conquista della città — situata lungo la strada che collega la capitale etiopica al porto di Assab, l'unico rimasto sotto controllo governativo — è avvenuta martedì. Sempre martedì, il Fdpr — costituito nel 1989 su iniziativa del Fronte popolare di liberazione del Tigray (Fpl), che rivendica l'autonomia della provincia etiopica settentrionale — aveva annunciato la conquista di Mezezo, una cittadina nei pressi di Sela Dingay. L'emittente del Fdpr ha inoltre reso noto che negli ultimi giorni i ribelli hanno respinto una controffensiva governativa nella provincia settentrionale del Wollo.

Radio Addis Abeba ha dal canto suo affermato che la scorsa settimana le truppe governative hanno a loro volta respinto un'offensiva dei ribelli nei dintorni di Dessi — principale centro strategico lungo la strada fra Assab e Addis Abeba, da cui dista 250 chilometri a Nord-Est — e della vicina cittadina di Kombelcha. Fonti diplomatiche affermano però che violenti combattimenti sono ancora in corso a Nord e a Sud di Dessi. L'eventuale conquista di Dessi ad opera dei ribelli interromperebbe i collegamenti tra la capitale etiopica e Assab, che dal febbraio scorso — dopo la conquista del porto di Massaua da parte degli indipendentisti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple) — rappresenta l'unico sbocco sul Mar Rosso ancora controllato dalle truppe governative.

Alleati al Fdpr, gli indipendentisti eritrei stanno dal canto loro avanzando in direzione di Assab, da cui distano ora un centinaio di chilometri, dopo aver conquistato il 27 febbraio la cittadina costiera di Tyo e la scorsa settimana quella di Edd, entrambe a Sud di Massaua. Per il momento, l'obiettivo del Fdpr sembra essere quello della conquista della baia di Beilul, a Sud di Edd, dalla quale la loro artiglieria

sarebbe in grado di bombardare Assab. L'offensiva coordinata degli oppositori del regime di Addis Abeba e degli indipendentisti eritrei ha avuto inizio un mese fa, subito dopo il fallimento dei colloqui tra il vice primo ministro etiopico Ashagre Yiglitu e il responsabile internazionale del Fple Ali Said Abdalla, organizzati a Washington il 21 e 22 febbraio con la mediazione del sottosegretario di Stato Usa Herman Cohen. Da allora, i ribelli del Fdpr hanno

NEL MALI Nuovi tumulti a Bamako: almeno diciotto le vittime

ABIDJAN — Nuovi tumulti in Mali, dopo quelli che a gennaio portarono all'arresto di centinaia di manifestanti che chiedevano un governo democratico. A Bamako, la capitale, i militari hanno aperto il fuoco uccidendo almeno 18 persone nel tentativo di sopprimere quella che alcuni definiscono un'insurrezione di massa. I manifestanti, molti dei quali giovanissimi e armati di bottiglie incendiarie, hanno applicato il fuoco al ministero del Lavoro, e ad altri edifici governativi, a una fabbrica, a una stazione di servizio e a vari negozi nei quali sono state compiute razzie di merci. I militari hanno reagito con il fuoco dei mitra, lanciando lacrimogeni e trasferendo in strada mezzi blindati e pezzi d'artiglieria. Un medico raggiunto telefonicamente a Bamako ha detto che al centro sanitario sono stati portati 18 ca-

daveri e duecento feriti da arma da fuoco, alcuni dei quali molto gravi. «Non sappiamo quante siano le vittime negli altri ospedali, ma tutti traboccano di feriti, incluso il lebbrosario», ha affermato, precisando che la maggior parte delle vittime sono studenti. La radio di stato ha annunciato che il Presidente, il generale Moussa Traore pronuncerà un discorso «in queste ore difficili per il Paese». La scorsa settimana gli studenti erano scesi in piazza per commemorare la morte del loro leader, Abdou Karim Camara, morto il 17 marzo 1980 a causa delle torture subite in carcere, e per protesta contro il mancato pagamento degli arretrati delle borse di studio. Alla protesta degli studenti si sono unite decine di migliaia di persone che chiedevano l'istituzione di un regime democratico.

tra l'altro conquistato le province Nord-occidentali del Gonder e del Goggiani, mentre il Fple continua ad assediare Asmara, il capoluogo dell'Eritrea. La gravità della crisi etiopica è confermata dalla decisione di alcune ambasciate occidentali, tra cui quella Usa, di evacuare parte del loro personale dal Paese. L'Italia ha dal canto suo inviato nel Mar Rosso le due navi San Marco e Lupo, provenienti dal Golfo, con il compito di rimpatriare i 1950 cittadini italiani presenti nel Paese qualora la situazione interna in Etiopia «dovesse precipitare», come ha precisato martedì il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Filippo Ruggiero. Secondo gli osservatori, l'offensiva coordinata del Fdpr e del Fple costituisce in effetti la più seria minaccia alla sopravvivenza dell'attuale regime dal 1977, quando il colonnello Menghistu Haile Mariam salì al potere ad Addis Abeba. Gli stessi osservatori ritengono però che l'offensiva del Fdpr, che si batte per la creazione di uno stato a carattere federale, non dovrebbe per il momento investire la capitale, ma punta al suo totale isolamento dalle province settentrionali — che assicurano gran parte della produzione agricola del Paese — e dal porto di Assab — verso il quale oppositori etiopici e indipendentisti eritrei si stanno muovendo da Ovest e da Nord. Il regime di Addis Abeba spera dal canto suo di respingere questa manovra a tenaglia grazie all'assistenza militare richiesta a Israele in cambio dell'emigrazione dei Falasha, gli ebrei etiopici, ripresa ieri dopo l'improvvisa interruzione decisa tre settimane fa dal colonnello Menghistu.

DOPO MESI D'INSULTI I PRESIDENTI DIALOGANO

In Jugoslavia tutti d'accordo

Ma ora potrebbe essere la popolazione a ribellarsi, malata di nazionalismo

BELGRADO — Dopo mesi di insulti e di polemiche, i presidenti delle sei repubbliche che compongono la federazione jugoslava hanno finalmente deciso di percorrere la strada del dialogo: convinti che la crisi può essere superata soltanto con mezzi pacifici e democratici — si legge in un comunicato pubblicato al termine della riunione della presidenza collegiale che si è tenuta a Belgrado — i sei presidenti hanno stabilito di incontrarsi regolarmente per discutere insieme del futuro del paese. Il primo «vertice» si svolgerà il 28 marzo in Croazia, con ogni probabilità sulla costa dalmata, a Spalato o a Ragusa. I sei presidenti si ritroveranno poi in Serbia, quindi in Slovenia, e così via, con scadenze quasi regolari, in modo da instaurare un dialogo permanente.

La decisione è stata salutata con unanime soddisfazione. «La tensione politica comincia a scendere», ha detto il presidente bosniaco Izetbegovic. «Abbiamo convenuto che la radicalizzazione deve essere sostituita dal dialogo», ha fatto eco il macedone Tupurkovski, mentre il croato Tudjman ha sottolineato il riconoscimento della sovranità delle repubbliche insito nella decisione di tenere riunioni periodiche dei presidenti.

Oltre a instaurare il sistema delle riunioni periodiche, la presidenza collegiale ha trattato della situazione economica, varando una piattaforma in dieci punti che dovrebbe costituire la «carta» della Jugoslavia di domani. Alcuni di questi punti sono piuttosto ovvi, come a esempio la necessità di stimolare gli investimenti stranieri. Altri fissano invece principi di fondamentale importan-

za, come quello di un mercato unico jugoslavo (con esclusione quindi di qualsiasi dazio repubblicano) o di una valuta comune che dovrebbe essere agganciata all'Ecu europeo. Anche l'accordo raggiunto su questa piattaforma deve essere considerato un segno positivo. Superando le dispute sulle formule (in particolare quella fra federazione e confederazione) i sei presidenti hanno

accettato infatti per la prima volta di esaminare i problemi concreti del paese e di tentare di risolverli pragmaticamente, in modo da far fronte a una situazione che diventa sempre più difficile a causa dei suoi riflessi sociali.

In diverse parti del paese è annunciata, infatti, una massiccia raffica di scioperi: particolarmente colpita dovrebbe es-

sere la Macedonia, dove ci sono grandi industrie i cui operai non ricevono lo stipendio dal novembre scorso. Tutto, insomma, sembra andare nel senso di un'attenuazione delle tensioni e della ripresa del dialogo. Ma perché i sei presidenti, fino all'altro ieri avversari irriducibili, hanno deciso improvvisamente di mettersi d'accordo? E quante sono le probabilità che questo ac-

cordo duri? Per rispondere al primo interrogativo occorre probabilmente ricordare le posizioni prese negli ultimi giorni dalla comunità internazionale. Tutti i paesi che contano — Stati Uniti, Unione Sovietica e Cee in testa — si sono espressi per l'unità della Jugoslavia e lo hanno fatto sapere: a Belgrado, come a Zagabria e a Lubiana. Più difficile è la risposta alla

seconda domanda. Anche dando per scontata la sincerità dei sei presidenti, c'è infatti il pericolo che essi vengano scavalcati dalle rispettive basi. In effetti, uomini come Milosevic e Tudjman hanno cavalcato per mesi la tigre del nazionalismo, alzando all'odio intercomunitario e traendone di riflesso un grosso vantaggio elettorale. Non ci sarebbe da sorprendersi se ora, come apprendisti stregoni superati dagli avvenimenti, non riuscissero a riprendere la guida delle loro truppe e fossero da queste trascinati ad assumere posizioni molto più oltranziste di quanto magari vorrebbero.

E' così, a esempio, che ieri sera il partito democratico croato (che si oppone da destra a Tudjman) si è apertamente pronunciato contro «qualsiasi negoziato che porti alla formazione di una nuova Jugoslavia» ed è tornato a chiedere la costituzione di uno stato croato sovrano e autonomo. Parlando della Bosnia-Erzegovina (dove una forte minoranza croata convive con la popolazione serba e musulmana), un esponente del Pdc ha detto che il suo partito riconosce gli attuali confini «fino a che ci sarà pace».

In Slovenia, invece, la preoccupazione principale è sempre quella di un intervento dell'esercito. Un alto ufficiale sloveno ha denunciato ieri davanti al parlamento di Lubiana l'attività dei servizi d'informazione delle forze armate federali. Egli ha detto che questi servizi operano in Slovenia senza alcun controllo, spiano soldati e ufficiali sloveni e cercano di reclutare militari disposti a collaborare.

(e. m.)

BORDATE CONTRO GORBACIOV, RESPONSABILE DEL DISSESTO

Elsin si prepara all'elezione

MOSCA — Con una visita a Leningrado il leader russo Boris Elsin ha di fatto dato il via alla sua campagna elettorale per la presidenza della federazione. Dopo l'approvazione della sua proposta per l'elezione diretta del presidente della maggiore repubblica dell'Urss, Elsin ha lanciato la sua sfida ai conservatori partendo proprio dalla città che nelle recenti consultazioni ha dato una schiacciante vittoria ai radicali.

Il primo successo il capofila dei riformatori l'ha ottenuto all'aeroporto, dove il sindaco di Leningrado Anatoly Sobciak gli ha comunicato che non intende candidarsi alla presidenza russa. «Condividiamo le stesse idee e non posso presentare una candidatura alternativa a quella di Elsin», ha dichiarato Sobciak.

Sul fatto che Elsin diventerà il primo presidente russo eletto direttamente dal popolo vi sono pochi dubbi, ma prima il leader radicale dovrà affrontare una difficile battaglia al congresso straordinario dei deputati del popolo russo, convocato, a seguito delle insistenze dei conservatori, per giovedì prossimo. In un primo momento gli avversari di Elsin si riproponevano di ottenere un voto di sfiducia nei suoi confronti, ora vorrebbero limitare il più possibile i suoi poteri.

In un discorso pronunciato alla fabbrica Kirov il leader radicale ha accusato il presidente Gorbaciov di essersi posto alla testa delle «forze ultraconservatrici» e dell'offensiva antidemocratica. Elsin, il cui intervento è stato trasmesso in diretta dalla tv locale, ha poi ribadito il suo appoggio ai ministri in sciopero che chiedono le dimissioni del capo del Cremlino: «Mi accusano di sostenere gli scioperanti. Ma cosa si può fare se tutte le promesse sono

state un inganno? Negli ultimi tempi nessun problema sociale è stato risolto, anzi se ne sono aggiunti degli altri». A questo punto le migliaia di persone presenti hanno cominciato a gridare: «Dimissioni, dimissioni».

Il presidente russo ha poi criticato aspramente la riforma dei prezzi varata dal governo centrale affermando che «pur di conservare il vecchio sistema» i dirigenti sovietici toglierebbero alla gente l'ultima camicia».

In effetti le prospettive dell'economia sovietica, è più in generale del futuro delle riforme in Urss, sono state valutate in termini «estremamente preoccupanti» in un convegno di esperti internazionali concluso ieri nella sede della Nato: a Bruxelles. Sono stati previsti per quest'anno cali fino al 10 per cento del prodotto interno lordo sovietico.

«Le previsioni ricorrenti in questi nostri lavori sono state davvero cupe, la depressione in Urss fa pensare alla crisi del '29 in Occidente», ha detto a conclusione dei tre giorni di dibattito il relatore Michael Ellman, specialista britannico di problemi sovietici e docente all'università di Amsterdam.

Ellman ha riferito che le previsioni su cui la maggioranza dei partecipanti al convegno — c'erano anche esperti sovietici — si è trovata d'accordo si sono venute precisando in termini più severi con il procedere della discussione sulla «depressione e disintegrazione» dell'economia in Urss: «In apertura del convegno — ha detto — valutavamo il calo della produzione 1991 attorno al 5 per cento rispetto al 1190, ma al momento di trarre le conclusioni siamo arrivati al 10 per cento. Allo stesso modo, i danni a medio termine di un fallimento delle riforme sono stati valutati dal 20 al 35 per cento di perdita dei pil».



La prima riunione dei presidenti delle sei repubbliche jugoslave avverrà in Croazia, probabilmente in una città della costa dalmata, Spalato o Ragusa. Nella foto due agenti della polizia speciale croata fanno la guardia al parlamento di Zagabria.

DAL MONDO

Turchia: ucciso un americano

ISTANBUL — Il terrorismo della sinistra extraparlamentare è riapparso in Turchia: un uomo in uniforme da poliziotto con altri due è entrato negli uffici della società americana Vinnell Brown Root e ne ha ucciso a colpi di pistola il direttore, lo statunitense Johnny Jandy, dopo aver neutralizzato le guardie del corpo. La Vbr fornisce servizi alle basi militari americane in Turchia.

L'ira spara a una vedova

LONDRA — Per la prima volta i terroristi irlandesi dell'Ira hanno attentato alla vita di un'impiegata civile della polizia, Margaret Cooke, vedova di un sergente ucciso anch'egli dai terroristi quattro anni fa, è stata colpita da diversi proiettili di pistola mentre usciva dal commissariato di Strand Road a Londonderry, al termine del turno di lavoro.

Kashmir: morti in moschea

NUOVA DELHI — Almeno quattro persone sono rimaste uccise e 50 ferite per lo scoppio di un ordigno alla moschea principale di Jammu, in Kashmir, India del Nord, durante la preghiera.

Si evira in chiesa

VARSAVIA — Un giovane di 22 anni, di cui non è nota l'identità, si è evirato ieri davanti a un altare laterale della cattedrale di Stettino (Polonia settentrionale) per protestare contro un progetto di legge che punisce l'aborto attualmente in discussione al parlamento. L'episodio è stato fulmineo: il giovane è entrato in chiesa e dopo aver attirato l'attenzione dei fedeli si è tagliato gli organi genitali.

†
Prematuramente la nostra amatissima figlia, moglie e mamma esemplare

Mariangela Fragiaco
in Garganese

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito ALESSIO, le figlie MARTINA e FRANCESCA, la sorella ANNALISA, i suoceri, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale che l'hanno affettuosamente assistita.
I funerali seguiranno lunedì 25 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1991

†
Lilla

non ti dimenticheremo mai.
— gli zii: ITALIA, RUDI, LIVIO, LIANA, CLAUDIO e famiglia
— i cugini: MANOLA, FLAVIA, DANIELE, PETER, ICA
— nonna GABRIELLA
— nonno, zii e cugini dall'Australia
Trieste, 23 marzo 1991

Si associano al lutto GIANFRANCO FERRI e famiglia.
Trieste, 23 marzo 1991

Si associano al lutto gli amici: EDDA, ANGELO, MARINA e GINO.
Trieste, 23 marzo 1991

Ciao

†
Lilla

ti ricorderemo sempre.
— LUISA e FRANCESCO
Trieste, 23 marzo 1991

Ricordandoti: ERICA e FABRIZIO.
Trieste, 23 marzo 1991

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Mariangela
le cugine DORA, MARZIA e GABRY.
Trieste, 23 marzo 1991

Ci lasci un vuoto incolmabile.
— DARIA, GIOIELLI, SILVANA, signora PISTAN
Trieste, 23 marzo 1991

Il ricordo del tuo coraggio e del tuo sorriso sarà d'esempio per noi.
— I tuoi colleghi
Trieste, 23 marzo 1991

Ciao

†
Mery

sarai sempre con noi.
— GRAZIELLA, LUISA, LORENA, LUISA, ANNA, ELEONORA, ORNELLA, LUCIANA, ORNELLA, FULVIA, MARINA, CORRADO, NINO
Trieste, 23 marzo 1991

Mi mancherai tanto.
— CINZIA
Trieste, 23 marzo 1991

Ti ricorderò sempre.
— DARIO
Trieste, 23 marzo 1991

Partecipano al lutto della famiglia ENRICO POBEGA.
Trieste, 23 marzo 1991

†
Iolanda Fiorencis
in Lapelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, il fratello DANTE, la sorella PINA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Vecchio il giorno 19 aprile alle ore 18.
Trieste, 23 marzo 1991

La presidenza e la direzione tutta del Cetena Spa partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. GIACOMO SARDINA per la perdita della mamma

Trieste, 23 marzo 1991

Antonina Filiberto
vedova Sardina

Genova, 23 marzo 1991

ROBERTO, CECILIA, GIACOMO e LILLA sono vicini all'amico GIACOMO per la perdita della cara mamma.
Genova, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro indimenticabile

Sergio

nell'impossibilità di farlo singolarmente di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia SCORIANZ
Gorizia, 23 marzo 1991

VI ANNIVERSARIO

Anita Sticotti
Eccardi

La ricordano con immutato affetto:

ANTONIO, LUISSELLA, ALESSANDRA e GIANLUCA
Trieste, 23 marzo 1991

†
Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, ha cessato improvvisamente di battere il cuore generoso di

Bruno Sebastiano Soldini

Lo annunciano addolorati a tutti quelli che gli hanno voluto bene la moglie LUCIANA, il figlio LIVIO con LUCIANA, la sorella ANITA con GINO, il fratello ELIO con VANIA, zia ROSINA, zia NELLA e zia MARIA e i cari nipoti e cugini tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 23 marzo 1991

Partecipano al dolore: — famiglie PASCUTTI, RENELT
Trieste, 23 marzo 1991

Partecipano al lutto: — famiglie SBRIZZI, FRAGIACO
Trieste, 23 marzo 1991

Si associa: — famiglia CARLETTI
Trieste, 23 marzo 1991

Addolorati per la perdita dell'amico

Bruno

— PIERO, ELDA, MARINA
Trieste, 23 marzo 1991

Addolorati, MARIUCCIA, DIEGO e MONICA, con MARCO e ANNA, abbracciano forte LUCIANA con LIVIO e LUCIANA e piangono il fratello amico

Bruno Sebastiano Soldini

Trieste, 23 marzo 1991

Ciao

Bruno
amico carissimo: — STELIO, MASSIMO, DANIELA, MARTINA
Trieste, 23 marzo 1991

Si uniscono con immenso dolore: — famiglie VALLE ZOTTI e MARIA
Trieste, 23 marzo 1991

Ciao

Bruno
— ALICE e AUGUSTO
— ANDREINA, GIANNI, TIZIANA
— DARI e GIANCARLO
Trieste, 23 marzo 1991

Ricordano con affetto

†
zio Bruno

PIERO con LAURA, ROBERTO con MARINA, LORELLA con DORIANO, MAURO e ROBERTA, ANNA, FRANCESCA, STEFANO e PAOLA.
Trieste, 23 marzo 1991

Partecipa al dolore la famiglia GIGLI.
Trieste, 23 marzo 1991

Si associano: — famiglia MARZETTI e ADELIA SAIN
Muggia, 23 marzo 1991

†
Maria Ragagnin

Lo annunciano FRANCO, GIULIANA, LAURA, ROSETTA, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Trieste, 23 marzo 1991

I colleghi, il personale della segreteria e delle sezioni di P.G., della Procura della Repubblica presso la Pretura di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. MARCELLO PERNA, procuratore della Repubblica, per la perdita del papà

Aldo

Gorizia, 23 marzo 1991

Il CRAL ACT si associa al dolore del consigliere GIORGIO PEROZZI per la perdita del padre

Mario

Trieste, 23 marzo 1991

I figli di

Maria Sterpetta Carone
ved. Castellano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Scuccimarro
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare il Centro emodialisi dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Udovich
ved. Robba

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Crapaz
Sei sempre nei nostri cuori.
Figlie e nipoti
Trieste, 23 marzo 1991

†
Si è spento serenamente

†
Mario Ruzai

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALESSANDRA, il figlio MICHELE con CRISTINA, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1991

Profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro fratello

Mario

la sorella MARIA con ALBINO e nipoti MAURIZIO e CINZIA, il fratello ITALO e famiglia, CELESTINO con la famiglia ed ENRICO.
Trieste, 23 marzo 1991

Ti ricorderemo sempre caro

Mario

Vicini a MICHELE e famiglia: SERGIO, ANITA, ISABELLA.
Trieste, 23 marzo 1991

Ciao

Mario
resterai sempre nei nostri cuori. I cognati e le cognate DAMIANI, BIROLO, SUMBERESI, BUSLETTA e nipoti tutti.
Trieste, 23 marzo 1991

Silvano Antoniutti
(Tartina)

Non soffri più. Ora sorridi. I tuoi FABIA e SETTIMO.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

Ester Comar
ved. Zuttioni

Le figlie NELDA e GIULIANA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

ALBA SUZZI ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la perdita della sorella

Annamaria

Gorizia, 23 marzo 1991

III ANNIVERSARIO

Emma Crapaz
Sei sempre nei nostri cuori.
Figlie e nipoti
Trieste, 23 marzo 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

†
Vincio Snaidero

Addolorato lo annunciano la moglie NADIA e la mamma PINA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.
Muggia, 23 marzo 1991

Partecipano al lutto: famiglie DOLCETTI, VIDULIC, SECUR, GANDUSIO SANTE, GANDUSIO ROBERTO.
Muggia, 23 marzo 1991

Partecipa al lutto «LA MARGHERITA».
Muggia, 23 marzo 1991

Vicini a NADIA perdiamo anche noi l'amico

Vincio

Famiglia VERBITZ.
Trieste, 23 marzo 1991

Partecipano al lutto di NADIA: ALDO, IRMA, BRUNO, LUCIA, GIAN, LORETTA, LORENZO, PAOLA, GABRI, MICHELA, NINO, IRENE, MARCELLO, VITTORINA, NIKI, BRUNA, NEVIO, DI NO, RENATA, CLAUDIO, CLAUDIO, MARINA, ROBY, ALDA, ARMANDO, ADRIANA, GIANNI, MARINA, MARINO.
Muggia, 23 marzo 1991

I familiari di

Eugenio Valencich
ringraziano parenti e amici.
Trieste, 23 marzo 1991

†
Il giorno 21 corrente si è spenta serenamente

†
Maria Borri
ved. Segon

Lo annuncia il figlio PIERO con SILVIA e CARMEN. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Un ringraziamento all'equipe della IV Medica.
Non fiori, offerte pro Astad
Trieste, 23 marzo 1991

Ciao carissima

zia Maria
— EVA, LUCIA, EMI, BRUNO e famiglia
Trieste, 23 marzo 1991

Un ultimo abbraccio: tua sorella BRUNA.
Trieste, 23 marzo 1991

Sono vicini a PIERO: ALDO e GIULI.
Trieste, 23 marzo 1991

Sono vicini all'amico PIERO SEGON gli amici e colleghi dell'Ufficio tavolare di Trieste.
Trieste, 23 marzo 1991

Nel I anniversario della scomparsa

Leopoldo Hrvatin
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Catalan
ved. Giorgi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 23 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Cossovel
ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 23 marzo 1991

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

CONDANNATI DAL TRIBUNALE DI ESSEN (GERMANIA)

L'ergastolo ai killer di Emanuele

Nell'estate '88, dopo una rapina, uno dei banditi uccise il ragazzo che con il suo corpo salvò la sorella



Emanuele De Giorgi con la sorellina Tatiana sull'autobus dirottato dai due banditi. Pochi istanti dopo sarebbe stato barbaramente ucciso.

ESSEN — Si è concluso con due condanne all'ergastolo e una a nove anni di carcere il processo contro i due uomini e la loro complice che nell'estate del 1988 tennero la Germania con il fiato sospeso facendo seguire a una rapina in banca una rocambolesca fuga finita con la morte del giovane Emanuele De Giorgi e di una ragazza tedesca.

Il tribunale di Essen ha condannato il carcere a vita a Dieter Degowski, 34 anni, e Hans-Juergen Roesner, 33. La compagna di Roesner, Marion Loeblich, è stata condannata a nove anni per complicità in rapimento. Il 16 agosto 1988 i tre cercarono di rapinare una banca di Gladbeck, ma furono circondati dalla polizia prima di riuscire a scappare. Allora presero in ostaggio due impiegati, percorsero i 270 chilometri fino a Breda e qui si impadronirono di un pullman con 30 persone a bordo. La fuga continuò fino oltre la frontiera con l'Olanda, poi di nuovo in Germania. Emanuele De Giorgi, 15 anni, fu ucciso da Degowski mentre cercava di proteggere la sorellina. Un agente perse la vita in un incidente verificatosi durante l'inseguimento.

Soddisfazione della madre della vittima per la sentenza

Dopo aver rilasciato tutti gli ostaggi tranne due donne, i tre continuarono a scappare su un'auto che si erano fatti dare dalla polizia. Silke Bischoff, 18 anni, fu colpita da un proiettile sparato da Roesner nello scontro a fuoco con la polizia. Aveva 54 ore, alla folle corsa dei criminali.

Il caso suscitò aspre polemiche, non solo in Germania, per quella che le autorità definirono l'interferenza dei mezzi di informazione. A un certo punto, a Colonia, i malviventi avevano infatti concesso interviste improvvisate e la polizia aveva accusato i giornalisti di ostacolare le operazioni. Emanuele De Giorgi, la cui vicenda commosse profondamente l'opinione pubblica tedesca, era originario di

Lecce e viveva in Germania assieme al padre Aldo, autista disoccupato, alla madre Giuseppina e a due fratelli più piccoli, Fabio, di 11 e Tatiana di 9 anni.

«Sono soddisfatto»: è questa la prima lapidaria reazione di Giuseppina Benigno De Giorgi alla sentenza con la quale i giudici tedeschi hanno condannato all'ergastolo i rapinatori che uccisero suo figlio. «S'inizia anche per loro — prosegue la donna, riferendosi agli imputati — il giorno della sofferenza, una sofferenza che gli auguro sia lunga. Mi auguro che soffrano quanto ho sofferto e sto soffrendo ancora io».

Giuseppina De Giorgi da quando venne ucciso il giovane Emanuele vive a Surbo, insieme ai parenti e con gli altri due figli: Tatiana, che ora ha 11 anni e per difendere la quale il ragazzo reagì ai sequestratori, e Fabio, di 14. Il marito, Aldo, «è stato costretto — racconta la donna — a emigrare nuovamente in Germania: in Italia purtroppo, nonostante le promesse, non ha trovato alcun lavoro». Fa il muratore per alcune imprese edili a Breda, dove la famiglia viveva sino all'88.

BOTTINO DI DUE MILIARDI Il maggiordomo e la cuoca rubavano i pezzi più belli

VICENZA — Il maggiordomo e la cuoca avevano gusti raffinati: rubavano gli oggetti più antichi, i più preziosi tra quelli custoditi nelle ville in cui erano a servizio. Poi li vendevano ad antiquari e galleristi. I domestici della famiglia milanese dei Marinotti, gli ex proprietari della Sna Visconti, sono riusciti a portar via merce per due miliardi di lire dalle case dei loro datori di lavoro. Maggiordomo e cuoca avevano allestito nella loro cantina una autentica pinacoteca, con una sessantina di tele rubate; due splendidi dipinti del vedutista Utrillo, tre tele del Seicento della scuola fiamminga di Rembrandt, antiche stampe di Londra, Varsavia e Utrecht. E inoltre preziosi soprammobili stile Liberty, argenteria, tappeti, ceramiche.

A mandare all'aria gli affari di Benedetto Dal Toso, 58 anni e dalla consorte Pierina Piovesan, 53 anni, vicentini, per oltre vent'anni a servizio dei Marinotti nelle ville di Milano, Lissone, Porto Tolle, Zurigo e Tor Visconti, è stato un sospetto andirivieni di automobili targate Bolzano, Venezia e Udine davanti alla loro abitazione, a Longare. I carabinieri hanno controllato, sapendo che il maggiordomo e la cuoca, licenziati cinque anni fa dai Marinotti, erano sospettati dei furti, anche se non si era trovata una sola prova per incriminarli.

Le indagini sono iniziate nel dicembre scorso. Dopo parecchie settimane trascorse davanti al modesto appartamento dei Dal Toso, è scattata una perquisizione. E così sono stati trovati i quadri e gli altri oggetti. I coniugi sono stati denunciati per furto e ricettazione di opere d'arte. L'accusa è stata contestata anche a quattro altre persone. Sono Fedora Furlan, 66 anni, e la nipote Michela Cottone, 21 anni, di Bolzano, titolari di una galleria d'arte che acquistava la merce rubata. Nella lista sono finiti anche un nipote della cuoca, Claudio Piovesan, 35 anni, di Cervignano, e un antiquario di Latisana, Carlo Buffon, di 45 anni.

DALL'ITALIA

Oggi voli regolari

ROMA — Saranno probabilmente regolari i collegamenti aerei di oggi. Il prefetto di Roma, Alessandro Voci, ha prelevato i controllori di volo di Licia e Anpac del Centro regionale di assistenza di Roma Ciampino che avevano proclamato uno sciopero, dalle ore 7 alle ore 13. Rimane invece valida a tutti gli effetti l'agitazione nazionale indetta dal sindacato Anpac dalle 7 alle 14. L'adesione a quest'ultimo sciopero non dovrebbe però essere massiccia.

«No» a messe cumulative

CITTA' DEL VATICANO — Commettono un grave abuso i sacerdoti che «raccolgono indistintamente offerte per la celebrazione di messe secondo particolari intenzioni e vi soddisfano, all'insaputa degli offerenti, con un'unica santa messa celebrata secondo un'intenzione detta «collettiva». Lo afferma un decreto della Congregazione vaticana per il clero che regola le norme per regolare la delicata questione delle messe per i defunti. D'ora innanzi, potranno essere cumulate solo le offerte più modeste e ciò fino a raggiungere la tariffa minima stabilita nelle varie diocesi, che mediamente si aggira sulle diecimila lire.

La «carta del cittadino»

ROMA — Tra pochi anni gli italiani avranno nel portafoglio una carta magnetica in più. Potranno usarla, in qualsiasi località della penisola, per essere immediatamente identificati o per ottenere automaticamente il rilascio di ogni tipo di certificato o informazione sanitaria, anagrafica, fiscale o giudiziaria, con evidenti risparmi di tempo e denaro. E' la «Carta del cittadino». Il dipartimento della Funzione pubblica vi sta già lavorando e le strade per percorrere per avvicinare questo traguardo saranno esaminate, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello normativo e psicologico, nell'ambito del secondo «Forum nazionale della pubblica amministrazione» che sarà inaugurato oggi alla Fiera di Roma.

Ha tentato il suicidio

BOLZANO — Dopo aver attuato uno sciopero della fame, Peter Paul Volgger, il 40enne sudtirolese accusato dalla magistratura italiana di aver partecipato agli atti terroristici compiuti in Alto Adige nel periodo fra il 1986 e il 1988, ha tentato di impiccarsi nella propria cella delle carceri di Stadelheim, a Monaco di Baviera, ove è detenuto per aver compiuto atti di indecenza in luogo pubblico. Volgger è stato salvato in extremis dagli agenti di custodia.

Un anno di agonia

BOLZANO — Florian Krause, un bimbo di tre anni di Tirolo, presso Merano, è morto dopo un anno di agonia. Ai primi di marzo del 1990 il piccolo, giocando al bordo della piscina della proprietà del padre, cadde nell'acqua gelida. Rimase bloccato, oltre che dall'acqua fredda, dallo choc e dal fatto di non saper nuotare. Anche se venne soccorso immediatamente, non riuscì mai a superare le terribili conseguenze della caduta e dei danni neurovegetativi.

MILANO: «DUOMO CONNECTION»

Schemmari rinviato a giudizio Proscioltto il sindaco Pillitteri

Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Archiviazione per il sindaco Paolo Pillitteri, richiesta di rinvio a giudizio per l'assessore Attilio Schemmari. I giudici della «Duomo Connection», Ilda Boccassini e Fabio Napoleone, a sorpresa e in anticipo di alcune settimane rispetto alle previsioni, hanno chiuso l'inchiesta, inviando le loro richieste al giudice delle indagini preliminari Edoardo D'Avossa.

La fine di un'indagine lunga e tormentata anche per i suoi inevitabili riflessi politici, è stata comunicata ufficialmente ieri dal capo della procura Francesco Saverio Borrelli che, con un certo visibile sollievo, ha accettato di chiarire alcune zone d'ombra.

Innanzitutto la posizione del sindaco: «Paolo Pillitteri in questi mesi è stato sottoposto a indagini — ha confermato il procuratore — anche se nei suoi confronti non è stato emesso alcun avviso di garanzia. L'archiviazione per la sua posizione è stata chiesta indipendentemente dalle dichiarazioni da lui rese nel corso dell'interrogatorio».

Paolo Pillitteri, infatti, si era presentato spontaneamente ai giudici cinque giorni fa: «Determinate fonti nel processo — ha continuato Borrelli — avevano fatto il suo nome, per cui non potevamo considerarlo un testimone. Comunque si trattava di cose molto labili per poter considerare la sua posizione parallela a quella di Schemmari». Il procuratore ha poi nuovamente sottolineato che il sindaco è andato spontaneamente dai giudici: «Forse — ha osservato Borrelli — aveva saputo di essere sottoposto a indagini».

Quanto alla posizione di Attilio Schemmari, l'ex assessore all'Urbanistica rischia di andare a giudizio non per corruzione, ipotesi di reato che gli era stata contestata nell'invito a comparire davanti ai giudici, ma per «abuso innominato in atti d'ufficio».

«L'accusa molto più vaga: potrebbe significare che, nell'ambito della posizione ricoperta all'assessorato all'Urbanistica, Schemmari si è, direttamente o indirettamente, interessato all'iter della pratica edilizia Martini Coppi relativa all'area di Ronchetto sul Naviglio».

«Macché abuso e abuso — ha mandato a dire l'ex assessore con una nota. L'unico oggetto di abuso in questa vicenda sono io. Non solo non ho preso soldi, non solo ho lavorato per dare coerenza agli atti amministrativi relativi alla pratica, ma quando ho rilevato che qualcosa non andava ho denunciato i fatti».

Solidarietà a Schemmari è stata espressa dal sindaco Paolo Pillitteri: «Lo conosco come persona seria e onesta, da sempre attento ai

TORINO Attentato con feriti

TORINO — Un attentato dinamitardo ha completamente distrutto un negozio di gastronomia, danneggiato lo stabile dove era situato il negozio e mandato in frantumi i vetri delle case vicine. L'esplosione ha provocato il ferimento di quattro persone. Lo scoppio è avvenuto verso le 21 in una casa di quattro piani nella zona Est della città, in Corso Giulio Cesare. Oltre ad aver distrutto il negozio la deflagrazione ha danneggiato seriamente alcuni alloggi dello stabile al primo, al secondo e al terzo piano. Alcune auto che erano parcheggiate nel Corso sono andate in fiamme, altre scaraventate in mezzo alla strada. Gli inquirenti sembrano dare maggiormente credito all'ipotesi dell'attentato dinamitardo più che non quella di una fuga di gas.

problemi amministrativi della città e sono personalmente convinto della sua estraneità».

Pillitteri è ovviamente molto soddisfatto per l'esito della sua vicenda. «Spero che tutto ciò contribuisca a riportare un clima di serio dibattito nella politica amministrativa cittadina che non può più consentirsi pause d'indugio, né perdite di tempo» termina un comunicato del sindaco. L'atmosfera politica comunque è di attesa. Nessuno si sbilancia con dichiarazioni, in attesa degli esiti di una verifica di giunta ormai in corso da due settimane. L'inchiesta, comunque, non è ancora definitivamente chiusa: i giudici hanno deciso di mantenere aperto uno stralcio che riguarda l'intercettazione ambientale effettuata con microspie nei cantieri di una delle società di Antonio Carollo, il presunto mafioso arrestato nel blitz dello scorso anno. Era il 6 febbraio 1990 e Carollo, parlando con un collaboratore accennò a un «passaggio» di 200 milioni all'assessore Schemmari: «Su questo punto — ha detto ieri il procuratore Borrelli — e nel contesto in cui la frase è stata detta e dal quadro complessivo delle indagini appare chiaro che la stessa si riferisce a fatti precedenti di almeno due anni e quindi non è da porsi in connessione con le ultime vicende relative all'area Ronchetto».

Adesso l'ultima parola sull'inchiesta spetta al giudice delle indagini preliminari Edoardo D'Avossa. Il Gip dovrà esaminare anche la posizione per fatti di corruzione di alcuni funzionari del Comune: sono Piero Pradella, Giuseppe Maggi e Vito Tatro. Con uguale ipotesi di reato è stato chiesto il rinvio a giudizio di due collaboratori della Fincos dell'imprenditore fiorentino Gaetano Nobile, Adriano Cremascoli e Renzo Tresoldi. Sempre per corruzione la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per Antonio Carollo, Gaetano Nobile e Sergio Coraglia.

FIRENZE Strage di Natale: per Abbatangelo l'accusa chiede il carcere a vita

FIRENZE — «La strage di Natale sul rapido '904' fu organizzata dal gruppo di Giuseppe Misso, mentre Abbatangelo, come ha confermato anche la Corte d'assise, ha rimpulso nella sua sentenza contro i napoletani, conosciuti l'esplosivo. Su questo punto ci sono indizi gravi, plurimi e concordanti. Per tale motivo chiedo la condanna all'ergastolo per Massimo Abbatangelo». Il procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna ha concluso ieri mattina alle 12.20 la sua requisitoria cominciata giovedì alle 9 e durata, complessivamente, oltre 10 ore, durante la quale ha riepilogato i passaggi che lo hanno portato alla richiesta di condanna del deputato missino accusato di strage per l'attentato del 23 dicembre '84 che provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 266. Una strage — secondo il pm — voluta da mafia e camorra mafiosa per indirizzare verso altri obiettivi l'attenzione dell'opinione pubblica, sensibilizzata sul problema mafia dopo le dichiarazioni dell'agosto '84 del «pentito» Buscetta.

«Le grandi organizzazioni criminali — ha aggiunto — non si combattono solo con la repressione. Occorre che la coscienza popolare isoli il fenomeno facendo cadere le certezze dei membri di queste strutture. E' questo il vero pericolo per l'esistenza della mafia ed è per questo che si ricorre alla strage. Non, come ho sentito dire erroneamente, per spostare le forze dell'ordine, ma per spostare l'attenzione della gente».

«Certo — ha aggiunto Vigna — la strage fuorviante dagli schemi operativi della mafia, che normalmente uccide persone di clan rivali e investigatori particolarmente attenti». Ma gli omicidi Reina, Terranova, Mattarella, Costa, La Torre, Dalla Chiesa, Chinnici e l'attentato al giudice Carlo Palermo evidenziano — secondo il pm — un cambiamento nella strategia mafiosa che assume, nel tempo, «connotazioni politiche». «Questi attentati — ha aggiunto — mirano alla paralisi dei poteri dello Stato. E' per questo che quando la mafia agisce lo fa con una violenza non solo criminale, ma anche politico-terroristico-eversiva».

RAFFICA DI SCIOPERI

Scuola, è finita la tregua

Gli insegnanti della Gilda non lavoreranno dal 10 al 16 aprile

Servizio di Beatrice Bertuccioli

ROMA — La tregua è ormai finita. La guerra nel Golfo aveva portato ad una sospensione delle azioni di lotta del personale della scuola, in attesa del rinnovo contrattuale. Ma ora le agitazioni riprendono con una raffica di scioperi proclamati dalla Gilda dal 10 al 16 aprile: scioperi insoliti, scaglionati per materie. Il primo giorno ad esempio sciopereranno tutti gli insegnanti delle materie letterarie, nelle scuole di ogni ordine e grado. L'11 aprile si asterranno quindi dal lavoro gli insegnanti di educazione tecnica, musicale e artistica della scuola media, quelli di matematica, fisica e informatica della secondaria di secondo grado e gli insegnanti delle materne. La complessa scacchiera di scioperi prevede quindi tra l'altro per il 13 il fermo del-

l'attività nelle elementari. Ma le iniziative non finiscono qui. Dopo avere scioperato a rotazione, gli insegnanti di tutte le scuole si asterranno contemporaneamente in una giornata ancora da fissare, tra la fine di aprile e i primi di maggio, e in quella stessa giornata terranno una manifestazione nazionale a Roma. La Gilda già annuncia anche altre iniziative per la fine dell'anno scolastico.

Non si parla di «blocco degli scrutini» — vietati dalla legge 146 che regola il diritto di sciopero — ma di «astensione dall'attività di scrutinio e di esami». Quanti insegnanti aderiranno allo sciopero? La Gilda è nata circa due anni e mezzo fa e allora i suoi iscritti furono trentamila. Non ci sono dati aggiornati sul numero dei suoi aderenti e simpatizzanti ma in ogni caso Maria Carla Gallotti, leader ormai «storica» della Gilda, conta sulla

partecipazione di insegnanti anche di altri sindacati. «Siamo stati incalzati dalla voglia pressante degli insegnanti di muoversi», precisa. E aggiunge: «Le assemblee che abbiamo tenuto in questi giorni in tutte le province hanno riscosso un successo mostruoso. Serpeggia la preoccupazione che si voglia fare slittare sine die il contratto. Noi chiediamo invece che si chiuda entro giugno».

Il contratto della scuola, che riguarda un milione e 250 mila persone, è scaduto a fine dicembre. La trattativa per il rinnovo si è aperta il 15 gennaio ma causa anche degli avvenimenti mediorientali, ha segnato il passo. Prima di iniziare la trattativa vera e propria, i sindacati che partecipano alla trattativa devono sottoscrivere un codice di autoregolamentazione in cui vengono fissati i «servizi minimi garantiti», quelli che co-

munque, anche durante le agitazioni, dovranno essere sempre assicurati. Il governo, attraverso il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, aveva presentato una proposta. I sindacati, dai confederati ai Cobas (questi ultimi peraltro non ammessi al tavolo delle trattative), l'hanno giudicata concordemente inaccettabile, molto più restrittiva nei confronti del diritto di sciopero di quanto non stabilisca la legge 146. Prevedeva, tra l'altro, che nelle elementari e nelle materne non si potesse mai scioperare, che non ci si potesse mai astenere dal partecipare ai consigli di istituto.

Il governo ha rivisto in parte la propria proposta ma l'accordo sui «servizi minimi» non è stato ancora raggiunto. Così come manca ancora una piattaforma rivendicativa comune.



Gli ultimi Cruise lasciano Comiso

ROMA — Gli ultimi sedici missili da crociera lanciabili da terra (GLMC) e le attrezzature annesse ancora esistenti in Europa saranno ritirati martedì prossimo dal comando statunitense dalla base di Comiso. L'operazione fa parte del Trattato sulle forze nucleari a medio raggio. I missili saranno caricati su unità aeree Usa nella base di Sigonella per essere trasferiti al reparto di smantellamento della base aerea di Davis-Monthan (Arizona). La decisione era stata presa da Reagan e Gorbaciov l'8 dicembre 1987.

L'eccidio a Jerago dei quattordici fascisti di Ravenna

Dall'invio di Luisa Ciuni

VARESE — «Li trovarono la mattina dopo sotto un cavalcavia che adesso non c'è più. Erano tutti giovani, nessuno delle nostre parti. Non li avevano fucilati qua, ma il parroco, all'epoca era don Massimo Cervini. Li fece raccogliere e comporre nel nostro cimitero».

Questa, nelle parole dell'industriale Anselmo Carabelli, appassionato della storia del primo dopoguerra di Varese e «memoria storica», è la ricostruzione dell'eccidio di

Jerago dove il 12 maggio del 1945, vennero fucilati da alcuni partigiani quattordici militari, riconosciuti prigionieri di guerra, appartenenti alla Brigata Nera di Ravenna.

«Io, personalmente — prosegue Carabelli — questa storia l'ho sentita solo raccontare, dato che sono del 1947. Ma è tutta documentata nel «Liber chronicus» del parroco, il libro dove venivano segnati i principali avvenimenti della zona. Posso affermare, però, che ai giovani venne data cristiana sepoltura. Non furono buttati in una

fossa senza nome». E nel libro tenuto dal parroco spentosi nel 1945 è spiegato come andarono incontro alla morte Babini Antonio, Bandini Mario, De Cristì Luigi, Latuga Fedele, Maltoni Donato, Manaresi Giorgio, Mattioli Giuseppe, Orselle Arrigo, Padovani Carlo, Samorè Amilcare, Samorè Nello, Vassura Amedeo, Venturi Luigi e un ignoto, questi i nomi dei quattordici fucilati così come è elencato nel dossier su «I fatti che hanno infangato la Resistenza» messo insieme dal Partito liberale di Varese e reso pubblico nei giorni scorsi. Ma lasciamo la parola al «liber chronicus».

«Nella notte fra sabato 12 maggio e domenica 13, poco fuori dalla Provinciale Gallarate-Varese, sulla strada che mena a Solbiate Arno, venivano fucilati quattordici individui provenienti da un concentramento di Busto Arsizio e diretti a Varese. I partigiani che li avevano in consegna li hanno freddati per strada. Al mattino, la popolazione di Solbiate Arno, visti questi cadaveri sul territorio di Jerago, provvedeva a farli trasportare all'ingresso del no-

stro cimitero. Il Comune provvedeva per le casse, a farli fotografare ed alla sepoltura previa un'assoluzione con l'acqua lustrale impartita dal sacerdote. Vennero inumate nel nostro cimitero a destra del viale centrale dietro i monumenti Cardani». Nella camera mortuaria del cimitero — ricordano le testimonianze anonime riportate, invece, nel dossier liberale — le salme vennero composte e visitate da molti cittadini del luogo. I sei falegnami del paese — anche questo è un ricordo della

gente del luogo — lavorarono forsennamente per preparare le quattordici casse. «Sa — ripete uno di loro — qui da noi quattordici persone muoiono in un anno». I giovani vennero poi calati in varie fosse comuni ognuna delle quali fu contrassegnata con una lapide. Adesso, nel piccolo cimitero di Jerago, dei fucilati non c'è più nessuno. Le famiglie li hanno fatti rimuovere, ma le lapidi sono rimaste a testimoniare la morte dei quattordici e la pietà di chi li volle seppellire cristianamente. Ma perché la fucazione dei

quattordici componenti è tornata alla ribalta? Della cronaca del fatto si erano già occupati alcuni storici del periodo, ma nel dossier del Pli la storia della morte dei brigatisti neri emerge come una delle stragi del maggio 1945 sulle cui motivazioni e sui cui colpevoli non è mai stata fatta chiarezza.

Prima di tutto, argomentano i liberali, l'identità di coloro che si presentarono a prelevare i quattordici non è mai stata chiarita. Ma, è sempre la loro tesi, è ovvio che chi andò a prelevarli a Busto Ar-

sizio possedeva credenziali credibili, forse un'autorizzazione al trasferimento dei quattordici a Varese, nella cui direzione partirono. Come mai non si è mai riusciti a identificarli? L'esecuzione dei prigionieri, inoltre, avrebbe rappresentato, secondo i liberali, una violazione della stessa legalità rappresentata dai tribunali popolari del Cnl che non si videro mai comparire davanti i prigionieri.

Nel tentativo di dare delle risposte, il dossier «I fatti che hanno infangato la Resistenza» cerca di inquadrare così

l'episodio: «Le congetture sull'identità del gruppo di partigiani possono essere diverse: rimane sullo sfondo il dubbio che l'installazione in Varese delle autorità alleate dai primi di maggio possa avere favorito episodi di questo genere, da parte di bande o gruppi isolati che vedevano nel ristabilito ordine un impedimento alla prosecuzione di quella giustizia sommaria che aveva già fatto numerose vittime nei primi giorni successivi alla liberazione e che si protrasse anche alla fine del giugno 1945».

IL CONFRONTO SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

'Privatizziamo fino in fondo'

Il progetto degli imprenditori privati presentato al ministro Gaspari

IL SEGRETARIO CGIL

«Pericolose» per Trentin le proposte del governo

ROMA — «La montagna ha partorito un cobra». Così il segretario generale della Cgil Bruno Trentin ha rigettato la controproposta sulla riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, messa a punto dai giuristi del governo.

L'ipotesi governativa prevedeva contratti della durata di sei anni con adeguamento delle retribuzioni al tasso d'inflazione ogni tre anni, la presenza al tavolo delle trattative di un magistrato della Corte dei conti e l'attribuzione al contratto di valore di regolamento. «Queste proposte», ha detto Trentin, «evidenziano nel governo la presenza di forze che non vogliono la riforma».

Secondo la Cgil, poi, la situazione sta evolvendo in uno scontro tra posizioni nette: il sindacato da una parte e dall'altra il governo, o almeno la «pattuglia

di giuristi mandati in avanscoperta».

Le controproposte del governo, ha concluso Trentin, sono «pericolosissime e c'è solo da augurarsi che siano del ministro della Funzione pubblica e non del governo nella sua globalità».

Il segretario generale della Cgil è intervenuto ieri al direttivo della funzione pubblica Cgil dedicato alla riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego. Trentin ha seguito la relazione introduttiva del segretario generale della Fp-Cgil Pino Schettino e buona parte degli interventi, al termine dei quali, ha proposto un incontro fra sindacati e associazioni dei magistrati per facilitare il passaggio da magistratura amministrativa a giudice ordinario.

[P. Be.]

Servizio di

Paolo Fragiaco

ROMA — La Confindustria accetta la sfida. Se «privatizzazione» del rapporto di lavoro nel pubblico impiego ci deve essere — come chiedono i sindacati — allora che «privatizzazione» sia fino in fondo, senza sotterfugi. Gli imprenditori privati entrano nell'arena del confronto sulla riforma della pubblica amministrazione, ufficialmente aperti da qualche settimana in virtù di un'intesa delle confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil con il governo. Alle proposte sindacali la Confindustria aveva opposto subito una serie di pesanti riserve. E adesso ha preparato, con la collaborazione di uno staff di giuristi ed economisti, una sua controproposta che è stata presentata ieri al ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, nel corso di una tavola rotonda. Non si tratta di semplici proposte. Gli imprenditori vogliono entrare nel merito del confronto, e ciò per due ragioni fondamentali: perché l'efficienza della macchina burocratica è decisiva per la modernizzazione del Paese, in vista del mercato unico europeo; ma anche perché il tema è strettamente collegato alla trattativa sul costo del

lavoro in programma a giugno tra governo, sindacati e imprenditori.

Lo ha sottolineato ieri il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, nell'illustrare le proposte dell'associazione elaborata con la collaborazione dei giuristi Sabino Cassese e Carlo Dell'Aquila e dell'economista Maria Teresa Salvemini. La proposta, sintetizzata in sei punti, ha come obiettivo quello di evitare che il risultato finale della ventata riforma sia un perverso miscuglio fra il peggio del pubblico e il peggio del privato.

Primo punto: la riforma del rapporto di pubblico impiego in senso privatistico — sostiene la Confindustria — deve avere come premessa necessaria la privatizzazione dei pubblici servizi, laddove possibile, negli altri casi debbono essere imposti precisi vincoli di responsabilità di gestione, finanziaria e amministrativa.

Secondo punto: ci deve essere un vincolo finanziario per le spese che lo Stato di anno in anno sostiene per il personale, concepito come impegno centrale e perno delle leggi programmatiche di bilancio. In ogni caso, «non è pensabile che enti dissestati possano concedere aumenti di stipendio».

Strettamente collegato al precedente è il terzo punto: gli incrementi delle retribuzioni previsti nei contratti devono comprendere tutti i miglioramenti retributivi a qualunque titolo. Dunque, per rispettare il «tetto» fissato dal governo gli aumenti devono lasciare uno spazio adeguato per le promozioni, gli aumenti di merito e devono tenere conto degli effetti degli automatismi.

Secondo la Confindustria occorre inoltre eliminare (quarto punto) la «stratificazione» tra contratto e legislazione, per evitare — come oggi accade — che agli aumenti previsti dalla contrattazione nel pubblico impiego se ne aggiungano altri, tramite le solite «leggi».

Altro aspetto cruciale (quinto punto): bisogna stabilire un vero e proprio conflitto di interessi al tavolo delle trattative, e questo perché oggi — di fatto — sindacati e governo (con il Parlamento) coesistono nella pubblica amministrazione, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Affinché i sindacati si trovino di fronte a un vero «padrone», non disposto ad allentare facilmente i cordoni della borsa, la Confindustria propone di affidare il ruolo di controparte a un organismo tecnico sottratto alle influenze politiche.

Infine la Confindustria ritiene indispensabile introdurre, nella gestione della pubblica amministrazione, criteri di responsabilità, controllo dei comportamenti, incentivi al merito (economici e di carriera), mobilità, possibilità di ridurre il personale, prevenendo in quest'ultimo caso meccanismi temporanei di sostegno pubblico e corsi di riqualificazione professionale.

Il ministro Gaspari ha definito «pienamente gradito» il contributo della Confindustria. Gaspari ha ribadito che, nella trattativa in corso sulla riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, ci debbono essere alcuni punti fermi: se il rapporto viene «privatizzato», il governo deve stabilire ogni anno quanto deve costare il lavoro pubblico; la contrattazione inoltre deve essere canalizzata in procedure rigorosamente stabilite, quanto a tempi e materie da affrontare.

Per il ministro il «nodo» centrale, soprattutto in vista dell'unificazione europea, è quello del rapporto fra numero dei dipendenti pubblici e servizi erogati, in una parola quello dell'efficienza della burocrazia.

DECRETO Commissari delle Usl soltanto con laurea

ROMA — L'hanno spuntato coloro che volevano un commissario di Usl in possesso di laurea. Il decreto legge sulla riforma della pubblica amministrazione, criteri di responsabilità, controllo dei comportamenti, incentivi al merito (economici e di carriera), mobilità, possibilità di ridurre il personale, prevenendo in quest'ultimo caso meccanismi temporanei di sostegno pubblico e corsi di riqualificazione professionale.

Il ministro Gaspari ha definito «pienamente gradito» il contributo della Confindustria. Gaspari ha ribadito che, nella trattativa in corso sulla riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, ci debbono essere alcuni punti fermi: se il rapporto viene «privatizzato», il governo deve stabilire ogni anno quanto deve costare il lavoro pubblico; la contrattazione inoltre deve essere canalizzata in procedure rigorosamente stabilite, quanto a tempi e materie da affrontare.

Per il ministro il «nodo» centrale, soprattutto in vista dell'unificazione europea, è quello del rapporto fra numero dei dipendenti pubblici e servizi erogati, in una parola quello dell'efficienza della burocrazia.

GLADIO Opposto il segreto di Stato a Casson

VENIZIA — I servizi segreti hanno opposto il segreto di Stato su alcuni documenti inerenti l'organizzazione segreta «Gladio» fatti sequestrare a Roma dal giudice istruttore Felice Casson nell'ambito della sua inchiesta stralcio sulla strage di Peteano.

Lo si è appreso ieri a palazzo di Giustizia a Venezia. I documenti, di cui non si conosce la natura, sono contenuti in un armadio di Forte Bocca — una delle sedi del Sismi — cui il magistrato aveva fatto apporre i sigilli la scorsa settimana, prendendo un'iniziativa analoga a quella della magistratura della capitale.

L'armadio, infatti, è uno dei 19 già fatti sequestrare il 22 dicembre scorso a Forte Bocca dalla procura della Repubblica di Roma nell'ambito dell'inchiesta su «Gladio».

Tra gli incartamenti già acquisiti dal giudice veneziano Felice Casson nel corso del sequestro della scorsa settimana figurano, secondo fonti del tribunale, alcuni documenti contenenti numeri di matricola di armi nascoste nei depositi di «Gladio». Dall'archivio del Sismi, contenuto in venti armadi sequestrati dai giudici di Roma, Padova e Venezia, erano anche usciti documenti che mettevano in dubbio le versioni ufficiali su «Gladio». I magistrati hanno trovato prove sull'esistenza di arsenali in dotazione alla struttura segreta che non figurano nella lista ufficiale fornita dal Senato.

NAPOLI Poche «vittime» alla marcia antiscippo

NAPOLI — Poco più di 50 napoletani hanno risposto all'appello della «marcia» antiscippo, lanciato dalla conduttrice di una emittente locale. Tra i partecipanti anche alcuni scippatori.

«Scippo, che fare?» E' la rubrica che ha consentito alla 26enne Cristina Sosti di raccogliere lo sfogo di un paio di migliaia di vittime, suggerendole poi di dare vita a un club di assistenza psicologica. Lo ha denominato, assumendone la presidenza, «Associazione scippati tristi e nostalgici».

L'appuntamento era per le 22 dell'altra sera in piazza Cavour. Lei indossava un cappotto nero con un filo di strass al collo e sotto una minigonna bianca. Un look decisamente studiato per i numerosissimi flash dei fotografi intervenuti al raduno scaramantico, primo in assoluto in campo nazionale.

Il corteo, assistito a distanza da falchi e falchette dell'antiscippo della p.s., ha attraversato via Duomo e qui ha incrociato all'altezza di Forcella, la casbah di Napoli, un gruppetto di «provetti» scippatori, i quali insieme ad altri curiosi si sono uniti anch'essi alla piccola folla di manifestanti.

Li hanno notati gli stessi falchi. Lo scippo, anche se le denunce nei primi tre mesi dell'anno, secondo dati riferiti dal questore Mattera, sono scese da 760 a 180, è uno delle attività più praticate dalla microdelinquenza.

Tanto che a difesa dei turisti e dell'immagine della città nei primi anni settanta ci furono operatori alberghieri locali che proposero la stipula di apposite polizze di assicurazione antiscippo.

L'idea ripresa da alcune società d'assicurazione è diventata una pratica diffusa, cui ricorrono migliaia di cittadini. Con 85 mila lire l'anno è possibile raggiungere la copertura di beni sottratti fino a 3 milioni di lire e di danni fisici conseguenti allo scippo fino a 50 milioni di lire.

LA NUOVA CAMPIONESSA DELLA TRASMISSIONE «TELEMIKE»

L'eros sulla punta delle dita

GENOVA — «Sono una femmina, ma non di quelle che vogliono portare i pantaloni a tutti i costi». Anzi, preferisce le catene, in omaggio al Divin Marchese che le ha già fatto vincere 284 milioni, e le minigonne mozzafiato. Con questo look Pierangela Vallerino si è fatta conoscere al pubblico di Telemike due settimane fa: fisico da pin-up, certo, che da solo però non sarebbe bastato a salvarla dallo zapping. Ma la sua materia è la letteratura erotica: e tanta scienza abbinata a un physique du rôle hanno fatto schizzare l'audience verso l'alto.

L'altra sera la vampirone di Genova ha surclassato i concorrenti, ancorché in abito un po' più castigato, verde e senza catene, dimostrando di essere donna di buone letture (erotiche).

I settimanali si chiedono se sta nascendo una nuova Alba Parietti. E lei, modesta, dopo la

Pierangela Vallerino, genovese, è già stata paragonata ad Alba Parietti. Lei, più modesta, dice di voler fare solo «Un po' di tv»

prima puntata, dopo aver visto come funzionano gli studios di Sua Emittenza, ha detto infatti che nei suoi programmi c'è un obiettivo: «Fare un po' di tivù come si deve».

Per intanto la bella ristoratrice, che gestisce un club-ristorante per attori e tiratori del bel mondo genovese, studia in vista della puntata numero tre. Tanta fama è piovuta su un corpo di cui s'è detto (e s'è visto). Ma attenzione, la testa c'è. Memoria a parte, la ex hostess (di navi russe in crociera

nel Mediterraneo), nonché ex fotomodello di anni 35 sa distinguersi con eleganza e ironia fra le domande che si prestano a battute da caserma. La bella Pierangela ha affrontato con nonchalance le insidie e i trabocchetti del sor Mike del genere: «Ma cosa si prova a leggere questi libri? Che arricchimento culturale c'è?» (da che pulpito). Risposta: «Arricchisce il rapporto di coppia».

Willy Pasini non avrebbe saputo cavarsela meglio. Chi ha dato l'impressione di

non cavarsela davanti a questi tabù è stato lui, sor Mike, ormai imprigionato a vita nella caricatura di sé medesimo tratteggiata da Gigi Sabani. Le battute si sprecavano. Un florilegio: «Ma quando studia lei, che di notte lavora? (ih ih ih)». Oppure: «In Lapponia fa freddo, ecco perché ci sono donne così fredde (ih ih ih)». Ancora, in proposito della bolla papale che ordinava di evitare tutte le statue «nature» a colpi di scalpello: «Sai che rottura... nel senso che era un lavoro tedioso, per carità (ih ih ih)». Il tutto illustrato con diapositive dal Kamasutra ritoccate (sulle coppie c'erano le mutande), e shakerato con tonnellate di spot e interminabili intermezzi dedicati agli sponsor (pannolini per bebè e dadi per brodo), che hanno annacquato tutta la vis erotica della bella Pierangela. Questo del sor Mike si che è vero sadismo.



Pierangela Vallerino, genovese, 35 anni, ex fotomodello, è la nuova campionessa di Mike Bongiorno.

LE POLEMICHE SUL «CASO CARNEVALE»

Pintus: «Qui si sta mettendo a rischio l'indipendenza della magistratura»

Intervista di Lucio Tamburini

ROMA — «Si discute sempre senza leggere le sentenze e tutto viene addebitato al presidente Carnevale». Francesco Pintus, consigliere della prima sezione penale della Cassazione, difende a spada tratta il giudice «ammazzasentenze». Sardo, 62 anni, Pintus è l'estensore della sentenza sulla «strage di Natale». Dall'81 all'83 è stato ispettore del Secit e poi, fino all'87, al Senato come indipendente nel gruppo del Pci. Ha fatto parte della commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2.

Carnevale insomma ha ragione?

«Carnevale presiede solo una delle cinque udienze settimanali, dove si alternano tutti i giudici. Insomma non è un «collegio fisso» che decide e posso assicurare che all'interno della camera di consiglio il voto di Carnevale vale uno. E poi non è vero che vengono annullate tutte le sentenze di mafia. In effetti sono più di 400 i provvedimenti di annullamento della prima sezione dall'85 all'89. Ma tutti, compreso Martelli, hanno evitato puntualmente di dire su quanti in totale. Nello stesso periodo sono oltre 5.000 le decisioni complessivamente».

Disinformazione, dunque. Questa vale anche per quanto riguarda la scarcerazione del boss?

«Nessuno si è degnato di spiegare (neanche il Capo dello Stato lo ha fatto) perché i boss sono stati rimessi in libertà. Io ho scritto cinque giorni dopo una sentenza (scritta con un altro collegio presieduto da un altro magistrato) che ha annullato l'ordinanza della Corte d'as-

sise d'appello di Salerno contro tale Genovese. La motivazione è la stessa e per spiegarla ci vuole niente, ma nessuno vuole ascoltare».

Vuole provarci?

«Il vecchio codice (articolo 272) prevedeva che i giorni dell'udienza fossero «automaticamente» scartati dal computo della custodia cautelare, mentre il nuovo codice (articolo 304) stabilisce che sia il giudice a decidere volta per volta. Quindi, per stabilire quale articolo deve essere applicato, bisogna fare ricorso alle norme di attuazione. Dove si incontra l'articolo 251, secondo il quale per la custodia cautelare «si osservano le disposizioni di durata della custodia stessa calcolate a decorrere dalla data in vigore del codice». Su questa base l'anno di carcerazione dei boss era scaduto».

PORDENONE

Tela attribuita a Morandi trovata per la strada

PORDENONE — Un piccolo quadro dipinto a olio, raffigurante una natura morta, con allegata la dichiarazione di un perito del tribunale di Milano che attribuisce l'opera a Giorgio Morandi è stato trovato nei giorni scorsi (ma la notizia si è appresa solo ieri) da un giovane di Cordenons (Pordenone) in una borsa di pelle abbandonata sulla strada. Sulla vicenda, polizia e carabinieri hanno aperto un'indagine per accertare oltre all'autenticità del quadro, anche l'eventuale provenienza furtiva dello stesso. Dopo due giorni dal ritrovamento, il

giovane, di cui non è stato reso noto il nome, insieme a un legale ha consegnato il quadro al sindaco di Cordenons, che a sua volta lo ha depositato nella cassetta di sicurezza di una banca del paese. All'albo pretorio del comune è stata affissa la nota di rinvenimento della natura morta attribuita al pittore bolognese. Se entro un anno nessuno dovesse rivendicarne la proprietà, questa passerebbe automaticamente al giovane cordenonese. Qualora invece il quadro risultasse rubato, l'opera verrebbe messa sotto sequestro.

Semberebbe però che, fuori della prima sezione, tutti siano contrari a questa interpretazione.

«Non è vero. Vuole un esempio clamoroso? A pagina 708 del «Prolegomeni» edito da Cedam si legge: «Nella stessa scia si muove l'articolo 251 che regola la durata delle misure cautelari conformemente al dettato degli articoli 303-308». E' compreso l'articolo 304, o no? Ma lei lo sa chi ha curato il volume? Vittorio Grevi e Giovanni Conso. E ha partecipato attivamente alla sua stesura il professor Guido Neppi Modona, quello che ha detto pubblicamente che la «totalità della dottrina» ci dava torto. Non leggono neanche i libri che scrivono. O qualche volta viene da pensare che le avesse ragione il buon Sciascia, quando diceva: «Prima lo hanno chiacchierato e poi lo hanno accusato di essere chiacchierato»».

Tutta una congiura?

«Qui si sta giocando pesante, si sta mettendo a rischio l'indipendenza della magistratura e a ciò dà un contributo decisivo l'Anm, questa è la cosa più preoccupante. Perché vengono attaccati i giudici solo i giudici che emettono sentenze non corrispondenti alle attese della gente, o «non gradite». La Cassazione non ha come «imputato» il mafioso o il camorrista, ma la sentenza emessa dal giudice di merito. Se la Cassazione serve a coprire tutto quello che hanno fatto i giudici, senza guardarsi dentro, tanto varrebbe abolirla. Io dico di più: aboliamo allora anche i giudici di appello e poi quello di primo grado e lasciamo che le sentenze le pronuncino i magistrati dei carabinieri, a questo punto. Ma è solo una provocazione. Invece, venga un esame approfondito e comparativo delle sentenze di Cassazione. Ma si vuol fare questo, per trarne le conseguenze e ammettere che certi giudici sbagliano».

EDITORIA

Giornalisti e poligrafici annunciano nuovi scioperi: già domani senza quotidiani

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha annunciato una nuova giornata di sciopero nell'ambito delle iniziative di lotta a seguito dell'interruzione delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e a sostegno delle proprie richieste.

La giornata di sciopero avrà luogo con le seguenti modalità: i giornalisti delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle 7 di oggi alle ore 7 di domani, domenica 24 marzo; i giornalisti dei quotidiani del mattino si asterranno dal lavoro nella giornata di oggi in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di domani; i giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si sono astenuti dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di oggi.

Dalla giornata di sciopero sono esentati i giornalisti addetti a giornali editi in cooperazione. I giornalisti della Rai e delle emittenti radiotelevisive private, nazionali e locali si asterranno invece dal lavoro per l'intera giornata di giovedì 28 marzo.

La Fnsi ricorda inoltre che è in corso lo sciopero dei giornalisti addetti ai periodici per impedire l'uscita dei settimanali nella settimana dal 24 al 30 marzo.

Nuove astensioni dal lavoro anche dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa, dopo la rottura delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro. Da lunedì parte una serie di scioperi articolati, per te-
sta e per regione, che renderanno più difficile l'uscita dei giornali, riducendo la circolazione e i contenuti.

I primi a scioperare saranno i lavoratori delle agenzie di stampa con sede a Roma; si asterranno dal lavoro dalle 7 del 25 marzo alla stessa ora del 28 marzo.

Martedì, nell'ambito delle agitazioni articolate, è previsto uno sciopero dei lavoratori poligrafici dei giornali a essi collegate. Da mercoledì, sono poi in programma scioperi delle altre testate, secondo un calendario che non è stato ancora reso noto.

Già da ieri comunque, in tutte le aziende editrici sono in corso astensioni dal lavoro limitate nel tempo, in genere di una o due ore.

Intanto il pretore del lavoro di Firenze, Bruno Variante, ha dichiarato «l'illegittimità del comportamento della Poligrafici editoriale, consistente nella mancata corresponsione, dal gennaio '91, ai giornalisti de «La Nazione», dei benefici economici previsti dall'accordo integrativo aziendale». La sentenza fa seguito a un'analoga emessa dal pretore di Bologna che, su ricorso dell'Associazione stampa dell'Emilia Romagna, in difesa dei redattori del «Resto del Carlino», aveva condannato la stessa Poligrafici editoriale. Con la sentenza di ieri il pretore ordina alla Poligrafici di «cessare tale illegittimo comportamento».

«La Federazione nazionale della stampa esprime la propria soddisfazione per il pronunciamento del pretore di Firenze. Condannando il gruppo Monti per comportamento antisindacale — così come aveva fatto il magistrato di Bologna — il pretore ha ripristinato i diritti dei giornalisti, gravemente lesi da un provvedimento illegittimo dell'azienda». La Fnsi sottolinea «il significato dei decreti di Bologna e di Firenze nei confronti di un editore che ha cercato invano di usare l'arma della pressione economica per costringere le rappresentanze sindacali a discutere un piano sinergico contrattualmente inaccettabile».

VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO

sabato 23 e domenica 24 dalle ore 9.30 alle ore 19.30

Per informazioni Telefonare (0432) 904721

PELLICCERIE FRANCETICH

PROSSIMA APERTURA NUOVA SEDE

VIA MAZZINI 22 TRIESTE

FORUM A TRIESTE SUI RAPPORTI EST-OVEST

Alpe-Adria: modello da imitare

Rivendicata la funzione regionale con i Paesi che sono usciti dal comunismo

FIUME

«Voce» italiana soffocata da promesse disattese

FIUME — La «Voce del popolo», il quotidiano in lingua italiana che da quarant'anni esce a Fiume per i connazionali che vivono in Istria e nelle vicine isole dalmate, rischia di dover sospendere le pubblicazioni se non addirittura di non uscire più a causa delle mancate promesse del governo italiano.

Ancora nel 1988 era stato concluso un accordo secondo il quale l'Italia avrebbe fornito «tecnologia di stampa e di composizione» per allineare i giornali del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia agli standard grafici contemporanei e conferirgli autonomia tecnologica e gestionale. Nonostante i tre anni trascorsi, a Fiume non sono arrivati i macchinari e la «Voce del popolo» continua ad uscire perché nella tipografia del quotidiano croato «Novi List», passato alla fotocomposizione, è stato conservato una parte del vecchio reparto di composizione a piombo. Era stato stabilito che tale servizio durasse fino all'arrivo delle nuove tecnologie italiane. Ed ora tale termine sta per scadere.

La casa giornalistico-editoriale «Edit» (Edizioni italiane), che oltre ai quotidiani e ai periodici pubblica anche i libri di testo per le scuole della minoranza, si trova ora con l'acqua alla gola e teme che, tra non molto, sarà costretta a sospendere le pubblicazioni, fatto mai avvenuto nei quarant'anni della sua esistenza.

In un suo comunicato il collettivo dell'Edit «esprime la sua profonda delusione e insieme la sorpresa per interferenze che ritardano la decisione del progetto, senza che si riesca a comprendere i motivi». «Se la Nazione-madre, prosegue il comunicato stampa, intende aiutare il giornale e la casa editrice, deve ormai farlo immediatamente. Ogni rinvio provocherebbe guasti tali nell'Edit e in tutta la minoranza, che poi sarebbe difficile riparare».

TRIESTE — Il rilancio operativo di Alpe Adria, non solo in termini politici, ma con il coinvolgimento delle forze sociali e imprenditoriali delle diciotto regioni che oggi compongono questa comunità di lavoro internazionale. È l'impegno scaturito ieri a Trieste dal forum «La collaborazione delle forze sociali in Alpe Adria», promosso dal Cnel-consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nel corso del quale è stata presentata la relazione predisposta dalla commissione per i rapporti internazionali dello stesso Cnel sulle prospettive della cooperazione transfrontaliera in quest'area d'Europa, anche alla luce dei mutamenti intercorsi o in corso nell'Est e nel Centroeuropa.

La «base» del dibattito è stato dunque il documento del Cnel (a suo tempo approvato all'unanimità e oggi presentato dal presidente della commissione Raffaele Vanni) che delinea chiaramente come l'Alpe Adria non può e non deve appiattirsi o conformarsi alle iniziative di matrice statale o generare dall'interno pentagonali (che ha raccolto a livello di governi centrali le indicazioni suggerite anni prima da Alpe Adria).

Fondamentale pertanto resta il riconoscimento del ruolo regionale nella cooperazione

transfrontaliera centro-europea, come con puntualità conferma la relazione Cnel laddove sottolinea che «l'approccio di tipo regionale insito nella formula dell'Alpe Adria dovrebbe e potrebbe consentire proprio in questa fase di transizione dei paesi post-comunisti sperimentazioni innovative coraggiose che sarebbero poi suscettibili di essere trasferite a livello nazionale». E ulteriore conferma è giunta anche dalle parole di Alfredo Solustri, vicepresidente della commissione per i rapporti internazionali del Cnel, il quale ha tra l'altro notato che problemi, ostacoli e difficoltà nei nuovi rapporti produttivi tra Est e Ovest «possono trovare positivo sbocco» se filtrati attraverso le esperienze di regioni che abbiano tradizioni storiche e geo-economiche comuni, «anche se debbono scontare l'accordo e il sostegno dei governi centrali».

Ma per il Cnel, secondo il quale Alpe Adria dovrebbe allargarsi a qualche regione ceco-slovacca, quali sono gli strumenti con cui la comunità dovrebbe valorizzarsi, anche per superare quel «deficit di progettualità» che il presidente della Regione Adriano Biasutti ha ammesso esistere. Due i punti principali, sempre secondo il Cnel: individuare precisi criteri di priorità che



Giuseppe De Rita

guidino la scelta delle azioni da finanziare in funzione delle risorse disponibili, nonché definire gli strumenti organizzativi e le procedure istituzionali che devono essere seguite per il passaggio dalla formulazione di proposte specifiche all'organizzazione di coerenti programmi di tipo operativo. Ne discende, sul piano strettamente economico, l'utilità della creazione di due strumenti finanziari ad hoc: un fondo di

sviluppo regionale dei paesi della pentagonale (con un coinvolgimento particolare di Italia e Austria) e una finanziaria regionale dell'Alpe Adria, da promuoversi con il coinvolgimento dei singoli governi regionali e delle relative società finanziarie regionali.

E proprio in riferimento a quest'ultimo punto il presidente Biasutti, ricordato che la stessa assemblea dei presidenti di Alpe Adria aveva alcuni mesi fa riscontrato l'esigenza di «produrre il massimo sforzo per operare un decisivo salto di qualità», ha evidenziato come l'Alpe Adria si sia nel frattempo dotata di un fondo finanziario (alimentato dalle regioni per metà in parte eguali e per metà in base al numero degli abitanti).

Una base di risorse non certo elevata, ma ancora rilevante Biasutti, «ancora lontana dalle interessanti ipotesi delineate dal Cnel», ma interessante soprattutto come segno di novità, in funzione di una maggiore unione e di una rinnovata volontà di cooperazione tra le regioni aderenti.

«Per l'istituzione degli strumenti finanziari previsti dal Cnel — ha detto il presidente Biasutti — si presuppongono tempi di maturazione non brevi, ma oggi possiamo guardarci al problema in termini di maggior concretezza se pen-

siamo alle opportunità che può offrire la legge per le aree di confine proprio in funzione delle possibilità di interazione fra il sistema del Nord-Est italiano e le realtà delle regioni appartenenti all'Alpe Adria. Una lettura di Alpe Adria in chiave squisitamente economica, ha infine ricordato Biasutti, sarebbe però estremamente carente se non affrontasse il problema anche da un punto di vista sociale: «Concordo pienamente, pertanto (con l'impegno di portarle all'attenzione della prossima riunione dei presidenti della comunità), sulla creazione — come presente anche nel documento Cnel — di un'apposita commissione di Alpe Adria sui problemi sociali, nonché sull'opportunità che le commissioni già operanti si aprano a una sistematica consultazione delle organizzazioni regionali dei lavoratori e degli imprenditori sulle linee di azione programmate».

Per il presidente del Cnel Giuseppe De Rita, che nel pomeriggio è intervenuto al forum «La collaborazione delle forze sociali in Alpe Adria», appare un dato assodato che l'integrazione economica con l'Est europeo passa attraverso il Nord-Est d'Italia, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto in particolare.

RUBRICHE



CANTINA

Vino buono
prezzi alti:
così si beve
assai meno



Il vino fa parte delle nostre usanze collettive e, come fatto di costume, non poteva sottrarsi agli incalcolabili dettami della moda, che oramai condizionano le nostre scelte e le nostre abitudini. Al pari di altri articoli di moda, è la pubblicità, e tutto quello che ci sta intorno, a influenzare sempre più le scelte dei consumatori anche nel comparto vitivinicolo. Le aziende, grandi ma anche piccole, tendono ad affidare le loro fortune commerciali, più che alle qualità intrinseche del prodotto, ad articolate forme di persuasione che ricalcano i normali sistemi di vendita. C'è da meravigliarsene? Sì, se vogliamo continuare a pensare al vino come a una bevanda millenaria, comprendente sulle tavole e sugli altari, elemento indissolubile, alle nostre latitudini, della civiltà contadina. Ma crociate antiche, mode (per l'appunto) igieniste, dietmanie e, perché no, i ritmi della vita moderna hanno determinato un approccio diverso al prodotto finale della vite. I consumi di vino sono globalmente calati e la contrazione dei quantitativi assunti pro capite all'anno in Italia (scesi da oltre 100 a 83 litri) hanno messo in crisi realtà agricole consolidate.

Il mutamento delle consuetudini alimentari (si mangia di meno, più in fretta, spesso fuori casa) ha comportato altresì un cambiamento dei gusti in fatto di vini, facendo prediligere i bianchi ai rossi, quelli più giovani e leggeri rispetto a quelli invecchiati e corposi. La domanda del mercato si è inoltre fatta più selettiva: meno vino in quantità ma più vino di qualità.

Corrispondentemente, il vino di qualità ha prezzi alti e ciò contribuisce a sua volta a rallentare i consumi. Le conoscenze enologiche dei consumatori, nonostante la sempre più vasta letteratura in materia e la divulgazione che ne viene fatta, sono spesso approssimative e motivano unicamente l'esigenza di bere meglio ancorché manchino le cognizioni per scegliere bene senza condizionamenti esterni. Insomma, come nel mondo della moda, anche in quello del vino si cercano le «griffe»: aziende, marchi e sigle che consentano di acquistare a occhi (o palati) chiusi, di regalare senza mettere in imbarazzata difficoltà il ricevente. In questo quadro, le Doc (Denominazioni di origine controllata) e anche le più recenti Docc (Denominazioni di origine controllata e garantita) sono così inflazionate da corrispondere, né più né meno, alle etichette poste sugli abiti preconfezionati di un ipermercato dell'abbigliamento.

E allora? Basta guardarsi attorno. Club di produttori valenti, nuove fogge di bottiglie, etichette ricercate, barrique (le piccole botti di legno fresco) per creare aromi speciali quanto estranei, fotogrammi e poster che ci fanno vedere il bicchiere in controluce. Ma il vino? E chi lo assaggia più? La più grande vetrina italiana del settore, il Vinitaly, giunta al traguardo dei 25 anni di vita, e che si terrà ai primi di aprile a Verona, ha da tempo sostituito gli stand dorati ai banchi di degustazione. Anche per il vino vige la regola dell'apparire più che dell'essere.

[Baldovino Ulgicral]

MORSANO: SI INASPRISCE LA QUERELLE

«Intervenga il Ministero»

La piattaforma per i rifiuti tossici mobilita l'opinione pubblica

MARTEDÌ La protesta dei penalisti

TRIESTE — La «Camera penale» ha indetto per martedì 26 uno sciopero di tutti i penalisti del triveneto. Dovrebbe bloccarsi l'attività anche nei tribunali e nelle preture della nostra Regione. Senza la presenza degli avvocati nessun processo può infatti iniziare.

L'agitazione trova le sue motivazioni nel recente decreto del governo che modificando il codice di procedura penale ha riportato in carcere alcuni pericolosi «boss» della mafia. Primo fra tutti, il «papa» Michele Greco. Alcuni legali hanno definito l'iniziativa governativa, un vero e proprio «golpe giudiziario» e hanno minacciato ricorsi alle Corti di Strasburgo e dell'Aja. «Il potere politico non può arrogarsi il diritto di ingerirsi in quelle che sono esclusive competenze dei giudici».

Le camere penali e l'Unione triveneta degli Ordini forensi sostengono che al di là del caso dei mafiosi, l'iniziativa del Governo viola i diritti del cittadino, superando di fatto la separazione tra potere esecutivo e giudiziario. Va ricordato che gli Stati moderni e costituzionali hanno come fondamento proprio la separazione dei poteri.

Il Comitato popolare «Pars»

invia una missiva al dicastero

Preoccupa anche la vicinanza

alla polveriera di Alvisopoli

MORSANO AL TAGLIAMENTO — Si inasprisce e «traborda» il livello regionale la querelle sulla piattaforma per il trattamento dei rifiuti tossici a Morsano. Il Comitato popolare Pars, che prende il nome dalla località dei «Paludi» nella quale la piattaforma potrebbe essere ubicata, ha infatti inviato una missiva al ministero competente. Nel documento si evidenziano i motivi del «no» popolare all'ipotesi di lavoro sulla quale il Comune ha invece già offerto un «sì» di massima. Lucio Strumendo, portogruarese, deputato del Pds, sta poi studiando lo stesso documento elaborato dal Comitato Pars e arricchito da altri dati. La volontà è quella di proporre un'interrogazione in sede di Consiglio regionale veneto da parte di socialisti e ambientalisti. I Comuni veneti di Fossalta di Portogruaro, Teglio, Guaro e San Michele al Tagliamento, a loro volta, si sono mobilitati contro il progetto e stanno «spingendo» i loro vertici politici a combattere l'idea. In sostanza, i motivi della protesta dei cittadini si basano su una serie di osservazioni sulla delibera regionale del 19 novembre scorso, che individuava i siti adatti a ospitare queste piattaforme. «Secondo la stessa Regione — sostengono i membri del Pars —, la zona di Morsano è «poco baricentrata» e «non permette una buona accessibilità a livello autostradale». Inoltre, in base al rapporto regionale «la zona non risulta interessata da vincoli militari». In realtà, in un'area di pochi chilometri sono concentrati diversi impianti: il costruendo deposito militare dei Paludi, la base di Suzzoline, la polveriera di Alvisopoli. Ancora, secondo la Regione la zona «è interessata da fenomeni esondativi». Poi, il rapporto parla di «un suolo costituito da terreni con modesta fertilità e valore economico piuttosto scarso». E', invece, l'area migliore della zona per il granoturco, e ciò è dimostrato, inconfutabilmente, dai prezzi di vendita degli appezzamenti: tutti medio-alti. «Va ancora detto — argomenta il Comitato Pars — che l'area ambientale del bosco di Alvisopoli, protetta dal Wwf, è vicina e in favore di vento. La Regione, infine, parla di «suolo impermeabile»: su questo punto siamo d'accordo, ma i Paludi, come appare evidente dal loro nome, sono un terreno che ospita le risorgive e si trovano a meno di due chilometri in linea d'aria dal Tagliamento. A nostro modo di vedere, per stendere il rapporto regionale sono stati utilizzati studi del Cises del lontano 1980, ormai largamente superati».

[p.p.s.]

NOMINE Guido Gerin alla Cee



TRIESTE — Il prof. Guido Gerin, docente e presidente dell'Istituto di studi sui diritti dell'uomo, con sede a Trieste, è stato chiamato a far parte del gruppo di lavoro della commissione delle comunità europee incaricata dell'esame dei problemi giuridici e legali riguardanti un programma di ricerca sul Dna e sul genoma umano. Lo scorso anno il consiglio dei ministri della comunità europea aveva adottato una decisione concernente lo sviluppo del programma di ricerca «Uman Genome Analysis», che prevede la partecipazione a progetti di università e di istituti di ricerca di tutti i paesi della comunità.

LO STORICO DALL'ONGARO A TRIESTE

Cauta apertura del Vaticano nei confronti di Israele

Intervista di
Elena Comelli

TRIESTE — «Israele, il Vaticano e l'Europa», una questione di stretta attualità dopo la guerra del Golfo e le successive dichiarazioni del Papa nella prospettiva di un eventuale viaggio a Gerusalemme: è questo il tema su cui parlerà stasera alle 18, nella sala del consiglio della Ras, Giuseppe Dell'Ongaro, giornalista e storico. Un argomento arduo da dipanare, intrecciato a secoli di storia e di relazioni culturali difficili, in cui spesso la civiltà ha ceduto il passo alla barbarie, tanto che ancor oggi i sentimenti sembrano prevalere sul diritto e la diplomazia. Ne abbiamo parlato direttamente con il relatore, per far raccontare che cosa ne pensa.

«Penso che ci siano i segnali di una cauta apertura del Vaticano nei confronti dello Stato d'Israele e che la Santa Sede avrebbe tutto l'interesse ad allacciare quelle relazioni diplomatiche che Gerusalemme chiede da tanti anni».

Quali sono questi segnali d'apertura che lei vede nel mondo cattolico?

«Civiltà Cattolica» ha dedicato un servizio a questo argomento, in cui stranamente non si cita il motivo principale addotto per tanto tempo dal Vaticano contro l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con Gerusalemme e, non dimentichiamolo, anche con Amman. Un motivo che affonda le sue radici nella linea generale della Santa Sede di fronte a questioni territoriali controverse: per esempio dopo la seconda guerra mondiale il Vaticano non volle prendere atto del nuovo confine tedesco dell'Oder-Neisse finché Wil-

ly Brandt, allora cancelliere, non firmò gli storici accordi del 73 con cui Bonn accettava ufficialmente la perdita di una consistente fetta di territorio a vantaggio della Polonia. Analogamente, nel caso del Medio Oriente la Santa Sede si è rifiutata finora di alzare il livello dei suoi rapporti diplomatici con Israele e Giordania finché non sarà risolta la questione dei territori contesi fra i due Stati. Ma ora mi sembra che l'atteggiamento del Vaticano su questo argomento sia più sfumato, e l'articolo di «Civiltà Cattolica» conferma la mia impressione».

Ma al di là dei motivi, più o meno pretestuosi, addotti dal Vaticano, non crede che manchi semplicemente la volontà politica di accettare rapporti normali con uno Stato che rappresenta la nazione ebraica, da secoli trattata come un'imbarazzante incongruità storica? O, più concretamente, che la Santa Sede abbia paura d'inimicarsi gli arabi di fede cattolica?

«Perfettamente d'accordo che i motivi, in ultima analisi, siano pretestuosi. Anzi, si parla tanto della posizione delle comunità cristiane e dell'amministrazione dei luoghi sacri, tutti temi che non impediscono, ma al contrario potrebbero proficuamente essere trattati attraverso un normale negoziato diplomatico. Senza un nuncio apostolico in Israele, la minoranza cattolica non ha un punto d'appoggio e tende a sibilarsi pericolosamente su posizioni talvolta più estremistiche dei vicini islamici. Ma questo atteggiamento psicopatico che spesso assumono le minoranze per giustificare la loro «illegittimità» di fronte alla maggioranza non dovrebbe impressionare il Vaticano. Che

gli arabi cristiani dei territori siano spesso più legati al terrorismo palestinese degli stessi musulmani non è un motivo per tenere Israele a distanza, ma semmai per avvicinarlo. Perché favorendo un clima di distensione nella zona questa tendenza dei cristiani a voler essere «più realisti del re» rientrerà automaticamente».

Lei crede insomma che quando la Santa Sede allaccerà rapporti diplomatici con Israele i vari monsignori Capucci che girano coi kalashnikov per i terroristi nascosti sotto la tonaca resteranno isolati?

«Ma certamente. E del resto il Vaticano non deve dimenticare che anche i cristiani meridionali non hanno un atteggiamento univoco nei confronti d'Israele. Nel Libano Sud, per esempio, vige una decennale fruttuosa collaborazione fra Israele e i maroniti della zona».

Questo per quanto riguarda il Vaticano. E l'Europa?

«L'Europa non è più, dopo la caduta del muro di Berlino, un'entità unitaria. Se però non esiste un'Europa politica esiste ancora un'Europa portatrice di civiltà, e io credo che se aiuteremo con tutte le nostre forze un paese come l'Egitto o gli altri arabi moderati a mantenere stato e religione separati e a far sviluppare in Medio Oriente una società produttiva con Israele come centro propulsore di sviluppo tecnologico, avremo tutto da guadagnarci, soprattutto noi italiani, che potremmo diventare il Nord di un'area mediterranea risanata. Peccato che, come scrive l'«Economist», l'Europa nel semestre del presidenza italiana sembri un autobus guidato dai fratelli Marx».



CENTRO COMMERCIALE

Adriatico

È PASQUA! È PACE! È GRAN FESTA!

... e tutti i bimbi sono invitati a portare al centro commerciale Adriatico un Uovo Decorato, e Sabato 30 alle ore 15 il migliore SARÀ PREMIATO!

ORARIO CONTINUATO da martedì a sabato dalle 9,00 alle 21,00 - lunedì dalle 14,00 alle 21,00

- Più di 50 negozi specializzati
- Servizi e ristorazione
- Ipermercato RECORD
- Parcheggio per 1500 auto

PORTOGRUARO - Via Pratiguri a 200 metri dal casello autostradale

PIU' DI
50
NEGOZI

ROBERTA

Pellicceria

oggi domani e sempre

Il Piccolo

Trieste

Sabato 23 marzo 1991

ROBERTA

Pellicceria

Ts - via Rossini 8/b

DOGANE / LA SITUAZIONE DOPO UNA SETTIMANA DI AGITAZIONI

«Ramadan» sui Tir in colonna

L'esasperazione di camionisti e spedizionieri - Morti di fame e di sete 20 cavalli e 200 pecore

DOGANE / IL QUADRO DEI SOCCORSI

Arrivate una tenda e l'ambulanza

La Regione decreta i primi interventi - Toilette chimiche



Fame, sporcizia e tanta stanchezza. L'altro volto dell'agitazione. Le condizioni umane e igienico-sanitarie degli autotrasportatori costretti, da giorni e giorni, ad aspettare stanno diventando insostenibili. La Regione si sta muovendo per cercare di fornire il primo aiuto. Con un provvedimento d'urgenza l'assessore regionale alla protezione civile Giovanni Di Benedetto ha disposto una serie di interventi.

Da ieri pomeriggio, vicino all'autoporto di Ferneti, è stata allestita una tenda con i volontari del soccorso della Croce Rossa per garantire un'assistenza 24 ore su 24. Anche un'ambulanza, priva di medico a bordo, consentirà di prestare le cure alle migliaia di camionisti stremati dall'attesa. Se il sostegno del personale impiegato nella tenda e sull'ambulanza si rivelasse insufficiente, nei prossimi giorni il servizio verrà potenziato.

Drammatiche le condizioni igieniche in cui gli autisti in colonna sono costretti a vivere. La Regione ha deciso di «drittare» a Ferneti e a Prosecco i gabinetti chimici utilizzati anni fa in città e negli altri Comuni della nostra provincia in occasione del-

l'adunata nazionale degli alpini. Nei prossimi giorni si cercherà di consegnare anche le docce sistemate in un magazzino della Prefettura a Giarzole. Le spese saranno sostenute dai Comuni di Monrupino e Sgonico, sul cui territorio sorgono rispettivamente l'autoporto di Ferneti e la stazione di Prosecco, usufruendo del finanziamento regionale. La Regione, inoltre, in queste ore sta cercando di garantire un servizio di pasti caldi per rifocillare i camionisti incolonnati. Misure speciali che non potrebbero, tuttavia, fronteggiare l'emergenza se questa dovesse ancora protrarsi a lungo.

E proprio il rischio di un perdurare dei disagi ha ispirato una nota fortemente critica inviata dalle Acli. Viene espressa «meraviglia che in altri Paesi ugualmente coinvolti in questa situazione, come l'Austria, lo Stato sia intervenuto fornendo alcuni servizi minimi per assicurare condizioni decenti ai camionisti bloccati, cosa che da noi non è avvenuta». Dopo un appello alle autorità per un pronto intervento, le Acli concludono che «purtroppo la nostra città sembra incapace di predisporre ser-

vizi di emergenza adeguati in questa e in altre situazioni analoghe».

Una pioggia di reazioni sta seguendo l'evolversi dell'agitazione alle dogane. La segreteria generale della Cisl si è riunita ieri per il punto della situazione. Dopo un invito alle forze istituzionali e politiche a attivarsi, il sindacato ritiene indispensabile «un miglioramento dei servizi attraverso l'immissione di nuovo personale, la valorizzazione professionale degli addetti delle dogane, una razionalizzazione e una diversa distribuzione degli orari di lavoro».

Un invito agli organi finanziari centrali per individuare con urgenza possibili punti d'intesa conclude, invece, una mozione che la Democrazia cristiana presenterà al Consiglio comunale e al Consiglio regionale. «Le agitazioni in questione - ricordano i rappresentanti dc - sono esiziali in questa città, staccando i camionisti dalla comunità in cui la nostra città sta compiendo crescenti sforzi per affrontare al meglio l'impegnativo approccio con le nuove aperture dell'area comunitaria e dell'Europa dell'Est».

[ro. de.]

Servizio di Claudio Emè

Ieri a mezzogiorno un piccolo gruppo di camionisti ha steso al suolo vari pezzi di cartone. Ognuno vi si è inginocchiato sopra e ha iniziato a pregare, a pochi metri dalla strada che da Opicina porta a Ferneti. Erano rivolti in direzione della Mecca. Di fatto guardavano verso Capodistria. Era venerdì, il giorno sacro all'Islam e questi camionisti italiani non hanno rinunciato alla loro fede. Sono bloccati sul Carso ormai da sei giorni, attendono una «via libera» che non arriva mai per avviare i loro potenti «Tir». Sono dei «Mack» o dei «White», macchine americane nate per le pianure del Middle West e trasferite in Iran al tempo dello Scià. Quanti milioni di chilometri hanno macinato dall'Asia all'Europa, in quanti scioperi dei doganieri sono stati coinvolti?

Sulla strada che porta al valico, la «colonna» degli autotreni è congelata. Da domenica non è cambiato nulla. Stesse facce, stessi camion e un grande vuoto attorno. La gente passa e guarda attraverso i cristalli delle vetture. Né un venditore ambulante, né un carrettino con le bibite, né un camioncino targato «pizza» - «express» si è fatto avanti. Non siamo a Napoli, ma un po' di iniziativa e fantasia non guasterebbero. Questi uomini, che vivono da giorni aggrappati alle cabine di guida, hanno bisogno di tutto. Sigarette e caffè, carta e sapone, acqua, frutta, cibo, batterie, candele. I pochi telefoni sono lontanissimi. Nell'area dell'autoporto tengono loro compagnia centinaia e centinaia di pecore e agnelli che belano incessantemente, imprigionati nel camion. Al massimo hanno ancora, nove giorni di vita. Quanti ci separano dalla Pasqua.

Vanno a Prosecco, sono gli unici Tir che in qualche modo riescono a muoversi: spiegano all'autoporto. In effetti si muovono e gli altri conducenti li guardano con invidia. Nelle stalle di Prosecco gli agnelli però non entreranno. Li possono essere ricoverati solo animali adulti. A breve scadenza tutti gli spazi saranno saturi. Che fare? Finora sono morte poco più di duecento pecore, una trentina di cavalli e me-

no di dieci mucche e vitelli. Quanti agnelli non si sa perché nessuno può farli scendere dai cassoni. I conti verranno fatti al momento della consegna.

Altri «conti» invece si fanno già. Sono conti in «rosso», il prezzo che l'economia triestina e regionale ha iniziato a pagare per questa ennesima agitazione. Le «scorte» si stanno esaurendo, molte merci non possono essere spedite e per alcune aziende si profila la cassa integrazione. Alla «Stock» e alla «Viniola Europea» è questione di poche ore. Così diceva il presidente degli industriali Piero Torsella. Per il settore del caffè bisognerà attendere qualche giorno. Poi, alla fine della prossima settimana dovrebbero essere coinvolte la Siof e Ferreria di Servola, l'Italcementi.

«I danni più grossi sono a livello di immagine. Trieste e il suo porto verranno disertati. E' difficile, se non impossibile, recuperare una corrente di traffico trasferitasi altrove» sostengono gli operatori del settore. Ieri si è riunita in assemblea l'Associazione spedizionieri. Volti tesi, preoccupati per la salvaguardia delle aziende e della clientela. In questo settore il personale non ha diritto alla cassa integrazione. Gli spedizionieri hanno incaricato uno studio legale di verificare se esiste la possibilità di agire a livello di Tribunale per tutelare i propri interessi. «Molte navi sono già state dirottate su altri porti, i treni sono bloccati negli scali, i camion negli autoporti» ha detto, preoccupato, uno dei dirigenti dell'associazione.

In effetti ha ragione. A Ferneti ieri sono stati addegnati solo 69 camion diretti in Jugoslavia e 72 in entrata in Italia. Appena altri ottanta, carichi di bestiame hanno potuto raggiungere Prosecco. Nell'altro in sei ore di lavoro. Di fatto un centinaio di doganieri tiene in ostaggio da otto giorni 3.000 camion, il porto, buona parte dell'economia triestina, gli stessi operai che stanno per essere messi in cassa integrazione. Nelle altre dogane gli scioperi bianchi non vengono applicati con questo accanimento. Né a Gorizia, né a Cossato, né a Vipiteno, né ad Aosta, né a Ventimiglia. «Perché solo a Trieste, perché?» si chiede chi vuol lavorare.

DOGANE Industriali: gravi danni

Una delegazione dell'Associazione degli industriali si è incontrata ieri con i vertici del Compartimento doganale di Trieste. Le due delegazioni erano guidate dal presidente Piero Torsella e dal dottor Silvio Mirabile. Al centro della discussione i gravi danni che le agitazioni dei doganieri stanno causando all'economia triestina.

«Durante la riunione gli industriali hanno espresso al dottor Mirabile la loro più viva preoccupazione per quanto avviene in questi giorni, sottolineando come l'agitazione abbia portato al blocco totale del traffico commerciale ai valichi confinari di terra e di mare» si legge nella nota diffusa dagli industriali al termine dell'incontro.

«Numerose aziende, oltre agli spedizionieri e ai trasportatori, si sono trovate così coinvolte in una situazione che già sull'immediato rischia di provocare l'arresto del ciclo produttivo e l'impossibilità di rispettare gli obblighi con la clientela, specie estera».

Nel corso della riunione, la delegazione industriale ha annunciato che si farà carico, in sintonia con le azioni assunte dalla Confindustria, di intervenire presso i Ministeri delle Finanze e del Tesoro e presso lo stesso Presidente del Consiglio. «Chiederemo l'adozione di iniziative adeguate al difficile momento, anche in relazione alle delicatezze e specificità della situazione triestina».

«Nel 1993 i confini della provincia di Trieste e della regione saranno i confini tra la Cee e l'Europa non comunitaria. Fin d'oggi il passaggio dei Paesi dell'Est a un'economia di mercato, presuppone un aumento obbligato di snellezza, efficienza e dinamicità».

DOGANE Autoporto in crisi

Un gigante d'argilla. O un'occasione mancata. E' quello che rischia di diventare l'autoporto di Ferneti, oggetto di ambiziosi programmi di rilancio ma frenato da «clicli» disagi. Preoccupazione e insofferenza emergono nella lettera indirizzata al ministro delle Finanze Formica dal presidente del Consorzio dell'autoporto, Paolo Colja. «L'autoporto è la più importante porta della Cee con i paesi dell'Est e del Balcani», esordisce Colja, ricordando gli investimenti per parecchi miliardi. A fronte di ciò esistono, tuttavia, momenti di difficoltà come l'attuale, «conferma della non adeguata conoscenza e valutazione da parte di molti responsabili del settore dell'importanza essenziale del necessario e buon funzionamento di questo servizio pubblico. L'autoporto - scrive Colja - è travolto dal caos provocato dall'ennesima agitazione del personale doganale, rischia di essere tagliato fuori dalle correnti del traffico internazionale». Anche il segretario provinciale del Psi Perelli si è messo in contatto con il ministro Formica chiedendogli un intervento urgente.

Quasi contemporaneamente, tuttavia, è arrivato un primo provvedimento-tampone da Roma. Il sottosegretario alle Finanze De Luca ha firmato una disposizione di servizio per i trasferimenti all'autoporto, affinché sia riservata una corsia preferenziale per il passaggio degli animali vivi e per la sosta degli automezzi. Ne ha avuto notizia il presidente della Camera di Commercio Tombesi. De Luca ha espresso la disponibilità di massima da parte di Formica per ricevere, dopo Pasqua, una delegazione economica e politica triestina.

RITRATTO DI CITTA'

VEDUTE, IMPRESSIONI, CRONACHE DI TRIESTE NELLE STAMPE DELL'OTTOCENTO



Oggi esce in tutte le edicole il fascicolo 9 della pubblicazione «Ritratto di città». La foto riproduce un particolare dell'ottava delle 14 stampe omaggio (allegate ai fascicoli) realizzate da «Il Piccolo» in collaborazione con le Edizioni B&MM Fachin. Questa settimana si parla delle chiese di Trieste, dagli edifici di culto cattolico a quelli di tutte le altre comunità della città cosmopolita.

Grazie al successo di pubblico, i fascicoli sinora usciti sono già in ristampa. Se Vi mancano i numeri arretrati potete quindi trovarli in tutte le edicole allo stesso prezzo.

A metà dell'800, per arrestare il fenomeno di allontanamento dalla pratica religiosa, la Chiesa triestina si impegnò a edificare nello spazio di 10 anni tre nuove chiese parrocchiali: quella di San Giacomo Apostolo in Rina Nuova, quella di Guardilella, dedicata a San Giovanni, e quella dei Santi Ermacora e Fortunato a Roiano. Tale programma richiedeva un grosso impegno finanziario e parte delle spese vennero sostenute dal Comune. La precedenza venne data alla chiesa di Rina Nuova, o Chiarbola, in quanto la densità abitativa della zona era in costante aumento e la popolazione era priva di qualsiasi istituzione religiosa. Nel 1849 si iniziò a costruire su un terreno pascolato di proprietà comunale e il progetto fu affidato all'ingegnere civile Giuseppe Storzi. La prima pietra fu posta nel 1851 e, dopo alterne vicende, nel luglio del 1854 venne consacrata a San Giacomo Apostolo dal vescovo Bartolomeo Legat. La dedizione a San Giacomo, nome col quale poi venne chiamata la chiesa, deriva dalla cappella intitolata ai Santi Giacomo e Rocco, che sorgeva in un terreno lì vicino. La tipologia a forma di basilica fu richiesta dal Governatore Muzio de Tommasini, il quale aveva ravvisato in questa la forma più antica e quindi la più adatta per rendere omaggio alla cristianità. Il progetto comprendeva anche la scelta del materiale (resistente ma non dispendioso), degli arredi sacri, dell'ubicazione degli altari, nonché degli scalpellini e dei decoratori.

Testo di LINEA MUSEO Foto Marino Ierman

LA MAESTRA SCOPRE I LIVIDI

Violenza su un bambino? Un'indagine della mobile

Quei lividi non potevano passare inosservati. Quando ieri mattina la maestra è entrata in classe si è subito preoccupata delle condizioni di salute del suo alunno. Ha preso per mano il piccolo Aaron di 7 anni e con altro personale della scuola elementare «San Giusto Martire» di via Trissino 12 lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo».

Il medico di turno lo ha visitato e medicato. La prognosi del bambino, che è stato tenuto in osservazione, è di quindici giorni. Quasi automaticamente sono scattate le indagini. E' la squadra mobile che si sta occupando di questo caso delicato. Aaron Elvis Pagnan sostiene di essere stato picchiato dal suo secondo papà (l'uomo che ha sposato la madre quando il piccolo aveva appena un anno). La donna, Giorgia To-

maselli, 21 anni, abita con il marito e altri due bambini, di 4 e 2 anni, in via dell'Industria 20. Aaron ha raccontato che «giovedì, mentre stava giocando, avrebbe inavvertitamente rotto la macchina fotografica del genitore. Questi lo avrebbe punito picchiandolo sodo. Il patrigno ci ha ieri sera telefonato fornendo un'altra versione, ma confermando di aver percosso a fini educativi il piccolo. «Aaron le ha prese perché le sta combinando grosse. Ha dei problemi, tant'è che è in cura da una psichiatra dell'Usi. Mette in pericolo la nostra vita e quella dei fratellini. L'altra notte l'ho sorpreso davanti alla finestra aperta con gli altri due. E' un vizioso che ha. Come quello di accendere fiammiferi in casa e di buttarli accesi sotto i mobili. Quando l'ho visto sul davanzale del nostro appartamento, che si trova al sesto

piano, gli ho mollato quattro bei ceffoni. E quando la mamma l'ha sorpreso coi fiammiferi, anche lei l'ha picchiato».

Su questo presunto episodio di violenza familiare gli investigatori vogliono però vederli chiari. Finora nessun provvedimento è stato comunque preso nei confronti dei due genitori. Il patrigno sostiene di essere già stato sentito negli uffici della Mobile e di aver chiarito i contorni della vicenda. Naturalmente è stata convocata anche la madre.

Resta il fatto che il piccolo Aaron è ora ricoverato al Burlo con ecchimosi in varie parti del corpo. Sarà eventualmente la Procura della Repubblica a valutare se ricorrano o no gli estremi di un reato consumato fra le pareti domestiche ai danni di un minore.

FERROVIERE TRIESTINO DILANIATO A REDIPUGLIA DAL DIRETTO «2658»

Travolto dal treno per fatalità

Tragica fine di un ferroviere triestino ieri a Fogliano-Redipuglia. Silvano Fulizio, 43 anni, via Negrelli 10, è stato travolto dal diretto «2658» a una cinquantina di metri dalla stazione del centro Monfalcone. Una morte agghiacciante, le cui cause a tutt'ora non sono state definitivamente chiarite, anche se l'ipotesi della disgrazia è quella alla quale gli inquirenti danno maggiore credito. Fulizio era addetto alla progettazione e alla manutenzione dei passaggi a livello. Ieri mattina, si era infatti recato a controllare i lavori in corso in quello di Fogliano e in quello di Ronchisud.

Alle 12.48 la disgrazia. Il ferroviere, secondo la testimonianza di Bogomir Skerlavaj, 42 anni, via Costalunga 316, Trieste, conducente del treno, stava camminando sul binario di destra. Il macchinista ha azionato la sirena e «inspiegabilmente l'uomo è

saltato sul binario dove il convoglio stava transitando». Un'azione improvvisa, probabilmente dovuta al fatto che Fulizio credeva che il treno sopraggiungesse dalla parte opposta, cioè sul binario dove stava camminando. Bogomir Skerlavaj ha immediatamente azionato la «rapida», mentre il suo collega Alberto Gava, 31 anni, via Tommaso Grossi 2, Gorizia, ha continuato a suonare la sirena. L'urto è stato inevitabile. Fulizio è stato travolto dalla motrice a una velocità non inferiore ai cento chilometri all'ora. Il suo corpo è stato poi agganciato e stritolato dagli ingranaggi e dalle ruote. Il convoglio si è arrestato a circa cento metri dal punto dell'investimento.

Subito è scattato l'allarme. In pochi minuti sul luogo della disgrazia è giunta l'ambulanza della Cri di Monfalcone. Il medico in servizio non ha potuto fare altro che con-

statare il decesso del ferroviere triestino. Poco lontano dal punto dell'impatto, gli agenti della Polfer e i carabinieri hanno trovato una macchina fotografica: un oggetto con il quale Fulizio operava nel corso dei suoi sopralluoghi. Il corpo del ferroviere è stato composto nella cella mortuaria del cimitero di Fogliano-Redipuglia a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura. Per oltre un'ora la linea ferroviaria è stata interrotta. Il diretto «2658», che era transitato per Monfalcone alle 12.43, diretto a Tolmezzo, ha accumulato oltre 70 minuti di ritardo. Ritardi anche per tutti gli altri convogli in entrambe le direzioni di marcia. L'ente Ferrovie ha aperto un'inchiesta che si aggiunge a quella avviata dalla procura della Repubblica di Gorizia. [Corrado Barbaconi]



Il punto dove è avvenuto il tragico incidente sulla linea ferroviaria Monfalcone-Gorizia nei pressi della stazione di Fogliano-Redipuglia. Nel riquadro, la vittima, Silvano Fulizio. (Foto Nadia)

Cos'è cattullo SERVIZI? ac

Tutti i particolari su Il Piccolo di lunedì 25 marzo.

SCIOPERANO ANCHE I MEDICI

La Sanità si avvia alla paralisi totale

La sanità triestina sta rischiando la paralisi totale. Come se non bastasse lo sciopero generale del personale sanitario indetto per lunedì, martedì tutti i medici di base iscritti alla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) terranno gli ambulatori chiusi per protestare contro l'articolo 10 della legge di riordino del Servizio sanitario nazionale attualmente all'esame del Senato. Duecentottanta ambulatori terranno così le porte chiuse per dimostrare la loro contrarietà a una legge che vorrebbe istituire l'assistenza indiretta, lasciando alle singole regioni la facoltà di decidere le modalità di attuazione. In pratica, se la legge fosse approvata così com'è, gli assistiti avrebbero la possibilità, vincolante per tre anni, di farsi visitare dal medico o dallo specialista «privato» che preferisce, facendosi poi rimborsare — a tariffa predeterminata — le spese dallo Stato. «In questo modo — dice Giuseppe Parlatto, segretario provinciale della federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) — non solo rischiamo di trovarci con gli ambulatori deserti, ma c'è il pericolo di precipitare nel caos

più totale». «La normativa all'esame del Senato — prosegue Parlatto — avrebbe lo scopo di ridurre le spese della Sanità: ma non è certo questo il modo di risparmiare, anche perché la medicina generale incide sulla spesa pubblica totale solo per il 6,7 per cento». Alla protesta dei medici di base non aderiscono i pediatri, e comunque saranno assicurati gli interventi urgenti. Intanto il Collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia di Trieste continua quella che definisce l'«azione di richiamo dei propri iscritti ad attenersi alle competenze loro spettanti per legge». Ieri si è tenuta l'assemblea ordinaria del Collegio, e nel corso della riunione è stato deciso di affiancare alla distribuzione dei volantini che inizierà oggi, mattina e pomeriggio, in via delle Torri e in via Capo di Piazza, una raccolta di firme «di sostegno e solidarietà». Sul fronte della protesta i sindacati autonomi ribadiscono però la loro contrarietà allo sciopero di lunedì. Dopo la Cisl, la Fasil (Funzione autonoma sindacati) Sanità in un comunicato si dissocia dalle decisioni di Cgil,

Cisl e Uil, sottolineando che «in realtà la Cisl e la Uil scioperano perché il piano Passoni non è stato attuato» e la Cgil sciopera «perché il proprio "contropiano" non viene accettato». La Fasil invece è favorevole «ad un'unica soluzione, quella di adeguare i posti letto all'effettivo organico di personale infermieristico in forza nei reparti» e mantenendo operanti i reparti e i servizi attualmente esistenti». Anche le parti politiche continuano a rumoreggiare. Dopo gli strali lanciati contro da Dc, Psi e Pri il secondo piano sanitario regionale che prevede il taglio di 410 posti letto nella sola provincia di Trieste, il Pds scende in campo chiedendo «trasparenza nelle decisioni» e dichiarando che «l'attuale commissariamento si traduce di fatto in una gestione oligarchica, senza controllo e senza certezza di diritti». Nel corso di una conferenza stampa il segretario provinciale del Pds, Nino Costa, il consigliere comunale Ester Pacor, e il consigliere regionale Perla Lusa hanno esaminato la situazione sanitaria definita «fortemente allarmante».

RICOVERATA IN GRAVI CONDIZIONI

Camion 'impazzito' investe una ragazza a Miraramare



Il camion semidistrutto dopo lo schianto contro il cancello del parco di Miraramare. L'autista del mezzo si è salvato gettandosi dalla cabina prima dell'impatto, ma Sonia Albino, di 25 anni, è stata investita in pieno dall'autoarticolato impazzito e adesso è ricoverata in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Ancora un grave incidente tra le due gallerie di Miraramare. Dopo la morte di due cinesi che lavoravano al Centro di fisica teorica, una ragazza di 25 anni lotta con la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Sonia Albino è stata travolta da un camion con rimorchio che trasportava attrezzature per il concerto di stasera di Gianni Morandi mentre stava rincasando insieme a un suo vicino, salvatosi grazie alla prontezza di riflessi. L'incidente è avvenuto alle 19 e 30 circa. Sonia Albino e Franco Sterle, 18 anni, abitano all'interno del parco di Miraramare: le loro famiglie vi lavorano. I due, di ritorno da Trieste, erano scesi dall'autobus, e attraversata la strada, stavano aprendo il cancello d'ingresso secondario del comprensorio verde. In quel momento è giunto da sinistra l'autoarticolato condotto dal polacco Stanislaw Adam, 27 anni. «Ho visto i due sul ciglio della strada all'ultimo momento — balbetta il camionista ancora sotto choc — aiutato dalla luce dei fari delle altre automobili. La zona non è chiara. Ho frenato ma il camion è schizzato di lato, contro le persone».

Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco l'impianto frenante del rimorchio non ha funzionato: o era guasto o addirittura non era nemmeno collegato con la motrice. Il pesante carro avrebbe deviato la traiettoria del «bisonte», che è andato a schiantarsi contro i piloni del cancello. I due ragazzi lo stavano aprendo. Il portone anzi era già socchiuso. Franco ha avuto la prontezza di spirito di gettarsi dentro il giardino. Sonia, che era voltata, ha ritardato pochi attimi, fatali. «All'ultimo momento mi sono gettato fuori dalla cabina — sospira Stanislaw Adam — e mi sono salvato». Sembra che l'autoarticolato provenisse da Brescia. La motrice, telonata, targata Bari, trasportava le strutture metalliche del teatro-tenda; il rimorchio, di Verona, un gruppo elettrogeno. Il mezzo non avrebbe dovuto imboccare la Costiera, perché troppo pesante. I vigili del fuoco sono intervenuti con una potente autogru e mezzi di supporto: hanno lavorato per circa tre ore per togliere dalla carreggiata l'autoarticolato che verso le 23 è stato rimorchiato in città.



Adriano Biasutti. Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella sua veste di presidente della conferenza dei presidenti delle Regioni italiane ha ribadito il ruolo centrale delle Regioni in una revisione dei rapporti tra Stato e organi locali. Non ha esitato pure a polemizzare con i «burocrati» della Cee che tentano di zavorrare la legge sulle aree di confine.

Paolo Castiglione. Segretario provinciale del Partito repubblicano.

È stato il vincitore del quattordicesimo congresso provinciale del suo partito, al cui interno ha ottenuto la maggioranza dei delegati. E quindi la sua nomina al secondo mandato in qualità di segretario da parte del direttivo appare scontata. Un altro successo per il fedelissimo di La Malfa, riuscito a rimanere in sella per il non facile triennio precedente.

Chi sale... E chi scende

Bojan Brezigar. Consigliere regionale dell'Unione slovena.

Da molti indicato come il nuovo sindaco di Duino-Aurisina (carica che peraltro ha detenuto per molti anni in passato), è invece stato superato sul filo di lana da un altro italiano, il socialista Vittorio Caldi. Brezigar non ha conservato neppure la carica di vicesindaco (al suo posto Martin Brece), «accettandosi» del ruolo di capogruppo consiliare.

Gianni Pituzzi. Allenatore di pallacanestro.

Alla guida dell'Aromcaffè non è riuscito a sottrarre le ragazze bianconesse all'amaro destino della retrocessione in serie A2 del campionato nazionale di basket. Tutta la stagione non è stata all'altezza della grossa tradizione cestistica triestina, nonostante la presenza di due nazionali in squadra, la Gori e la Meucci.

IL FINANZIERE MORTO

Disgrazia o suicidio?

Su queste due ipotesi si svolgono le indagini del magistrato



Piero Luigi Baldetti, il finanziere morto.

Disgrazia o suicidio? Su queste due ipotesi sta lavorando il magistrato che sta conducendo le indagini sulla morte del finanziere Luigi Baldetti, 21 anni, di Piombino, in forza alla stazione navale di molo Fratelli Bandiera. Il militare è deceduto la scorsa notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in seguito al colpo partito dalla sua pistola d'ordinanza. Il proiettile lo ha raggiunto alla parte superiore della tempia. Il sostituto procuratore della Repubblica ha sequestrato l'arma e altro materiale che potrebbe rivelarsi utile ai fini dell'inchiesta. Ieri il magistrato ha sentito Vito Del Vecchio e Luca Vio, i due finanziieri che si trovavano in camera con il Baldetti al momento della tragedia. I due militari sono comunque ancora sotto choc. Quando dopo le 22 di giovedì è arrivata la polizia il povero finanziere era semidisteso a

terra in una pozza di sangue, con il capo appoggiato contro un armadietto della sua camerata, al secondo piano della stazione navale. La pistola era sul pavimento, vicino alle sue gambe dove sono stati rinvenuti anche due bossoli. Nel caricatore c'erano ancora undici cartucce. I «vertici» della diciannovesima Legione della guardia di finanza hanno accreditato la tesi della morte accidentale. Secondo la loro versione, in sostanza, il Baldetti stava sistemando il caricatore quando per leggerezza o distrazione è uscito il proiettile. «Se avesse voluto uccidersi — sostiene un alto ufficiale — avrebbe scelto un posto più appartato, senza testimoni. Non aveva inoltre alcun motivo per compiere un simile gesto». Quel colpo che lo ha colpito proprio alla tempia lascia addito ad un'altra interpretazione. Ma quale motivo avrebbe avuto il giovane fi-

nanziere per decidere di farla finita? Nessuno, dicono i suoi commilitoni che non abbandonano la strada delle solite frasi di circostanza. «Era un ragazzo allegro, spensierato e professionalmente valido. A Livorno aveva anche la fidanzata». Baldetti era giunto a Trieste due anni fa, una volta ultimato il corso di Gaeta. Svolgeva servizi di vigilanza all'interno della caserma e sulle toviedette della finanza. Ieri mattina sono giunti a Trieste i genitori del militare. Lo stesso comandante della Legione, colonnello Luigi Negro, li ha accompagnati all'ospedale di Cattinara dove hanno potuto vedere il figlio. Per tutta la giornata c'è stato un via vai di ufficiali e sottufficiali. Questo tragico episodio ha suscitato costernazione tra i finanziieri in servizio a Trieste. L'ultima parola ora spetta all'autopsia.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Muggia: denunciati 4 jugoslavi e «bloccati» 12 clandestini

MONRUPINO Presi diciassette cingalesi a caccia di un lavoro

Erano entrati in Italia con la convinzione di poter trovare un lavoro di bassa forza. Ma i diciassette cingalesi che la scorsa notte avevano passato clandestinamente la frontiera non hanno fatto molta strada. Sono stati acciuffati da una pattuglia della polizia di frontiera nelle vicinanze di Monrupino durante uno dei soliti controlli predisposti lungo la fascia confinaria per arginare il fenomeno dell'immigrazione. Si tratta di giovani tra i 20 e i 26 anni, in possesso di passaporti privi del visto d'ingresso. Dopo i normali accertamenti sono stati consegnati alla «milica» attraverso il valico ferroviario di Villa Opicina.

A proposito dei gravi compiti che gli agenti di polizia devono assolvere alla frontiera, il segretario generale del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha sollecitato il ministero degli interni a procedere alla rapida assegnazione di personale alla Questura di Trieste e ai confini della regione. La Lisipo chiede anche l'introduzione di mezzi idonei per mettere in condizione i colleghi di far fronte al massiccio esodo di clandestini.

Quattro «guide» jugoslave denunciate a piede libero, undici cingalesi e un indiano espulsi dal territorio: è questo il risultato di un'operazione compiuta ieri mattina a Farnet dai carabinieri di Muggia. I militari dell'Arma hanno intercettato un furgone targato Sarajevo con gli extracomunitari a bordo. Al volante c'era lo jugoslavo Nermin Grabic, 30 anni, di Capodistria. Una «Zastava» faceva da staffetta al carico di clandestini. Era guidata da Nemat Muzid, 25 anni, di Banjaluka. Dopo una breve indagine i carabinieri sono riusciti a bloccare a Rabuise altri due «soci» del Grabic. Probabilmente aspettavano altri stranieri. I quattro jugoslavi sono finiti davanti al magistrato che però non ha ravvisato gli estremi per l'arresto. I clandestini sono stati rispediti oltreconfine.

ACT Capigruppo convocati

In relazione alla vertenza relativa al rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti dell'Azienda consorziale trasporti, il presidente dell'Assemblea generale Luigi Weber ha convocato urgentemente per lunedì, alle 13, la commissione assembleare del capigruppo per un esame della questione e per le eventuali determinazioni di competenza dell'organo assembleare. Ricordiamo che si era chiusa con una rottura la trattativa sindacale con l'Act e gli autisti, a partire da giovedì hanno attuato come forma di protesta il blocco degli straordinari; mentre un pacchetto di 28 ore di sciopero era stato proclamato per il mese di Aprile. La prima forma di protesta con l'astensione dal lavoro per quattro ore è stata programmata per il prossimo 10 aprile.

INIZIATIVA Dalmati soddisfatti

Soddisfazione dei dalmati per la richiesta della doppia cittadinanza da parte degli italiani in Jugoslavia è stata manifestata dal presidente del libero comune di Zara in esilio Renzo De' Vidovich. «Esprimiamo compiacimento — si legge in una nota — perché la nostra proposta è stata fatta propria dai delegati eletti dalle comunità italiane esistenti in Jugoslavia e formalizzata in una richiesta ufficiale avanzata al governo italiano». De' Vidovich ha precisato che anche nelle altre comunità di esuli esiste un'ampia convergenza, ma che non si è potuto ancora addensare in un formale deliberato della Federazione delle associazioni degli esuli a causa del delicato momento attraversato da questo organismo che non è ancora riuscito a esprimere il presidente.

FLASH

Agenti contusi

Due agenti della «volante» sono rimasti contusi ieri a mezzogiorno, nello stabile di via Muzzi 3 per immobilizzare Franco Chervava, 41 anni, assistito dal Centro di igiene mentale. L'aggravato ha accolto i poliziotti con calci e pugni. Con la forza l'uomo è stato trasportato all'ospedale «Maggiore», nella stanza «39» (diagnosi e cura). Gli agenti Dall'Argine e Vitale hanno riportato lesioni guaribili in 5 giorni. Erano stati chiamati da alcuni inquilini della casa perché il Chervava dava in escandescenza sulle scale.

Incontro tra sindaci

Cordiale incontro tra i vertici dell'amministrazione di Nova Gorica (il presidente dell'assemblea comunale, corrispondente al nostro sindaco, Sergij Pelhan e il presidente dell'esecutivo Primož Spacapan) accompagnati dal Console generale di Jugoslavia a Trieste Susmeli, in municipio con il sindaco Franco Richetti. Tra i temi affrontati, quello della collaborazione nel campo della tutela ambientale e il miglioramento delle vie di comunicazione sulla direttrice Ovest-Est del traffico.

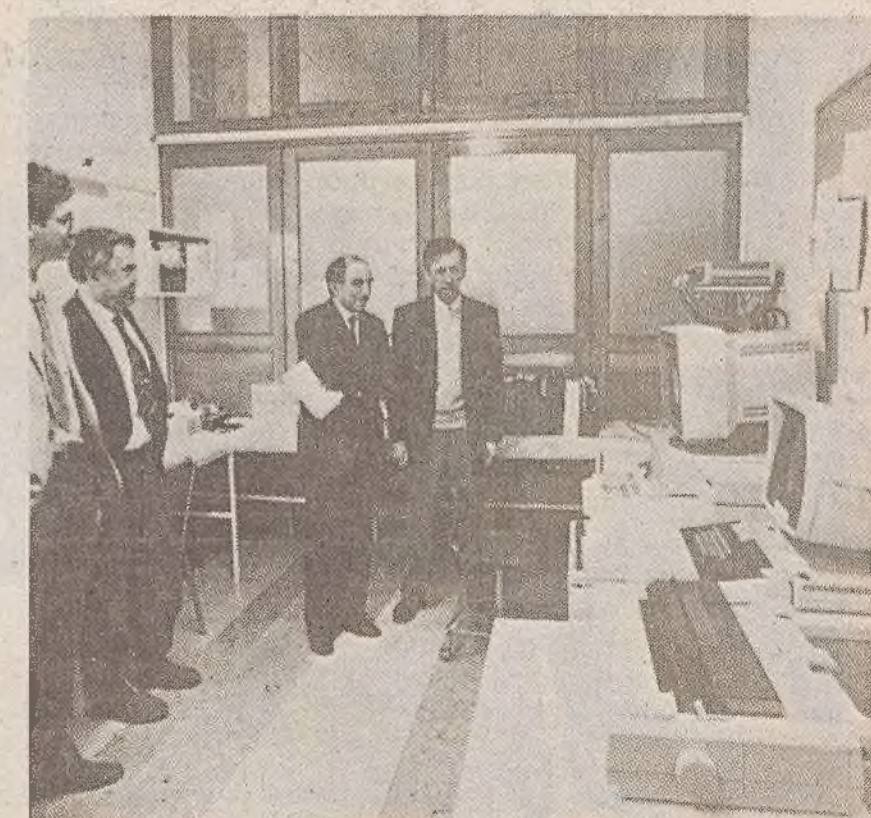
Corso assicurativo

Proseguono, alla segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi, Isa (tel. 366952), in orario d'ufficio, le iscrizioni al corso sul Risk Management. Il prossimo appuntamento è per lunedì alle 17.30, nell'aula delle conferenze della Facoltà di Economia e Commercio. Relatore sarà Dario Escher.

NUOVO SISTEMA INFORMATICO ALL'UNIVERSITA'

Super cervellone al via

Inaugurato ieri dal rettore Borruso - Le potenzialità d'impiego



Il rettore dell'ateneo Giacomo Borruso e il professor Massimo Tessarotto, vicino al nuovo sistema informatico.

Il Consorzio universitario di Magnetofluidodinamica, a cui aderiscono le più prestigiose istituzioni scientifiche della regione, guarda al futuro con ottimismo. Con il nuovo sistema informatico «Ibm Risc/6000», presentato ieri mattina dal professor Massimo Tessarotto, docente di meccanica superiore presso la facoltà di Scienze dell'Ateneo triestino, alla presenza del rettore, Giacomo Borruso, l'attività di ricerca potrà essere sviluppata innanzitutto nell'ambito degli studi teorici e computazionali nel campo dello studio per la fusione termonucleare controllata. E tutto ciò anche all'interno degli studi teorici e computazionali nel campo della fisica solare e dell'astrofisica. «La grande complessità dei temi di ricerca trattati — ha illustrato Tessarotto — richiede infatti l'impiego di sistemi di elaborazione sempre più sofisticati. Ma adesso, grazie all'installazione di questo «cervellone» elettronico d'a-

vanguardia, saremo in grado di sviluppare ulteriormente i programmi scientifici su cui stiamo lavorando dall'87, anno di costituzione del Consorzio». «L'acquisto delle attrezzature elettroniche utilizzate dall'istituzione scientifica — ha sottolineato il rettore nel suo intervento — la ricerca, la preparazione di giovani ricercatori tramite l'istituzione di borse di studio per laureandi e neolaureati e l'intensa attività congressuale svolta in sede locale con l'organizzazione di convegni scientifici, sono stati resi possibili grazie ai puntuali contributi finanziari della Regione, del Fondo Trieste e del Comune». A fianco dell'attività didattica il Consorzio ha pure avviato collaborazioni internazionali con istituzioni scientifiche di ricerca che operano nel campo della magnetofluidodinamica, come ad esempio l'Ateneo statunitense di Princeton.

[an. bul]

CHIESTA L'INSTALLAZIONE DI UN DISTRIBUTORE IN CITTA'

«Guerra» alle siringhe multiuso

Ci ha provato Modena, e con successo, perché non anche a Trieste? Con 12 milioni (il costo di un distributore automatico di siringhe monouso) si potrebbe aprire il varco ad una più globale opera di prevenzione, nell'interesse dei cittadini e degli stessi tossicodipendenti. Il ragionamento è dei rappresentanti del Coordinamento radicale antiproibizionista (Cora) che ieri hanno lanciato la proposta, all'insegna di una città più sana e meno esposta ai pericoli. All'iniziativa, «cappagliata» dall'Emilia Romagna, hanno aderito anche i consiglieri comunali Paolo Gherisina (verde) ed Ester Pacor (Pds). In quest'aria di «pulizia» rientra la proposta di deliberazione presentata al Consiglio comunale triestino, nella quale si chiede l'iscrizione «prioritaria» all'ordine del giorno. «Considerato che in regione — esordisce la proposta —, secondo il Centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità, sono stati diagnosticati al 30 settembre 1990, 51 casi di Aids, lo 0,71% dei casi sul territorio nazionale, una media di 4 casi ogni 100 mila abitanti (la crescita per il '91 è stata del 30 per cento); considerato che il ministero della Sanità può promuovere con le regioni iniziative per eliminare il fenomeno dello scambio di siringhe, favorendo anche

l'immissione nel mercato di siringhe monouso autobloccanti; premesso che una legge regionale prevede la definizione di un progetto pilota di prevenzione del disadattamento e della devianza, delibera l'acquisto e l'installazione di distributori automatici di siringhe che rendano possibile, anche nelle ore notturne, lo scambio della siringa «sporca» con una «pulita». Non solo. «A fronte della lentezza degli enti locali rispetto a questi problemi — hanno ribadito i rappresentanti del Cora — abbiamo promosso una petizione rivolta ai consiglieri comunali e provinciali che sollecita la discussione della mozione in consiglio regionale». L'intenzione sarebbe quella di coinvolgere i comuni della regione, con la dotazione dei distributori, secondo svariate forme di convenzione. In altri termini, con 200 lire (ma anche gratuitamente, con un semplice scambio tra la siringa usata e quella nuova, oppure ancora con appositi gettoni), si darebbe un taglio ai rischi di trasmissione delle malattie (epatite, Aids). «Se si considera che a Milano la stessa siringa viene «passata» per 19 volte, prendere a esempio l'esperienza emiliana significa compiere almeno un passo verso la prevenzione. Senza eccessiva spesa».

UDIENZA IN PRETURA

Ricettazione: tre condanne

Gioielli di provenienza furtiva - Due imputati hanno patteggiato

CONTRABBANDO Bacco e tabacco inguainano uno jugoslavo a Ferneti

Bacco e tabacco hanno messo in un modesto guaio lo jugoslavo Mardjan Pnishi, 36 anni. Nel pomeriggio del 6 novembre dell'89 giunse in macchina al valico di Ferneti e il finanziere Mauro Bruno gli chiese se avesse qualcosa da dichiarare, ottenendo risposta negativa. Il militare non si convinse e perquisì la vettura, scoprendo nel bagagliaio 24 bottiglie di vini assortiti e 104 pacchetti di sigarette estere. La merce venne sequestrata. Imputato di contrabbando e assistito dall'avvocato Sergio Padovani lo straniero contumace è stato condannato da pretore Federico Frezza a 500 mila lire di multa con i benefici di legge e ovviamente alla confisca del vino e delle sigarette.

nazionale in uscita dall'Italia in sosta al valico ferroviario di Opicina. Durante il controllo i militari e un cane antidroga avvisarono anche Bayramov e l'animale cominciò a dare segni di irregolarità. Venne perquisito e nell'intercapedine del sedile da lui occupato saltò fuori un pezzo di hashish, un altro gli fu scoperto addosso e altri due erano invece occultati sul fondo di un thermos dov'erano stati fissati con nastro adesivo. L'erba del peso di oltre 15 grammi è stata sequestrata. Il gip, Alessandra Botan Grisselli, ha rinviato lo straniero al giudizio del tribunale penale per il prossimo 3 maggio.

Detenuto per altra causa Moreno Saiz, 25 anni, Strada vecchia dell'Istria 29, noto per avere spillato denaro al prossimo con il pretesto di un immaginario figlio morente, è stato condannato ieri per furto a due mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e alla revoca di una precedente condanna. Il 21 maggio scorso s'impadronì dello scooter nuovo di zecca che il figlio di Giampaolo Canova aveva posteggiato nei pressi di casa. Ebbe anche un incidente e poi fu fermato per un controllo dall'agente di polizia Fulvio Faccioli che scoprì il pasticcio in quanto Saiz non aveva i documenti del veicolo che, danneggiato, è stato restituito al proprietario.

Lucichio di ori davanti al pretore Federico Frezza con il processo a Vincenzo Steffè, 31 anni, di Muggia, via Caldera 2, Romana Tonchella-Crasnich, 25 anni, vicolo delle Rose 37, e alla sua coetanea Loredana Florio, domiciliata presso Steffè, imputati di ricettazione di vari gioielli. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Sergio Padovani, e il pm, Luigi Dall'ora, alla Florio è stata applicata la sanzione di dieci mesi di reclusione e 500 mila lire di multa con la condizionale ed è uscita di scena. Patteggiamento anche dell'avvocato Riccardo Seibold e il pm per la Tonchella, alla quale è stata applicata la pena di 11 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa con la condizionale, mentre Steffè, scarcerato venti giorni fa, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 2 milioni di multa. Il fatto risale alla mattina del 2 luglio scorso, quando una pattuglia della mobile formata dagli

ispettori Luciano Scozzal e dall'assistente Paolo Pavanello, notò davanti al Monte dei pagni Giulio Sommadossi, via Revoltella 32, e Valentina Lasaponara, via Giuliani 4, entrambi furono inquisiti e posteggiati) e si insospettirono. Entrati al Monte trovarono la Tonchella con un sacchetto di ori in mano e accanto a lei Steffè. I preziosi erano stati rubati poco prima nella casa di Mario Passolunghi, via Costalunga 80, dove i ladri erano entrati sfondando la porta. Il derubato ebbe il piacere di riavere il malloppo prima ancora di fare la denuncia. All'udienza non è stato chiarito come le gioie siano venute in possesso dei due. Dopo la sua deposizione, la Lasaponara vorrebbe aggiungere qualcosa ma è troppo tardi: il giudice sta già scrivendo la sentenza e dopo averla letta la ragazza si scagliò urlando contro la Tonchella e viene bloccata da un carabiniere e dai suoi amici.

Bus tocca il motorino Una multa all'autista

Nella tarda serata del 3 dicembre dell'89 Mario Maruzzi, 53 anni, via Zanella 66, stava guidando un bus della linea 20 da Muggia verso il centro. Passando accanto al ciclomotore di Lucia Rossetti, 24 anni, via Grandi 6, sul cui sellino viaggiava Violetta Troha, avrebbe provocato uno spostamento d'aria, il mezzo si rovesciò e, cadendo, la due ragazze riportarono ferite non rilevanti all'udienza le due ragazze — al rovescio — trascinandole al suolo. Il p.m. ha chiesto per Maruzzi la condanna a due settimane di reclusione e 50 mila lire di multa.

nieri Franco Gallo, ed è stato condannato a 200 mila lire di multa con i benefici di legge. L'incidente si verificò lungo la via Flavia dopo la grande curva di Aquilina, quando il bus pubblico, dopo aver superato la macchina guidata dal fratello della Rossetti, che aveva a bordo altri due amici, passò accanto al motorino che, per il risucchio forse perché appena sfiorato — come hanno precisato all'udienza le due ragazze — si rovesciò — trascinandole al suolo. Il p.m. ha chiesto per Maruzzi la condanna a due settimane di reclusione e 50 mila lire di multa.

CONVEGNI / AUDIOVISIVI

Televisione senza frontiere

Al centro dei lavori la cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale

CONVEGNI / SCIENZA

Come frenare i «cervelli» in fuga dal Terzo mondo

Giornata intensa, quella di lunedì 25 marzo, sul fronte congressuale. Oltre all'incontro in materia di comunicazione della «Marittima», prende il via nella stessa mattinata una tavola rotonda organizzata dal Centro internazionale di Fisica teorica. Sul tema de «La fuga dei cervelli dal Terzo Mondo e dall'Europa Centrale e Orientale» si esprimeranno scienziati di numerosi Paesi, dirigenti di istituti scientifici, rappresentanti di organismi governativi e di istituzioni internazionali. Tutti i diretti interessati, cioè, ad una politica di cooperazione nel campo scientifico e tecnologico che contribuisca a riequilibrare i rapporti tra i Paesi industrializzati e quelli del Terzo Mondo.

Superata la vecchia tattica degli aiuti a pioggia o dell'inserimento di elementi

propri del mondo industrializzato nelle società in via di sviluppo, si tende ora prevalentemente a una «crescita comune» che passa attraverso la collaborazione. Una collaborazione che, in effetti, è un fattore determinante per consentire un corretto uso e una diffusione crescente delle tecnologie nei Paesi che maggiormente risentono di tale «gap» e può inoltre frenare quella fuga di cervelli che sta minando alla base ogni possibilità di modernizzazione e di progresso. Anche le istituzioni scientifiche e universitarie italiane possono svolgere un ruolo propositivo in tal senso.

I lavori verranno conclusi martedì pomeriggio dal vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, a compimento della sua giornata triestina.

Ha fatto cadere i confini, ridisegnato la mappa d'Europa, avvicinato popoli e culture che sembravano lontani anni luce. La televisione, e più in generale tutti i moderni mezzi di comunicazione audiovisiva, si sono ritagliati uno spazio di rilievo nell'evoluzione della società moderna. La loro penetrazione globale, la loro diffusione di massa sono diventati, ad esempio, elementi fondamentali nella restaurazione della democrazia nei paesi dell'ex blocco comunista. Adesso, con il cambio della guardia ideologica che sta imponendosi inesorabilmente, l'Est è diventato anche un mercato a molti zeri per i «tycoon» multimediali. Ne fa fede, ove ce ne fosse bisogno, l'annunciata presenza al convegno triestino di Robert Maxwell, inglese, uno degli uomini d'affari più attivi nell'ultimo decennio sul fronte dell'informazione.

E' partita da qui l'idea del convegno che si apre lunedì alla Stazione Marittima sul tema «La nuova frontiera audiovisiva - La nuova Europa, tecnologie e mercato», organizzato dal servizio stampa e informazione del ministero degli Esteri. Una sede e una scelta che, tra l'altro, sembrano tutt'altro che casuali. Sul nuovo ruolo di Trieste,

Tra i presenti Claudio Martelli,

vicepresidente del Consiglio,

Enrico Manca, presidente Rai,

e il «magnate» Robert Maxwell

sempre più centro e meno periferia dell'Europa, è quasi superfluo intrattenersi più a lungo. Aggiungiamo che in questo momento l'Italia detiene la presidenza dell'«Eureka» audiovisivo e il quadro è completo.

L'incontro triestino, strutturato in una serie di lavori, si propone appunto di valutare le prospettive di cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale, in vista di un allargamento del mercato audiovisivo europeo all'intera sfera continentale. Gli scopi, dunque, sono evidenti, ma ad evitare equivoci ha già pensato la Farnesina, che in un suo comunicato tratteggia gli eventuali sviluppi legati a questo summit. «Nell'occasione — si legge nel testo — verranno esaminati i nuovi, possibili scenari di cooperazione nel campo della comunicazione

audiovisiva in Europa, il ruolo che le nuove tecnologie potranno svolgere in questa direzione e i principali fattori di mercato che influiranno su questi processi».

Che l'argomento sia di particolare attualità e rilevanza, lo testimoniano le presenze, numerose e più che qualificate. Ad aprire formalmente l'incontro sarà, lunedì pomeriggio alle 14.30, il presidente della Rai, Enrico Manca, che sarà decisa-mente in buona compagnia, quanto ad addetti ai lavori. Ad assistere alla proiezione programata del film «La nuova frontiera audiovisiva» ci saranno infatti Bertalan Andrasfalvy, ministro ungherese dell'educazione, Branislav Jankovic, del consiglio esecutivo federale jugoslavo, Peter Jankovitch, segretario di stato dell'Austria, Jörn Donner, parlamentare

finlandese e Jiri Pelikan, presidente dell'Istituto Est-Ovest.

L'ordine dei lavori, dopo la seduta di apertura a carattere più strettamente politico, prevede due sessioni, rispettivamente sul tema dei rapporti con l'Europa centro-orientale (in programma anche un dibattito) e sulla necessità di rilanciare l'azione dell'Eureka audiovisivo anche oltre il periodo della presidenza italiana.

Sarà proprio questo l'argomento caratterizzante della sessione di chiusura, che dovrebbe iniziare nella mattinata di martedì 26 marzo, poco dopo mezzogiorno. Oltre alla confermata presenza del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, che aprirà alla «Marittima» un'intensa giornata triestina sulla quale riferiamo anche qui a fianco, a tirare un bilancio ci saranno anche Ase Kleveland, ministro norvegese della cultura, Ladislav Snopce, ministro della cultura della Slovacchia e, a meno di defallimento dell'ultima ora, Vladimir Petrovskij, vice ministro degli Esteri dell'Urss. Una conferma, per certi versi, che la televisione sta diventando sempre più un affare di Stato.

[f. b.]

LA «GIORNATA» DELLA PROVINCIA

Il 'futuro' dei giovani nasce nella scuola

Anche nella scuola l'amministrazione provinciale chiede un suo ruolo. E lo chiede con vigore. «Il fatto di avere confinato fino a poco tempo fa il ruolo della Provincia all'attuazione di interventi edilizi — si lamenta l'assessore provinciale all'istruzione Giorgio Berni — è una conseguenza di un modo di agire che non è a mio avviso più giustificato, è antistorico e non è accettabile soprattutto per chi vuole lavorare in comune e in modo collegiale con tutte le realtà che si occupano di scuola presenti in questa istituzione».

La precisazione di Berni, peraltro, è tutt'altro che uno sfogo fine a se stesso. Ed è sintomatico che sia giunta proprio al termine dei lavori de «Una giornata per il tuo futuro», indubbiamente una delle manifestazioni di maggior valenza allestite a palazzo Galati. Nella due giorni di lavori centinaia di studenti degli istituti superiori triestini hanno potuto formulare un'idea di quello che potrebbe essere il loro inserimento nel mondo del lavoro, mediato dalle parole di docenti, esperti, operatori economici. Quattro sessioni ed altrettante tavole rotonde hanno fornito un po' il polso di quelle che sono le proie-

zioni ideali del composito universo giovanile.

Tra gli argomenti trattati, le prospettive occupazionali nel polo della ricerca scientifica e tecnologica triestina, degli sbocchi delle attività sociali, con particolare riguardo per quelle a carattere cooperativo nei settori dell'assistenza e dei servizi. E ancora: nuove opportunità nel settore della tutela ecologica e ambientale, oltreché in campo culturale, con un'estensione di offerte che vadano dalle cooperative musicali e di animazione, a quelle legate ai beni culturali, per finire con il giornalismo.

In sintesi, un check-up corposo delle attività produttive e dell'ingegno che sembra aver stimolato in maniera insospettabile la curiosità dei giovani studenti. Mai vista tanta attenzione, impensabile addirittura un comporta-

mento così responsabile e maturo. Indubbiamente l'esperienza degli anni scorsi è servita, convincendo i responsabili a sintetizzare nell'arco di due mattinate le sessioni, senza costringere gli studenti a faticosi tour de force.

Qualche risultato? Probabilmente sarà possibile tracciare tra qualche anno, al termine cioè del ciclo scolastico degli interessati. Di certo, però, alcune linee di tendenza sembrano ben delineate. Grande interesse, ad esempio, sembra aver destato il ramo assicurativo, alla pari del complesso universo dei servizi sociali. Tutti impegnati, allora, nel futuro prossimo venturo? Al tempo. Certo non metteremo la mano sul fuoco sulla possibilità che certi lavoratori «in pectore» preferiscano l'incerto al certo, l'avventura al posto fisso, ma possiamo anche sbagliarci. Alle statistiche la parola finale.

Quello che è sicuro, invece, è che la scuola deve cambiare. L'assessore Berni, al riguardo, ha tracciato alcune ipotesi, con particolare riferimento al biennio della scuola superiore, sempre più vicino a diventare «unitario», e cioè uguale per tutti, e alla «omogeneizzazione» delle scuole. Ma il dato di partenza resta d'obbligo, per raggiungere questo obiettivo. «Bisogna riordinare le competenze in materia di secondaria superiore — conclude Berni — perché l'attuale previsione tra Provincia, Comune e amministrazione scolastica rende difficile, se non impraticabile, una corretta programmazione».

PASQUA / DOMANI A SAN GIUSTO LA RICORRENZA DELLE PALME

Nuovi missionari formato famiglia

A sei coppie in partenza il vescovo consegnerà piccoli frammenti delle ossa del Santo Patrono

PASQUA / RITI

La settimana «Santa» nella Cattedrale

Settimana «Santa» all'insegna delle celebrazioni alla cattedrale di S. Giusto. Il calendario prevede per domani, domenica delle Palme, l'assemblea, alle 9.30, nella chiesa dei padri Cappuccini in Montebelluna e l'accoglienza del vescovo. Giovedì santo, alle 9.30, si terrà la riunione dei sacerdoti per la celebrazione della Messa crismale nei diversi luoghi indicati. Alle 10, verrà officiata la Messa crismale e si provvederà alla rinnovazione delle promesse sacerdotali. Alle 19, la Messa «in Cena Domini» e la processione all'altare della Reposizione. Ve-

nerdi santo, alle 9, si terrà l'ufficio delle letture e lodi con i fedeli, presieduto dal vescovo; alle 15, verrà celebrata la Passione del Signore, mentre alle 20.30, la «Via Crucis» dalla chiesa dei padri Cappuccini fino alla cattedrale. Sabato santo, alle 9, il vescovo presiederà l'ufficio delle letture e lodi con i fedeli. Alle 22.45 si terrà la sacra Veglia pasquale con processione e altre liturgie di rito. Infine, il giorno di Pasqua, alle 10, dopo l'accoglienza del vescovo, verrà celebrata la Messa pontificale con benedizione papale. Alle 18, infine, la liturgia del Vespere.

Quella di domani sarà una domenica delle Palme diversa dalle altre per la Chiesa locale, ma soprattutto per sei famiglie triestine. Dopo aver ricevuto il «mandato» dal Papa il 3 gennaio scorso in Vaticano, sei coppie appartenenti al «cammino neocatecumenale» riceveranno a San Giusto dalle mani del vescovo Bellomi, nel corso del solenne rito delle Palme, una piccola teca ciascuna contenente frammenti delle ossa del patrono di Trieste prelevati dalla reliquia principale custodita in cattedrale. Essa sarà il segno del mandato ricevuto anche dalla Chiesa tergestina a evangelizzare il mondo.

Il «cammino neocatecumenale», un movimento di origine spagnola diffuso ormai in tutto il mondo, ha voluto coinvolgere nell'opera di evangelizzazione intere famiglie che liberamente scelgono di lasciare tutto e partire. Da alcuni anni, in occa-

Sono laici che appartengono

al «cammino neocatecumenale»

Le preziose reliquie quale segno

del mandato di evangelizzazione

sione della festa della Sacra famiglia, il movimento riconosciuto ufficialmente dal Papa nell'agosto 1990 celebra la giornata dell'«invio». Quest'anno ben 104 famiglie hanno ricevuto da Giovanni Paolo II il crocifisso che solitamente viene dato ai missionari al momento della partenza. Tra queste 104 coppie 6 provenivano da Trieste: Fabio e Lorenza Chersovani (6 figli), Roberto e Giovanna Miceli (5 figli), entrambe della parrocchia di

Borgo S. Sergio; Renato e Cristina Matteazzi, Claudio e Franca Gombos (6 figli) della Beata Vergine delle Grazie; Mario e Mora Zerial di San Giusto; Alessandro e Raffaella Russo di Madonna del Mare. Per loro si apre un'esperienza nuova che a Trieste conosce precedenti tra i neocatecumeni come quella dei coniugi Antony e Alma Melon della parrocchia di Grotta, attualmente in missione negli Stati Uniti, e quella di don Marino Trevisini che due an-

ni fa ha lasciato San Giusto per recarsi in Finlandia. Per il sacerdote triestino è stata firmata una convenzione tra il vescovo di Helsinki e monsignor Bellomi che prevede la sua permanenza nel Paese nordico per 5 anni. Le destinazioni delle famiglie missionarie sono tra le più disparate: i coniugi Zerial e Matteazzi partiranno per l'Equador; i Miceli per Washington (Usa), i Russo per il Camerun, i Gombos per Tokio e i Chersovani per la città francese di Milus. A richiedere queste famiglie missionarie sono i vescovi del luogo che poi provvederanno alla loro sistemazione.

Questa originale forma vocazionale è tipica dei neocatecumeni, un'esperienza ecclesiale che a Trieste coinvolge un migliaio di persone, diversi sacerdoti e religiosi e ben 9 parrocchie.

[Sergio Paroni]

EDILI Cantieri «deserti»

Braccia inerciate, ieri, ai cantieri edili della città e della regione, in occasione della seconda giornata di sciopero (dopo quella del 20 febbraio scorso) proclamata in ambito nazionale da Cgil, Cisl e Uil per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel settembre scorso. L'astensione dal lavoro in città è stata, a giudizio della Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, particolarmente significativa, «a conferma — hanno sottolineato i sindacati — del rifiuto dei lavoratori a farsi strumentalizzare dalle vertenze dei costruttori verso lo Stato». Di fronte al Collegio dei costruttori, inoltre, in piazza Scorsola, e in altre vie centrali cittadine è avvenuto un «volantinaggio» dei lavoratori del settore (15 mila in regione) chiedono un aumento di 290 mila lire.

IL SERVICE DEL LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

Circolo di «lingua franca»

Programma di valorizzazione del dialetto e iniziative folkloriche

Bicchieri insufficienti per il cin-cin inaugurale del Circolo amici del dialetto triestino, «costola» del Lions club Trieste San Giusto. L'affollata «vernice» (una conferenza stampa ristretta) si è tramutata in una sorta di festa, ospitata nei locali del Circolo della stampa di corso Italia, è servita a spiegare i perché di questa nuova iniziativa. «Era necessario un altro circolo culturale? — si è chiesto il presidente, professor Mario Pini — Ne abbiamo parlato a lungo con l'illustre professor Doria, che ha voluto spronarci e confortarci sulla bontà della nostra intuizione». Ecco allora il «perché»: «Il nostro dialetto sta scomparendo senza quasi che ne accorgiamo» ha messo in guardia Pini. Le cause del logorio sono sempre le stesse: la tivù che appiattisce, i ritmi infernali della vita moderna, una società omologata a uso della pubblicità e del consumismo.

Che fare? La traccia per il «pronto soccorso vernacolare» c'è: nel linguaggio, «il futuro ha un cuore antico». Cioè, suggerisce il primo numero di «El cucherle», la voce ufficiale del circolo, «un dialetto si rinnova tornando alle proprie origini». La parola di Svevo, Slataper e Saba, dice Pini «è sempre stata interclassista e nata entro le mura cittadine»: insomma, un esempio di «dialetto urbano», permeabile ad influenze anche lontane, come quella inglese. Una parola che è come la città in cui si incarna: «di frontiera e porto di mare», che si arricchisce, volente o nolente, del «diversi» e «altro» che giunge da fuori: un linguaggio che può «vestire» non solo «chi xe triestino», ma «chi se senti così». Chi ha fortemente creduto subito nel circolo è stato il presidente del Lions club Trieste San Giusto, Sergio Nassiguerri: «Nell'anno del-

la mia gestione — ha detto — ho optato, con l'approvazione e il conforto dell'intero consiglio direttivo, per l'istituzione di una associazione per lo studio e il mantenimento del dialetto nostrano». Il circolo ha avuto consacrazione giuridica con atto notarile. Il Lions club cittadino, ha assicurato Nassiguerri, appoggerà con convinzione l'attività dei gruppi nei quali risulta articolato il lavoro: c'è la sezione linguistica, letteraria, teatrale, enogastronomica e musicale. «Se per certi versi siamo una città di serie B — ha concluso Nassiguerri — con questo apparato culturale contiamo che Trieste, sia all'interno che fuori dei suoi confini, si imponga per la civiltà e il carattere di chi la abita e la ama».

Il circolo ha già un programma piuttosto nutrito, ancorché «in progress»: subito si partirà il 12 aprile con una

conferenza del professor Doria, «nome tutelare» di chi si occupa di dialetto triestino; a primavera sono previste numerose letture di poesie di autori contemporanei e un atto unico di Svevo in dialetto. Quest'estate ci sarà una manifestazione folkloristica portata nei vicoli della città vecchia. Il prossimo autunno si farà un convegno sul ricrearsi comunali «realtà preziosa» e, assieme al gruppo «Armonia», un concorso per una commedia in dialetto. Ma la grande ambizione è un'altra: organizzare un convegno sul folklore giuliano, nella primavera '92, che faccia il paio con quello, lontanissimo e finora unico, del 1949. Inutile dire che il circolo si dichiara aperto al contributo di tutti coloro ai quali il patrimonio dialettale stia a cuore. E' stato ben detto: la parola è civiltà, solo il silenzio è isolato.

[Gianluca Versace]

INPS Pensioni: i moduli

A partire dal 15 marzo, in coincidenza con la riscossione delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, l'Inps consegna, tramite gli uffici pagatori (poste e banche) il certificato fiscale (mod. 201) relativo alle pensioni erogate nel 1990. Da mercoledì scorso sono inoltre disponibili, sempre presso gli uffici pagatori, i certificati fiscali dei pensionati che hanno già riscosso, a partire dal primo giorno del mese di marzo (pensionati dei Fondi speciali, pensionati di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni).

Nel corso del prossimo mese di aprile saranno infine consegnati, con le stesse modalità, i moduli 201 ai restanti pensionati che riscuotono nei mesi pari.

informazioni SIP agli utenti

Si informa che è operativo il nuovo Centro Assistenza Radiomobili di Trieste, in via Pietraferatta n. 44.

Il numero del Centro è 7799282 e l'orario di apertura è il seguente:

Giorni feriali: dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.30

Sabato e giorni festivi: chiuso

Il Centro si occuperà di attivazione e collaudo di tutti i radiomobili veicolari e di manutenzione dei soli apparati veicolari con contratto SIP.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

«BLUE POINT»

si è trasformata in

BLUESPIRIT

e apre martedì 26 marzo

in

Largo Barriera Vecchia, 10



All'avanguardia della tecnica.

Nuova Audi 100. Siamo lieti di invitarvi a provare il risultato dei prossimi 15 anni di ricerca automobilistica.

Venite a vederla domenica 24 marzo nel nuovo autosalone catullo di Via Fabio Severo 30.

TUTTI IN CODA PER IL PAGAMENTO DEL BOLLO AUTO

Come evitare le file

Il direttore dell'Acì: «Chi ha il libretto fiscale vada in Posta»

«Eccola lì», Carlo Gianni, direttore dell'Acì di via Cumano, parte di scatto verso la fila che si ammassa davanti al banco. Punta il dito addosso a una signora, le prende dalle mani il libretto fiscale dell'automobile, lo osserva. «Ma signora — le dice sconsolato — io so che lei potrebbe evitare questa coda? Lo sa che con il libretto fiscale potrebbe pagare il bollo dell'auto in posta? Perché allora viene qui? Perché, mi dica, perché?». L'interpellata quasi si spaventa, abbozza qualche scusa, poi sussurra al rassegnato dottor Gianni: «Almeno qui all'Acì sono certa di non sbagliare l'importo. Sa, ho provato a consultare da sola i tabelloni con le tariffe, ma non ci ho capito niente. Quindi preferisco, per sicurezza, fare la fila».



File all'Acì di via Cumano per il pagamento del bollo auto. Il consiglio è, ai possessori di libretto fiscale, di effettuare i versamenti agli sportelli postali. (Italfoto)

Da due settimane agli sportelli dell'Acì la ressa è continua. Dalle 8 alle 12, gli automobilisti triestini assiedono le delegazioni dell'Automobile club, mettendosi diligentemente uno dietro l'altro per pagare il bollo. L'attesa media si aggira attorno all'ora e mezzo. «E' così dal primo giorno — afferma il direttore dell'Acì — e così sarà fino al 31 marzo, ultima data utile».

st'anno non può effettuare il versamento della tassa di circolazione dell'auto negli uffici postali. Deve, invece, presentarsi in una delegazione Acì, dove è sufficiente fornire all'addetto al computer il numero di targa e di cavalli fiscali per vedere compilato in pochi secondi (e senza errori) il bollettino di pagamento.

una carenza di informazione spaventosa. La signora di prima è il classico esempio. Molti capitano qui, ai nostri sportelli, anche se avrebbero la possibilità di andare in posta. Sono coloro che non sanno, che non capiscono, che hanno paura di sbagliare importo o che temono di non essere in regola. C'è stato chi ha pagato adesso, anche se il bollo gli

scadeva in agosto. Cose da matti. Questi personaggi sono disposti a sorbirsi un'ora d'attesa pur di non commettere errori. Ma così facendo aggravano solamente la situazione: le file, invece di assottigliarsi, si ingrossano. Perché allora non mettere in funzione più sportelli? Carlo Gianni allarga le braccia: «Non ci posso fare niente. Il ministero ha assegnato a Trie-

ste solo cinque sistemi computerizzati. Due sono in via Cumano, mentre le altre tre si trovano nelle altre delegazioni Acì della città (nella succursale Fiat di Campo Marzio, concessionaria Fiat 'Grandi' di via Flavia e in piazza Duca d'Abruzzi). Ognuna di queste macchine assicura la compilazione di oltre 200 bollettini al giorno. Più di così...». Più di così, quindi, l'Acì non può fare. Il dottor Gianni ha comunque ancora qualche suggerimento: «Innanzitutto chi è in possesso del libretto fiscale eviti nella maniera più assoluta di presentarsi qui da noi e si rechi invece in un ufficio postale, dove di sicuro perderà e farà perdere meno tempo. Sono d'accordo con chi dice che i tabelloni che riportano le tariffe non sono chiari, ma se si studiano con calma e attenzione, leggendo anche le varie note, il rischio di sbagliare è minimo. Ricordo che, per essere accettato, l'importo da segnare sul bollettino va arrotondato alle centesime superiori. Per coloro che hanno vetture con meno di dieci cavalli fiscali la scadenza è fissata appena al 30 aprile: è inutile che si ammassino agli sportelli proprio ora».

[Alberto Bollis]

RICORDATA UNA PAGINA DEL RISORGIMENTO

'Piemonte' in festa

La cerimonia a Villa Opicina - Un concorso ippico

Una pagina di storia risorgimentale è stata rivissuta sullo sfondo sonoro degli antichi squilli della carica da «Piemonte Cavalleria» che ha ricordato il fatto d'arme della Sforzeca del 1849 quando, sbaragliando gli ussari di Schants, salvò l'integrità del regno sardo-piemontese e guadagnò allo stendero la prima medaglia d'argento. A questa pagina si è richiamato l'82° comandante di «Piemonte», tenente colonnello Raimondo Caria, che non ha mancato di sottolineare l'impegno attuale del Gruppo Squadroni al servizio delle istituzioni, «in bello stile e audacia» (Venustus et audax) come recita il motto. La cerimonia nella caserma «Brunner» di Villa Opicina ha visto la presenza di autorità, familiari dei giovani in servizio di leva e le associazioni di Cavalleria del Triveneto. «Piemonte» è stato passato in rassegna dal generale Carlo Alfonso Giannatiempo, comandante della Brigata «Vittorio Veneto». Per solennizzare la ricorrenza del 142° anniversario del fatto d'arme, «Piemonte Cavalleria» ha organizzato una manifestazione ippica che avrà luogo domani, con inizio alle ore 10, nell'aerodromo di Prosecco.



Un momento della cerimonia celebrativa svoltasi alla caserma Brunner di Villa Opicina, coordinata dal comandante di Piemonte Cavalleria, tenente colonnello Raimondo Caria, presente il comandante della brigata «Vittorio Veneto», generale Carlo Alfonso Giannatiempo. (Italfoto)

ACI
Pionieri
del volante

LA CICOGNA

Sono nato

ALCOL / POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ALCOLOGIA In aiuto ai malati del calice

Approvato dalla Regione il secondo progetto di intervento preventivo

Servizio di
Gianluca Versace

La Giunta regionale ha approvato, nel corso della riunione di ieri (è passato anche il budget '91 di spesa per la sanità regionale), il secondo «Progetto obiettivo - Prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, cura e riabilitazione dei relativi stati di dipendenza». Il documento, «stralcio» del piano sanitario regionale attualmente in elaborazione, era stato sottoposto due settimane fa all'esame del «comitato dipartimentale per l'area sociale», una sorta di collegio giuridico ristretto, presieduto dall'assessore alla sanità Mario Brancati e composto dagli assessori alla cultura e istruzione, all'assistenza, allo sport, alle finanze e bilancio e alla pianificazione.

L'unità alcolologica, ospitata nell'ospedale per lungodegenti del comprensorio di San Giovanni, attendeva con preoccupazione l'esito della procedura. Non dimentichiamo che l'altro anno di questi giorni molti operatori si erano rassegnati a dover chiudere bottega. I timori di una cessazione dell'attività nascevano dalla bocciatura, da parte del Comitato regionale di controllo, della delibera con cui l'Unità 1 Triestina svincolava l'attività alcolologica dalla divisione di medicina, su cui si abbattava la «scure» dei tagli alla spesa sanitaria.

Poi, per fortuna, non successe niente. Ma oggi, per un servizio preventivo e riabilitativo che ha saputo (facendo anche i salti mortali) tamponare la piaga dell'alcolismo in città, è tempo di conferme e di miglioramenti nelle risorse finanziarie e professionali.

Tranquillizziamo gli oltre 5.000 triestini che nel '90 si sono rivolti all'unità di San Giovanni; il «progetto» ratificato dal governo regionale va incontro ai loro bisogni. Articolato in una trentina di pagine, l'elaborato, illustrato dall'assessore alla sanità, parte da un'analisi dei risultati conseguiti dal 1° progetto. Dopo il bilancio, si passano al setaccio i vincoli di legge esistenti e le risorse disponibili, individuando degli obiettivi generali che dovranno informare la nuova pianificazione. Che avrà fondamentalmente tre pilastri: rinforzare

ALCOL / TESI DI LAUREA Chi beve si crea una lente che fa deformare i corpi

«Gli alcolisti percepiscono il loro corpo deformato, assai dilatato dalla vita in sé e molto ristretto, invece, nella parte inferiore». Lo afferma nella sua tesi «Normalità e patologia nella schiena corporea», la neodottoranda Chiara Mattioli, da poco laureata in Lettere e Filosofia con il professor Riccardo Lucini, docente di psicologia applicata. «Il problema dell'alcolismo — spiega la Mattioli — è molto sentito nella nostra città e in tutta la regione Friuli - Venezia Giulia. Esiste, infatti, un'alta percentuale di soggetti a rischio, specie attorno ai 40 e 50 anni. Ma negli ultimi 5 anni — continua la dottoranda — questo dato non è confermato, dal momento che l'età media dei ricoverati si è abbassata a 20 e 30 anni». A Trieste, secondo le cifre dei studi locali, esisterebbe la «cultura del bar e del vino» e fin dall'infanzia l'individuo sarebbe avvevato a questo genere di rituale. «Il vino — la dottoranda Mattioli — è sicuramente un mezzo per socializzare, ma l'alcolista possiede una personalità fragile, che lo porta a estreme conseguenze». Partendo dalle risposte che 20 soggetti, tra i 40 e i 50 anni (10 maschi e 10 femmine), riportano presso la clinica psichiatrica triestina (reparto alcolismo) e tra i frequentatori di terapie collettive hanno dato, in base a interviste, la dottoranda Mattioli ha elaborato con l'aiuto del computer la ricostruzione del sistema percettivo di questi soggetti. Le braccia e il busto risulterebbero allungati, le mani molto grandi, la bocca enorme, mentre nella parte inferiore del corpo ci sarebbe un brusco restringimento all'altezza del pube e l'eliminazione frequente di un liquido. La percezione delle gambe, invece, è quasi irrilevante perché l'alcolista non le percepisce assai piccole rispetto al tronco e irregolari. «Come affermano i ricercatori della clinica psichiatrica locale — dice Chiara Mattioli — i tratti caratteristici di una personalità di alcolisti sono innanzitutto l'onnipotenza, perché sono convinti di riuscire a fare tutto e un alto livello d'ansia e neuroticismo. La deformazione del corpo dà a vita in sé, con percezione di braccia e busto allungati, mani e bocca enormi, deriva da una serie di meccanismi psicologici di difesa e di compensazione di vite fallimentari ed è maggiore negli uomini. Queste persone — continua la dottoranda — hanno spesso problemi di lavoro e sessuali. Ciò spiega la quasi eliminazione della parte inferiore del corpo o il restringimento all'altezza del pube». L'espansione del tronco invece, secondo la Mattioli, deriva dal fatto che, come centro del corpo, raddoppia il senso d'onnipotenza di chi alcolista sia perché esso contiene gli organi che si ammalano con la dipendenza alcolica, come il fegato e lo stomaco. La bocca enorme viene percepita da e perché rappresenta la via di passaggio della bevanda e le mani grandi confermano la presunzione di questi soggetti.

[Noemi Premuda]

MOSTRA Raro cobra albino

E' giunto finalmente alla mostra «Natura Misteriosa», che si svolge al Bastione Fronto del castello di San Giusto per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e della sua Riviera, il rarissimo cobra albino, dal portamento fiero e aggressivo, dal corpo ancor avorio e gli occhi rosso fuoco. L'assemblare che viene a completare la ricca e interessante esposizione di rettili, anfibi, aracidi, è dal primo marzo giunge dallo zoo di Barcellona il rettile è stato accoppiato il mese scorso con un altro esemplare femmina che ora è in attesa della preziosa prole. Oltre al cobra, sono giunte alla mostra triestina altre curiosissime rane amazzone (Dendrobates) che sono state ospitate in alcuni terrari riproducenti angoli di giungla.

COMUNE I lager in immagini

«Rivisitando i lager» è la mostra fotografica che verrà inaugurata questa sera, alle 18, alla sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. La mostra è stata curata dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti (Anep) e presentata dal Comune (assessore alla cultura e attività culturali, civici musei di storia e arte, diviso museo della Risiera di San Saba). Si tratta di 80 immagini scattate con grande sensibilità dai giovani fotografi europei Raymond Depardon, Bruno Fabello, Markus Hirsh, Jürgen Kahlert, Paola Mattioli, Harald Nadelin, Marion Schwanenegg nel lager di Auschwitz, Birkenau, Majdanek, Mathausen e nella tristissima Risiera di San Saba. La mostra resterà aperta fino al 26 aprile (orario: 10-13; 17-20; festivi: 10-13). L'ingresso è libero.

VISITE GUIDATE AL «PICCOLO» Giornali: lezioni «dal vivo»

Ospiti gli scolari della «Rismondo» e della «Montessori»



Le visite didattiche delle scolaresche al «Piccolo» continuano, un'occasione unica per avvicinarsi al mondo della carta stampata, ai meccanismi di produzione di un giornale e al «segreto» della sua confezione, che lo rende ogni giorno così simile ai numeri precedenti eppure ogni giorno sempre nuovo e diverso. Nei giorni scorsi abbiamo avuto ospiti gli alunni della classe III C della scuola media statale «Francesco Rismondo» e quelli della IV dell'elementare «Montessori».



In alto gli alunni della «Rismondo», qui sopra il gruppo della «Montessori».

Alta fine della visita didattica si sono tutti messi in posa per la consueta foto ricordo nel locale della spedizione. Anche i ragazzi della «Montessori» hanno scoperto da poco come nasce, giornalmente, «il Piccolo». Gli alunni, vivaci e curiosissimi erano: Alberto Abba, Sara Cosola, Alessia Costa Dragoni, Giorgio Davanzo, Pierpaolo Esposito, Anna Fabricci, Michele Giannella, Massimiliano Gonzatti, Daniele Grandi, Martina Gridelli, Andrea Marzari, Letizia Montecavallo, Benedetta Musi, Sebastian Oliva Simeoni, Luisa Paolich, Federico Poropat, Chiara Rizzotti, Martina Sinigaglia, Gianluca Solferino, Elena Stalizzi Valrisano, Ilaria Tessandori e Giulio Vidotto Fonda. Sono stati accompagnati dall'insegnante suor Anna Francesca e dai signori Ervino Abba, Maria Teresa Poropat, Angela Solferino, Alberto Marzari, Paolo Davanzo e Luciana Borri.

(Italfoto)

DOMANI LA MANIFESTAZIONE «TRIESTE PEDALA»

La città «in tuta» sulle due ruote

Commercianti: orari «in vista»

Con i nuovi orari di apertura e chiusura degli esercizi pubblici, il Comune informa che i titolari devono esporre un cartello visibile dall'esterno del negozio, sul quale andrà indicato l'orario obbligatorio (7-12), la giornata di chiusura obbligatoria e quella facoltativa. Copia del cartello va consegnata al settore 11, Caras.

Piazza dell'Unità d'Italia, capo di piazza G. Bartoli, piazza della Borsa, corso Italia, via S. Spiridione e Filzi, piazza Dalmazia, via Ghega e Cellini, piazza della Libertà, viale Miramare. Questa la prima parte dell'itinerario «d'andata» scelto dagli organizzatori di «Trieste pedala» (manifestazione aperta a tutti, in programma domani, a partire dalle 9.30 con ritrovo alle 9) al fine di riscoprire il centro-città attraverso la bicicletta.

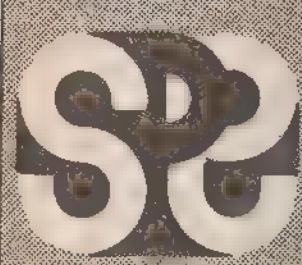
In realtà il percorso scelto è alternativo a quello originariamente previsto lungo le vie Dante Alighieri e XXX Ottobre, soluzione consigliata dalla

previsione di un grande afflusso e dal disagio che sarebbe perciò derivato ai partecipanti, a causa dei numerosi arredi urbani e pali segnaletici presenti nel mezzo delle zone pedonali.

I cicloturisti proseguiranno poi alla volta di Barcola, Grignano, sino a raggiungere Borgo San Mauro (Sistiana) dove, al bar-galleria Costa dei Barbari, sarà ad attenderli un ristoratore. Il rientro in città, sempre in piazza dell'Unità d'Italia, avverrà invece lungo il tratto a mare (Corso Cavour e Riva 3 Novembre). All'arrivo panino e bibita, lotteria e riconoscimenti speciali, grazie soprattutto a società, ditte e negozi locali che hanno contribuito al monte-premi.

Seguiranno la carovana una vettura-pilota, in testa, e un automezzo chiudi-colonna, in coda. Inoltre, fino al territorio di loro pertinenza (il bivio di Miramare) faranno da scorta due vigili urbani motociclisti. Saranno presenti anche gli agenti del nucleo di polizia stradale. I promotori dell'iniziativa (l'assessorato allo sport e tempo libero del Comune, con la collaborazione della delegazione regionale azzurri d'Italia e la Soc. Cottur) raccomandano prudenza da un lato

ai partecipanti, dall'altro agli automobilisti che dovessero incontrare la «Trieste pedala».

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPO

PRIMAVERA / ESTATE

Obiettivo sul pianeta moda

Calato il sipario sull'abbigliamento invernale, si alza quello sulla primavera-estate. Nuovi stimoli, nuovi segnali, di allegria, gioia di vivere ci provengono dai défilé d'alta moda, dalle riviste femminili che ci inducono a voltare pagina, a lasciarsi alle spalle i rigori dell'inverno e a pensare alla bella stagione per essere pronte ad affrontarla con eleganza, sprintosità, in piena libertà. Dopo il felice esito della guerra del Golfo che ha lasciato tutti fino a qualche giorno addietro col cuore in gola e certamente assai poco propensi a pensare a futilità, ci si può oggi dedicare con animo sgombrato anche alla moda, a questa dea affascinante che ricompare al mutare delle stagioni per coinvolgerci, lusingarci, con le sue mille e mille tentazioni ed anche con le sue mille incognite, i molteplici dubbi ed incertezze che come sempre comporta. Interrogativi, dilemmi, perplessità che si ripropongono ad ogni cambiamento stagionale e che la donna attende con interesse e curiosità. Interesse e curiosità peraltro più che legittimi da parte di chi ama vestire in linea con i nuovi orientamenti, le nuove tendenze, ovvero sempre all'«altezza della situazione». Come è tradizione ormai consolidata, una moda va, l'altra viene e sempre salutata con la massima partecipazione da parte del gentil sesso. Aria d'attesa dunque tenuto conto che fino a ieri le vetrine d'abbigliamento espongono ancora capi invernali magari con tanto di scritta «saldi di fine stagione». Attualmente esse si

vestono con i colori smaglianti della primavera con la freschezza dei tessuti, la bellezza dei modelli. Una moda va, l'altra viene — si è detto più sopra — ed ogni nuova moda porta con sé le immancabili novità, stili innovativi, connotazioni particolari. Inutile dire che, di primo acchito, è ancora una volta la libertà a porsi come filo conduttore della moda entrante, salvo naturalmente alcune peculiarità distintive sulle quali ci intratteremo più sotto. La moda primavera-estate si annuncia come esaltazione della femminilità: una femminilità sempre più accentuata, come si evince dai messaggi lanciati dai maestri della haute couture, ciascuno dei quali interpreta la moda secondo la sua ottica, la sua sensibilità, l'estro creativo, la fantasia, l'intuizione. Ne scaturisce conseguentemente un caleidoscopio di stili, un proliferare di ideemoda, di tendenze multidirezionali, tali da consentire le scelte più svariate, libere al massimo ed al massimo personalizzate. In effetti, i trends d'attualità, in virtù delle loro poliedricità, tendono alla definizione di un cliché femminile individuabile che lascia la donna ampio spazio non solo per vivere la propria moda, ma per costruirla a sua misura, ad esprimere in tal modo attraverso il suo abbigliamento, il suo stile e la sua personalità, estrapolando ed interpretando con buon senso ed un pizzico di autocritica quegli elementi volti a valorizzare ed a abbellire la sua figura. Quindi una moda che si moltiplica in tante mode, che ogni don-

na può far sua trasformando, combinando, inventando, nel modo più confacente alle sue esigenze pratiche e psicologiche. Il carosello di forme, colori e materiali esplode come non mai in questa stagione per creare un'immagine donna piena di vitalità, ottimista. Libertà, fantasia, inventiva, si associano per suggerire modi diversi e sempre nuovi di vestire senza schemi categoricamente prefissati. Combinazioni, contrasti, assonanze, dissonanze, s'intrecciano e si scompongono per dare vita a soluzioni d'abbigliamento diversificate, ad armonie estetiche originali, inedite, esclusive, e soprattutto personali scese da ogni conformismo. La moda attuale è elastica; permette ogni genere d'abbigliamento purché interpretato nel giusto modo, tanto più che non è sempre facile seguire pedissequamente le tendenze e come ad esempio, gonne cortissime, spacchi mozzafiato, scollature vertiginose. Mai come oggi la donna deve mettercela tutta per trovare nella moda del momento la propria immagine e la propria identità. Solo facendo appello al suo senso estetico, al buon gusto e come più sopra sottolineato all'autocritica potrà costruirsi un suo look personale che la farà sentire elegante, sicura, a la page nel suo abbigliamento e ciò che più conta naturale ed autentica. Ne risulterà una donna viva, piena di grazia, ricca di charme, senza esasperazioni estetiche e con tutti quegli ingredienti che ne accresceranno il fascino e la personalità.



SCIOLTEZZA DI LINEE

Le fogge dei capi

Fluidità, scioltezza, femminilità sono i tempi dominanti dell'abbigliamento di stagione rinnovato nei volumi e nelle proporzioni. Il tailleur, passe-par-tout per tutte le occasioni si attesta ancora una volta come protagonista incontrastato; sempre in prima linea per offrire soluzioni d'abbigliamento pratiche ed eleganti. Pluralità di versioni nella fogge delle giacche, per quanto si ravvisi una certa propensione per quelle che lambiscono i fianchi. I modelli — come detto — non si contano talché accanto alle succitate si avvicendano altre che li sfiorano, altre che li superano di gran lunga fino a sfiorare il ginocchio, altre ancora presentano lunghezza pari a quella delle gonne, ovviamente corte se non cortissime. Alcuni modelli — si trasformano in boleri o persino in gilet per stagione calda. Connotate da tagli sartoriali, denunciano scioltezza di linee a rendere ai movimenti naturalezza e libertà ed a garantire l'inedita eleganza, disinvolto, spigliato. Morbide, hanno un petto solo o doppio petto, con revers ampi o meno, o assimmetrici, colli a scialle, girocollo o addirittura senza collo ed aperture sagomate. Come si può annotare ce n'è per tutti i gusti e tutte le figure. Compare e si attesta sulla cresta dell'onda nella nuova stagione moda e ne rappresenta uno dei temi dominanti, il tailleur pantalon che si pone come uno degli elementi top della stessa. Ampissima la raggiera delle modellature dei calzoni; accanto a quelli di taglio maschile si dipana la lunga teoria di modellature: morbidi e larghi, a

sigaretta, attillatissimi a fuseaux, svasati, arricciati alla caviglia, fermati al polpaccio, e persino a zampa di elefante. Hanno ora vita alta, ora arricciature, ora pince in vita. Si accompagnano con camicette, in seta, chiffon, voile, viscosa, misto seta. In tema di pantaloni va ancora detto che, gli stessi a prescindere dai completi succitati, continuano a tener banco anche nella odierna stagione, accompagnati da camicette, maglie, magline, pullover. Apprezzatissimi per la loro praticità; costituiscono un capo d'abbigliamento che non mortifica per nulla la femminilità come da qualcuno è stato da tempo avanzato; tant'è che negli attuali completi giacca/pantaloni, tema moda di stagione come più sopra rimarcato, se ne vedono moltissimi di taglio rigorosamente maschile, elegantissimi: rappresentano una formula indovinata per donare alla figura femminile una grinta tutta nuova. Risalgono la china del guardaroba femminile gli abiti, fino ad ieri un po' accantoniati o quanto meno sostituiti da soluzioni d'abbigliamento diverse. Misto lana, jersey, viscosa, seta, sono i tessuti d'elezione. A tubino, a tunica, trapezio, astuccio, sottoveste, camicia, svasati, chemisier, e tutti naturalmente con l'orlo piuttosto rialzato; non c'è tema di sbagliare per chi vuole essere up to date. Sono tornati alla ribalta anche i baby-doll, di buona memoria. Punto di forza della primavera-estate, jolly dell'abbigliamento, rimangono tuttavia sempre le giacche che tradotte nelle tinte e nei colori moda si accompagna-

no felicemente se assortite nel giusto modo con gonne e pantaloni. Per le più giovani si schiude la rassegna degli abitini attillatissimi, maliziosi, decisamente sexy, in tessuti elasticizzati che «calzano» la figura del pari dei collant per le gambe. Senza maniche, con scollature arrotondate o girocollo o trattenuti da spalline come le sottovesti o da bretelle oppure da fasce, sottolineano la figura lasciando naturalmente ampiamente scoperte le gambe. La sera è magica, favolosa, spettacolare, da «mille ed una notte». E' un'orgia di trasparenze, preziosità, splendore, è il tripudio della sontuosità definita da tessuti importanti, valanghe di strass, jais, paillettes, perle, cristalli, guizzi lucenti d'oro, sprazzi d'argento. Gli abiti, come è facile annotare, puntano allo sfarzo; uno sfarzo sottolineato da ricami di sorprendente bellezza e dagli effetti stupefacenti. Accanto al lungo dalla linea sciolta o ai modelli due pezzi, gonna dalla linea sinuosa, accarezzante la silhouette, corpetto tempestato di pietre, perle o quant'altro; s'impongono gli abiti corti, impostati su modelli smilzi, ricoperti al millimetro di paillettes, preziosi parei modellati al seno da ricami in perle o pietra, altri dove il corpetto in voile o chiffon termina con un mega volant in taffetà. Molti degli esemplari, hanno scollature e spacchi «che di più non si può». Il che sta a dimostrare, in sintonia con quanto finora esposto l'orientamento odierno a «scoprire» il più possibile: a scoprire gambe, braccia, décolleté, schiena.

LA MAGLIERIA Per tutte le ore

La maglieria è sempre in prima linea quando si parla di abbigliamento e con esso di moda, e va sempre più conquistando uno spazio ben preciso in questo contesto. Variegata nelle versioni, preziosa negli effetti, ricca di sollecitazioni nuove, veste con eleganza e funzionalità la donna d'oggi. Si arricchisce di un fuoco di fila di lavorazioni realizzate con punti originali in un vibrante concerto di colorazioni e disegni si da registrare un notevole peso specifico nel vestiario femminile cui si richiede eleganza, stile, comodità. Filati di alta qualificazione, creano effetti molteplici ed inconsueti. Colori suadenti, tinta unita o mix di raffinatezza estrema, cui si frappongono gradevoli assonanze o contrasti, s'impossessano dei vari capi di maglieria in una giostra di fogge ed orditure che infondono agli stessi un rinnovato timbro estetico. Ne risultano effetti di singolare bellezza che innescano indovinati abbinamenti con gonne e pantaloni.

collezione primavera estate '91

in esclusiva

Brookfield, Byblos, Moschino, Krizia jeans, Valentino jeans, Versus by Versace, e ultima novità Moschino scarpe

Le Monde

PASSO S. GIOVANNI 1 (PORTICI)
TRIESTE

bilbo

ABBIGLIAMENTO
GIOVANE

IN VIA
CARDUCCI 24

LA MODA!


Gianfranco - Argentea
L.M.
INVITA

tutta la clientela alla presentazione
del nuovo negozio al dettaglio
LUNEDÌ 25 MARZO dalle 18 in
VIA SETTEFONTANE 20 (P.zza Perugino)

Si ringraziano:
geom. Aldo Costantini, Ditta Scodini,
Ditta Mersich, Abitare.

La Diligenza
Volti di Chiozza 1

Vi attende
con le sue prestigiose
collezioni in esclusiva

CERRUTI 1881

BORSE E ACCESSORI UOMO DONNA

barantani

DONNA

ESTRATREMME

lineabold

daniel&bob

ANDREA MABIANI

NANNINI

GLI OMBRELLI DI:

MASTER

linea uomo

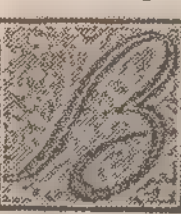
MISSONI

valentino

MALI

BORSE E ACCESSORI MODA

dal 1876



Beltrame
ha scelto per voi le ultime
novità di primavera:
una moda giovane, pratica
ed elegante, per ogni
occasione

Beltrame
Una tradizione che si rinnova

Trieste, Corso Italia 25, tel. 65366


GALTRUCCO

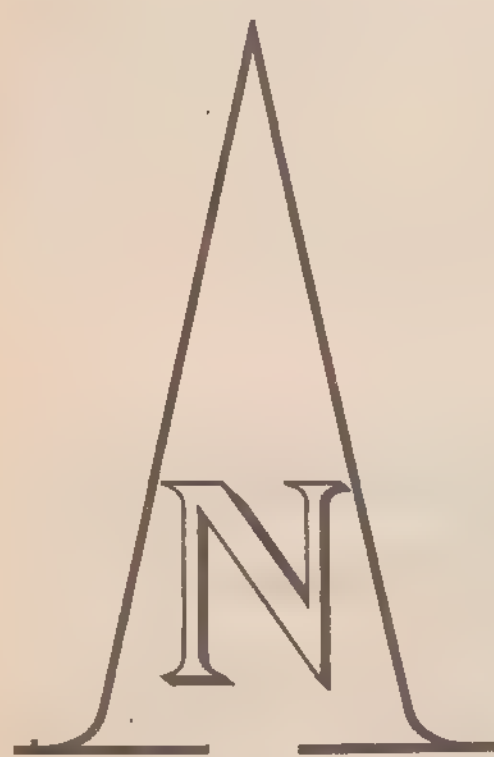
Nuovi arrivi di meravigliosi
TESSUTI da SPOSE
e un grande assortimento di tessuti novità pratici ed eleganti

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1



LE GIACCHE, I TAILLEURS, I BLAZERS,
GLI ABITI, LE T-SHIRTS, I PANTALONI,
LE GONNE, I GILETTI, LE Camicette,
I BLOUSE, LE SARTORI, LE PLOIE,
I MAGLIONI, I CARDIGANS, LE SPALME,
I PLEATS, I FOLLIARDS, LE POCHETTES,
LE CRAVATTE, LE BORSE, GLI ZAINI,
LE SUCCHIE, LE VALIGIE, LE SACCHI,
I SANDALI, I CESTI, LE CINTURE,
LE CINTURELLI, GLI OMBRELLI, I JEANS,
LE FELPE, GLI OCCHIALI, IL PROFUMO,
GLI ARGENTI, LE PORCELLANE, IL MONDO

**Nazareno
Gabrielli**
VIA S. CATERINA, 7

**Pelletterie:**

NANNINI by MASTER
MABIANI
GIANNI VERSACE
MAZZINI
DONINI

Abbigliamento:

SARTORI

Ombrelli:

MARTA MARZOTTO

Cinture:

NANNI

Pellicce:

ROCCOBAROCO

NUOVARGIA

OMAGGIO ALLA BELLEZZA RICONOSCIMENTO DI STILE

VIA GALLINA 1

PROFUMERIA 90

Via Nazionale 118 - Opicina (TRIESTE) - Tel. 212061

Concessionaria delle migliori marche di cosmetici

SHISEIDO • CLARINS

e profumi

YVES SAINT LAURENT • GIANNI VERSACE • AZZARO



Novità 91: gli Spolverini scamosciati

BARBAROSSA
pelle e pellicce
di Alta qualità

Via S. Caterina 8 - Trieste - Tel. 631470

Le più belle novità della moda pelle '91

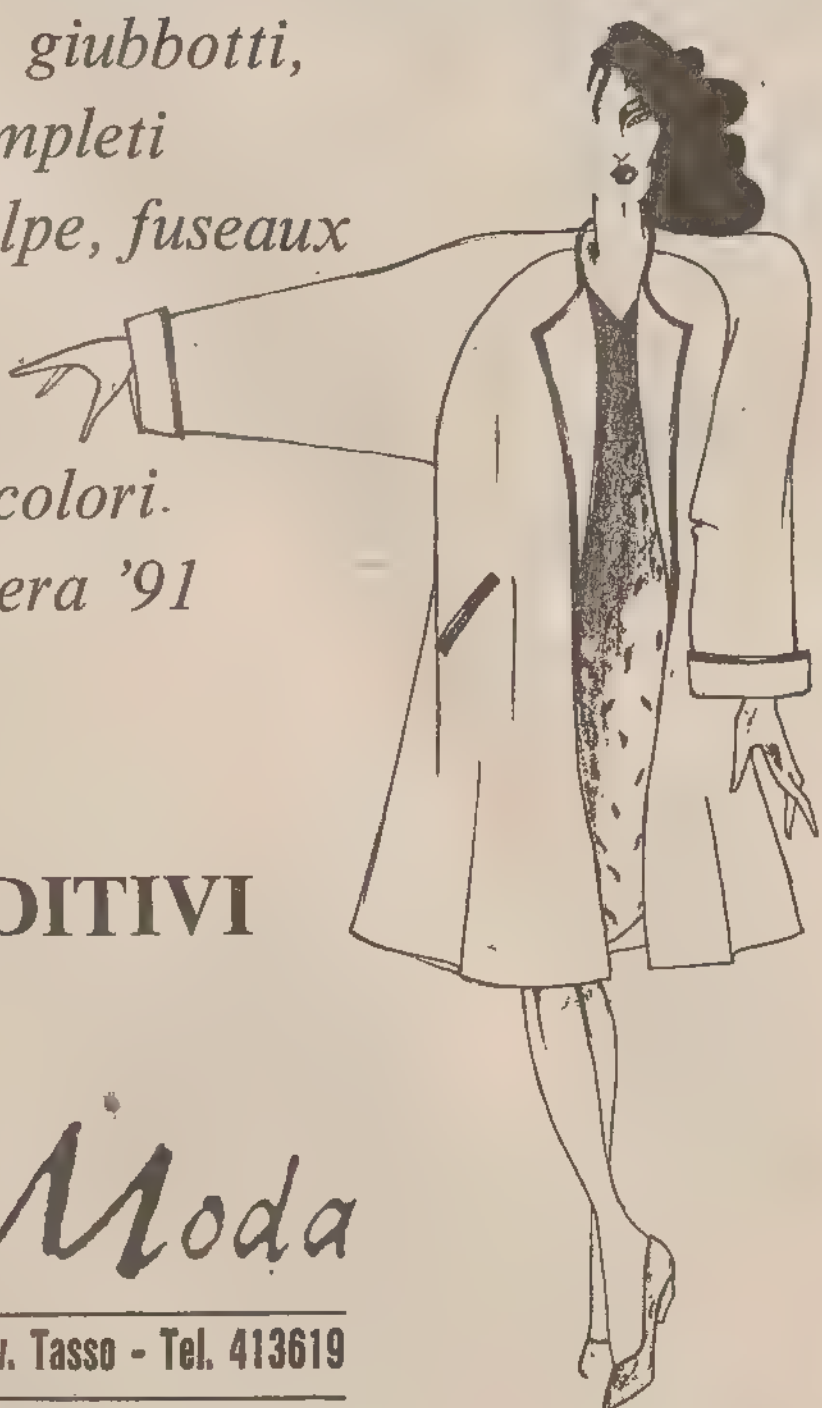
NOVITÀ di PRIMAVERA

Abiti, gonne, giubbotti,
giacche e completi
spolverini, felpe, fuseaux
per Uomo
e Donna
nelle linee e colori
della Primavera '91

A
PREZZI
SBALORDITIVI

C'è Moda

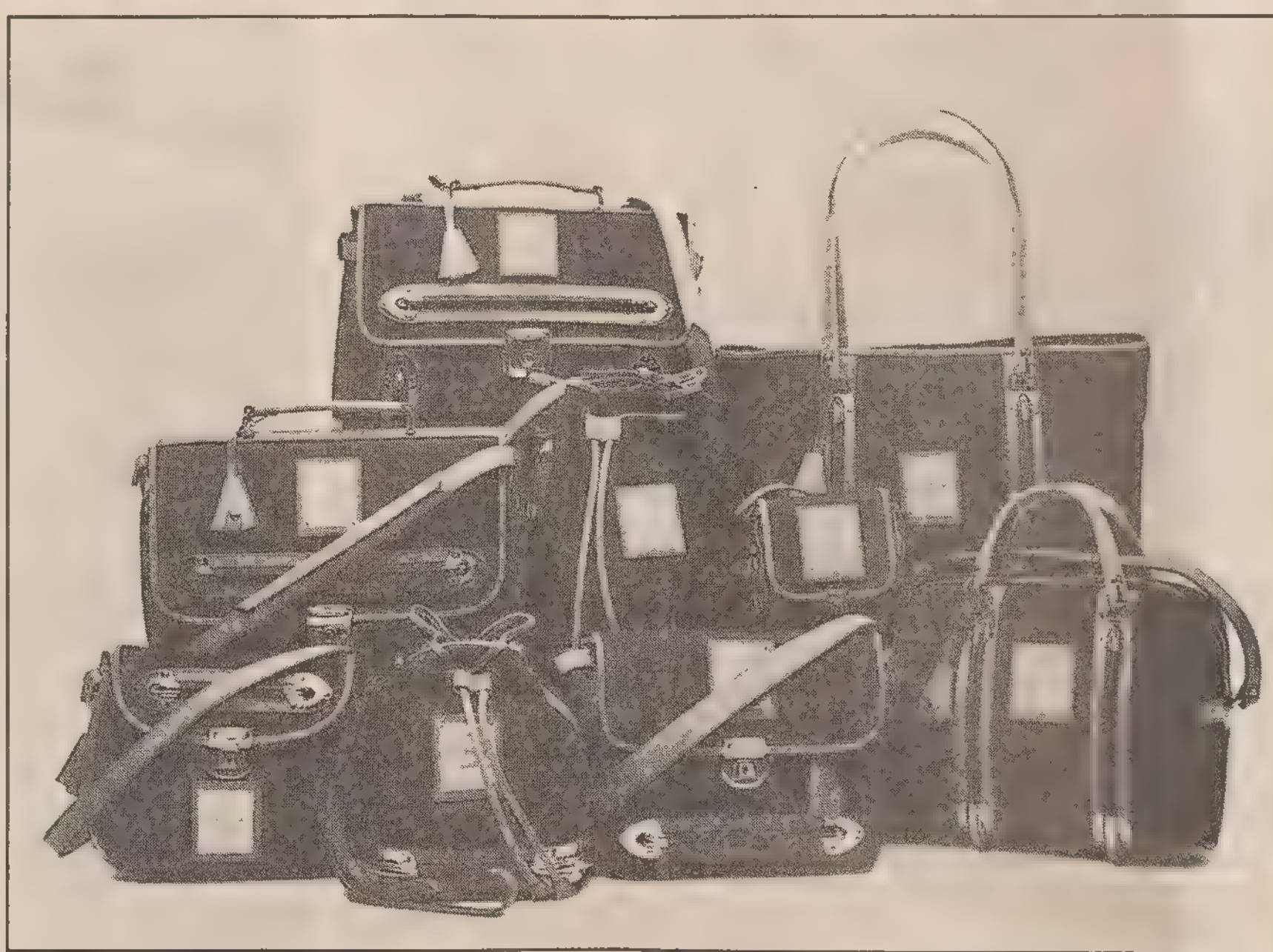
in via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619



COMPLEMENTO DELLA CLASSE E DELL'ELEGANZA

Accessori: novità

Che gli accessori siano il complemento conclamato per definire l'eleganza e la classe di un abbigliamento è un dato di fatto che non necessita di alcun approfondimento. Sono gli accessori in effetti a fornire quel tocco di completezza per cui questa o quella mise può definirsi perfetta e vanno pertanto considerati come comprimari in assoluto dell'abbigliamento. Borse, calzature, bigiotteria, piccola pelletteria, schiudono attualmente una ridda di proposte senza precedenti di forme, materiali colori per sintonizzarsi al massimo grado con le varie toilette di cui si fanno preziosi, insostituibili alleati. Ne garantiscono l'armonia, l'equilibrio estetico, in sintesi la sigla. Tagli sapienti, finiture perfette, scelte cromatiche a largo raggio, materiali di altissima qualificazione, sono gli elementi caratterizzanti gli accessori del momento. Il carnet delle tinte primaverili si stamperà in una messe di tonalità naturali del marrone in un'ineguagliabile ventaglio di gradazioni più o meno intense; ricompare il blu, tinta leader di stagione, declinato in varie sfumature. Morbidissimi i materiali, capretto, vitello, camoscio, cuoio, tessuti. Le calzature hanno forma slanciata, in versione chiusa o décolleté, definite da dettagli inediti interpretati sul filo della ricercatezza; tocchi dorati, interventi decorativi svariatissimi, impunture, borchie, ricami, ornamenti fantasiosi. Parecchi i modelli ad intreccio. Alle calzature si accompagna il coro delle borse modulate al ritmo dell'espressività formale e della creatività. Le fogge sono le più diversificate, così come diversificati sono i materiali: vitello, tessuti, cuoi, materiali plastificati, ecc. per rispondere a qualsiasi esigenza ed a qualsiasi voglia occasione. I modelli primaverili, oltre alle citate tonalità delle calzature, si tuffano nei colori assortendosi con queste ultime in sintonia con l'ondata coloristica che costituisce la nota caratterizzante dell'abbigliamento odierno.



LUNGHEZZE

Corto ad
oltranza

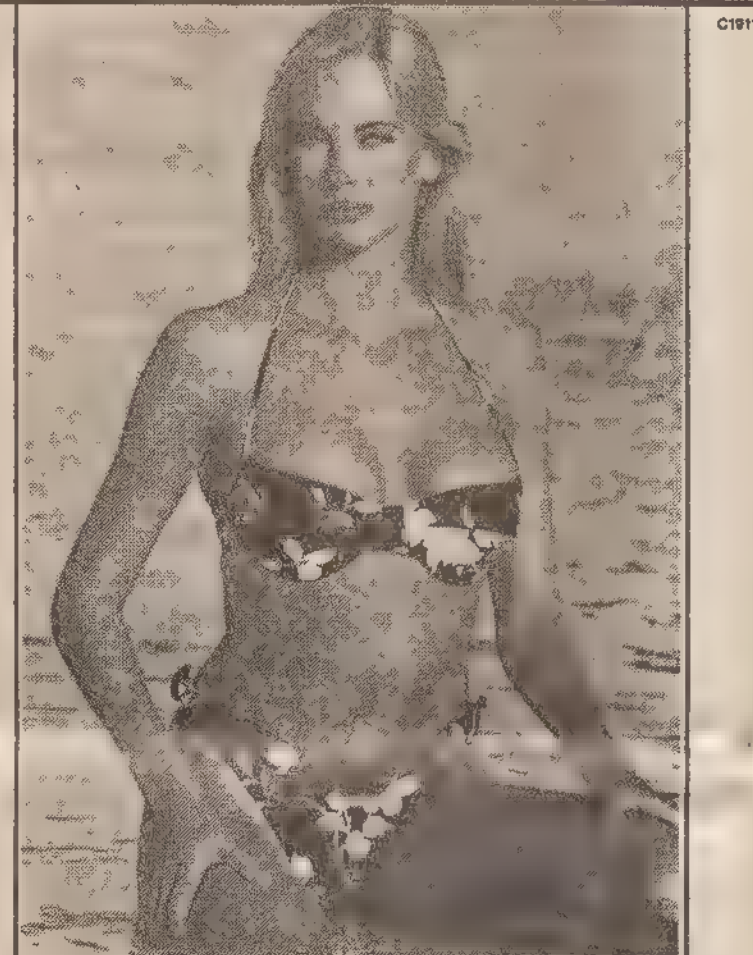
Una delle incertezze più salienti e ricorrenti che si presenta ad ogni svolta della moda, è quella relativa alle lunghezze. E' una problematica che sempre, fatta segno di particolare tradizione da parte di riviste e giornali di moda al momento delle anticipazioni delle nuove tendenze, rimane sempre aperta e non manca di suscitare perplessità e diffidenze. C'è da osservare che mentre fino a ieri il problema, a conti fatti, nemmeno si poneva in quanto risolto dall'armoniosa convivenza di corto e lungo, ovvero gli orli salivano e scendevano a piacere, ci si trova attualmente di fronte a una parabola ascendente del corto. Corto ad oltranza, corto su tutta la linea. Questo il trend della moda contingente. Un orientamento che certamente si presta a creare non poche difficoltà, per quanto desiderano essere a la page, considerato che non sempre è possibile adottarlo, e per ragioni ovvie. E' un fatto tuttavia che anche in questa emergenza il buon senso, il buon gusto, il senso estetico personale, avrà la meglio. E' verosimile pertanto che qualche piccola sforbiata agli orli sarà immancabile, ma sarà dosata tenendo conto del portamento, del fisico, dell'età, individuali.

STILE, RAFFINATEZZA, SEMPLICITA'

Nazareno Gabrielli

La donna Nazareno Gabrielli, così come si evince dalle nuove collezioni primavera/estate, vuol nel settore dell'abbigliamento che in quello della pelletteria, è una donna che coniuga stile e classe, raffinatezza con la semplicità. Un coacervo di fattori che questa griffe di conclamato prestigio internazionale non ha mai disatteso. Alla donna dinamica, svelta, modernissima dei nostri giorni, che non ama essere approssimativa bensì ricercata ed elegante senza indulgere a ostrosità o eccessi, la Nazareno Gabrielli di Andra (via S. Caterina 7 - angolo via Mazzini 36), offre un ampio ventaglio di proposte. Il filone classico, tradizionale della casa, denuncia la ricerca di nuove armonie, nuove proporzioni, nuove strategie, linee, tessuti, colori in linea con gli stili della moda contingente, sono interpretati in capi di grande distinzione per dare alla donna un'immagine personissima e un look inconfondibile. Abitini brevi ed asciutti, giacche, pantaloni realizzati con materiali di alta qualità, sete, cotone, lino, stuoie, presentano tutti purezza di linee, perfezione di proporzioni e volumi. Le confezioni in cotone sono alleggerite da inserti in chiffon, pelli scamosciate, pizzo macramé, intrecci, trafori, che le dinamizzano. Colori d'elezione: avorio, banana, cammello, lampone, acquamarina, gesso, nero, nonché le sfumature dell'ematie e della limonite. Il ricco campionario comprende anche un reparto giovanile «Tu» che offre una sequela di pantaloni e giub-

betti in jeans colorato, magliette, T-shirt, gonne tinta unita dai colori smaglianti, ed effetti in stretch e così via. In tema d'abbigliamento non va dimenticato il settore «Uomo» dove le proposte: pantaloni, camicie, maglie, calze, cravatte e via discorrendo non si contano. Ed ora uno sguardo alle borse ed alle relative novità: apre la rassegna la linea «Tangerine», in cui le fogge di ogni tipo sono realizzate in camoscio colorato, azzurro cielo, azzurro carta da zucchero, salmone, giallo oro. E' seguita a ruota dalla linea «Tweed», una linea di eccezionale successo, riproposta in versione colorata, rosa cipria, malva, verde acqua, senape, ghiaccio, profilata in pelle ton sur ton. Entrambe le linee hanno calzature alle stesse coordinate. Seguono le linee «Vela» e «Tennis»: la prima nei colori bianco, blu e bordeaux; la seconda in giallo, verde e tinte della terra. Alle citate si aggiungono la tradizionale serie classica in vitello o cuoio e la «Kimono» in un tessuto molto particolare percorso da sottili guizzi dorati. Da menzionare, ancora, il dovizioso assortimento di foulard in seta pura o chiffon contrassegnato da una vasta gamma di tematiche grafiche enfatizzate da felici accostamenti cromatici nell'abbigliamento in pelle nel cui ambito la Nazareno Gabrielli non teme competizioni: si ricordano gli splendidi parka in scamosciato dai colori palpitanti, simili al tatto ai velluti più serici, le gonne ed i bermuda in pelle, i deliziosi top, e tantissimi altri capi.



COSTUMI DA BAGNO
CALZATURE

CARNIEL S.N.C.
Via Santa Caterina 11 - Telefono 631277

FESTOSI, EUFORICI, EFFERVESCENTI

I colori dei tessuti

Un fuoco d'artificio di tinte sboccia nei tessuti di stagione; sfumature che si rincorrono e si compongono in una fantasmagoria indescrivibile. Le tonalità dell'inverno, di recente concluso, ancorché dinamizzate da accenti colorati, hanno ceduto il passo all'ondata di colore che con incedere trionfale invade e pervade l'abbigliamento primaverile e segnatamente quello estivo. Si respira nell'aria una gran voglia di allegria, di vitalità e nulla meglio del colore è in grado di interpretarla. Sono colori festosi, euforici, effervescenti che evocano ora la calda luminosità delle assolte giornate primaverili, ora le conturbanti atmosfere di certi tramonti estivi, ora le rapide verdi-azzurre delle acque tropicali. Sono colori che parlano un linguaggio ricco di espressività e intessono con fantasiosi grafismi efficaci

quanto magici sinergismi. Suggestive e quasi tattili nella loro espressività le combinazioni di tinte smaglianti volte a dispensare ai capi d'abbigliamento una calda e stimolante sensazione psicologica. La tabella cromatica si articola in un mega caleidoscopio di colorazioni a cominciare da quelle polverose, neutre, naturali, dal corda ai bruciati, ai coloniali, speziati, alle pastellate dalle tonalità più o meno intense fino a quelle vivide, esuberanti. Un caleidoscopio di tinte che danno sapore alla moda. Sono colorazioni che si avvantaggiano e si esaltano in sintesi felicissime talora sofisticate, di tutto prestigio. Si avvicinano nella smisurata palette tutte le tinte dell'arcobaleno, nessuna esclusa; dall'azzurro, dal rosso, declinati nelle loro infinite gradazioni, all'arancio, ai rosa, fucsia, peonia, shocking, confetto,

pesca, ai turchesi, ai gialli stemperati in una ridda di nuance, a regalare ai tessuti una loro intima suggestione. Puntualmente alla ribalta nello scenario dei colori le tinte classiche: il classico blu che sapientemente accostato al bianco sia in versione sportiva che elegante in tessuti a grafie floreali, a righe o a pois, dona a chi lo indossa un'immagine di grande raffinatezza; il bianco integrale, l'immaneabile, il colore non colore che illumina, rischiara con la sua luce intrinseca, portabilissimo a tutte le ore del giorno, e infine il nero assoluto oppure accostato al bianco, in combinazioni di gusto optical a rivivere gli anni Sessanta. Il colore s'impadronisce della sera elegante in una raffica di tinte eccitanti, esaltate da luccichii.

Testi a cura di
Fulvia Costantinides

LIOLA'

Classicità e
avanguardia

Classicità interpretata in chiave d'attualità; è questo il timbro che contraddistingue le nuove collezioni primavera/estate della boutique LIOLA' (via Torrebianca 37). La ultravariata rassegna di confezioni d'abbigliamento, dalle camicette ai tailleur gonna/giacca, giacca, dagli abiti alle gonne, ecc. denuncia una sua propria immagine dove il buon gusto si sposa alla ricercatezza. L'eleganza si coniuga con la raffinatezza. Sono capi che vestono la donna giovane e non, ciascuno definito da una sua precisa identità volta a vestire con un tocco di charme in più chi lo indossa. Liola' è indiscutibilmente una boutique d'avanguardia che non ha mai disatteso le aspettative del pubblico femminile, compreso quello che cerca nelle toilette quel quid distintivo, quei particolari che rendono questo o quel capo differenziato, originale, esclusivo. Linee morbide, tradotte con materiali di primissima qualificazione, colori gioiosi che esaltano le fantasie grafiche, finiture ineccepibili che denotano ricerca, accuratezza, nelle lavorazioni, si fanno portavoce di una classe intrinseca delle varie confezioni, di uno stile che non vuole apparire, ma essere tale in concreto.

CALZATURE ANATOMICHE E ACCESSORI

..Labor..

la moda comoda



TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 68868



I migliori auguri di una Buona Pasqua

mode ado
di Nevenka e Susanna
VIA SS. MARTIRI 12 - TRIESTE
MARTEDI' E SABATO ORARIO NO-STOP

NOVITÀ DI PRIMAVERA da
Castiglioni

calzature

TRIESTE - CORSO U. SABA, 2 - Tel. 040/764007
MONFALCONE - CORSO DEL POPOLO, 9 - Tel. 0481/410590

LA MODA!

MOSCHINO!
GAULTIER!
KATHARINE HAMNETT!
VALENTINO!
FERRÉ!

sempre da

bilbo

IN VIA
CARDUCCI 24

ITREND DELLA PROSSIMA STAGIONE

Le nuove pellicce



Per quanto possa apparire fuori luogo parlare di pellicce quando la primavera è appena sbocciata, non ci si può esimere dal soffermarsi su questo importante filone della moda, se non altro per offrire alcune anticipazioni di massima. La pelliccia protagonista per eccellenza del gran freddo, a parte la sua funzione specifica, ha sempre esercitato nei tempi a partire da epoche antiche una particolare attrattiva per il gentil sesso e non solo per questo, come la storia ci insegna. Ai giorni nostri essa è entrata di prepotenza nella quotidianità perdendo il significato di status symbol a lungo ascrittale. Non è azzardato affermare che essa costituisce un incentivo alla classe, alla disinvoltura, alla sicurezza psicologica di chi la indossa. La sua eleganza intrinseca non necessita di commenti: essa rappresenta — e non a torto — l'aspirazione di ogni donna; uno dei coefficienti di più rilevante peso specifico per esaltarne la femminilità e la distinzione. Le collezioni d'alta moda pellicceria appena concluse ci permettono di avanzare, senza entrare nei particolari, gli orientamenti di massima per il prossimo inverno. Di primo acchito non sembra si registrino mutazioni drastiche ed è da rimarcare il fatto che le creazioni — così come accade nell'abbigliamento — sono al massimo diversificate in linea con le interpretazioni che gli stilisti del settore hanno inteso dare a questo capo. Ne deriva pertanto una pluralità di immagini moda che sottendono un ventaglio quanto mai dilatato di scelte. Tanti stili diversi, per tante donne diverse. Una notizia questa, della quale va tenuto conto, giacché in virtù di tale poliedricità di tendenze, le scelte individuali sono al massimo ampie, libere e personalizzate, in pieno ossequio al concetto di libertà che pervade ormai da qualche anno a questa parte ogni settore dell'abbigliamento e quindi della moda nella sua globalità. Multifforme, eclettiche, dunque la moda pelliccia di quest'anno, atta a soddisfare gusti ed esigenze di ogni genere. A conti fatti, al momento di scegliere, a parte la preziosità delle tipologie e quindi della disponibilità economica individuale, si tratta di indirizzarsi al capo che meglio si addice al proprio fisico, al proprio portamento e, superfluo dirlo, al proprio gusto. Le soluzioni sono in sintesi al servizio di ogni donna. Veniamo ora a quelle che saranno le varie peculiarità sul piano generale. Uno sguardo alle spalle denuncia il perpetuarsi della tendenza ad ammorbidirle, adolcirle, dare alle stesse

un'impronta più naturale. Spalle a misura di donna, ha affermato qualcuno, ben a ragione. Molto variegata le modellature dei colli che oscillano dai più piccoli o addirittura assenti fino ai più voluminosi ad incorniciare il volto con accenti di sapore scenografico. Come novità in questo contesto c'è da segnalare la comparsa dei cappucci costruiti in modo tale (cioè non pesanti) da fungere perfettamente da collo. Le maniche sono per lo più ampie (per quanto nulla di impositivo si registri a tale proposito) e ben si armonizzano con i volumi piuttosto generosi dei capi che diventano talora oversize. Sono volumi pensati per rendere i capi duttili, voluttuosi, avvolgenti, carezzevoli ed assolutamente confortevoli. Sempre on the top le mantelle, integralmente in pelliccia o in tessuti guarniti di pelliccia; accompagnate anch'esse da cappuccio. Nell'ambito delle lunghezze si annota la predominante tendenza verso i novanta/cento; in calo dunque le maxi lunghezze per quanto qualche défilé le abbia esibite. Coulisce, cinture, balze, e via discorrendo, accostati a preziosismi di lavorazione inedite ed a sperimentazioni imprevedibili, sono le costanti della prossima stagione. Effetti speciali sorprendenti, ricercatissimi, vengono realizzati attraverso melange di pelli diversi sapientemente abbinati gli uni agli altri o di pelli assortiti ad altri materiali quali tessuti, lana, pelle, camoscio, ecc. o incentrati su giochi di geometrie e grafismi fantasiosi. Un cocktail di invenzione, fantasia, estro creativo, per una pellicceria d'avanguardia sempre più femminile e dotata di una forte carica espressiva.

In esclusiva:

FENDI
GIANFRANCO
FERRE
FOURRIERES

Giuliana Teso
Versace

Harl Lagerfeld

MARNI

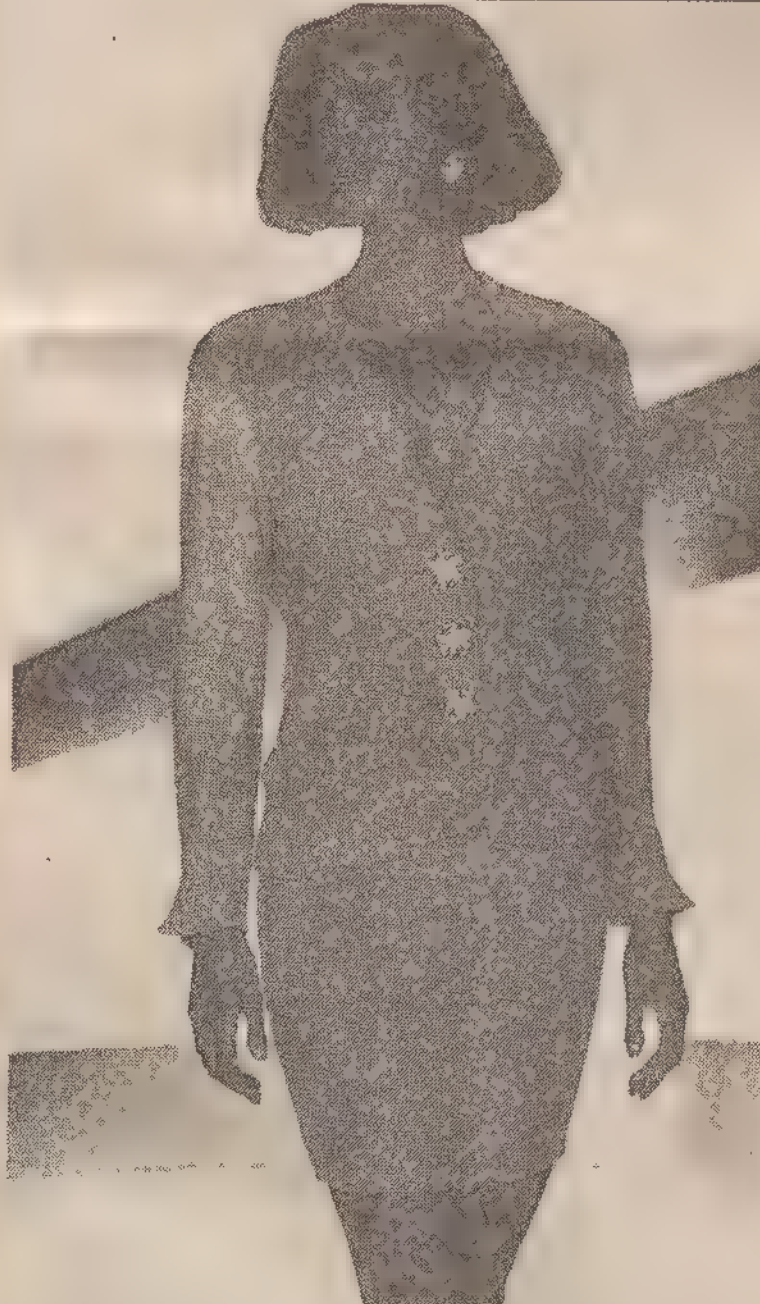


NOVI

TRIESTE
VIA SAN LAZZARO 6
TEL. 69106

PIERI
Pellicceria
Alta Moda

collezioni '91 primavera - estate



Lo stile e l'eleganza di

gy

MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 9 - tel. 0481/798015
CORTINA - Via Majon 6 - tel. 0436/860283

AMPIO REPERTORIO

I tessuti

Vastissimo il repertorio dei tessuti: quelli primaverili sono realizzati all'insegna della morbidezza come i gabardine, gli shetland, le lane secche tradotte in Gales reinventati ovvero percorsi da sottili righe colorate, pied de poule, quadrettati, finestrati, gessati. Danno vita ai tailleur, capi spalla indefettibili del guardaroba femminile, a completi giacca/pantaloni in versione completa o spezzata, in prima linea nel quadrante della moda odierna e dei quali si registra il trionfale ritorno. Hanno pantaloni di taglio ora maschile, ora più morbidamente femminile e si uniscono a camicette in seta, chiffon, voile, misto seta. Negli stampati primaverili ed estivi dove la fantasia si sbriglia a trecentosessanta gradi, i pois, micro, medi, grandi, maxi, rappresentano il motivo grafico di punta. Pois bianchi su fondo blu, rosso, danzano negli abiti, primaverili, nelle svolazzanti camicette, su completi pantaloni/gilet o bustier. Pois sui freschi abiti estivi dal taglio a sottoveste che sigillano la figura o sui morbidi chemisier, su completi camicia/pantaloni corti. Sono un segno grafico non nuovo di zecca, ritornato bensì di prepotenza nel novero degli stampati di stagione per interpretare con signorilità e distinzione i vari capi d'abbigliamento. La sera è un'enna ai tessuti vaporosi, alle trasparenze, alle leggerezze, alle morbidezze, a bagliori, luccichii, dorature, riflessi tradotti in ricami fantasiosi che avvolgono di inedita magia le varie toilettes. Ricami rutilanti su gonne, top, bustini, corpi, boleri, smilze giacchine ed a ricoprire addirittura integralmente i modelli avvolgenti, quelli che lasciano la figura come un guanto mettendola in risalto, destinati verosimilmente a chi ha il privilegio di possedere una figura da indossatrice o a chi ama essere un po' trasgressiva. Lo sfarzo, il lusso, i luccori celebrano le serate importanti dando luogo ad un fuoco di fila di modelli la cui bellezza gratifica l'occhio e lusinga la femminilità. Sono chiffon, sete, crepe di Chine, organze, voile, tinta unita o stampati o grafismi floreali o fantasia. Accanto ad essi ancora shantung di seta, jersey, cady, tessuti satinati, faille e taffetas, nonché tessuti elasticizzati.

ALTA PELLETERIA

La diligenza

Non poteva mancare al tradizionale appuntamento con la moda di stagione «La Diligenza» (Portici di Chiozza 1), punto di convergenza dei più bei nomi dell'alta pelletteria che la ditta detiene in esclusiva per la nostra città. Un negozio dedicato alla donna che cerca negli accessori la definizione della sua eleganza. Il repertorio degli effetti proposti, borse, piccola pelletteria, valigie, calzature, è contrassegnato da una perfetta simbiosi di forma e contenuto. A cominciare da quelli firmati Piero Guidi che con la linea «Bold» (nero, marrone e colori d'attualità) la più aggressiva della sua produzione fonde rigore formale perfezione esecutiva, propria della tradizione artigiana e massima funzionalità. Una linea personalizzata nel vero senso della parola giacché un'apposita targa in acciaio con inciso nome, cognome, indirizzo della proprietà viene rilasciata dopo l'acquisto a stretto giro di posta, dalla ditta stessa. Siglati Guidi sono ancora gli esemplari di varie modellature in vacchetta color cuoio, impreziosite da motivi ricamati «ad angioletti»; gli stessi che compaiono sulle borse in tessuto (blu, verde o avorio), la linea in vacchetta. Completa la rassegna o oro, dalle forme fantasiose. Andrea Mabiani classicità costruita sull'armonia delle forme morbide e sull'equilibrio delle proporzioni. Due le linee proposte: la «Top» in nabuc, riconoscibile per i grandi anelli in ottone che ne costituiscono il decoro, e la linea sportiva in camoscio blu, miglio

o oliva che si contraddistingue per i sorprendenti motivi a traforo. Tutte le borse fin qui citate sono coordinate a calzature. La collezione primavera/estate firmata Bob and Daniel presenta morbide borse sportive in cuoio o vitello blu, ricche di particolari preziosi. Di Cerruti sono gli esemplari classici, eleganti in vitello e la linea in tessuto rifinita in pelle; si distinguono per il logo della ditta ricamato sugli stessi. Di Cerruti si ricorda anche il ricco repertorio di piccola pelletteria uomo/donna. Nannini presenta un nutrito campionario di forme e di colori moda tra i quali spicca una ricercata tonalità di azzurro delicatissimo. Simpatichissime le borse estive con tracolla lunga o corta realizzata in foulard di cotone variopinto, a grafismi inediti; nonché gli effetti in camoscio colorati dalle forme rastremate. Sono di Barrantani le borse classiche in due versioni di tinte, naturale e blu, dalle lavorazioni ultraperfette. Si cita infine Mali, l'unica griffe non in esclusiva, dall'accento squisitamente femminile vuoi nella versione in tessuto con ricami, vuoi in vitello bruno, naturale o blu, arricchita da inediti interventi di pistrine colorate. Da segnalare ancora la linea in vitello blu o «cotto» enfatizzata da maxi perle colorate. Tutte le borse Mali sono abbinate a calzature e cinture della medesima lavorazione. Concludono la rassegna gli esemplari in tessuto noir impunturato guarniti da nappine in perline e quelli tipicamente balneari in tessuto batik coloratissimo e ricamato a perline, abbinati a simpatici e godibilissimi camicioni.

PER IL TEMPO LIBERO
bilbo

con
OCEAN STARI!
SET BALL!
PHISIQUE DU ROLLE!
IN VIA
CARDUCCI 24



Pelliccerie Cervo

DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA PELLICCIERIA DI FIDUCIA
PELLICCE PREGIATE E COMUNI
MODELLI 1991
QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI E RIPARAZIONI
TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.o p. ascensore)



il tuo punto forte

PuntoForte è il nuovo punto vendita specializzato nelle taglie alte, con una scelta completa per uomo e signora: i più bei capi per le occasioni eleganti o sportive, selezionati con la cura e la competenza di Godina.

Perché il segreto è valorizzare la propria linea con gusto e fantasia, per farla diventare un punto di forza della personalità: il tuo PuntoForte.

Godina PUNTOFORTE

SPECIALISTA NELLE TAGLIE ALTE IN VIA ORIANI 3

TONALITA' CALDE E BRILLANTI

Il trucco: verso un maquillage naturale

Sempre coerente con l'avvicinarsi delle stagioni, anche il trucco non poteva essere immune dalle sollecitazioni della moda d'attualità. Tant'è che stilisti e case cosmetiche sono impegnati a ogni cambiamento di stagione a ricercare nuove soluzioni per offrire alla donna nuove formule di bellezza, crearle un fascino nuovo, esaltarne lo charme. La tendenza generale del momento è orientata verso un maquillage naturale, volto a dare all'epidermide luminosità e freschezza, a valorizzare la carnagione e i lineamenti senza appesantirli. La nuova stagione del make-up si sintetizza dunque con la vivacità, l'allegria, il desiderio di colore che la moda suggerisce, talché i tratti del volto si colorano di tinte vivaci ancorché delicate. L'orientamento generale nella fattispecie è diretto alla personalizzazione e pertanto l'impostazione di base del trucco appare quanto mai individuale, ovvero in rapporto al tipo di donna e al suo abbigliamento. Bandite le tinte forti, pesanti, i colori violenti, vengono privilegiate le tonalità calde, brillanti, ammantate in modo leggero, armonioso, le quali hanno la proprietà di rendere la pelle del volto giovanile, vellutata, fresca, radiosa. Gli occhi assumono maggiore profondità grazie

all'impiego di ombretti delicati e all'impiego dell'eye liner (tipico degli anni Sessanta) entrato di rigore nel vasto scenario del trucco. Ha lo scopo di dispensare agli occhi maggiore intensità, renderli più penetranti, profondi, misteriosi. Un trucco, l'attuale, dalle mille immagini e dalle mille sorprendenti emozioni, che scaturiscono dalle tante linee prodotte dalle case cosmetiche, ciascuna con il suo filone coloristico e dalle quali ogni donna può estrapolare ciò che meglio le si addice in funzione del proprio tipo di pelle dell'abbigliamento, del suo gusto personale. Ricchezza di materiali e di colori per un maquillage attuale, originale e innovativo, dedicata alla donna moderna, esigente, che vuole vivere appieno la sua bellezza. In questo contesto è il caso di menzionare un nuovo prodotto messo a punto dai laboratori di ricerca di una rinomata casa francese, destinato a donare luminosità alla carnagione, levigare i tratti e idratare nel contempo la pelle. Una cura gioiello, è definita, posta che depone sull'epidermide lo splendore dell'oro e la sua luce per sublimarla. Ha per base infatti particelle d'oro puro in sospensione in un gel cristallino che si fondono sulla pelle per trasmetterle le proprie preziose virtù.

AMPIO SPAZIO ALLA PERSONALIZZAZIONE

Le acconciature

I capelli, ideale cornice del volto, indispensabili a definirne le caratteristiche ed ad esaltare i lineamenti, debbono creare con l'abbigliamento un tutt'uno armonioso. Moda ed acconciatura costituiscono il binomio cui si richiamano ad ogni cambiamento di stagione, stilisti, couturier, acconciatori. Da qui la ricerca costante dei primi volta a creare acconciature adatte ad inquadrare il volto nel modo più appropriato possibile, a valorizzare la capigliatura in un'efficace simbiosi di fashion e coiffeure. Come accade nel settore nell'abbigliamento, così anche in quello delle acconciature, fermo restando il new look come indicazione di base, viene lasciato ampio spazio alla personalizzazione dell'acconciatura, piena libertà di scelta di amministrate i propri capelli (ovviamente con l'aiuto del parrucchiere) nel modo più confacente al proprio tipo, alla propria personalità e figura. Ogni donna in effetti vuole essere sé stessa tanto nel proprio abito quanto nella propria capigliatura. La tendenza odierna, a detta degli esperti in materia, è rivolta ai capelli corti, «spettinati» o lunghi per i quali è di rigore il taglio carré. Corti evidentemente al punto giusto, tenuto presente che i capelli corti non si addicono indiscriminatamente ad ogni tipo di donna: si ripropone l'assunto emerso in sede d'abbigliamento; ovvero l'equilibrio ed il buon

senso hanno sempre la meglio. Una giusta via di mezzo dunque, che permetta da un lato di essere alla moda; dall'altro di adeguare l'acconciatura al proprio tipo. Per quanto concerne i colori; abbandonato definitivamente il nero ed il cenere, la palette cromatica si articola nelle calde tonalità del castagno a riflessi ramati del biondo miele, dorato. Ritornano le meches ed i colpi di sole ma al lume di una nuova interpretazione, cioè meches e colpi di sole impiegati come base della colorazione e sui quali verrà applicata quest'ultima. Sempre indispensabile la permanente, ma in versione leggera: in questo contesto va segnalata una novità: per dare ai capelli volume e morbidezza si adottano attualmente sistemi di piega ad effetto permanente realizzati con l'impiego di «beccucci» che fissano in un particolare modo i capelli senza condizionarli: sistemi che per l'ottenimento del risultato ottimale debbono essere praticati professionalmente. Per la sera elegante, la capigliatura si fa più composta raccolta rivisitando gli anni Sessanta ma con risultati di tutta attualità. Si riprende l'uso della laccata e tornano in auge tra gli accessori per capelli (fermagli pettinini impreziositi da pietre, strass, apporti in metallo e via discorrendo) le fasce in varie versioni di colori nonché dorate, argentate, bronzee.



per la donna degli anni novanta...

profumeria
mimosa

Via Roma 14 - TRIESTE

DIMENSIONE SPORT

Proposte illimitate uomo donna bambino

Le proposte sportive più attuali trovano da «DIMENSIONE SPORT» (via Milano 21) uno dei loro più avvincenti punti di riferimento a livello cittadino. Uno scenario di ampissimo respiro che rende particolarmente arduo il compito di entrare in particolari. Un fuoco di fila di maglie, pantaloni, tute sportive, per tempo libero, da palestra declinate in una esaltante tavolozza di colori moda. Ed ancora felpe, camicie che con le loro grafie e le smaglianti crome evocano suggestioni esotiche. La janseria costituisce un reperto di notevole caratura, tenuto conto del dovizioso assortimento in tinte classiche o in versione colorata firmato da griffe di clamorosa notorietà. Altrettanto completo il capitolo dei costumi da bagno da donna interi come vuole la tendenza odierna della moda, interpretati in varie modellature, tinte unite smaglianti o a disegni fantasia. Moltissimi gli articoli unisex. Da menzionare ancora le giacche «sahariana» o «parka» in cotone che privilegiano le coloriture

naturali, le sinfonie terrose; nonché le allegre magliette firmate O'NEILL che traggono i loro spunti, coloristici dal mondo del surf. Completa la rassegna delle confezioni, il ricco settore delle calzature, in pelle o in tessuto, da palestra, tennis, jogging, e via di seguito, tinta unita o con apporti colorati, impreziositi da inediti tocchi lucenti, nodini od altro quelle femminili. Per la signora, da sottolineare come novità assoluta anche i nuovi pattini di matrice californiana con le quattro ruote dislocate su una unica linea retta del tutto simile alla lama dei pattini da ghiaccio. Gli stivaletti soffici e imbottiti sono vivacizzati da apporti colorati. Conclude la rassegna delle proposte di «Dimensione Sport» il reparto dedicato ai bambini con tute, jeans, vestiti, maglie, camicie, scarpe, tutto siglato OILLY. Sono articoli contraddistinti da una loro precisa identità che si differenziano per le loro caratteristiche di originalità da qualsivoglia altro modello per l'infanzia.

LUCI, FORME, COLORI

La bigiotteria

Si perpetua su tutta la linea anche in questa stagione l'epopea dei bijoux in un vortice incomparabile di luci, forme, colori. Collane chilometriche portate a più giri (ci sovengono il mai dimenticato look Chanel) girocollo fastosi pendenti, orecchini di tutti i tipi fino ai mega esemplari che sembrano taluni ingoiare gli orecchi, maxi bracciali, macro spille, clips, fermagli, fibbie, bottoni, arrichiscono le mise eleganti quanto quelle sportive. Una sabbia di scintille, un arcobaleno di tinte sprazzi di luce, bagliori che dinamizzano le toilette e le femminizzano donando alle stesse una verva tutta nuova. La bigiotteria odierna è importante, vistosissima, in modo ostentato, senza mezze misure e, diciamo pure, quanto mai accattivante. Le creazioni sono più che estrose che mai, stravaganti, ricche di spunti innovativi nelle forme, nei giochi compositivi, di strass, pietre, perle, cristalli, metalli rutilanti. Raffinate ed originalissime le lavorazioni. I bijoux costituiscono un tocco moda indispensabile, uno tra i coefficienti più significativi del poliedrico scenario della moda contingente. Cascate di strass, lustrini, contere, jais, perle, perline, dispensano lucri suggestivi non solo alle toilettes bensì anche alle maglie, agli accessori. Piacentemente aggressiva, ricca di effetti insoliti, in un sapiente intreccio di tinte e guizzi luccicanti, questa la sigla della bigiotteria attuale volta a completare in modo originale e personalizzato l'eleganza muliebre.

NACMIAS

La moda classica

Sulla piazza dagli anni trenta, primo negozio nella nostra città a proporre le confezioni pronte nell'abbigliamento uomo, Nacmias (via S. Lazzaro 17) è stato completamente rinnovato lo scorso settembre per chiudere i battenti anche all'abbigliamento donna. Oggi si articola su due piani, in ambienti spaziosi, nei quali si espande il ricchissimo assortimento. Da ben oltre tredici lustri, l'ottica della ditta continua a perpetuare con immutato prestigio il suo originale cliché di eleganza, classicità, praticità, ognora in linea con la moda del momento. Una moda di gusto classico sì, ma sempre giovane e attuale che unisce alla bellezza formale dei capi la praticità. Bellezza e praticità, due fattori di un binomio oggi giorno sempre più richiesto nell'abbigliamento. Le confezioni maschili si snodano in una vasta rassegna di capi: abiti completi, spezzati, impermeabili, soprabiti, maglie, camicie, ecc; quelle femminili, dove le svolte non hanno pressoché limiti, si articolano in una lunga teoria di effetti di ogni genere; abiti, giacche, camicette, gonne, pantaloni ecc. dalle modellature attualissime colorate delle tinte moda in una ridda di fantasie grafiche e cromatiche. E' verosimile che anche i gusti più sofisticati ed esigenti possano trovare da Nacmias il loro soddisfacimento più pieno.

acconciature da sposa
vasto assortimento cappelli
per cerimonia

MODISTERIA

MARINELLI

TRIESTE - Piazza S. Antonio, 4 ☎ 61509

SEVEN TONING

SOLO I CENTRI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO GARANTISCONO IL VERO SISTEMA SEVEN TONING

TUTTI IN FORMA CON LA
GINNASTICA ATTIVATA
PER TUTTE LE ETÀ!

SENZA FATICA, SENZA SUDORE
IL TUO CORPO RITROVERÀ FORMA,
BELLEZZA E ARMONIA

PER MIGLIORARE
IL TONO MUSCOLARE

PER RIDURRE I PANNELLI ADIPOSII
ED ELIMINARE I LIQUIDI DI RISTAGNO

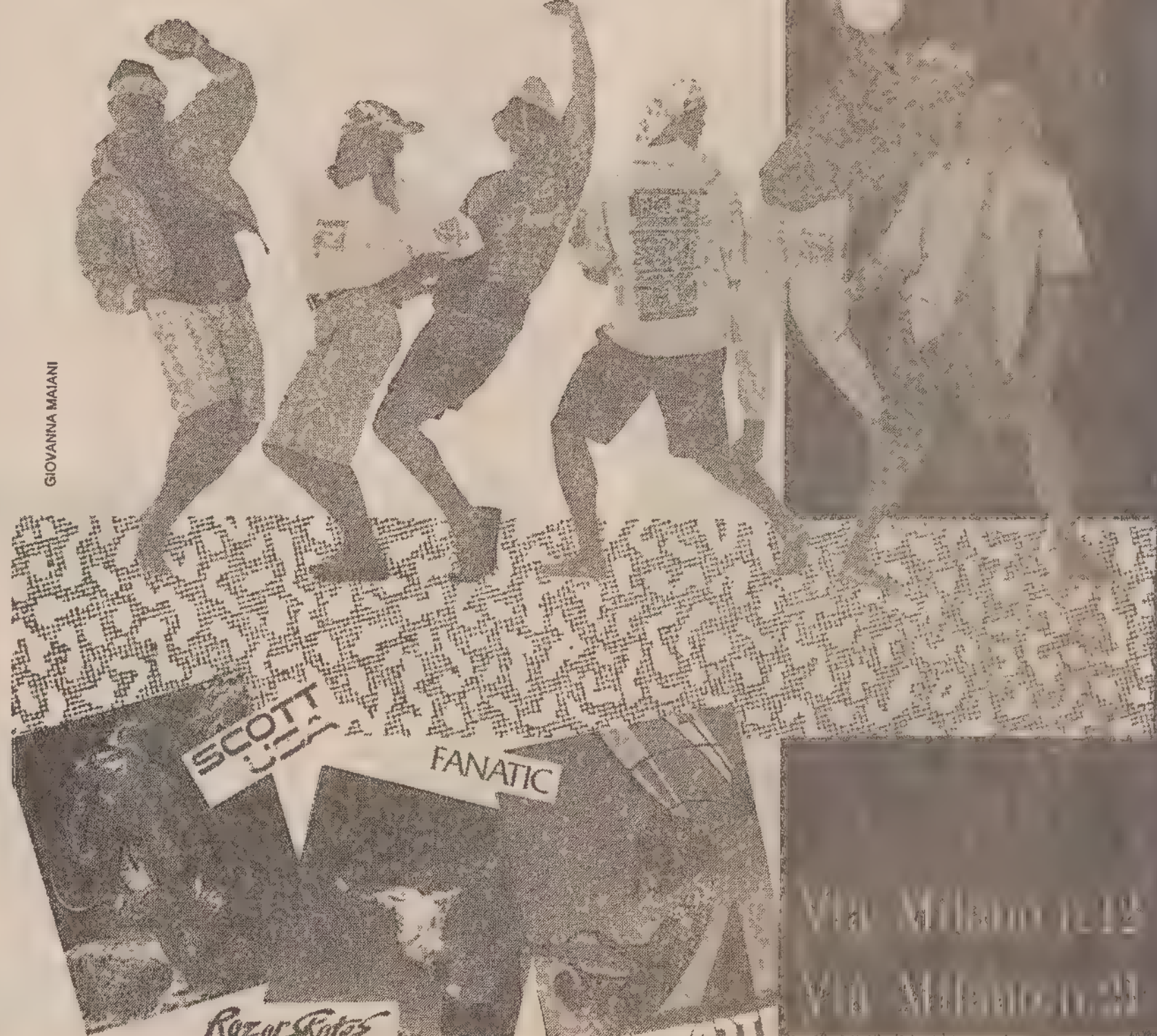
PER UN BENEFICO
MOVIMENTO
ARTICOLARE



DOVE?

VIA PALESTRINA 8
TEL. 040/371542
TRIESTE

DIMENSIONE Sport



Pellicceria Soliman

TRIESTE - VIA PAOLO RETI 4 - TEL. 631424

La Pelle

P.zza Scorcòla 3 - Trieste - Tel. 363310

Abbigliamento in Pelle di Alta Moda

presenta

i Nuovi Arrivi di Primavera

abiti, completi, gonne, giubbotti
in pelle e scamosciati...
tutte le novità '91

DUINO-AURISINA

«La maggioranza italiana deve avere il giusto peso»

Intervista di
Pier Paolo Simonato

«Ora c'è un grosso lavoro da fare per ricostruire e rilanciare la capacità d'iniziativa politica della Democrazia cristiana di Duino-Aurisina. Il mio unico obiettivo sarà questo, tutto il resto non potrà che nascere di conseguenza». Dario Locchi, per 7 mesi primo sindaco italiano del comune duinese, da poche ore capogruppo del suo partito, fa capire che ha tanta voglia di ricominciare. Magari sgombrando il campo dagli equivoci creati ad arte. Così il neoleader consigliere di lancio diverse «bordinate» in una sorta di gioco della verità. «E' ora — esordisce Locchi — di far sapere alla gente del nostro paese, a coloro che vanno a votare, cosa è successo fra le mura murali».

Andiamo avanti con ordine. La nuova edizione della triplice alleanza fra Dc, Psi e Ue a guida socialista nasce davvero come giunta «a termine»?

«L'intesa fra i partiti è stata tracciata. Dipenderà dalle capacità del nuovo esecutivo, e in primis del sindaco Caidi, il fatto di riuscire a darsi una certa credibilità. L'unico modo è quello di risolvere i problemi concreti della gente: io ci ho provato».

Quale sarà la prima scadenza importante?

«L'elaborazione dello statuto». Andiamo all'interno del suo partito. Tutto il gruppo consigliere, compresa la componente morale, voleva assolutamente lei come sindaco. La trattativa condotta a livello provinciale ha però sancito altre scelte, giungendo a una notevole spaccatura locale. Adesso cosa succederà?

«Indubbiamente, la Dc duinese oggi presenta due anime ben distinte. E' altrettanto vero, però, che c'è stata un'assoluta unità d'intenti nei miei confronti: tutto il partito e tutto il gruppo consigliere mi volevano confermare nel ruolo di primo cittadino. Perciò dico che è possibile riallacciare i rapporti interni, anche perché il dissenso è stato espresso in termini molto civili. Resta, però, un grosso lavoro da fare».

Ma questo dissenso vi è «costato» un assessore.

«Purtroppo sì. D'altra parte, non potevamo obbligarci nessuno a condividere certe opinioni...».

Capitolo carte d'identità op-

Le «verità»

di Dario Locchi

neo-capogruppo

della Dc



Dario Locchi

zionali. Il nuovo sindaco, Vittorio Caidi, ha detto a chiare lettere che la neoletta giunta si rimetterà totalmente alle scelte legislative in materia. Che ne pensa?

«E' la scoperta dell'acqua calda. Già dalla risposta che il ministro Scotti aveva dato alla mia lettera s'intuiva un mantenimento dello status quo in attesa della «Maccanico»».

Il suo partito che farà?

«Continuerà a battersi con tutte le sue forze, qui come altrove, affinché nella legge di tutela delle minoranze venga inserita la proposta di opzionalità».

Caidi dice che l'ammira per la sua coerenza. Lei per quale motivo ammira Caidi?

«Il nuovo sindaco è una persona che conosce molto bene la realtà di Duino-Aurisina e, contemporaneamente, possiede una notevole carica di umanità. E' un uomo molto pratico».

Ma quello che si è consumato lunedì notte era davvero l'unico epilogo possibile per la crisi comunale?

«Il fatto che i socialisti non volessero assolutamente arrivare alle elezioni-bis ha condizionato un po' tutto. Io so che, se l'alleanza a tre non fosse stata rinnovata,

sarebbe scattata l'ipotesi di una giunta di sinistra, con Psi, Pds, Unione slovena e, forse, il verde. Così ci avrebbero confinati all'opposizione».

Una specie di «manovra» ai suoi danni?

«Le altre forze politiche volevano impedirmi di andare a raccogliere il consenso di voti guadagnati con la mia battaglia sulle carte d'identità opzionali. Un'elezione diretta del sindaco da parte del corpo elettorale, ne sono certo, avrebbe premiato me e il mio partito».

Com'è maturata, dunque, questa riduzione di un governo costituito da Dc, Psi e Unione slovena?

«L'Unione slovena, intuendo che il Psi non sarebbe andato fino in fondo nel braccio di ferro, ha offerto il sindaco ai socialisti. Noi, d'altra parte, non avevamo alternative plausibili...».

Un sostegno al 10 consiglieri del blocco Dc-Psi da parte del missino Scapin oppure del quattro ex comunisti (due Pds e due Rifondazione), come proponeva Parentin, non era assolutamente possibile?

«Avere il missino nel ruolo di ago della bilancia ci avrebbe portato a una spaccatura verticale con gli sloveni sul pia-

no delle relazioni etniche. Con il Pds, invece, c'è una marcata contrapposizione a livello regionale. In più, localmente parlando, esiste un'insanabile differenza di vedute sul progetto per la Baia di Sistiana. Per formare un'alleanza di questo tipo bisognava che qualcuno rinunci a qualcosa di fondamentale nei programmi».

Meglio lo status di sindaco o quello di capogruppo?

«Preferisco il ruolo politico: meglio capogruppo».

Chi ha ottenuto di più dai 60 giorni di crisi comunale?

«L'Unione slovena è stata molto abile. Però mi chiedo, e giro ai quattro consiglieri del Tiglio lo stesso quesito, se la loro parziale vittoria odierna non diventerà una sconfitta futura. Prima o poi anche a Duino qualcuno cercherà soluzioni politiche che portino a un governo senza l'Us. La minoranza, in democrazia, è pienamente tutelata, ma non può arrivare al punto di dare ordini alla maggioranza. E a Duino la maggioranza è ormai largamente costituita da italiani. Nei prossimi anni, un riequilibrio politico in quest'ottica non potrà che verificarsi: basterà favorire il naturale processo della presa di coscienza».

Dario Locchi si sente sconfitto o vittorioso?

«E' meglio perdere una poltrona che la faccia e le idee. Non era mia ambizione governare sulle macerie».

Possono davvero migliorare i rapporti interetnici?

«Sì, ma occorre sedersi attorno a un tavolo, guardarsi in faccia e non fare gli struzzi».

C'è chi la dipinge come un «anti-sloveno». Lo è?

«Sarò il primo a chiedere la carta d'identità bilingue quando quel documento non sarà più un'imposizione ma una libera scelta».

Ha fatto degli errori nei suoi mesi «da sindaco»?

«Forse ho avuto il torto di togliere il velo dagli occhi della gente. Rifarei tutto».

Cosa succederà al progetto della Baia di Sistiana?

«Se non c'è una vera e propria opposizione ministeriale, cosa che non mi risulta, l'autorizzazione-bis dovrebbe già essere stata inoltrata dalla Regione al competente dicastero. Il nuovo progetto contiene tutte le modifiche concertate fra la Sovrintendenza, Renzo Piano e la Finsepol. Si perderanno almeno altri due mesi, ma credo proprio che i problemi siano risolvibili».

COSI' LA «DIONEIA» PREPARA LE SUE TOCCATE

Rotta sul mare istriano

'Slittia' dal 25 al 30 marzo (ragioni tecniche) la partenza della nave

«Slittierà» di qualche giorno (da lunedì 25 a sabato 30 marzo) l'apertura della stagione turistica per la «Dionea», la celebre motonave della «Società Adriatica di navigazione» destinata a fare rotta, fino al 29 settembre, verso le coste istriane. Alla base del piccolo rinvio ci sono — secondo la stessa «Adriatica» — motivi tecnici e indipendenti dalla volontà societaria.

La «Dionea», nei suoi prossimi viaggi, toccherà i porti di Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola, Isola e Grado. La società armatrice, tra l'altro, ha in cantiere tutta una serie di grosse novità per le prossime stagioni turistiche. Dal 3 ottobre di quest'anno, infatti, la «Dionea» (in grado di navigare alla velocità di 14 nodi) sarà sostituita da un nuovo «Monosab».

Si tratta di un'imbarcazione molto veloce, realizzata utilizzando le tecnologie più moderne e sofisticate, per offrire ai passeggeri il miglior comfort possibile. Il monosab in questione, che possiede anche due alettoni stabilizzatori, è capace di filare a 35 nodi.

Linea ALTO ADRIATICO Motonave Dionea 1991		30/3-29/4				2/5-2/6				3/6-15/9				19/9-29/9	
		Lun.	Giov.	Sab.	Dom.	Lun.	Giov.	Sab.	Dom.	Lun.	Mar.	Giov.	Ven.	Sab.	Dom.
TRIESTE	part.	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00	08.00
GRADO	arr. part.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	09.40	—	09.40	09.40	09.40
ISOLA	arr. part.	—	—	—	—	—	08.45	08.45	08.45	—	—	08.45	—	—	—
PIRANO	arr. part.	—	09.00	09.00	09.00	—	09.35	—	09.35	—	—	09.35	—	—	09.00
UMAGO	arr. part.	—	09.20	09.20	09.20	—	09.40	—	09.40	—	—	09.40	—	—	09.20
CITTANOVA	arr. part.	—	10.05	—	10.05	—	10.25	—	10.25	—	—	10.25	—	10.25	—
PARENZO	arr. part.	—	10.10	—	10.10	—	10.30	—	10.30	—	—	10.30	—	10.50	—
ROVIGNO	arr. part.	—	10.55	—	10.55	—	11.15	—	11.15	—	—	11.15	—	—	—
POLA	arr. part.	—	11.00	—	11.00	—	11.20	—	11.20	—	—	11.20	—	—	—
CITTANOVA	arr. part.	—	11.40	11.05	—	12.00	11.05	—	—	12.20	12.00	12.20	—	—	11.40
PIRANO	arr. part.	—	—	11.15	—	—	11.15	—	—	—	—	—	—	—	—
UMAGO	arr. part.	—	—	12.15	12.20	—	—	12.15	12.40	—	—	—	13.05	12.45	11.45
GRADO	arr. part.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.50
TRIESTE	arr. part.	12.30	—	—	—	12.30	—	—	—	12.30	—	—	—	—	13.20

An cavaliere assemblea

L'Associazione nazionale per il conferimento del titolo cavaliere della patria conferisce al proprio iscritto che oggi alle 17.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti. Dopo la riunione sarà offerto ai partecipanti un rinfresco.

Svbg premiazioni

Oggi premiazione della X Coppa d'inverno per imbarcazioni d'altura che si è svolta in tre prove nei giorni 3-10-17-3/91 avrà luogo nella sede della Svbg alle 19. Concorrenti, soci e amici sono invitati.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, la dottoressa Marianna Florin parlerà delle «Pitture a San Giusto». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Seminario di giong

Oggi e domani condotto da Roberto Fato maestro di yoga, esperto di giong e di bioenergia all'Associazione Yoga in via Stuparich 18. Per informazioni tel. 369453, ab. 815943.

Acili corsa campestre

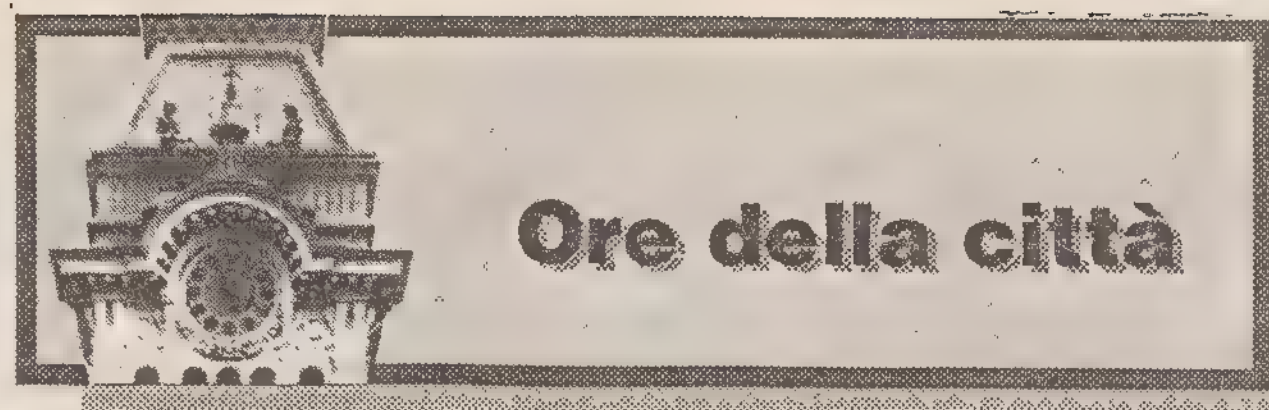
Oggi l'Ud. Acili organizza al Villaggio del Fanciullo di Opicina una corsa campestre promozionale. Sono previste tutte le categorie dai ragazzi agli amatori, maschili e femminili. Il ritrovo è fissato al Villaggio del Fanciullo. Per informazioni: Ud. Acili, via San Francesco 4/1 tel. 370408-370525.

Dentro il Palazzo

Oggi alle 12 su Radio Quattro network (97-98.300 Mhz) andrà in onda «Dentro il Palazzo» rubrica settimanale d'informazione politica condotta da Cristina Apollonio e Massimo Gobessi.

Puntoforte di Godina

Puntoforte è il nuovo negozio di abbigliamento riservato esclusivamente alle taglie alte per uomo e signora. Dalla misura 50 alla 60 una scelta completa e sapientemente coordinata di capi selezionati con la cura e la competenza di Godina che spazia dallo sportivo all'elegante. Puntoforte di Godina in via Oriani 3. Per trovare quello che prima non si trovava.



Ore della città

Spettacolo all'Uic

Oggi alle 16 al circolo «C. Tonia» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 si terrà un pomeriggio culturale e poetico. Mario Pardini presenterà e reciterà alcune poesie tratte dalla silloge «Momenti» della poetessa triestina Rita Cernobori.

Rena-Cittavecchia: auguri pasquali

Il direttivo dell'associazione Rena-Cittavecchia, in occasione delle feste pasquali, invita tutti i soci domani, domenica 24 marzo, con inizio alle 10, al tradizionale scambio degli auguri. Nell'occasione sarà offerta la classica pinza con le uova.

Italia-Israele: conferenza

Oggi alle 18, in piazza della Repubblica 1, nella sala di consiglio della Ras, Giuseppe Dall'Ongaro, giornalista e scrittore, parlerà sul tema: «Israele, il Vaticano e l'Europa». Seguirà un pubblico dibattito.

Capitani: assemblea

Oggi alle 10 è convocata l'assemblea annuale dei soci del «Collegio Capitani di Trieste» presso la sede sociale di via Roma 15.

Associazione mazziniana

Oggi alle 17 nella sede di via Carducci 35, convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci.

Pellegrinaggio monarchico

Oggi nella ricorrenza dell'ottavo anno della morte in terra d'esilio di Umberto II, una delegazione triestina del Movimento monarchico italiano, con il proprio labaro, sarà presente alla cerimonia che si svolgerà ad Altacomba (Alta Savoia) alla presenza degli esponenti di casa Savoia. Alla fine del rito la delegazione si incontrerà con i principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia.

Tortelli pasquali

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

STATO CIVILE

NATI: De Nigris Stefano, Randibar-Daemi Sohrab; Zotti Giulia, Brescic Stefano. MORTI: Manzin Servolo, di anni 85; Bori Maria, 87; Snaidero Vinicio, 67; Spadaro Norma, 72; Carl Dorotea, 70; Perozzi Mario, 80.

MOSTRE

Personale alla Rettori Tribbio

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra dello scultore c'ladese Darko. La mostra rimarrà aperta sino al 5 aprile con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13, lunedì chiuso (Piazza chiuso).

Scorci e vedute

E' stata inaugurata al «Ritrovo degli artisti» di strada Guardiglietta 21 la personale di Antonio Deancovich. La rassegna chiuderà il 30 aprile. Orario: 10-14 e 16-22, lunedì chiuso.

Galleria Cartesius MARIO CHIANESE

Galleria Rettori Tribbio 2

Darko Inaugurazione ore 18

Nozze d'oro



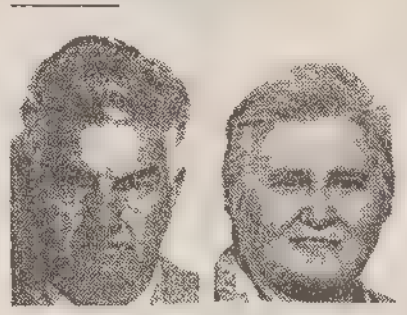
Il 19 marzo 1941 nella chiesa di Pirano si unirono in matrimonio Maria Bonifacio e Libero Zamarin. In questa lieta ricorrenza li festeggiano la figlia, il genero, la nipote e parenti augurando loro ancora tanti anni felici.



Il 23 marzo 1941 si unirono in matrimonio nella chiesa di Barcola Marisa e Gigi Poljak. Nella lieta ricorrenza sono festeggiati dai nipoti Anita e Dario con Pino e Santina, pronipoti, parenti, fam. De Vito e amici tutti.



Oggi alle 11 nella chiesa di Gesù Divino Operario Ida Lenzini e Lucio Contino rinnovano la promessa fatta 50 anni fa nel duomo di Pirano, attorniti dalle figlie, generi, nipoti, e parenti tutti.



Nel giorno del 50.º anniversario di matrimonio Maria Carnielli e Silvio Genardi sono festeggiati dai figli, nipoti e parenti tutti.

PICCOLO ALBO

Domenica 17 marzo smarriti in zona p.zza della Borsa-via Cadorna-via Diaz orecchino bigiotteria formato da 2 anelli e sciarpa a scacchi blu e neri. Pregasi il gentile rinvenitore di telefonare al 366842, ore 14.30-16 oppure dopo le 20.

Aluttemi a ritrovare Bibò, dolce gatto tigrato a pelo lungo e coda folta. Portava un collare rosso quando è scomparso nella zona della caserma di via dell'Istria. Pregho chi lo vedesse o lo trovasse di telefonare al 759392. Ricompensa.

IL TEMPO

SABATO 23 MARZO 1991

S. TURIBIO

Il sole sorge alle 6.03 La luna sorge alle 10.27 e tramonta alle 18.20 e cala alle 1.58

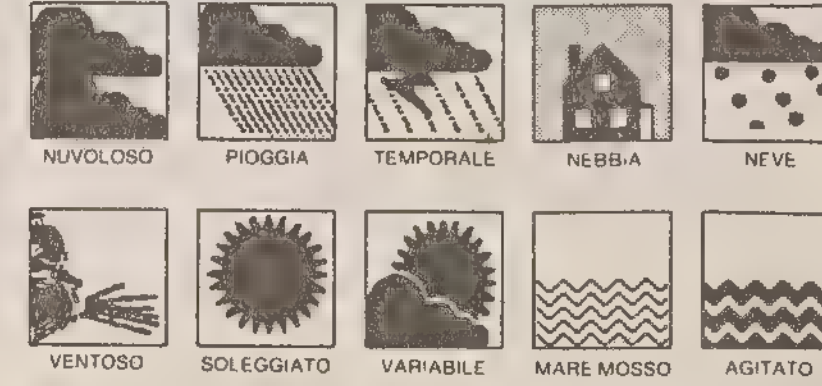
Temperature minime e massime in Italia

	10,2	17,3		9	18,5
TRIESTE					
GORIZIA	10,5	16,5	UDINE	8,8	14,5
Bolzano	10	15	Catania	9	20
Venezia	11	15	Bologna	10	19
Torino	8	14	Milano	10	15
Firenze	13	18	Genova	14	14
Falconara	8	22	Pisa	13	17
Pescara	6	25	Perugia	8	17
L'Aquila	4	17	Campobasso	9	15
Roma	11	18	Napoli	7	19
Bari	11	25	Palermo	13	22
Reggio C.	8	19	Cagliari	12	21

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con precipitazioni sparse, ad iniziare dall'isola. Sulle restanti regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche, ad iniziare dal Lazio e dalla Campania, ove, in serata, non si escludono isolate piovigioni. Nelle prime ore del mattino foschie e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti peninsulari. Venti: meridionali moderati, in graduale intensificazione ad iniziare dalla Sardegna. Temperatura: in aumento i valori minimi, specie sulla Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo

		2	10			9	20
Amsterdam	nuvoloso			Madrid	sereno		
Atene	sereno	9	19	La Mecca	nuvoloso	25	40
Bangkok	variabile	27	34	C. del Messico	variabile	15	30
Barcellona	sereno	np.	29	Miami	sereno	21	25
Berlino	sereno	13	20	Montevideo	sereno	13	25
Bolzano	pioggia	1	12	Mosca	nuvoloso	1	2
Buenos Aires	sereno	17	21	New York	variabile	4	9
Bussan	nuvoloso	8	12	Nuova Delhi	sereno	16	31
Caracas	variabile	15	25	Nicosia	pioggia	10	18
Catania	nuvoloso	15	25	Olo	pioggia	2	3
Chicago	pioggia	8	21	Parigi	nuvoloso	7	10
Copenaghen	nuvoloso	5	12	Pechino	nuvoloso	4	10
Frankfurt	nuvoloso	3	17	Rio de Janeiro	pioggia	24	36
Hong Kong	pioggia	20	25	San Francisco	variabile	8	14
Honolulu	sereno	23	26	San Juan	sereno	22	32
Informazioni	pioggia	11	14	Seul	nuvoloso	2	19
Istanbul	sereno	5	11	Singapore	nuvoloso	26	32
Ginevra	pioggia	24	31	Taipei	nuvoloso	18	24
Ginevra	pioggia	11	17	Tel Aviv	pioggia	14	21
Ginevra	sereno	15	21	Tokyo	pioggia	6	18
Kiev	sereno	1	8	Toronto	nuvoloso	1	6
Londra	nuvoloso	5	10	Vladivostok	nuvoloso	11	18



NUVOLOSO PIOGGIA TEMPORALE NEBBIA NEVE VENTOSO SOLEGGIATO VARIABILE MARE MOSSO AGITATO

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 7901; vigili urbani 366111; soccorso Ad 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366597.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

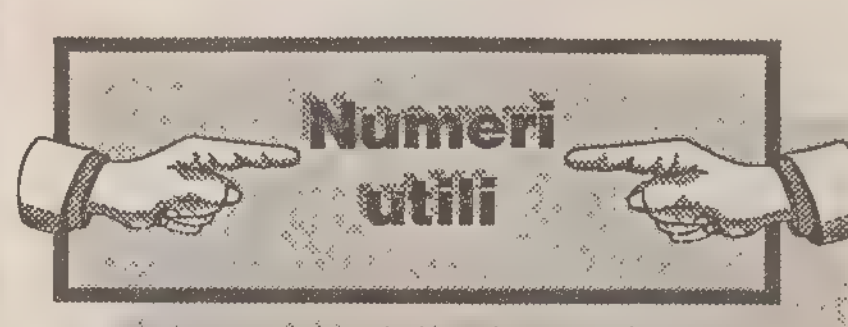
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e S. Sordani, centralino 7761; Istituto per l'Inferenza Burlo Garofalo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.



Capitaneria di porto, tel. 366666.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzi, via del Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colonna-Scorcola, via di Colonna 30, tel. 575152. Romano-Greco-Barcola, largo Romano 33, tel. 142248. Sordani-Chiarbola, via Ranzetta 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 5, tel. 305220. Valmaura-Borgo, S. Sergio, via Pasiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esco: piazzale Valmaura, statale 202, all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 23.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuo) 3794 int. 537. Opposti rinvenuti (orario continuo) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Amice (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Vadino 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367579. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carisca, via Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 363551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.P.U. via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 363551. Radio Club Nord-Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

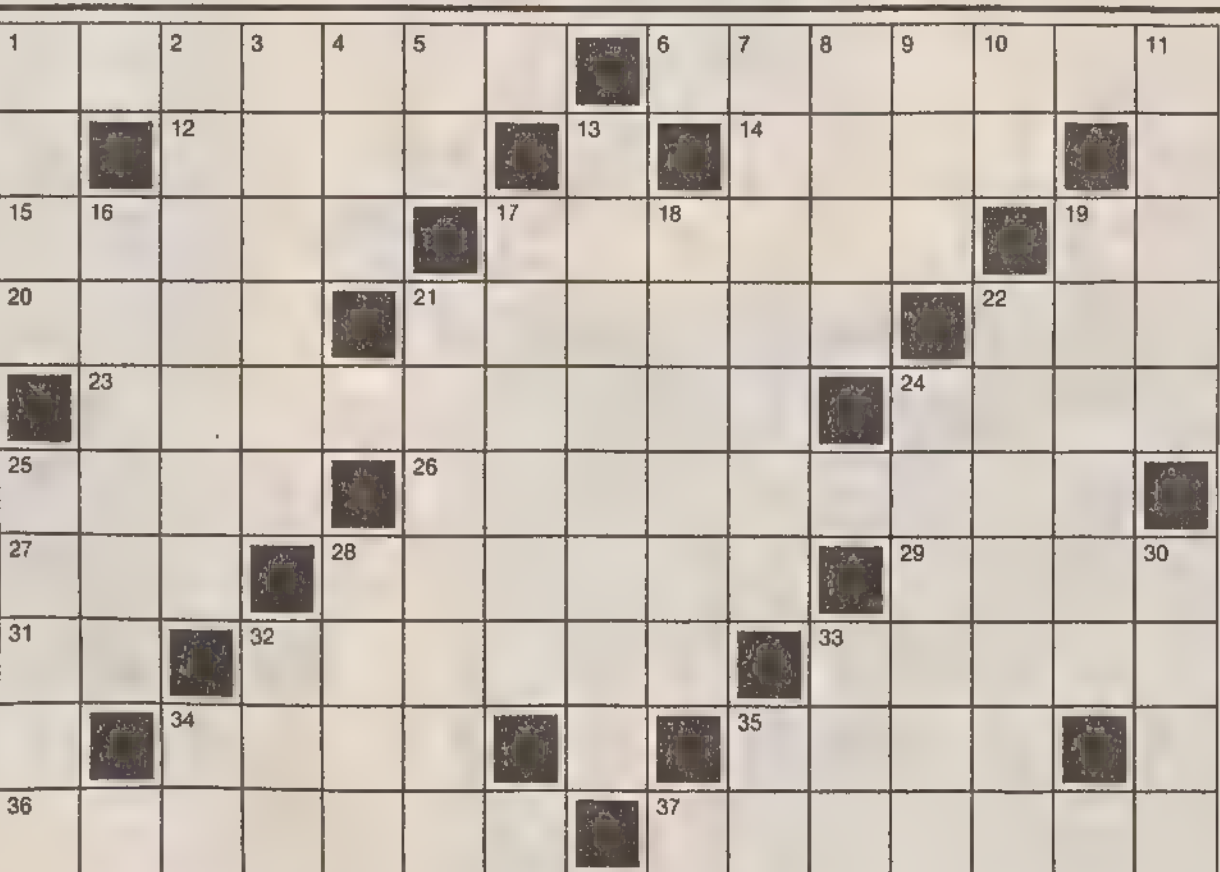
Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un calciatore in panchina; - 6 Prigionieri di ricattatori; - 12 Lo utilizza l'automobilista per cambiare una ruota; - 14 Salario; - 15 Nome dell'attrice Calamai; - 17 Presente; - 19 Bologna; - 20 Stanza con la lavagna; - 21 I killer; - 22 Cantava con i «Primitives»; - 23 Ostia consacrata; - 24 Salvador, pittore spagnolo; - 25 Buone nelle favole; - 26 Il responsabile del giornale; - 27 Adesso; - 28 Arrivare; - 29 Quella morta è toccante...; - 31 Salerno; - 32 Cognome di due grandi filosofi inglesi; - 33 Pancetta di maiale affumicata; - 34 Si fa filando; - 35 Serve solo se temperata; - 36 Abbottatura per il montgomery; - 37 Organizzatore di un furto.

VERTICALI: 1 Una voce poco chiara; - 2 Impresa alpinistica; - 3 Sbagliare; - 4 Perfidia; - 5 Vercelli; - 7



Fanfaronate; - 8 Siffatti; - 9 In cima alla siringa; - 10 Iniz. dell'attore Agus; - 11 Divinità pagane; - 13 Formaggio saporito; - 16 Fucile a canne mozzate; - 17

Dà un olio poco gradito; - 18 Prigionieri; - 19 Fulmine; - 21 Moto con carrozzone; - 22 Agitate nell'orchestra jazz; - 24 Inizia dopo mezzanotte; - 25 Scavo; - 28

Generica; - 30 Ha una cresta per i fortunati; - 32 E' una vera cannonata; - 33 Non lo concedeva Paganini; - 34 La quarta nota; - 35 Avversativa.

INDOVINELLO

CONOSCO LE RAGAZZE
Son certi ultramondani atteggiamenti
senza costanza, tutta fantasia,
e se le forme sono appariscenti,
è solo una questione di... biancheria!
Lo Scudo

INDOVINELLO

DOPO L'ENNESIMA RAPINA
Quest'incidente non vi avrà ripetuto,
e la tempra banda per stroncare
s'apre la strada all'in Squadra Mobile.
«Circolare, alla svelta, circolare!»
Brand

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: F alce; F iena; I à
= falce fienale.

Cruciverba

LEGGERE MOLOTOV
I AARE C RIVOLI
N ILLA CAP MAPPE
GOLA CAPITOLO T
UTO RUBICONE T N
A A CAPITARE PIA
D M A R I N A R E F I L M
O N O R I A L I P R E T I
C A R O T A E C R E N T
A S I N A R A B A R I O I T A

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi ci vuole un po' di relax all'aria aperta, lontana che, per tanti altri versi, sembrerebbe più che discreta: buoni i rapporti sociali ed affettivi, non male il lato economico. Si tratta solo di non lasciarsi prendere dalla tristezza, frutto di un passaggio bizzarro di astri, tanto nolo quanto fugace.

Toro 21/4 20/5

Chi vive con voi non vi riconoscerà: sarete brillanti, spavaldi e, nello stesso tempo, teneri e affabili come non mai. Non mancatevi la testa, però. Si tratta solo di un effetto passeggero della Luna, che per oggi assicura dinamismo e comprensione a tutto andare. Più che buona anche la vostra forma fisica.

Gemelli 21/5 20/6

Nuove amicizie e nuovi amori potrebbero consolidarsi proprio oggi, specie nelle ore serali della giornata. Una cena in compagnia dunque potrebbe essere la migliore occasione per tentare la fortuna. Occhio allo stomaco, però, che potrebbe non essere in forma smagliante. Evitate i cibi crudi o conditissimi.

Virgo 21/6 20/7

La malinconia potrebbe rinnovare l'aria di burrasca, che per tanti altri versi, sembrerebbe più che discreta: buoni i rapporti sociali ed affettivi, non male il lato economico. Si tratta solo di non lasciarsi prendere dalla tristezza, frutto di un passaggio bizzarro di astri, tanto nolo quanto fugace.

Libra 21/7 20/8

E' una giornata da dedicare alla pigrizia, al relax più assoluto, al piacere della distensione. Niente impegni o progetti di lavoro, allora, ma via libera ai pisolini, alle letture divertenti, alla tv non impegnativa. Solo durante la sera potete concedervi al mondo e agli amici sicuri d'esser più che in forma.

Scorpio 21/8 20/9

Giornata veramente strana, in cui riuscite a concludere molto pur senza impegnarvi al massimo. Anche la forma psicofisica non sarà tra le più eccellenti, eppure un'inconscia dose di fortuna lavorerà incessantemente al vostro fianco. Le ore più favorevoli sono quelle pomeridiane, meno propizie quelle serali.

Sagittario 21/9 20/10

E' tempo di fare progetti. Tutto ciò che concerne la fantasia e l'immaginazione (dalle quali i Sagittari vanno generalmente molto fieri) sarà coronato da successi grazie ad un Mercurio davvero ben disposto. E, fra un sogno ad occhi aperti e l'altro, cercate di pensare anche a chi vive insieme a voi.

Capricorno 21/10 20/11

Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un'indigestione.

Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un'indigestione.

Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un'indigestione.

Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un'indigestione.

Non cercate di avere sempre l'ultima parola su tutte le questioni. Sarebbe meglio, almeno per oggi, provare ad ascoltare le opinioni, i progetti e le necessità degli altri, perché potrebbero avere ragione. Siate dunque più che diplomatici. La forma fisica potrebbe essere disturbata da un'indigestione.

Non cercate di avere sempre

UNA 'GRANA'

«Vicino la stazione una viabilità sempre più difficile»

Care Segnalazioni,

i lavori dell'impianto fognario che si stanno realizzando nella zona della stazione ferroviaria causano notevoli problemi alla viabilità. La strada viene infatti ristretta in più punti e, specialmente di notte, la segnaletica è del tutto insufficiente. Un guidatore un po' distratto o uno che non conosce la strada corre il rischio di finire nel buco. Servirebbe quantomeno che venissero indicati con precisione gli «imbuti» che si creano improvvisamente sulla carreggiata. Sarebbe inoltre gradita, magari limitatamente alle ore diurne, la presenza di un vigile urbano per disciplinare il traffico e per evitare situazioni pericolose.

Pierpaolo Carbone



Sanità, tagli di personale, e verità

Sanità e verità: siamo alle constatazioni riconosciute da tutti (amministratori, partiti, sindacati, ecc.) tranne ai medici, che con questo personale sanitario disponibile (infermieri riconosciuti) si devono ridurre i posti letto a disposizione degli ammalati. Costatazione di fatto, contingente alla indisponibilità di maggiore personale. Se tanto vigore, capacità e saggezza fosse rivolto in ugual misura verso le vere disponibilità di fondi stanziati per la sanità nazionale, senza aumentare oltre la misura fisiologica le continue richieste di maggiori spese, forse avremo raggiunto il Nirvana? Da morti... Interessante sarà sentire le risposte filosofiche-nebulose da parte dei protagonisti.

Walter Bassani

BUROCRACIA / RIFIUTI SULLA SOPRAELEVATA

Un ente per... pulire la strada

Per recarmi al lavoro esco dalla città percorrendo ogni giorno la sopraelevata, notando ai bordi della carreggiata e sotto il guard-rail, già da qualche mese, rifiuti di materiale vario quali: nastro metallico aggrovigliato, una scopa, una tavola di compensato, grossi teli di plastica, mattoni, cartoni schiacciati e non, bottiglie di vetro e plastica.

Oltre che per motivi di decoro (ma per comprendere il significato di tale parola è necessaria una base culturale sempre più rara), vi sono ragioni di sicurezza della viabilità che suggerirebbero di asportare tali rifiuti prima che provochino, direttamente o indirettamente, qualche incidente.

Ritenendo mio dovere di cittadina smuovere dalla loro proverbiale pigrizia quelli che ritenevo fossero gli enti

preposti a tale salvaguardia, mi sono premurata di avvertire telefonicamente le seguenti autorità che hanno risposto come segue.

Polizia stradale: «Il tratto è considerato cittadino quindi di competenza dei vigili urbani».

Vigili urbani: «Noi non siamo netturbini, si rivolga alla nettezza urbana».

Nettezza urbana: «Noi ci occupiamo della sola città e non della viabilità, telefoni all'Anas».

Anas: «Noi facciamo solo manutenzione e non pulizia, si metta in contatto con il Comune».

Comune: «Noi abbiamo dato l'incarico di ogni intervento alla società Autovie Venete».

Società Autovie Venete: «Abbiamo l'incarico della sola manutenzione invernale per

ghiaccio e neve, si rivolga al Comune».

E così il cerchio si richiude e lo scontro rimane. Uno dei vari «ponzio pilato» che mi hanno risposto, e non immaginate dopo quante telefonate, perché non sempre ho trovato all'altro capo del filo qualcuno disposto ad alzare la cornetta del telefono, ha affermato: «Non pretenderà mica che vada a pulire io!».

No di certo, ho pensato, perché mi rendo perfettamente conto che se lo facesse e qualcuno del suo ente vedesse che lavora, probabilmente smetterebbe di fare carriera.

Mi sentirei quindi di proporre all'opinione pubblica due soluzioni sull'argomento. 1) Costituire un nuovo ente «Asportazione scope ed affini» formato da un presidente, due vicepresidenti, un uf-

ficio con una decina di impiegati e segretarie e un operaio con camioncino che, quando non in ferie o ammalato o in sciopero per lavoro disagiato, potrebbe effettuare l'operazione.

2) Potrei compiere io personalmente la pulizia con la mia automobile a mia cura e spese purché scortata dalla polizia con girella sul tetto per ragioni di sicurezza e invitando qualche tv locale per documentare quanto sia semplice l'operazione.

La documentazione ottenuta potrebbe servire per un dibattito televisivo sull'opportunità di riconsiderare se non sia meglio pagare meno tasse ed eliminare qualche ente od organizzazione inutile per la collettività e pesante solo per le nostre tasche di contribuenti.

Fiora Volpi

«Non sono andato nella sede del Psdi»

Alle solite: un componente il consiglio di amministrazione dello Iacp, che tra l'altro aveva «fruttuosamente» operato anche nei precedenti consigli, privilegia per le sue opinabili riflessioni non la sede istituzionale ma le pagine de «Il Piccolo». Ma tant'è. Comunque mi corre l'obbligo di una precisazione in ordine a una ambigua allusione contenuta nella sopra citata lettera: non mi sono mai recato nemmeno a titolo personale, e quindi ancor meno nella mia veste di presidente dello Iacp, nella sede del Psdi per qualsivoglia motivo. Non è mia abitudine agire scorrettamente.

Emilio Terpin, presidente Iacp

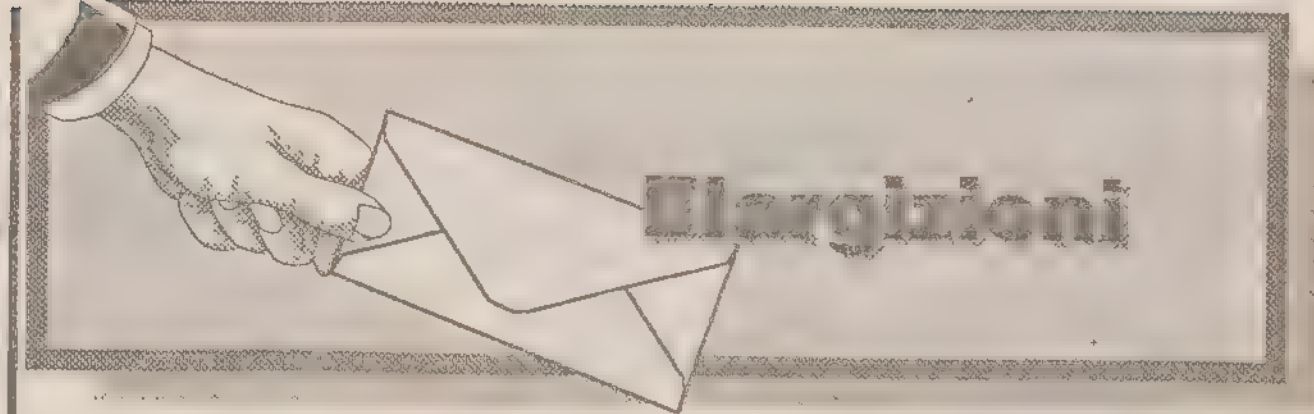
LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solo in casi particolari lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.



— In memoria di Giovanna Genel nel XXII anniversario (21/3) da Renata e dal dott. Ferruccio Genel 30.000 pro Biblioteca E. Loser.

— In memoria di Giovanni (21/3/84) e Mary (5/1/84) Castelluber e dei propri cari dai familiari 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Storzi nel V anniversario (21/3) da Nives Storzi 30.000 pro Uldim.

— In memoria di Veneranda Bresan nel II anniversario (23/3) dal figlio Giuliano e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Cosulich per il compleanno (23/3) dalla moglie 50.000 pro Fameta Capodistria, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della cara Giuliana per il compleanno (23/3) dalla mamma 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Giacomo Giustina nel III anniversario dalla moglie 20.000 pro Ass. Italiana Leucemia (Padova).

— In memoria di Gianni Gladuli nel LXII anniversario (23/3) da Renata e dal dott. Ferruccio Genel 30.000 pro Società elvetica di beneficenza.

— In memoria di Alessandro Lepore nel III anniversario dai genitori 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Luciano Pahor nel IX anniversario (23/3) dalla moglie Olerma, dalla figlia Annamaria, dalla sorella Alma e da Silvana Babbi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottaviano Papo nel VII anniversario (23/3) dalla moglie Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Etta (16/3) e Lino Petronio (23/3) dalla famiglia Nessi 50.000 pro I Medica (dott. Magris).

— In memoria di Bartolo Pizzorno nel XV anniversario (22/3) dalla figlia, dal genero e dai nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Emilio Poldrugo nel I anniversario (23/3) dai familiari 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Cri.

— In memoria di Riccardo Zacuti nel XV anniversario (23/3) da Bianca, Sergio e Paolo 50.000 pro Airc.

— In memoria di Guido Zorzetti nel XX anniversario dalla moglie Rosita e dal figlio Nevio 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di tutti i propri cari da Nidia Trebitt 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan; 50.000 pro Cest; 50.000 pro Frati Cappuccini di Montazza, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Onorina Candusio Pellegrini dalla figlia Giorgia 30.000 pro Astad.

— In memoria del gen. Licio Giorgieri nel IV anniversario dalla moglie Giorgia 50.000 pro Astad.

— In memoria della cara Deborah Bencina dal cugino Mauro, dalla zia Maria e dallo zio Eddy 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Enrico Biraghi da Maria Biraghi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Albina Blasina in Chervatin dai condomini di via Concordia 6.195.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Pietro Bonazza da Angelo Furlanetto 30.000 pro solidarietà Luca Malalan.

— In memoria di Maria Bruschina da Giacomo, Rina, Erna ed Erika 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Rita Pistri da Luciano 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Saverio Calcano dalle sorelle Verbas 25.000 pro Anfas; da Silvana, Lita e Cristina 200.000 pro Anfas, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Cristiano Caputo dalla Pallavolo Trieste 150.000 pro C.E.S.T.

— In memoria di Ettore Carciotti dai figli di zio Giovanni Pococco 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Albina Chervatin dalla fam. Bressi 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Cora Cocchi da Titti e Niko Prensush 100.000 pro Astad; da Ely e Raffaele De Riu 100.000 pro comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).

— In memoria di Augusta Codigla ved. Cosoli da Rai, Ruggero e Andrea 50.000, da Liliana e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Curini da Marisa Bari 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Sebastiano Cuscuta da Ornella Franchi e famiglia 20.000 pro Cri.

— In memoria di Daissi-Geluss-Rasman dai condomini di via San Marco 31.130.000 pro comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Attilio Dapas dalla famiglia Silla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof. Andreina De Boni ved. Sole da Belina, Barrera, Visintini, Prata, Cattaruzza, Cogliola e Andriago 85.000 pro Associazioni giovani diabetici.

— In memoria di Concetta Derin ved. Rauni da Aurora, Livia e Mura 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria D'Ignazio Comaz da Arbore, Scagliante, Petrucci e Ignazio 60.000 pro Andos.

— In memoria di Antonio di Stefano da Fernanda Olivo 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Elena Eisenhammer Martinelli da Lino Lomboni 100.000 pro Astad.

— In memoria di Mauro Farina da Maura e Gianni Cesca 100.000 pro Uldim.

— In memoria di Antonia Feltrin Pecelli dal condono di via Ghirlandato 30.150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Cecilia Ferfolgia da Maura e Gianni Cesca 100.000 pro A.I.A. spetisti.

— In memoria di Mara Frediani Meucci da zia Nora e zio Aldo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 40.000 pro Astad.

— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari (Genova) 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nyda Majowsky da Silvana Bonato 15.000 pro Uldim.

— In memoria di Albano Manzoni dai colleghi della figlia Cristina 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmela e Francesco Mondo dalle figlie Anita ed Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Montanari dagli amici dei negozi di Galleria Rossini 140.000, dalla libreria Italo Svevo 200.000, da Bruna, Laura, Lidia, Mafalda, Maria, Maria Lucia, Mirella, Nella e Sidi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Enzo Morggera da Grazia e Carlo 100.000 pro Università III età; da Nives Canciani 10.000 pro frati cappuccini di Montazza.

— In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dina Nemaz da Romana Dalla Nora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Pecelli dalle amiche 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvano Petracchi dalle fam. Osvez, Loreja 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Concetta Rauni da Rosanna Franco Ninci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della famiglia Zucca ved. Doerfler dalle famiglie Zucca e dalla famiglia Bonifacio 30.000 pro fondo anziani convalescenti indigeni.

— In memoria del comandante Claudio Semacchi da Bruna Cerni 50.000 pro Mdt.

— In memoria di Cesarina Stocchi da Ines Roncatti 20.000 pro Airc.

— In memoria di Bernardo Vallon da Mariuccia Cogli 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dell'amica Francesca Zadicar da Vittoria Penco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Annamaria Zoch in Menegon da Renata e Bruno Paoletti 30.000 pro Cri (pronto soccorso), 30.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, dai colleghi di Fulvia 90.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Dante Zorini dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Venanzio Zudech da Giovanni Cesca 100.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri cari defunti da S.G. 50.000 pro Pro Senectute.

— Da Lea Barthol 10.000 pro Astad.

— Da Nelly Mann 85.000 pro Pro Senectute.

— Da Arduino Padovan 200.000 pro solidarietà Luca Malalan.

— In memoria di Pietro Bonazza da Cosulich profumerie Srl 200.000, dai dipendenti Gruppo Cosulich 155.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iole Bonifacio 50.000 pro Sweet Heart; da Tito, Marinella e Paola Bonetti 50.000 pro Uldim; da Nicoletta Chinchich 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aurea Butti dalle ex colleghe Funa e Luzzi 50.000 pro Airc.

— In memoria di Cristiano Caputo da Renzo e Renata Pescato 50.000 pro Cest; dalla Società sportiva «Centro giovanile San Sergio» 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Bruno Scarpa 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

LISTE

MATRIMONIALI

in via Carducci 20

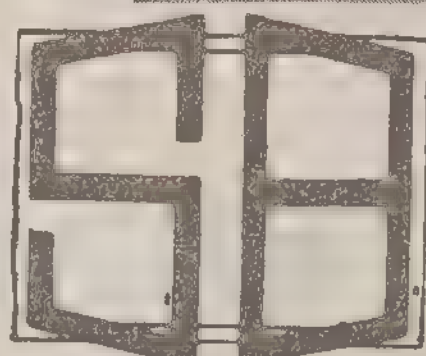
PORCELLANE DELLE MIGLIORI MARCHE
MERAVIGLIOSE STATUINE - PENTOLE
SERVIZI TAVOLA

in via Muratti 4

TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE LAVASTOVIGLIE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Zurlan

TS - VIA CARDUCCI 20 - VIA MURATTI 4



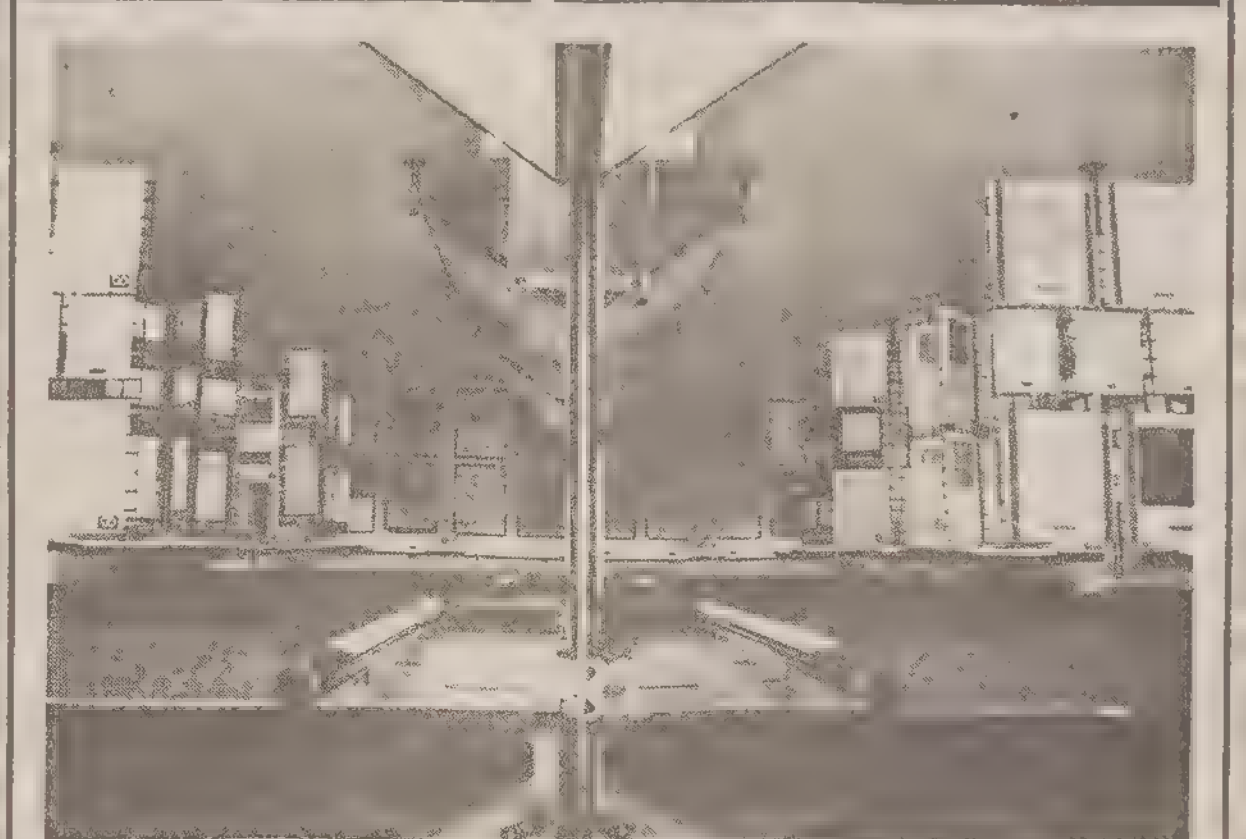
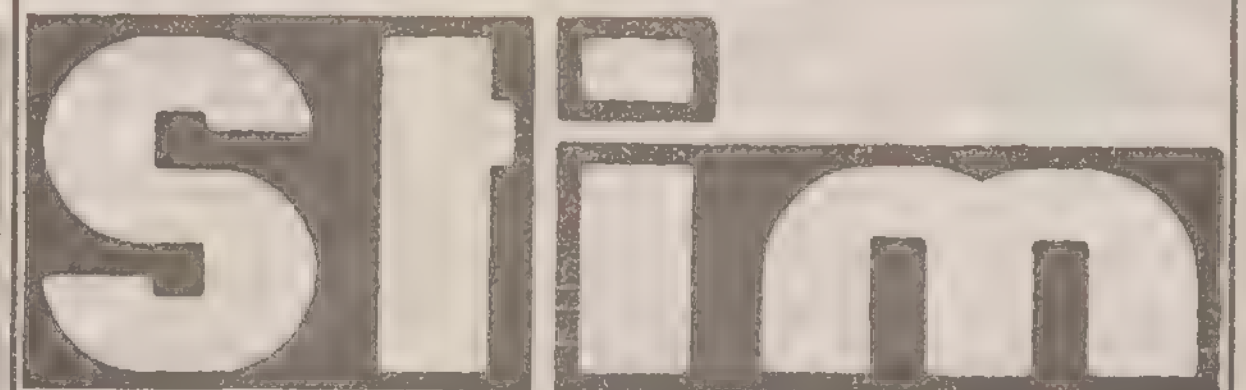
SERGIO BONAZZA

- Serramenti in alluminio, a taglio termico, giunto aperto o tradizionale, anche verniciati bicolore.
- E, per mantenere all'interno il calore del legno e all'esterno la praticità dell'alluminio vi propone CLIMA in versione rovere o hemlock.
- Carpenteria in ferro, serrande, basculanti.

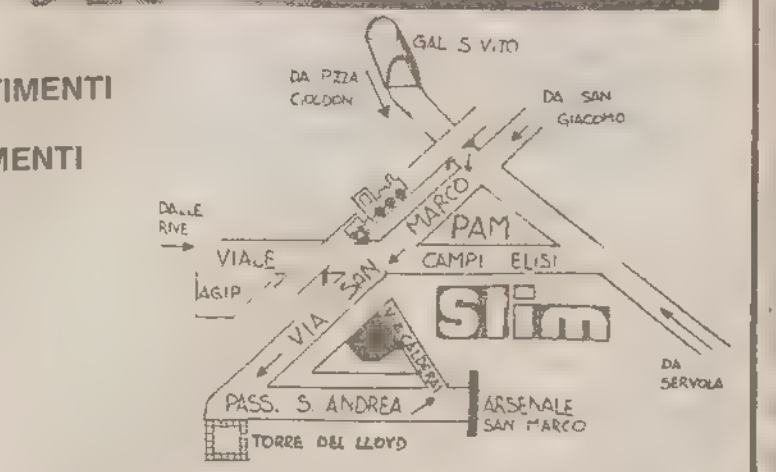
AUGURI DI BUONA PASQUA

TURRIACO

Via S. Benco 18 - Tel. 0481/76245



- CERAMICA PER RIVESTIMENTI
- CERAMICHE PER PAVIMENTI
- PAVIMENTAZIONI
- IN KLINKER TRAFILATO
- COTTO FIORENTINO



TRIESTE

UFFICIO E MAGAZZINO: Via Calderai n. 6-8 (a 200 m dal Pam)
Telefono 040/307569 (2 linee) - Fax 040/311382
Orario 8.30-12.30 15.30-19.30 Sabato chiuso

PALLANUOTO / LA PANAUTO A TORINO

Alla «Bianchi» il Salerno ospite della Triestina

CANOTTAGGIO

Interregionale remiera a Varese

Rodolfo Taccani (Saturnia) convocato a Piediluco

Dopo essere stati passati in rassegna dal direttore tecnico della nazionale italiana, il tedesco orientale Theodor Koerner, i canottieri triestini oggi e domani saranno impegnati nella regata interregionale di Varese. Un appuntamento di rilievo che darà modo agli allenatori delle società giuliane di vedere a che punto è arrivata la preparazione e quali potrebbero essere le barriere da proporre ai campionati italiani. Dalla visita di Koerner sono emerse alcune novità: Rodolfo Taccani, peso leggero del Saturnia, è stato convocato a Piediluco per un raduno. Lo staff tecnico azzurro è intenzionato a formare un «doppio» con Taccani e Crispi (classificatosi secondo ai mondiali junior dello scorso anno). C'è uno quindi delle ottime prospettive per il bravo atleta triestino, che quest'anno potrebbe riuscire ad emergere. Anche Martina Orzan e Anna Rosso hanno destato particolare interesse nel nuovo direttore tecnico della nazionale, ed entrambe le ragazze del Saturnia hanno già partecipato ai raduni azzurri di categoria.

Vediamo ora quali saranno gli equipaggi che già a Varese dovrebbero mettersi in luce. Maurizio Ustolin, allenatore del Saturnia, intende puntare sul «4 senza» ragazzi (Biddoli, Del Puppo, Franchi, Kravos), «4 senza» junior (Trevisan, Dubs, Puhali, Sfecchi). Taccani (pl), Urban (pl), Bertoli

(senior B), e le donne Orzan (pl), Mazzoli (pl), Strappo (senior B), Ferluga (senior B), Rosso (ragazze) e Gorla (ragazze) invece gareggeranno nel «singolo». «Una scelta questa — ha spiegato Ustolin — che darà modo ad ogni atleta di mettere in luce le proprie potenzialità confrontandosi anche con i suoi futuri compagni di barca». Lo squadrone dei Vigili del fuoco Ravalico allenato da Bosdachi e Ciriello schiererà tre forti equipaggi societari: «4 di coppia» junior (Perco, Decubelli, Fermo, Bonetti), «doppio» senior B (Millo, Rojo) e un «doppio» ragazzi (Vascotto, Vecchietti). Riccardo Del Rossi, l'atleta di punta del «Ravalico», gareggerà nel «2 senza» con Zardi dell'Eridania e in un «otto» misto formato da vogatori che fanno parte del giro della nazionale. L'Adria, allenata da Fulvio Dapiran, in questo week-end intende vedere il livello di competitività del «4 di coppia» ragazzi (Deskovich, Romano, Marchesich, Antonante) in vista di una possibile partecipazione agli «italiani» di categoria. Il Nettuno, oltre al singolista Enrico Massari, campione italiano ragazzi uscente, e atleta di interesse nazionale a livello junior, intende puntare nell'imminente trasferta anche sul «doppio» Radetich-Riosa (entrambi al primo anno ragazzi) che fa ben sperare per il futuro.

[an. bul.]

ATLETICA / PREMI AI CAMPIONI

Riconoscimento a Facchettin

Una luminosa carriera nel Gruppo giudici di gara

Nel centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons si è svolta la cerimonia di premiazione dei campioni di atletica leggera della nostra regione. Alla presenza dell'assessore allo sport del Friuli-Venezia Giulia Gonano, con il presidente del Comitato regionale Attilio Davide a presiedere e con la regina del presidente provinciale di Pordenone De Anna, hanno calciato il proscenio, tra gli applausi dei numerosi presenti, decine di atleti che con le loro imprese hanno testimoniato della salute dell'atletica del Nord-Est.

Sono stati premiati centocinquanta atleti di tutte le categorie, dai cattedrati ai seniores per il settore assoluto e tutti i campioni italiani della regione nel settore amatoriale. Riconoscimenti sono andati a diciotto società distinte nella passata stagione agonistica.

Trieste, come ormai tradizione, è stata presente con una qualificata rappresentanza composta da molti piazzati ma che ha le proprie stelle nei nazionali giovanili: Claudia Coslovich (Bor) nel giavellotto, Margaret Macchiuti (Cus) per gli ostacoli, Elena Verzegnassi (Cus) per la marcia, assieme ai campioni italiani alleati quindicenni Marco Corsi (Marathon Club) nel lungo ed Edoardo Scocchi (Fin-

cantieri) nel giavellotto. Una messe cospicua di maglie tricolori nelle rispettive categorie è stata conquistata dagli amatori triestini: Claudio Brigante, Luigi Ciccolo, Iolanda Correlli, Rodolfo Crasso, Fulvio Tassinari tutti del S. Giacomo Ts e Gabriella Redolfi (Amici del Tram de Opicina) campionessa italiana amatori nella maratona per la categoria oltre trent'anni.

Ma una menzione particolare merita il premio speciale dato dal Comitato regionale Fidal a Bruno Facchettin, funzionario della Municipalizzata a Jussio, Facchettin è stato dal 1955 al 1990 fiduciario regionale del Gruppo giudici gara presenziando con la sua esperienza tecnica e umana a tutti gli avvenimenti di atletica di portata internazionale che si sono svolti in Italia. A coronamento di questa luminosa carriera è arrivata due anni fa la chiamata alla massima dirigenza romana con l'incarico di organizzatore nazionale del G.G.G. A Cordenons, dunque, si è visto e sentito tutto il potenziale umano e tecnico dell'atletica leggera della regione, prendendo lo spunto da questo consuntivo, si sono gettate le basi per questa nuova annata di sport

Torna in casa la Triestina questo pomeriggio, prima della sosta del campionato di pallanuoto per le festività pasquali. Ritemprata dalla vittoria esterna, peraltro molto netta, a Roma sulle Fiamme Oro, la formazione di Tedeschi riceve una delle attuali capoliste, il Salerno. Nuovo appuntamento di grande richiamo dunque per i rossoalabardati, chiamati a incontri di vertice dall'ottima classifica che li contraddistingue. Finora il settembo alabardato è stata la rivelazione del girone A2, ma da adesso in poi tutte le avversarie, a cominciare sicuramente dalle salernitane, guarderanno alle alabarde come a una compagine di grande valore, degna del massimo rispetto.

In altre parole è inutile contare sul fattore sorpresa; il campionato è entrato nella sua fase centrale e la Triestina deve tener fede al ruolo che la graduatoria le assegna, e cioè di protagonista delle alte sfere. Luca Giustolisi, uno dei migliori in campo nella capitale, ha detto: «Uno degli effetti più importanti della vittoria sulle Fiamme Oro è che il abbiamo obbligati a restare all'ultimo posto in classifica, staccandoli di due ulteriori punti». Ben chiaro, dunque, l'obiettivo del rossoalabardato, che continuano a guardare al fondo della graduatoria piuttosto che alla vetta. E proseguendo di questo passo potrebbe darsi proprio che la Triestina riesca a mantenere l'ottimo ritmo finora ostentato a fregiarsi del titolo di aspirante ai play-off. Potrebbe essere questa la chiave di lettura del campionato dei rossoalabardati: guardando alla coda, volendo tenersi ben lontani dalle pericolanti, l'unica possibilità è quella di stare vicino alle migliori. Sembra l'uovo di Colombo, in ogni caso oggi pomeriggio un ulteriore verdetto attende i triestini. Sul campo di Torino gioca invece la Panauto Equipe, l'altra compagine locale, che sta partecipando con grinta al torneo di serie B, che la vede assestata in buona posizione di classifica, con 5 punti in quattro gare; tre di queste però sono state giocate alla Bianchi. Sta ai rossoneri dimostrare oggi il proprio valore anche nelle trasferte.

[u. s.]

CALCIO / INTERREGIONALE

Rossoneri, linea verde

Il San Giovanni al «Grezar» contro la Sacilese in difficoltà

CALCIO / AGENDA

Dilettanti e giovanili: impegni dei giuliani

LE PARTITE DI OGGI

UNDER 18 REGIONALI
S. Canzian - Portuale (S. Canzian, ore 15 30)
S. Marco Sistiana - Latisana (Visogliano, ore 15 30)
Ronchi - S. Luigi (Vermegliano, ore 15 30)
San Giovanni - San Sergio (V. le Sanzio, ore 15 30)
Zaule - Sevegliano (Aquilina, ore 15)

UNDER 18 PROVINCIALI
Fortitudo - Costalunga (Muggia, ore 15)
Montebello - Primorje (San Luigi, ore 15)
Chiabola - Edile Adr. (Villaggio del Fanciullo, ore 15)
Azzurra - Domio (Domio, ore 15)
Olimpia - S. Andrea (via Flavia, ore 15)
Campanelle - Breg (Campanelle, ore 15)
S. Ns. Caffè - Muggesana (Prosecco, ore 15)

LE PARTITE DI DOMANI

INTERREGIONALE
S. Giovanni - Sacilese (Stadio Grezar, ore 15)

PROMOZIONE
S. Sergio Agriverde - Porcia (S. Sergio, ore 15)

PRIMA CATEGORIA
S. Marco Sistiana - Varmo (Visogliano, ore 15)
Buiese - Portuale (Buia, ore 15)
Gemonese - S. Luigi V.B. (Gemon, ore 15)
Cordenonese - Fortitudo (Cordenons, ore 15)
Pro Cervignano - Pontiana (Cervignano, ore 15)
Pro Aviano - Costalunga (Aviano, ore 15)

SECONDA CATEGORIA
Olimpia - Rivignano (via Flavia, ore 15)
Zaule Rabuiese - Pozzuolo (Aquilina, ore 15)
Latisana - Edile Adriatica (Marano Lagunare, ore 15)
Campanelle - Torre Tappoliano (Domio, ore 15)
S. Nazario S.C. - Porpetto (Prosecco, ore 15)
Muggesana - Domio (Stadio «Zaccaria», ore 15)
Piedimonte - Primorje (Piedimonte, ore 15)
Vesna - Villesse (Rupingrande, ore 15)
Zarja - Audax (Basovizza, ore 15)
Corno - Gaja (Corno di Rosazzo, ore 15)

TERZA CATEGORIA
C.U.S. Trieste - Sovodnje (Ervatti di Prosecco, ore 15)
Poggio - Kras Koimex (Poggio Terza Armata, ore 15)
Medea - S. Anna Valmaura (Medea, ore 15)
Isanzo S. Pier - J. Aurisina (S. Pier d'Isanzo, ore 15)
C.G.S. - Einar (Opielina, via Alpini, ore 15)
Rolanese - Chiabola (Villaggio del Pescatore, ore 15)
Don Bosco - Fincantieri (Campanelle, ore 15)
Union - S. Vito (V. le Sanzio, ore 8 30)
Stock - Breg (V. le Sanzio, ore 15)
S. Andrea - Giarzole (Villaggio del Fanciullo, ore 15)

ALLIEVI REGIONALI
Montalcone - Pontiana (Montalcone, ore 10 30)
San Giovanni - Sangiorgina (V. le Sanzio, ore 10 30)

GIOVANISSIMI REGIONALI
Pontiana - San Sergio (via Flavia, ore 10 30)
S. Andrea - Lignano (Villaggio del Fanciullo, ore 10 30)
Portuale - Ronchi (Sgonico, ore 10 30)

Il calendario assegna un secondo turno casalingo consecutivo al San Giovanni.

Anche domenica scorsa i rossoneri avrebbero dovuto giocare in casa, ma a causa del concomitante impegno della Triestina al Grezar hanno dovuto chiedere ospitalità in quel di Ronchi. Ma da Ronchi è giunta la lieta notizia della prima vittoria nel campionato interregionale, che, come ci spiega l'allenatore Jimmy Medeat, è giunta opportuna per fugare una crescente sfiducia nei propri mezzi serpeggiante nella compagine triestina. «Una vittoria che ci voleva prima», esclama appunto il tecnico rossoneri alla vigilia dell'incontro con la Sacilese, la regionale attualmente in maggiore difficoltà per quanto concerne la salvezza.

«Non sarà — dice Medeat — una partita facile per noi, ma nemmeno per loro. Noi stiamo bene, e il successo di domenica scorsa ha avuto il potere di portare alle stelle il morale dei ragazzi. Noi ci metteremo l'impegno che abbiamo sempre profuso fin dalla prima giornata, a prescindere dai risultati ottenuti sul campo».

«Si affiderà nuovamente alla linea verde di Ronchi, oppure è previsto un irrobustimento dei ranghi con il ritorno all'antico schieramento? «Diciamo che, a parte Fontall, fermo da parecchio tempo a causa dell'incidente alla caviglia, ho a disposizione l'intera rosa. Con tutta probabilità nel sestetto arretrato rientrerà Pianella. Abbiamo bisogno, dietro, di un buon colpire di testa e quindi ci sarà qualche lieve ritocco allo schieramento, che comunque non dovrebbe distorcersi molto da quello vittorioso sul Belluno. La gara si presenta anche per noi ben più difficile di quella di domenica scorsa, non fosse altro per i pericoli che la nostra prossima avversaria sta correndo in questo momento». Sarà dunque ancora una volta un San Giovanni giovane e tutto da seguire, proprio per quelle indicazioni e quei miglioramenti che i giovani possono offrire una volta sollecitati da motivazioni e metodologie di preparazione molto simili a quelle proprie del professionismo.

[Luciano Zadini]

IPPICA / TROTTO

Otto corse a Montebello Alla partenza 79 cavalli

Ore 14.30 - 1.º Premio Dolfin - Cat. «E»: (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000) m 2080: 1. Long di Jesolo (Castiello A.); 2. Gimarza ** (Di Fronzo); 3. Lovably (Leon P.); 4. Ivasco (Carsoni F.); 5. Dessiè D'Asolo (Mattera S. Jr.); 6. Let It Bi ** (Biasuzzi M.); 7. Libbiano (de Zucco); 8. Folgore Sbarra (Schipani); 9. Luggage (Andrian M.).

Ore 14.55 - 2.º Premio Parix: (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000) m 1660: 1. Malinovo (Talpo L.); Mediodia (Guzzinati L.); 3. Mesag Mo (Libardo V.); 4. Merida Bi (Biasuzzi M.); 5. Menandross (Pinton M.); 6. Mugar (Castiello A.); 7. Meta Op (Mattera S. Jr.); 8. Molly Fa (Leoni P.); 9. Matt Dillon (Grassilli P.); 10. Max Jet (Schipani).

Ore 15.20 - 3.º Premio Orgoglio - Cat. «C/D»: (5.500.000, 2.420.000, 1.320.000, 660.000) m 1660: 1. Leola Ok (Carraro C.); 2. Lachesi Ok (Schipani); 3. Fugli Sg (Mattera S. Jr.); 4. Dodino PI (Pouch); 5. Linco del Nord (De Rosa); 6. Flipper Piella (Esposito N.); 7. Gialy (de Zucco).

Ore 15.45 - 4.º Premio Giuseppe - Totip - Reclamare: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Darko (Lotta); 2. Dilino (Castiello A.); 3. Isenburg Or (Zeugna); 4. Iabighella (Destro R. Jr.); 5. Isidoro di Vho (Carano); 6. Effe effe (D'Angelo D.); 7. Imp Gin (Roma A.); 8. Isagon (Mazzuchini); 9. Lizacum (Colarich); 10. Libellula San (De Rosa); 11. Lunach (Andrian); 12. Frisbi Jet (Schipani); 13. Ibalu Mo (Carsoni). Rapp. Scud. Iabighella-Lizacum-Lunach.

A reclamare per 15.000.000 i 5 anni diminuzione del 10% per ogni anno di età.

Ore 16.10 - 5.º Premio Lhavis - Cat. «F/G»: (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000) m 2080: 1. Immediòs (Serbo); 2. Irene Jet (Colarich); 3. Lak Dechiari (Mazzuchini); 4. Frigos (Destro Be.); 5. Igonometro (De Rosa); 6. Input (Libardo); 7. Fulbert (Lotta); 8. Furioso Prad (Esposito) (m. 2100) 9. Gallipolis (Zeugna); 10. Dadier (Schipani); 11. Lekila (Leoni P).

Rapp. Scud.: Irene Jet - Fulbert.

Ore 16.35 - 6.º Premio Gino e Vanes Benfenati: (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000) m 2080: 1. Nabil Om (Guzzinati L.); 2. Nice Ami ** (Prioglio); 3. Numess (Pinton M.); 4. New Found (Talpo L.); 5. No Pra (Castiello A.); 6. Nerone Jet (Esposito N.); 7. No problem Ami ** (Leoni P.); 8. Ney Berry ** m. 2100 (Grassilli P.).

Rapp. Scud.: Nice Ami-No problem Ami.

Ore 17 - 7.º Premio Agnato - Reclamare: (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Ming Effe (Mattera S. Jr.); 2. Mos Conterosso (Carraro C.); 3. Miuton (Serbo); 4. Mah Conterosso (Castiello A.); 5. Marnaia ** (Granzotto); 6. Mirkost (Mazzuchini); 7. Mysun pr (Zeugna); 8. Magio Speed (Andrian); 9. Matt di Casei (Di Fronzo); 10. Magnus Om (Pieropan G.); 11. Mutosca Mo ** (Guzzinati L.); 12. Mirango (Destro R. Jr.); 13. Medy Dei Fab ** (Leoni P.).

A reclamare per 14.400.000.

Rapp. Scud.: Mos Conterosso - Mah Conterosso.

Ore 17.25 - 8.º Premio Vito - Gentlemen: (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000) m 2060: 1. Neutralità (De Luca M.); 2. Nabisco As (Granzotto); 3. Nobi Dino (Pegoraro L.); 4. Nausita Mn (Cepak); 5. Nivess (Pinton L.); 6. Notorius Ami ** (Prioglio); 7. Nina RI (Rigon G.); 8. Nantucket Bi (Biasuzzi M.).

Rapp. Scud.: Nabisco As - Notorius Ami.

Corse Tris Montebello: tutte
Duplici accoppiate: 4a e 7a corsa.
** Cavalli sottoposti a calmante.

PALLACANESTRO / SERIE C

Latte Carso, arriva lo Jesolo

Tonut & Co., sconfitti all'andata, vogliono riscattarsi - Lo Jadran a Conegliano

Rinfrancati dal doppio successo del turno precedente, Latte Carso e Jadran si accingono ad affrontare in questo fine settimana, negli incontri validi per la nona giornata del girone di ritorno, rispettivamente lo Jesolo e il Conegliano. Per le squadre cittadine, che avevano accusato un vistoso scaldamento di gioco nel corso dell'ultimo mese, le due vittorie ottenute sette giorni fa sono state utili e opportune, assicurando ad entrambe, a sette giornate dal termine del campionato, una confortante posizione di graduatoria in vista della volata finale che interesserà le formazioni coinvolte nel «rischio» retrocessione.

Il vantaggio del turno casalingo spetta questa volta al Latte Carso che scenderà in campo stasera, alle 21, come di consueto al palazzetto. A questo proposito, contro lo Jesolo si offre ai ragazzi allenati da Zerial l'opportunità di smentire la curiosa consuetudine che vuole la Serbolana molto più efficace e redditizia in trasferta che tra le mura amiche; basti pensare che nelle ultime sei settimane, mentre si è sempre violato il terreno avversario, a Chiabola non si è ottenuto invece un solo punto. Quella di stasera sarà invece l'occasione per accertare se i due punti conquistati a Mestre sono stati il frutto di un'ineffettiva ripresa della squadra o piuttosto soltanto la conseguenza della pochezza dei veneti, ai quali la graduatoria preclude fin da ora qualsiasi possibilità di salvezza.

Ben diversa sarà la partita contro il motivatissimo Jesolo, formazione che per gran parte del campionato ha occupato una posizione di media-alta classifica e che, invece, incappando in quattro battute d'arresto consecuti-

ve, è precipitata in zona retrocessione. Superfluo perciò sottolineare la notevole carica agonistica con cui gli ospiti arriveranno a Trieste, dove però troveranno Tonut e soci vogliosi di vendicare i quindici punti subiti all'andata.

L'allenatore Zerial dovrebbe poter schierare, con il recupero pieno del Laudano, la miglior formazione, anche se alcuni giocatori quali Trampus e Blašina non saranno al cento per cento. Impegno esterno, invece, per lo Jadran che a Conegliano ha una ghiotta possibilità di bisare il successo di domenica scorsa con cui ha posto fine alla sequenza di cinque stop consecutivi. E' una vittoria che ha ridato fiducia ed entusiasmo all'intero ambiente e che deve essere accolta con il dovuto successo della formazione juniores alla quale è riuscito il colpaccio a spese dei pari categoria della Stefanel. Ritornando alla serie C, determinante è parso nell'ultima uscita l'apporto di un finalmente recuperato Merlin, autore di una prestazione superiore alle aspettative.

L'avversario di turno, come detto, è il Conegliano finalista di coda del torneo con un solo risultato utile a proprio favore. La partita è ampiamente alla portata dello Jadran che, tuttavia, deve ben guardarsi dal ritenere già intascati i due punti. Non deve cioè sottovalutare l'impegno, come all'andata; in quell'occasione i ragazzi di Vatovec, dopo un inizio brillante, avevano smarrito la concentrazione andando sotto di anche dieci punti nella ripresa e solo un significativo parziale finale di 21-3 aveva permesso di acclufare in extremis l'incontro. [Massimiliano Gostoli]

PALLACANESTRO / SERIE D

Buona occasione per il 'cappotto'

Sulla carta tutte gare alla portata delle cinque triestine

La nona giornata di ritorno mette di fronte le cinque compagini triestine con squadre di media e bassa classifica e mai come in questo weekend c'è la possibilità di realizzare il tanto agognato «en plein». Per la terza settimana consecutiva il Cgs Bulli, sarà di scena in via Ginnastica dove alle 20.15 inizierà l'incontro con l'Indaco Ponte di Piave. Una vittoria della compagine di Cavazzon (i quali dovranno fare a meno di Ruzzier, squallificato), servirebbe a tenere gli ospiti a contatto delle zone basse, con soddisfazione di Inter 1904 e Dino Conti. Domani mattina, alle 11, nella palestra della scuola Svulich a dar battaglia all'Inter 1904 arriverà l'Arda Gorizia. Gli isontini in queste ultime cinque settimane non hanno mai vinto ed è da sperare che non si sveglino ora. D'altra parte gli amaranto non possono più permettersi di perdere soprattutto fra le mura amiche. Da verificare lo stato di forma di Radovani alle prese già da un mese a questa parte con una tonsillite che non consente al forte Andrea di allenarsi regolarmente.

[m. l.]

PALLACANESTRO / PROMOZIONE

Sfida Kontovel-Stella Azzurra

Scontro al vertice anche Autosandra-Fincantieri

Questa ottava giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione di basket potrebbe dire molto sui prossimi sviluppi del campionato, visto che è in programma la sfida Kontovel-Stella Azzurra, le due più attendibili pretendenti alla promozione di serie D. Se agli ospiti riuscirà il colpaccio, il campionato potrebbe riaprirsi, in vista anche di Kontovel-Santos Autosandra che si giocherà all'ultima giornata.

Altro scontro al vertice sarà Santos Autosandra-Fincantieri. I ragazzi di Radesich

avranno dalla loro il fattore campo che verrà insidiato dai gialli di Giuliani, che perdono per infortunio Nardini (a lui vanno i nostri migliori auguri di pronta guarigione). La Libertas Dualsoft affronterà, priva del suo play Perina, lo Scoglietto e sarà molto importante per i biancorossi uscire vincitori. L'Orient Express farà visita alla Barcolana, che sta a ruota delle prime della classe pronta ad approfittare di ogni loro errore. Le ultime partite avevano fatto registrare un calo morale della truppa di Romoli che si sta

PALLAVOLO / B2 E C1 MASCHILE

Il Cus ottimista a Modena

In casa stasera (ore 18) il Ferro Alluminio con il Natisone

I campionati di pallavolo, giunti alla settima giornata del girone di ritorno, vedono Cus, impegnato nel campionato di B2, e Ferro Alluminio, in C1, attesa da due importanti appuntamenti. Il Cus si reca sul campo dello Stadium Modena. I padroni di casa sono squadra che ha cambiato poco rispetto all'assetto dello scorso campionato: una formazione quindi molto esperta, ottima in difesa, che sbaglia molto poco in attacco anche se di tanto in tanto subisce l'iniziativa avversaria; ma di questi cali di tensione il Cus non ha saputo approfittare all'andata, venendo sconfitto per 3-2.

Tuttavia all'andata la squadra allenata da Ziani non aveva quella solidità e concretezza che ormai da alcune settimane caratterizzano le sue prestazioni, e che hanno permesso ai triestini di vincere quattro delle ultime cinque partite, contro dirette rivali come Ferdorfer, Uisp e Codigoro, e cedendo solo al quarto set con Cessalto, secondo in classifica. Lo Stadium, da parte sua, viene dalla clamorosa sconfitta subita la scorsa settimana contro il Sassuolo, ormai da tempo virtualmente retrocesso.

In questo momento, quindi, il pronostico della partita, sebbene molto aperto — lo Stadium ha due punti in meno del Cus in classifica — è leggermente a favore dei triestini per la lucidità che hanno saputo mettere in campo negli scontri diretti.

C'è quindi di che essere ottimisti, per questa partita, ma anche, e soprattutto, per il prosieguo del campionato: delle rimanenti sette partite, compresa quella di oggi, i triestini ne giocheranno ben quattro in casa e, comunque, a parte la partita contro il Valdarno — che la campionata a sé — la formazione allenata da Ziani ha i mezzi per vincere contro tutte

le future avversarie. Il Ferro Alluminio riceve il Natisone (palestra Svulich, ore 18). Non può certamente trattarsi di una partita aperta: i friulani sono gli ultimi a due punti, in virtù dell'unico incontro vinto alla terza giornata del girone di andata contro il Sacile, mentre i triestini si trovano al primo posto in classifica, con solo due partite perse. Non di meno si tratta di una partita molto importante per il Ferro Alluminio: la squadra allenata da Pellarini viene dalla sconfitta subita la scorsa settimana contro il Novento, e sarà quindi interessante vedere come reagiranno i padroni di casa a questo risultato, che ha riaperto il campionato.

La situazione dei triestini non è comunque drammatica: sebbene sia stato raggiunto dal Charro e sebbene il vantaggio sul Montecchio sia stato ridotto a due punti, il Ferro Alluminio vedrà comunque consolidata la propria posizione alla fine di questa giornata visto lo scontro diretto che oggi disputano Charro e Montecchio. Qualunque risultato è favorevole ai triestini; è evidente però che alla squadra allenata da Pellarini converrebbe una vittoria del Charro, per allontanare a quattro punti il Montecchio, in vista degli scontri diretti che il Ferro Alluminio dovrà affrontare dopo Pasqua.

[A. C.]

Gli altri appuntamenti odierni a Trieste: C1 femminile: palestra scuola De Tomasini, Opicina, ore 18, Sloga-Koimex-Gamatex.

C2 maschile: palestra via Zandanol, ore 20.30, Rozzoli-Romancaccio.

D maschile: palestra via Zandanol, ore 18, Volley Club-Pallavolo Ts, palestra via Monte Cengio, ore 18: Cus TS-Pol. Prevarina.

D femminile: palestra scuola Rolli, ore 20.30, pizzeria Mario e Luciana-Natisone.

PALLAVOLO / DONNE

Severo impegno per la Sgt Il Bor guarda alla serie B

Ventesima giornata del girone C del campionato di serie B2 femminile e ultimo turno di gara prima della pausa per le festività pasquali. La Sgt Vitrani affronterà questa sera in trasferta La Providente Feltre, avversario che occupa la quarta posizione di classifica, effetto dei risultati positivi sin qui ottenuti, anche se non sempre in grado di mantenere un rendimento costante capace di spingerlo ai vertici del torneo.

La Sgt Vitrani è dunque chiamata a un impegno severo, particolarmente dal punto di vista psicologico, dal momento che la secca sconfitta patita in casa sette giorni fa a opera dell'ultima della classe, il Castelfomberto, non può aver intaccato il morale delle triestine. In questi casi risulta indispensabile una pronta reazione che garantisca la ripresa generale del complesso in vista della fase finale del torneo. Ciò non dovrebbe risultare difficile alla squadra di Manzini ora che con buona probabilità potrà contare nuovamente sull'apporto di un gruppo di titolari in condizioni accettabili.

Anche il torneo di serie C1 disputerà quest'oggi l'ultimo turno di gara prima dell'interruzione per le festività. Agguindatosi sabato scorso i due punti in palio con il combattivo Tregorani Padova, il Bor Elpro Cunja di Marco Kalc è ancora una volta «in solitaria» al comando della classifica, avendo approfittato dello scivolone esterno del Pandacolor Sarmela, caduto malamente sul terreno dell'ottimo Ghemar Pieve. Ed è proprio il Pandacolor Sarmela l'avversario odierno delle biancoazzurre triestine che in questa trasferta potrebbero trovare due punti forse fin da oggi determinanti per porre una seria ipoteca sulla promozione.

Uscendo vittorioso dallo scontro con le venete, al Bor Elpro Cunja basterebbe a quel punto non commettere inutili passi falsi con avversarie, tutte ampiamente alla portata, e concentrarsi per l'unico incontro un po' più impegnativo che la vedrebbe affrontare il 4 maggio il Ghemar Pieve. Una sfida che può valere forse un intero campionato, dunque, quella che questa sera vedrà di fronte due pretendenti al titolo di capoclassifica. Non dovrebbe correre troppi rischi infine, lo Sloga Koimex di Giovanni Peterlin, che ospita oggi il Gamatex Pojana (Vicenza). Entrambe sono reduci da sconfitte maturate comunque in condizioni diverse. Le biancorosse sono incappate in una giornata decisamente negativa la settimana scorsa sul terreno di un'Ausa Pav Cervignano non certo irresistibile, mentre le venete hanno subito in casa, senza sfigurarne, nei confronti di un forte Nervesa. Nonostante l'assenza quasi certa della Zbogor, il sestetto di Peterlin dovrebbe essere in grado, in ogni caso, di assicurarsi il successo.

[Elena Marco]

CALCIO

COPPE EUROPEE / I SORTEGGI PER LE SEMIFINALI

La Juve se la vede col Barcellona

L'Inter si trova di fronte i portoghesi dello Sporting Lisbona e la Roma i danesi del Broendby

Semifinali delle Coppe europee: le partite del 10 e 24 aprile



GINEVRA — Barcellona-Juventus in Coppa delle Coppe e Broendby-Roma e Sporting Lisbona-Inter in Coppa Uefa: questi gli accoppiamenti delle squadre italiane nelle semifinali delle coppe europee che si disputeranno il 10 (andata) e il 24 aprile (ritorno) prossimo. Prima del sorteggio la commissione delle competizioni interclub dell'Uefa aveva omologato l'eliminazione del Milan dalla Coppa dei Campioni e la qualificazione dell'Olympique Marsiglia nelle semifinali della competizione. Sempre per la Coppa Campioni, il passaggio del turno della Stella Rossa di Belgrado, il cui incontro dei quarti con la Dinamo Dresda è stato sospeso al 78° per incidenti tra «hooligans», è stato omologato sotto riserva della decisione che dovrà prendere la commissione di disciplina dell'Uefa, nella riunione del 27 e 28 marzo, riunione in cui sarà deciso anche il provvedimento a carico del Milan per il ritiro dal campo prima della fine della partita. In Coppa Uefa la sorte è stata benigna con la Roma e con l'Inter, non opponendole, e riservando loro, rispettivamente, il Broendby e lo Sporting di Lisbona. Nella Coppa delle Coppe, al contrario, la Juventus non ha avuto alcun aiuto dalla fortuna, essendole capitato il Barcellona. Tutte e tre le squadre italiane hanno naturalmente gradito il sorteggio per quanto riguarda l'ordine degli incontri, poiché gioche-



Sorte poco favorevole solo coi bianconeri che risultano graditi dalla squadra catalana guidata in campo da Laudrup, il danese che fu tre anni a Torino



Contenti neroazzurri e romanisti che pensano a una finale italiana. Tapie teme parecchio l'andata a Mosca con lo Spartak sorretto dai centomila tifosi.

ranno il primo in trasferta. Presenti per l'Inter alla cerimonia di Ginevra erano il generale manager Paolo Giuliani, e Giacinto Facchetti, responsabile delle relazioni esterne. «Abbiamo avuto quanto ci auguravamo — ha detto il primo —, cioè di giocare la prima partita fuori casa. Il sorteggio è stato buono, sia per noi sia per la Roma, e auguriamoci di ritrovarci in finale. Per ora, comunque, questo discorso è prematuro. Godiamoci le semifinali, poi si vedrà».

L'ex-calciatore e capitano dell'Inter ha fatto rilevare che: «La Juventus ha avuto il sorteggio peggiore, la Roma quello migliore. Il Barcellona di Cruyff è in testa al campionato spagnolo e sta giocando molto bene. I giallorossi dovranno difendersi, e i rossoneri, che hanno eliminato squadre di buon livello. Giocano un calcio semplice ma molto atletico e in casa sono pericolosi». Emiliano Fascetti, direttore

sportivo della Roma, non ha nascosto la soddisfazione per la fortunata «pesca»: «Per noi era soprattutto importante non incontrare l'Inter. Il Broendby non va sottovalutato perché nel corso dei turni precedenti ha saputo eliminare squadre sulla carta più forti». Il dirigente romanista ha assicurato che il difficile momento che attraversa la società non potrà distrarre la squadra, impegnata come è su tre fronti: «La Roma si sta facendo onore in campionato, nella Coppa Italia e nella Coppa Uefa. E un risultato mirabolante, con la stagione fortunata che sta attraversando. E' il frutto della bravura del tecnico Bianchi e della compattezza del gruppo».

«La crisi dirigenziale si evolve e avrà preso una soluzione positiva», ha concluso Emiliano Mascetti, rifiutandosi di precisare se lui e Bianchi rimarranno alla Roma anche dopo un eventuale cambio della proprietà.

Francesco Morini, direttore sportivo della Juventus, ha fatto buon viso a cattiva sorte: «Il confronto col Barcellona avrebbe meritato la finale. La squadra spagnola vive una stagione ricca di soddisfazioni. In campionato seguita a dominare, anche dopo il malore che ha colpito il suo tecnico, Johann Cruyff. In campo la guida nostra vecchia conoscenza, un campione, il danese Michael Laudrup, che giocò tre anni in maglia bianconera. Saranno due incontri spettacolari e a noi sta bene giocare l'andata a Barcellona. Francesco Ventura, presidente della commissione del calcio professionistico del Barcellona, va contro corrente: «Siamo felici di vederci con la Juventus. Insieme le nostre due squadre sapranno produrre calcio spettacolare. Barcellona e Juventus si incontrarono l'ultima volta nella Coppa Campioni 1985-1986 e noi passammo i quarti di finale vin-

SERIE A / DOMANI INTER-MILAN

«Si ricomincia dal derby» è l'atto di fede di Baresi

MILANO — Dopo la delusione di Marsiglia e le critiche che hanno fatto seguito, i giocatori del Milan tirano il fiato. L'allenatore Sacchi per evitare altre discussioni e per scaricare i rossoneri ha concesso loro un giorno di riposo assoluto. La speranza è quella di ritrovarsi stamane a Milano e ricaricati e rinfacciarsi domani nel derby con l'Inter. Un derby che sarà decisivo per la formazione nerazzurra che ha assolutamente bisogno di vincere per non lasciarsi fuggire la Sampdoria che la sopravanza di un punto in testa alla classifica e che potrebbe involarsi verso lo scudetto. Per il Milan la sfida coi cugini è importante per altri motivi: in particolare per dimostrare che il Milan è ancora vivo e che può chiudere degnamente la sua sfortunata stagione. Per questo oggi anche Berlusconi sarà a Milano per incontrare i giocatori e

cancellare lo choc di Marsiglia e dare loro una nuova carica. Carica che alcuni, in particolare i senatori Baresi e Ancelotti, hanno già trovato in sé stessi e che fa sognare Sacchi deciso a restituire lo sgambetto che Trapattoni gli fece nella scorsa primavera quando batté il Milan con tre gol di scarto e che costò lo scudetto ai rossoneri. «Si ricomincia dal derby — dice il capitano — per dimostrare che questa squadra non è finita completamente». E Ancelotti aggiunge: «E' finito soltanto il ciclo europeo del Milan e per me è particolarmente triste perché alla mia età non avrò più la possibilità di giocare in Coppa Campioni. Per il campionato non escluderei sorprese. Molto dipenderà da come andrà domani il derby. Una vittoria ci rilancerebbe, ci consentirebbe di avvicinare l'Inter. Quanto alla Sampdoria, il suo cammino è tutt'al-

tro che facile perché l'attendono cinque trasferte difficili, compresa quella a San Siro con l'Inter. Quindi noi, se riprendiamo a marciare a meraviglia come abbiamo fatto in passato, possiamo non solo diventare la squadra decisa per l'assegnazione dello scudetto, ma anche concorrervi direttamente».

[n. s.]

Pronostico Totocalcio	
Atalanta-Lazio	x
Bari-Bologna	1 x
Cesena-Lecce	1
Florentina-Cagliari	1
Inter-Milan	1 x 2
Parma-Pisa	1
Roma-Juventus	x 2
Sampdoria-Napoli	1 x 2
Torino-Genoa	1 x
Cremone-H. Verona	x 2
Udinese-Ascoli	1
Poggibonsi-Messese	1
Solbiatese-Ravenna	1

Pronostico Totip	
1ª corsa: 1° arrivato	1 1
2° arrivato	x 2
2ª corsa: 1° arrivato	1 x x
2° arrivato	x 1 2
3ª corsa: 1° arrivato	1 1
2° arrivato	x 2
4ª corsa: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
5ª corsa: 1° arrivato	2 2
2° arrivato	1 x
6ª corsa: 1° arrivato	1 x 2
2° arrivato	2 1 1

ALLA DISCIPLINARE Il deferimento per Collovatti per aver messo aranciata nell'ampolla dell'antidoping

ROMA — Per avere diluito con una bevanda il proprio liquido organico per il controllo antidoping dopo la partita Bologna-Genoa (finita col successo dei liguri per 3-0 con tripletta di Aguilera) del 10 marzo scorso, il calciatore del Genoa Fulvio Collovatti è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega calcio dal procuratore federale, sulla base della relazione dell'ufficio indagini della Figg. Lo ha comunicato l'ufficio stampa della Federazione.

Rintracciato telefonicamente Collovatti ha affermato: «Sono stato io a dire ai medici che avevo messo l'aranciata nella provetta». «L'ho fatto — ha raccontato il calciatore del Genoa — perché dovevo ripulire l'ampolla dell'antidoping del collega Branco che doveva partire per il Brasile e rischiava di perdere l'aereo. Quando l'ho detto al medico lui mi ha risposto che non era una cosa seria e che dovevo riempire nuovamente di urina la boccetta». Collovatti conclude affermando che «non credevo che un gesto simile po-

tesse avere queste conseguenze». «Parlando con alcuni giornalisti del responsabile dello staff medico del rossoblu, il professor Pier Luigi Gatto, ha detto che «è assurdo pretendere da un giocatore disidratato dopo una partita che riempia di urina due ampolle». Negli ambienti sportivi genovesi si tende a minimizzare l'episodio definendolo «una ragazzata». Nella sede del Bologna la notizia del deferimento di Collovatti non è stata per ora commentata. Non sono stati rintracciati né il presidente Gino Corbelli né l'allenatore Gigi Radice. La società, a quanto si è appreso, attende di conoscere i dettagli della vicenda.

Comunque i risultati delle analisi sul liquido organico di Collovatti non sono ancora arrivati in Federalcio (in genere perché l'iter si compie occorrono 14 giorni). Questo comunque lascia supporre che l'esito del controllo sia negativo: nei casi di positività, infatti, la «notizia criminale» arriva con tempi abbreviati.

BOLLETTINO DELLE VALANGHE N. 47 EMESSO ALLE ORE 10 DI LUNEDÌ 22 MARZO 1991, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI UDINE (ASSOCIATA AINEVA)

PARTE METEOROLOGICA
Situazione generale: sulla nostra regione affluisce aria calda e umida sospinta alle nostre latitudini da un'area depressoria presente sul Nordafrica.
Tempo previsto: condizioni di tempo instabile con cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con deboli precipitazioni a carattere sparso.

PARTE NIVOLOGICA
Condizioni di innevamento, copertura nevosa: sulle Alpi è continua al di sopra dei 900-1000 metri, nei versanti in ombra mentre in quelli al sole è presente, ma discontinua, a partire dai 1600-1800 metri.
Altezza media della neve a 1500 metri: 70 centimetri.
Neve fresca a 1500 metri: 0 centimetri.
Stato del manto nevoso: nelle ore centrali della giornata a causa delle elevate temperature si verificano processi di fusione superficiale che determinano nelle nevi, che presenta caratteristiche primaverili, condizioni di momentanea instabilità.

PERICOLO DI VALANGHE
Al di sopra dei 2000 metri sarà ancora possibile il distacco spontaneo di valanghe di neve umida, localizzato nei versanti che non sono ancora sciati. Il pericolo di distacchi provocati a da medio a elevato nelle ore calde a partire dai 1800 metri in particolare nelle zone caratterizzate da cambi di pendenza e pendii ripidi.
Indice del rischio: 3 (rischio provocato moderato);
In aumento fino a: 5 (rischio moderato) durante le ore calde.
Tendenza: stazionaria.
Prossimo bollettino: lunedì 25 marzo 1991

IPPICA La Tris: 13-10-5

ROMA — Decimata da ben cinque defezioni la Tris romana di galoppo: sui 1200 metri della pista dritta, la vittoria è spettata a Prato che ha sfruttato il peso favorevole per reggere nell'ordine Access Leisure e Bei Byou. Totalizzatore: 50; 21, 37, 32; (452). Montepremi Tris lire 1 miliardo 386 milioni 682 mila. Combinazione vincente: 13-10-5. In totale ci sono stati 591 vincitori dei quali 20 a Trieste, 12 alla «Tergeste», 8 da «Monte». Quota lire 1.595.500. [m. g.]

SERIE B / A LUCCA ATTESA UNA CONFERMA DELLA SVOLTA ALABARDATA

La Triestina va in campo con più fiducia

Poche scelte per i due allenatori costretti a rinunciare alla pretattica - Riommi confermato in porta

SERIE B / LA VENTISESTESIMA GIORNATA Scontri in vetta fra le retrocesse Impegni incrociati pure in coda e partite da zero a zero

TRIESTE — Mentre dopo la venticinquesima giornata in serie A sono 19 i punti intercorrenti tra zona-scudetto e zona-retrocessione, in serie B dopo 26 giornate sono solo 5 i punti che separano le quartultime dalle quarte: il che dovrebbe chiarire meglio di ogni discorso l'estremo equilibrio regnante in cadetteria e, di riflesso, l'importanza di tutte le partite al fine di sistemare la classifica prima della volta finale di maggio e giugno. Come era facile preventivare appena letto il calendario, la ventisettesima di B propone due scontri diretti per la promozione semplicemente in quanto c'è un doppio scontro tra le quattro squadre che lo scorso anno retrocedettero dalla massima serie. Allo Zini è in programma Cremonese-Verona, e la classifica dice trattarsi dello scontro più importante, in quanto un successo permetterebbe ai grigiorossi (ora affidati a Giagnoni di dimezzare il distacco dai gialloblù di Fascetti, conservando altresì l'indubbio vantaggio di dover andare lontano da casa solo cinque volte di qui alla fine: crediamo tuttavia che l'arcinota sterilità offensiva di Dezotti e soci (proprio l'argentino si è mangiato a Milano due occasioni favolose), unita alla buona tenuta difensiva del Verona, finirà per indirizzare l'incontro verso uno 0-0 che troverebbe per converso giustificazione anche nell'essere quella cremonese la porta sinora meno violata.

L'altro big match tra retrocesse è in programma allo Stadio Friuli, ove sarà di scena (guidato dall'ex Sonetti) quell'Ascoli che, non perdendo ormai da 14 turni, ha messo già a segno la più lunga serie positiva di questo equilibratissimo campionato. Qui forse non è il caso di parlare di scontro diretto, perché sono ben sei le lunghezze che dividono attualmente le due squadre bianconere: la partita ha massima importanza per le zebre friulane, mentre anche un insuccesso non comprometterebbe granché per i marchigiani. Sono ben tre le partite in programma tra squadre attualmente fuori sia dalla zona-promozione sia da quella che porta alla serie C, ma tutte le sei squadre devono stare ben attente a non precipitare in classifica. Si tratta di quei tipici incontri di serie B in cui le contendenti, piuttosto che rischiare di farsi male, finiscono per adattarsi alla spartizione della posta se non arriva presto un gol a sbloccare la situazione. Un tanto dovrebbe valere sia al Portofino, dove Avellino e Taranto non mostrano di avere da chiedere a questo torneo altro che una salvezza più anticipata possibile; sia ad Ancona, ove i locali debbono riprendersi dallo choc della scoppola subita a Trieste avendo di fronte quella Salernitana che del pareggio ha fatto il suo credo;

[Giancarlo Muciaccia]



Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Con largo anticipo Veneranda e Orrico hanno varato le formazioni per Lucchese-Triestina, incontro dalle mille implicazioni e soprattutto dal quale si attendono alcune precise indicazioni. Se da una parte c'è questa Lucchese che ha avuto un travolgente inizio di campionato ed ora da tempo sta vivendo sui primi allori, cercando una vittoria casalinga che manca dal novembre scorso o, gol su gol, l'azione che non arriva dal 6 gennaio, dall'altra c'è la Triestina ancor ebbera della larga vittoria sull'Ancona che ha segnato una svolta dopo il tremendo tonfo di Modena. La Lucchese non sembra più tanto intenzionata alla rincorsa alla promozione mentre sul piano delle motivazioni la Triestina ne ha da vendere, ora che ha finalmente preso coscienza della sua potenzialità e che ha visto come la fortuna possa anche girare dalla parte giusta.

La Lucchese è priva di giocatori molto importanti e da ieri sa anche che per Simonetta, il nostro ex già ammiratore anche dall'Inter, il campionato è già finito: sembrava che

l'operazione al tendine d'Achille fosse andata bene e invece un gonfiore prima e una risonanza magnetica poi hanno denunciato un pericoloso sfilacciamento che potrebbe preludere ad un nuovo intervento chirurgico. Orrico dunque, senza Montanari in difesa e con scarse punte a disposizione ha deciso l'obbligo di undici da far scendere in campo domani: in porta Pinna, difensori centrali Pascucci e l'esordiente Baraldi, laterali Vignini e Russo, a centrocampo Monaco, Landi e Bruni, punta centrale Paci (da quasi tre mesi ha segnato due sole reti e su rigore), tornanti sulle fasce Di Stefano e Rastelli.

Veneranda, come già annunciato risponde con Riommi fra i pali, Consagra libero, Corino, Donadon e Di Rosa in difesa, il primo in marcatura su Paci e gli altri a fronteggiare gli esterni lucchesi, Picci, Cerone e Conca a centrocampo, Scarafoni e Rotella le punte e Urban destinato a inventarsi le perforazioni della zona avversaria. Neanche chiedere al mister alabardato se si accontentasse di un pareggio: «Non facciamo certi discorsi; ora noi dobbiamo giocare tutte le

partite allo stesso modo, sia fuori che in casa e non mi sogno nemmeno di schierare la squadra chiedendogli di salvare lo zero a zero. Faremo di tutto per vincere. Se poi dovessi tornare a casa con un punto non lo disprezzerei, ma vi assicuro che non partiamo con programmi catenacciari». Come dire che per la Triestina ogni impegno è da ultima spiaggia e va affrontato con coraggio, determinazione, agonismo senza risparmio alcuno. Il fiato c'è, la fiducia nei propri mezzi anche, l'iniezione positiva derivata dal pokerismo sull'Ancona ha lasciato ancora i suoi effetti benefici. Brutte notizie, purtroppo dal fronte della Primavera: Denis Godeas nello scontro di giovedì con Corino ha riportato la frattura alla gamba destra (perone e malleolo). Il giovanissimo e molto promettente attaccante doveva essere aggregato oggi alla comitiva alabardata in partenza per Lucca ed invece è rimasto in sanatorio dove sarà curato dal dottor Bonivento. Per gli altri appuntamenti a Turricco e di primo pomeriggio in volo verso la Toscana con tappa-ritiro per questa notte a Pescia.

SERIE B / L'UDINESE CARICATISSIMA PUNTA ALLA VITTORIA A SPESE DELL'ASCOLI

I dubbi di Buffoni contro le tattiche di Sonetti

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Tanto per iniziare, due punti dalla gara con l'Ascoli. Le varie tabelle-promozione che circolano più o meno clandestinamente nello spogliatoio dei friulani (si sa come vanno queste cose: nessuno le vuole fare, ma alla fine ci stanno pensando tutti) prevedono per domani l'arrivo a quota 28 in classifica. Tutti sognano, insomma, il risultato pieno nella prima delle due gare delicate che attendono i ragazzi di Buffoni nel giro di una settimana: prima l'Asco-

li, appunto, quindi il Foggia, in trasferta, alla vigilia di Pasqua: due gare che potranno dire molto (ma certo non tutto) sul futuro dell'Udinese. Questa mattina, i bianconeri si trasferiranno nell'ormai tradizionale ritiro di Magnano in Riviera dove in mattinata svolgeranno l'allenamento di rifinitura. E' da definire nei dettagli la formazione anti-Ascoli, anche se Buffoni sembra aver già risolto i suoi problemi, legati ai nomi di Totò De Vitis (che è davvero sfortunato: ora è fuori per colpa di un'influenza) e Rodolfo Vanoli (che è stato appiedato dal giudice). Scontato

in attacco il rientro di Lorenzo Marronaro (al più ci sarà qualche dubbio per la panchina...), in difesa vi è qualche problema in più: candidato naturale è Massimo Susic, il possente difensore di Mossa che sembra essere tornato sollevato dal breve periodo di riposo supplementare che gli era stato concesso dal tecnico. L'avvio di campionato ad alte frequenze era stato seguito, nella curva del rendimento, da un piccolo negativo: piccolo negativo che il pubblico, da parte sua, aveva sottovalutato pesantemente, non aiutando

certo così il giocatore a superarlo. Susic si è ripresentato al «Moretti» sollevato, disteso. E quindi sembra essere davvero il candidato numero uno alla sostituzione dello squalificato Vanoli. In ogni caso Buffoni ha di riserva la carta Oddi: il bafuto difensore ha fatto sapere di essere prontissimo ad affrontare il suo Ascoli segnando anche una rete nell'amichevole di metà settimana contro la rappresentativa regionale di Promozione del ct Giancarlo Bassi.

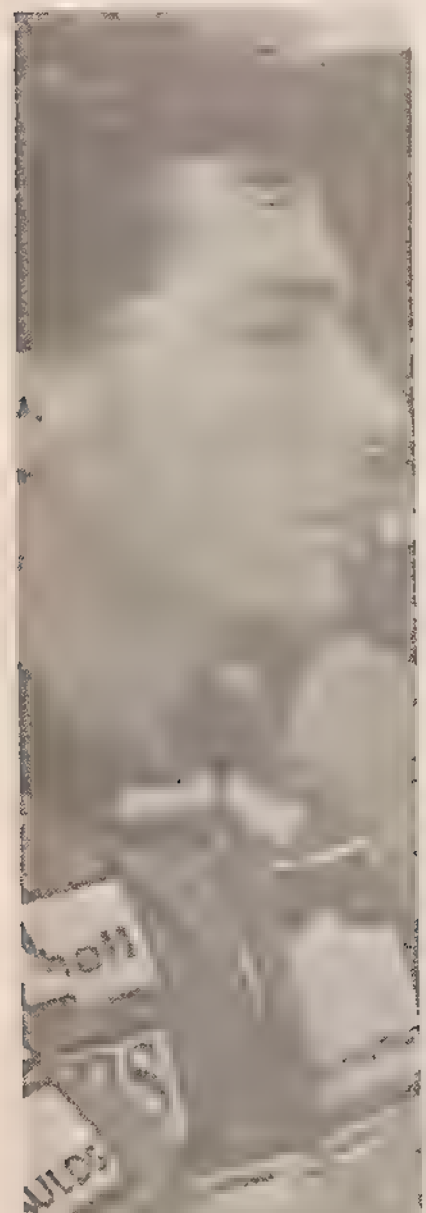
Udinese-Ascoli nasce dunque così, tra grandi speranze e piccoli problemi. Ma nasconde tra le sue pieghe anche altri motivi di interesse se già non bastassero quelli legati alla classifica e ai sogni di promozione di entrambe le contendenti. Sì, perché Udinese-Ascoli segna anche il ritorno al «Friuli», da avversario ovviamente, di Nedo Sonetti. Tre anni fa il popolare allenatore toscano aveva condotto i bianconeri friulani alla serie A attraverso un campionato piatto, senza picchi d'entusiasmo (ricordate la serie infinita di pareggi in bianco in trasferta?), ma terribilmente concreto: gli era stata chiesta la promozione e lui l'aveva ser-

vita pronta, bella e sì, alla fine anche esaltante. E al termine di quella stagione, il divorzio, divorzio che per Sonetti su un vero e proprio fulmine a ciel sereno, un «rosapo» mai digerito. Quest'anno ad Ascoli il copione sembra il medesimo: poco spettacolo, ma risultati importanti. Tant'è che il pubblico marchigiano fischia a disapprova. Ma anche quest'anno, si può scommettere, coglierà la promozione. Magari grazie anche a un risultato positivo a Udine: chissà cosa darebbe Sonetti pur di riuscire a conquistarlo...

FORMULA 1 / PROVE AD INTERLAGOS

E' subito Senna

Il pilota brasiliano ha segnato il miglior tempo



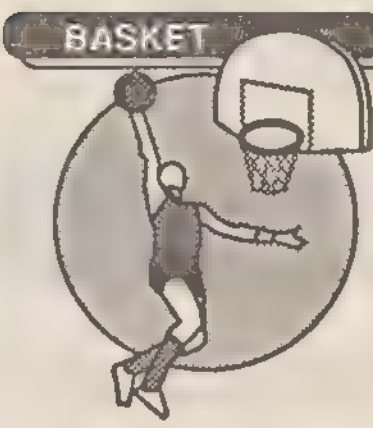
Ayrton Senna.

SAN PAOLO — Il brasiliano Ayrton Senna, su Marlboro McLaren Honda, ha realizzato il miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gp del Brasile di Formula Uno sul circuito di Interlagos (km. 4,340). Questi i tempi della sessione: Ayrton Senna (Bra/Marlboro McLaren Honda) 1.18.711; Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1.19.350; Gerhard Berger (Aut/Marlboro McLaren Honda) 1.19.557; Nigel Mansell (Gbr/Williams-Renault) 1.20.056; Alain Prost (Fra/Ferrari) 1.20.079; Nelson Piquet (Bra/Benetton Ford) 1.20.105; Ivan Capelli (Ita/Leyton House Ilmor) 1.21.171; Roberto Moreno (Bra/Benetton Ford) 1.21.266; Emanuele Pirro (Ita/Dallara Judd) 1.21.266; Bertrand Gachot (Bel/Jordan Ford) 1.21.493; Stefano Modena (Ita/Tyrell Honda) 1.21.709; Andrea De Cesaris (Ita/Jordan Ford) 1.21.710; Satoru Nakajima (Gia/Tyrell Honda) 1.21.825; Riccardo Patrese (Ita/Williams-Renault) 1.22.069; Eric Bertrand (Fra/Lola Larrousse) 1.22.127; Mauricio Gugelmin (Bra/Leyton House Ilmor) 1.22.198; J.J. Lehto (Fin/Dallara Judd) 1.22.243; Aguri Suzuki (Gia/Lola Larrousse) 1.22.261; Erik Comas (Fra/Ligier-Gitanes) 1.22.682; Pierluigi Martini (Ita/Minardi Ferrari) 1.22.852; Thierry Boutsen (Bel/Ligier-Gitanes) 1.23.197; Martin Brundle (Gbr/Brabham Yamaha) 1.23.271; Mark Blundell (Gbr/Brabham Yamaha) 1.23.547; Gabriele Tarquini (Ita/Ags Ford) 1.23.618; Stefan Johansson (Sve/Ags Ford) 1.24.688; Julian Bailey (Gbr/Lotus Judd) 1.24.947.

Oggi seconda sessione di prove, nella speranza che la pioggia non porti eccessivo disturbo ai piloti. Le prove, hanno mostrato la validità delle modificazioni apportate al circuito di Interlagos. Tra i motivi delle modifiche, vi è anche quello di migliorare la visibilità per il pubblico e la televisione: adesso la maggior parte dei 55 mila spettatori potrà godersi una vista d'insieme durante la corsa. Inoltre la rete «Globbo», che fa le riprese tv, potrà disporre di diciotto postazioni fisse per le telecamere, oltre a un eliploso attrezzato. Il percorso, eccessivamente intricato nel progetto originale, è stato reso relativamente più semplice e raccolto. Chico Landi, un italo-brasiliano che correva a Interlagos negli anni '40 e '50 con una Maserati, racconta che tra i piloti (quasi tutti oriundi italiani) circolava all'epoca la battuta che, al momento di progettare la pista, qualcuno aveva rovesciato un piatto di spaghetti ispirandosi per il disegno. La «corsa inaugurale internazionale», che segnò l'inizio delle grandi competizioni in questa parte del mondo, avvenne nel 1940. Vinse un'Alfa Romeo guidata da Arturo Nascimben, jr. alla media oraria di km. 115. Un premio speciale venne profumato dato a un concorrente che usava alcol nella miscela di combustibile, un precursore della politica energetica brasiliana. In seguito

verranno alcuni grandi del passato, come Varzi e Villorossi, ed è su questa pista che sono nati agonisticamente Emerson Fittipaldi e Senna. Un Interlagos ancora a metà dell'opera aveva ospitato l'anno scorso il Gran premio brasiliano dopo dieci anni di eclissi paulista a favore del circuito di Jacarepaguá, a Rio De Janeiro. Ora, a lavori finiti, l'autodromo alla periferia Sud della metropoli si fa preferire a quello «carico». L'intervento diretto di Senna e la disorganizzazione dei responsabili di Rio hanno avuto un peso decisivo sulla decisione della Fisa di riportare il Gran premio nella città del caffè. Il ritardo dei soccorsi a Philippe Streiff, nell'incidente durante le ultime prove a Rio, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La sindaco di San Paolo, Luiza Erundina, molto amica di Senna, a questo punto ha speso una ventina di milioni di dollari per trasformare Interlagos in un circuito modello. Sembra esserci riuscita, anche se gli imprevisti «tropicali», come il diluvio che ha messo a dura prova il drenaggio di alcune sezioni del percorso, sono sempre in agguato. Tra le principali modifiche agli «accessori» figurano quelle che hanno trasformato i box di Interlagos nei più grandi di tutto il circo della Formula Uno (12 metri per 18). Una «s» di fronte al box, suggerita dallo stesso Senna, ha collocato poi un ottimo punto da sorpassi proprio davanti a due delle tribune principali.

Sport



Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE — Una discesa fin sull'orlo dell'inferno. La Stefanel fa la speleologia, si cala nella grotta del fondoclassifica, con la speranza di tornare in superficie con i due punti play-off. Forlì domani bolli, la Romagna è mobilitata, fa quadrato attorno alla Filanto che si gioca la possibilità di sfuggire alla retrocessione immediata, di aggiungere i play-out e con essi la possibilità di rimanere in A1. Il Palafiera sarà gremito. La squadra, dopo aver cullato sogni di spargere scudetti, è penultima in classifica a quota 20, appaiata a Napoli e Reggio Emilia. Domenica prossima sarà in trasferta a Livorno, quindi concluderà in casa con Varese che potrebbe aver bisogno come del pane di quei due punti per finire tra le prime dieci. Dopo la batosta casalinga di sei giorni fa a vantaggio del Messaggero, il match di domani viene visto a Forlì, forse un po' pessimisticamente, come l'ultima spiaggia per non abbattere. Il clima è torrido, ma nello stesso tempo avvelenato. Voci romagnole parlano di diatribe fra i giocatori che in settimana sono spogliatoio sarebbero quasi

STEFANEL / LA TRASFERITA DI FORLÌ

Caccia all'inferno

Trieste cerca i play-off, la Filanto vuol salvarsi

venuti alle mani. In particolare una profonda fenditura isolerebbe l'uomo simbolo della formazione, Bob McDoo, dalla maggior parte dei compagni. La Filanto avrà però il vantaggio di presentarsi al completo. Il quasi certo rientro del play Corrado Fumagalli, assente ultimamente per pubalgia, ridurrà al quintetto forlivese il suo unico «cervello». Ne trarrà stimolo la manovra, basata su schemi rapidi, ma pure la folta batteria di tiratori forlivesi riacquisterà il suo cecchino più preciso dalla lunga distanza.

Le «bombe» sono la caratteristica principale di questa formazione che si schiera in avanti con Fumagalli, Mentastì, Bomanico, Fox e McDoo, un branco di vecchie volpi dalle mani rotonde. La Filanto guida la speciale graduatoria dei tiri da tre con oltre il 42 per cento di realizzazione, mentre Fumagalli è il terzo bombarolo del campionato dopo Gracis e Young. Forlì ha però un grave vizio, quello di non difendere. La sua retroguardia colabrodo si becca 104, 105 punti di media a partita ed è la peggiore del campionato, mentre la migliore è proprio quella triestina.

Perché quella di domani sia

una giornata storica, la più bella degli ultimi trentacinque anni per la pallacanestro triestina, non è indispensabile che la Stefanel vinca. Potrebbe bastare una doppia concomitante sconfitta di Torino in casa a vantaggio di Varese e di Reggio Calabria a Napoli. Ma in particolare l'Auxilium, godendo del fattore campo, sembra favorito nello «spareggio» contro la Ranger che lo precede in classifica di due soli punti.

Le possibilità che anche la Stefanel si presenti al completo a questo appuntamento cruciale erano ieri sera consistite. Pilutti, Lokar e Middleton stanno riassorbendo gli acciacchi. Il morale e la forma sono buoni dopo il successo sulla Benetton. Stamattina rifinitura di tiro e esame al videotape di Filanto-Messaggero finita 110-95 per i romani. Nel pomeriggio partenza in pullman per Forlì. I tifosi, straordinari nel derby di domenica scorsa, seguiranno anche domani i neroarancio. Un paio di pullman e diverse auto punteranno sulla Romagna. L'intenzione è di assistere in prima persona a una giornata storica e, sulla via del ritorno, di festeggiare.

AROMCAFFE' / GEMEAZ Domani giorno d'addio al campionato e all'A1

TRIESTE — La classifica parla chiaro: l'Aromcaffè, con la vittoria di domenica del Saturnia di Viterbo sull'Angstrom, è matematicamente retrocesso in serie A2. Retrocessione già abbastanza prevedibile ancora prima della vittoria laziale. La situazione per le ragazze biancocelesti era drammatica: un campionato e un'annata costellate da infortuni che hanno, purtroppo, lasciato il segno sul cammino dell'Aromcaffè. Ora non rimane altro che terminare dignitosamente questo campionato e iniziare a prepararsi per l'anno prossimo. In questi giorni il presidente della sezione basket dell'Sgt Paolo Fusaroli è assente, e la società non vuole ancora sibilanciare: tutte le decisioni riguardanti sponsor, allenatore e giocatori sono rimandate a dopo la Pasqua, vale a dire a campionato concluso. Il direttore sportivo Odinal commenta così l'annata sfortunata della formazione biancocelesti: «Purtroppo recriminare non serve a niente. Non si può addebitare tutto alla sfortuna e agli infortuni, ma del

resto non si può neanche giocare un campionato di serie A1 contro squadre come il Cesena o il Comense, con giocatori stranieri a mezzo servizio. Abbiamo perso, prosegue il diesse biancocelesti, delle partite importanti qui a Chiarbola, con il Faenza, il Varese e il Vicenza, giocando con una sola americana. Quello è stato un periodo brutto, probabilmente con la Leake in forma i risultati sarebbero stati diversi: senza contare che anche moralmente le sconfitte lasciano il segno». Domani al palazzetto di Chiarbola alle 18 l'Aromcaffè disputerà l'ultima partita di questo campionato contro il Gemiaz di Milano. L'incontro, a giochi ormai fatti, non si presenta molto importante: da una parte ci saranno le biancocelesti che vogliono concludere decorosamente davanti al proprio pubblico, un campionato tutto da dimenticare, e dall'altra il Gemiaz che, proprio in questi giorni, sta lottando per la conquista della coppa Ronchetti. [Fulvia Degrossi]

CICLISMO. MILANO-SANREMO N. 82

Il «mondiale di primavera»

MILANO — Ottantadue appuntamenti sotto il duomo per la Milano-Sanremo e un ciclo lilla tradisce il clima da «mondiale di primavera». Volti notevoli incerte speranze, attendibili pronostici. Gianni Bugno, dopo aver ricevuto l'ennesimo premio della sua prima stagione da numero uno, è l'unico come a vecchi tempi. De «grandi» solo L. Charly Mottet e Laurent Fignon onorano il rito della «punzonatura». Greg LeMond, come Moreno Ar-

gentin, lascia ad altri l'incognita. Claudio Chiappucci è sull'aereo che ha noleggiato per rientrare in fretta dalla Spagna. Fignon indovina in Gola. Argentin, Fondriest, Kappos e Anderson gli avversari, più temibili. Non cita Charly Mottet, che gli è a fianco, e il rivale cambia con una esplicita bocciatura. «Come favorito vedo molto bene Moreno Argentin. A una vittoria di Fignon, il mio non credo sarà troppo marcato per vincere».

L'anno d'oro del ciclismo italiano dà i suoi frutti in chiave di pronostico. Sono in molti a voler scommettere sul bis di Gianni Bugno, anche se il numero uno della classifica mondiale, ha già detto di aver lavorato per entrare in forma per la fine di aprile e restarci fino alla fine di agosto, ovvero dalla Lucchi-Bastogne-Liegi fino al mondiale passando per Giro d'Italia e Tour de France. La «B» sembra essere quindi accreditato Moreno

Argentin, che a Sanremo non è mai riuscito a vincere, e anzi è stato spesso perseguitato dalla sfortuna. Di Chiappucci hanno fatto impressione le due vittorie alla Vuelta catalana, mentre i test di Fondriest alla Tirreno-Adriatico hanno detto che il trentino è più sereno e potente degli anni scorsi. Tra gli outsider italiani vanno poi messi Franco Ballerini (anche se alla Tirreno-Adriatico non ha brillato) e Maximilian Sciandri.

EMMEZETA / COLPO A SORPRESA

Torna il fuggitivo Vincent Askew

Già in campo a Sassari - Rinnovate chance di salvezza

UDINE — Vincent Askew è a Udine per rimpiangere l'infortunato Turner negli ultimi tre, decisivi incontri del campionato, che l'Emmezeta si appresta a sostenere con sul capo la spada di Damocle della retrocessione. Un evento che, facendo mente locale, sul non lontano avvenimento che portarono «Eta Beta» alla fuga negli States, ha del sensazionale. Ma, ricatto morale o no (al giocatore è stato promesso l'annullamento della penale a suo carico) in cambio delle sue prestazioni nel finale di torneo), il presidente Cainero ha vinto la sua battaglia nell'intento di opporre una formazione competitiva sin dal prossimo incontro di Sassari con il Banco di Sardegna di Giulio Mellia. Ieri, al Carnera, porte chiuse a curiosi e fotografi, nel corso del primo allenamento di Askew con quella che fu ed è ritornata ad essere la sua squadra. «Abbiamo voluto far questo per ridare serenità ad

un gruppo che i recenti avvenimenti hanno scosso ed anche per permettere ad Askew un tranquillo reinserimento in vista degli imminenti impegni di campionato — ha affermato il direttore sportivo Fabbricatore. Avvenimenti che comunque hanno impresso ai ragazzi un grosso spirito battagliero, convincendoli che a Sassari saranno in grado di lottare fino in fondo per il risultato. Ma come è stato accolto il fuggitivo prodigo da un nucleo che egli stesso reclutò qualche mese addietro? Enzo Cainero, qualche giorno fa, ipotizzando il rientro di Askew, aveva assicurato che i giocatori, comprendendo la particolare situazione, non avrebbero fatto storie, anche se certo non avrebbero sprizzato gioia da tutti i pori. Ma il gioco, è chiaro, a questo punto vale la candela. Mentre Henry Turner, che per ammissione dello stesso Fabbricatore, interessa all'Emmezeta in prospettiva

future, ha così tutto il tempo per guarire alla perfezione dal brutto infortunio alla tibia. Con la ricompensa accoppiata King (per il quale è stata pagata la penale liberatoria della squalifica) Askew, dunque, l'Emmezeta si appresta ad affrontare con rinnovate chance il tritico conclusivo, a cominciare da Sassari, dove di fronte si troverà una squadra appaiata in graduatoria a 22 punti e che spunterà pallini pur di far suo un match di estrema importanza. Una formazione, quella allenata da Mellia, che nel duo americano Thompson-Comegys trova il suo fulcro e in Bini l'italiano di punta di grande efficacia. Anche se i friulani, più che a Sassari, continuano a pensare con maggior intensità al successivo derby interno con Venezia, con in palio due punti che valgono un campionato intero. [Edy Fabris]

MONTESHELL / WIT BOY

Un «blitz» a Montecchio nelle mire muggesane

TRIESTE — Avevamo scritto questo «pezzo» qualche mese fa, ma bastava qualche settimana, fa, si sarebbe detto: incontro testa-coda stasera in A2 fra la capoclassifica Wit Boy Montecchio e il fanalino di coda Monteshell. E nessuno spargia alla speranza. Ora, però, non è proprio il caso di parlare in termini così drastici. La compagine muggesana, affondata l'A-bano, non è più all'ultimo gradino della graduatoria, ma soprattutto Muggia è un'altra squadra, sbloccata psicologicamente. Se è vero che Montecchio non perde da una vita, la Monteshell viene in utile, il «blitz» — tre successi di fila: per una squadra che in precedenza aveva colto i due punti soltanto in un'occasione, è semplicemente strabiliante. Considerando che il Wit Boy, assicurata la matematica certezza del primo posto, pensa già ai prossimi play-off per la promozione nella massima serie, la Monteshell potrebbe sfruttare la rilassatezza delle padrone di casa, che, d'al-

tra parte, come le muggesane non hanno più obiettivi «veri» in quest'ultimo scorcio di campionato (solo due giornate al termine, compresa quella odierna). Sarà una partita interessante. L'allenatore, coach giallorosso, non si presenta molto importante: da una parte ci saranno le biancocelesti che vogliono concludere decorosamente davanti al proprio pubblico, un campionato tutto da dimenticare, e dall'altra il Gemiaz che, proprio in questi giorni, sta lottando per la conquista della coppa Ronchetti. [Luca Loredan]

PROVA VINCI

Prova Tempra entro il 30 aprile e vinci Per te, una simpatica sorpresa presso Concessionarie e Succursali FIAT.

CON

PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

DIANA / CONTRO MARSALA

Con i goriziani al gran completo

Recuperati Passarelli e Masini - Le attese di Giomo

GORIZIA — Tutti i dubbi sono stati fuggiti in casa della Diana Gorizia. All'ultimo allenamento si sono, infatti, presentati regolarmente all'appello sia il pivot Alfredo Passarelli sia capitano Andrea Masini. Passarelli potrà giocare grazie a una particolare fasciatura protettiva alla mano infortunata. Il giocatore si è completamente ristabilito anche dai postumi della caduta nel corso dell'amichevole disputata mercoledì pomeriggio a Trieste con la Stefanel e che in un primo momento aveva fatto temere il peggio. Per Masini, invece, non vi sono problemi di alcun genere essendo il giocatore guarito dall'infiammazione inguinale che lo aveva costretto a disertare alcuni allenamenti. Squadra al gran completo, quindi, per Gebbia che nell'incontro con la Banca Mediterranea di Marsala vuole una riconferma dei progressi fatti dalla squadra in questi ultimi quindici giorni. La Diana sembra finalmente uscita dalla crisi che l'aveva

attanagliata all'inizio del girone di ritorno e ora sta sperando le sue ultime cartucce nel tentativo di agganciare la zona play-off. Un tentativo quasi disperato perché per raggiungere la squadra dovrà assolutamente vincere tutte le sei partite che rimangono da qui alla fine del campionato, ma che viene giudicato possibile da tutto l'ambiente della squadra mai così motivato come in questi frangenti. Play-off a parte in casa della Diana si attendono conferme: «Spero» dice il general manager Giorgio Giomo «di assistere domenica alla continuazione di quanto visto nell'allenamento con la Stefanel. In quell'occasione ho visto i giocatori molto concentrati e combattivi. Confido che non sia stato un episodio isolato e che anche domenica in campo si veda la squadra animata dalla stessa buona volontà di ben figurare».

Il Marsala a ogni modo non è una squadra che possa essere sottovalutata: «Dovre-

mo stare attenti a prendere con le pinze i nostri avversari» — spiega Giomo — «il Marsala è una squadra che può contare su alcuni uomini molto esperti tra i quali Sylvester che non ha certo bisogno di presentazioni. Ultimamente i siciliani hanno ottenuto alcuni buoni risultati e quindi scenderanno in campo sicuramente molto gasati. Non dovremmo aver problemi però basterà confermare quanto di buono fatto vedere in quest'ultima settimana».

La prossima settimana sarà molto importante per il futuro della Diana. Giomo sarà presente agli star game della serie B2 a Cinto il giorno 27 e il 28 a Modena per quelli della B1 dove Gebbia siederà sulla panchina della selezione Nord e avrà tra gli altri a disposizione Masini e Lenoli. In questa occasione cominceranno i primi contatti per la prossima campagna acquisti, che dovrebbe vedere la Diana tra le protagoniste del mercato. [Antonio Gaier]

NAZIONALI GIOVANILI

Per 4 giorni a Cormons i ragazzi del '73

GORIZIA — La nazionale italiana del '73 giungerà lunedì a Cormons per il raduno collegiale di quattro giorni. Il ritiro servirà per preparare la squadra che dall'1 al 7 aprile disputerà a Mannheim (Germania) un torneo con le più qualificate rappresentative nazionali d'Europa. Nella quarta giornata di Cormons la selezione azzurra di coach Mario Balone sosterrà due sedute giornaliere d'allenamento, comprese due partite amichevoli con la Diana e il San Donà. Questo un telegrafico giudizio sugli «azzurri», da parte del coach Mario Balone.

Bertinelli Michele (199 cm, ala, Knorr Bologna): «Fisico da negro, deve migliorare il tiro. Ci aspettiamo grandi miglioramenti da lui: ma è in una grande società, con grandi allenatori».

Bonora Davide (187, play, Knorr Bologna): «E' già stato agli europei con il gruppo '72. E' il capitano della squadra. Buoni fondamentali, e intelligente fuori e dentro il campo».

Brembilla Alberto (203, ala-centro, Billy Desio): «E' uno dei due soli giocatori che giocano qualche minuto in serie A. Ha grande volontà: diventerà un grande giocatore».

Buonaventuri Rossano (200, ala-centro, Scavolini Pesaro): «Classico toscano pugnacissimo. Buono in difesa, deve migliorare il tiro da fuori».

Farinon David (206, centro, Pallacanestro Firenze): «Grande fisico, ha una media di alcuni secondi in serie A. E' un prospecto della pallacanestro italiana».

Gabbia Claudio (200, ala, Fernet Branca Pavia): «Molto migliorato dal punto di vista fisico. Ha un buon tiro. E' il secondo giocatore per minuti in se-

rie A».

Laezza Aniello (185, play, Partenope Basket Napoli): «E' il più veloce della compagnia. Ha grandi possibilità: deve però disciplinarsi».

Masper Cristian (205, ala, Auxilium Torino): «E' stato l'uomo-mercato dello scorso anno. Molto elegante, dovrà dimostrare il suo valore». Aggiungiamo noi: è il cugino di Andrea Gneschi, ex Gorizia oggi a Forlì.

Milan Michele (193, guardia, Diana Gorizia): «Grandissima volontà ed eccellente fisico. Con me migliorerà anche la difesa».

Prato Paolo (204, ala-centro, Auxilium Torino): «Deve solo velocizzarsi, ha grandi possibilità». A Torino dicono di lui: è il nuovo Pessina.

Rotasperi Emilio (199, guardia, Philips Milano): «Un soldato di ventura: con un buon tiro da fuori, deve migliorare il passaggio».

Rotelli Luca (200, guardia-ala, Lotus Montecatini): «Il tarracano della Toscana: contiamo molto su di lui». Già prenotato dal Messaggero.

Trevisan Alessandro (186, guardia, Auxilium Torino): «Grande atleta: deve migliorare le scelte di gioco».

Usberti Luca (200, ala, Sidi Reggio Emilia): «Un guerriero che ha sulle spalle qualche secondo in serie A».

Volpato Filippo (204, ala-centro, Scavolini Pesaro): «La controfigura di Magnifico. Penso di ribattezzarlo Walter».

Allenamenti a Cormons: 10-12 e 18-20. Sarà gradita la presenza degli allenatori della zona. «I miei allenamenti sono dei clinici»: così Balone. [Marco Damiani]

Lo sport in TV

13.00	Teleantenna	Basket, Stefanel Trieste-Benetton Treviso	16.40	Rai 3	Charro-Mexicano Da Monza, automobilismo
13.00	Italia 1	Calcio, Lazio Roma	17.30	Tele + 2	Calcio: campionato inglese
13.15	Rai 2	Tg2 Dribbling	17.45	Rai 2	Da Cantù, pallacanestro
14.30	Rai 1	Ginnastica artistica femminile	18.45	Rai 3	Derby
15.05	Rai 3	Rugby: C2 Cagnoni-Benetton Treviso	19.15	Teleantenna	Rta sport
15.30	Rai 1	Da Sanremo, ciclismo: Milano-Sanremo	19.25	Rai 1	Sci, coppa del mondo
15.30	Tele + 2	Calcio: campionato tedesco Bundesliga	19.30	Montecarlo	Sci: slalom maschile
15.55	Rai 3	Sci, coppa del mondo	20.00	Telequattro	Anteprima sport
16.00	Montecarlo	Sci, slalom maschile	20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
16.30	Rai 2	Da Padova, pallavolo:	21.50	Tele + 2	Tennis, torneo di Key Biscayne
			22.30	Teleantenna	Rta sport
			23.30	Telequattro	Anteprima sport
			23.30	Rai 2	Tg2 Notte sport

BORSA

1142 Riunione contrastata con scambi modesti. Sempre al centro dell'attività Olivetti e Stet. Hanno invece risentito dell'offerta numerosi assicurativi, in particolare, Ras e Generali.

DOLLARO

1223,60 Immediata risposta allo scivolone di giovedì. Il rialzo del biglietto verde favorito dall'improvvisa assenza dei banchi centrali. A Londra apertura dell'oro in moderato recupero.

MARCO

744,55 La lira ha continuato a rafforzarsi approfittando della diffusa tendenza alla riduzione dei tassi registrata in Europa. La divisa di Bonn è così scesa sui livelli più bassi dal 4 settembre scorso.

BORSA DI MILANO (22.3.1991)

AZIONI	Chiusura	Dif.	Dif. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. %
Abn Telemat.	2930	-30	-1,0	1750	4130	-2,2	3,1	20,7
Abn Telemat.	102400	-1100	-1,1	89100	138350	-1,1	2,0	17,9
Acq. De Ferrari	8320	0	0,0	3067	9500	-3,0	1,0	51,1
Acq. De Ferrari	2695	-25	-0,9	1257	3470	-0,4	0,6	16,6
Acq. Marzotto	341	2	0,6	280	341	0,0	0,0	0,0
Acq. Marzotto	318	-2	-0,6	203	547	-2,5	0,0	3,9
Acq. Marzotto	18710	-30	-0,2	12910	27530	-1,7	0,7	52,4
Acq. Marzotto	200	-2	-1,0	150	210	-2,0	0,0	2,0
Alcatel Cavi	8070	-31	-0,4	3545	7550	-3,7	2,3	16,8
Alcatel Cavi	3995	25	0,7	2231	4390	0,3	4,9	10,2
Alcatel Cavi	2212	86	4,0	1312	3915	8,5	3,9	3,7
Alitalia	890	65	7,3	639	2469	0,0	0,0	1,0
Alitalia	740	7	1,0	599	1781	2,1	0,0	8,4
Alitalia	840	-10	-1,2	3070	5130	-1,4	0,0	11,1
Alitalia	12250	150	1,2	8500	17300	1,2	0,0	31,8
Alitalia	48870	-130	-0,3	29720	50000	0,9	0,9	68,2
Alitalia	42750	-250	-0,6	29872	45642	0,9	1,2	59,7
Alitalia	270	-7	-2,6	140	230	-2,7	2,5	2,0
Alitalia	4780	80	1,7	3520	5900	2,8	5,4	15,0
Alitalia	4301	61	1,4	1400	17700	2,0	1,7	39,5
Alitalia	4280	-30	-0,7	3500	5700	-3,3	3,3	20,3
Alitalia	191	30	1,5	100	360	0,8	7,1	3,6
Alitalia	1695	10	0,6	1460	2300	2,3	9,1	3,2
Alitalia	12900	-590	-4,4	9300	15600	-1,0	1,0	51,8
Alitalia	1090	1	0,1	800	1300	0,0	0,0	13,5
Alitalia	15800	40	0,3	8410	17900	-3,5	2,8	25,8
Alitalia	1090	4	0,4	920	1300	0,5	6,4	4,3
Alitalia	6760	20	0,3	4905	9740	1,8	2,7	9,8
Banca Agr. It.	15250	0	0,0	11550	17490	-1,0	3,6	17,2
Banca Com. Int.	4708	38	0,8	3419	5949	3,1	4,2	13,2
Banca Com. Int. It.	4085	-31	-0,8	3070	5130	-3,2	5,7	11,6
Banca Com. Int. It.	1280	16	1,3	1030	1738	0,0	0,0	10,4
Banca Mercantile	7850	0	0,0	6620	10500	-1,8	1,8	33,7
Banca Naz. Agr.	7930	70	0,9	5010	10500	1,1	1,5	43,0
Banca Naz. Agr. It.	4290	-24	-0,6	3200	4290	-2,4	0,0	11,1
Banca Naz. Agr. It.	1849	-30	-1,6	1220	2185	-2,7	6,5	10,7
Banca Toscana	4470	15	0,3	3820	6249	4,3	4,5	17,1
Banca V. V.	6035	-35	-0,6	3940	6035	-3,2	2,4	31,1
Banca V. V.	3200	-5	-0,2	1961	4070	-3,2	2,4	31,1
Banca V. V. m. 7-30	3030	5	0,2	2450	3769	5,0	3,6	17,2
Banca V. V.	4039	-11	-0,3	2980	6170	-2,5	6,1	17,1
Banca V. V.	1685	33	2,0	1169	1685	2,5	3,0	16,0
Banca Napoli	18500	-10	-0,1	12850	20801	-2,1	7,2	26,3
Banca Napoli	2271	-17	-0,8	1436	3900	-2,4	0,0	31,1
Banca Napoli m. 7-30	561	2	0,4	415	618	4,1	—	—
Banca Napoli m. 7-30	18700	0	0,0	13200	22900	3,8	9,7	10,1
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30	7200	60	0,8	4480	9890	0,1	3,8	8,7
Banca Napoli m. 7-30	10370	-30	-0,3	6210	11680	-2,2	—	—
Banca Napoli m. 7-30	280	1	0,4	225	449	0,0	—	—
Banca Napoli m. 7-30	14400	50	0,3	11300	18210	-3,4	6,9	3,6
Banca Napoli m. 7-30								

ANCORA UN INTERVENTO DELLA BANCA CENTRALE

Gran Bretagna, tassi in calo

Anche l'Italia potrebbe ridurli

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha ridotto di mezzo punto il tasso di intervento sul mercato monetario al 12,5% dal 13%.

E' la terza volta, in poco più di un mese, che la Banca d'Inghilterra riduce il tasso di intervento. La prima riduzione è avvenuta il 13 febbraio e la seconda il 27, sempre di mezzo punto. In precedenza l'istituto centrale britannico aveva ridotto di un punto dal 15% al 14% l'8 ottobre, in occasione dell'adesione della sterlina al Sistema monetario europeo. La manovra è intervenuta a due ore dall'annuncio della sua attuazione da parte della Banca d'Italia. Il taglio era dato per scontato, anzi sul mercato ci si aspettava un taglio di un punto del saggio di interesse. Per questo motivo la sterlina ha addirittura migliorato le sue posizioni.

A livello governativo una riduzione dei tassi d'interesse italiani è possibile, ma a patto che vengano soddisfatte due condizioni. Sul piano interno la credibilità dell'azione di correzione del disavanzo pubblico e di lotta all'inflazione. Su quello interna-

zionale l'attentamento della tensione sui mercati finanziari e dell'inflazione.

L'indicazione viene dalla relazione presentata la scorsa settimana al Parlamento dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, il cui testo integrale è stato diffuso ieri, che contiene i dati sull'andamento dell'economia nel 1990 aggiornando le previsioni per il '91.

Il documento sottolinea che «un'evoluzione contenuta dei redditi, nel settore pubblico come in quello privato, costituisce un elemento fondamentale nella strategia di riduzione dell'inflazione e di mantenimento delle condizioni di competitività».

Ma una riduzione del tasso ufficiale di sconto non è ancora giustificata dalle attuali condizioni di mercato: è quanto ritengono autorevoli fonti della Banca d'Italia. Le fonti di via Nazionale, rimaste anonime, sostengono che alcuni tassi di mercato a breve termine sono scesi solo di recente al di sotto del livello del tasso ufficiale di sconto, attualmente al 12,5%, e che il divario non è abbastanza ampio da giustificare un ribasso del tasso ufficiale di sconto.

«In questo momento i tassi di interesse devono scendere perché le tensioni internazionali si stanno riducendo e il sistema economico internazionale sta appena uscendo da una fase di profonda recessione»: è quanto invece ha detto il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, interpellato a margine di un convegno dell'Abi a Roma.

Infine, secondo dati della Confindustria, «nel mese di marzo la produzione industriale, pur evidenziando un modesto scupero nei confronti del mese immediatamente precedente, ha continuato a mantenersi sui livelli ancora nettamente inferiori a quelli osservati nell'analogo mese dello scorso anno. Secondo l'indagine rapida condotta dal centro studi Confindustria, l'indice destagionalizzato della produzione industriale tra febbraio e marzo ha registrato un aumento dello 0,8% mentre in termini tendenziali il dato rettificato (che tiene conto della giornata lavorativa in meno rispetto al marzo 1990) dovrebbe aver segnato una contrazione di poco inferiore al 3%».

UFFICIO ITALIANO CAMBI

E' migliorata in febbraio la bilancia dei pagamenti

ROMA — Torna in «nero» la bilancia dei pagamenti a febbraio. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Ufficio italiano cambi, il saldo è stato positivo per 2.392 miliardi contro il disavanzo di gennaio per 800 miliardi. Il saldo di periodo è dunque positivo per 1.592 miliardi. I movimenti di capitali di pertinenza del sistema bancario residente hanno provocato un deflusso pari a 1.215 miliardi.

Le banche hanno ridotto il loro indebitamento sull'estero di 3.062 miliardi, mentre gli istituti di credito speciale hanno continuato a incrementare la raccolta per 1.847 miliardi.

L'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati ad operare in cambi si è ridotto quindi

dai 114.336 miliardi di fine gennaio ai 112.792 miliardi di febbraio. La consistenza delle riserve ufficiali, nette alla fine del mese scorso, era pari a 101.234 miliardi, di cui 30.580 in oro, 57.863 in valute estere, 10.005 in Ecu, 1.207 in diritti speciali di prelievo e 2.261 in attività nette sul Fondo monetario. Dall'importo complessivo sono dedotte le passività a breve termine, pari a 682 miliardi.

L'Ufficio italiano cambi non ha fornito, per il secondo mese consecutivo, i dati sulle partite correnti per via dei ritardi e delle richieste di proroga giunte dal sistema bancario impegnato ad applicare il nuovo sistema di rilevazione conseguente alla liberalizzazione valutaria.



Una nuova linea fra la Turchia e Trieste

TRIESTE — Martedì arriverà nel porto di Trieste la nuova nave traghetto turca «Kaptan Burhanettin Isim». Si tratta del viaggio inaugurale di questa nuova unità della Compagnia di Stato turca, Deniz Nakliyat di Istanbul, sulla linea Derince-Trieste. Approderà sulla nuova banchina predisposta a Riva Traiana per le navi di tipo roll on-roll off. La nave può trasportare 120 camion rispetto ai 50 trasportati dalle altre unità. Sulla linea vi sarà un arrivo e una partenza ogni martedì, con arrivo a Trieste al mattino e partenza per Derince la sera.

CASSA INTEGRAZIONE A PORDENONE

Savio in grave difficoltà

La guerra del Golfo ha dato il colpo di grazia all'azienda dell'Eni

PORDENONE — La Savio di Pordenone è in forte difficoltà. La direzione dell'azienda meccanotessile del gruppo Eni ha comunicato ai sindacati il via a periodi di cassa integrazione fino al prossimo agosto: dal 15 al 19 aprile, dal 20 al 24 maggio, dal 17 al 21 giugno, dall'8 al 12 luglio e dal 19 al 23 agosto. Uno «stop and go» che dovrebbe consentire di smaltire esuberanti di produzione e avviare una fase di rilancio. E in attesa di una congiuntura migliore i lavoratori anticiperanno anche qualche giorno di ferie per il ponte dal 25 aprile al 1.º maggio, e già si prospetta, come lo scorso anno, un prolungamento delle ferie estive fino a settembre inoltrato.

La generale crisi del settore tessile e meccanotessile sta investendo la Savio ormai da tempo (i primi allarmi furono lanciati già nella primavera del 1990) e le conseguenze della guerra del Golfo hanno

dato il colpo di grazia all'azienda. Il conto economico risulterebbe infatti ulteriormente appesantito dall'incidenza negativa del deprezzamento del dollaro. Per il 1990 si parla così di un bilancio in rosso di oltre 40 miliardi e secondo alcune previsioni anche il 1991 non dovrebbe chiudere in maniera molto diversa. La Savio rischia così di perdere le nicchie di mercato internazionali a vantaggio del maggiore concorrente, la giapponese Murata, l'unica azienda che sembra non risentire delle difficoltà del settore.

Prima conseguenza della crisi della Savio è il «congelamento» dell'operazione di integrazione con la Nuovo Pignone. Sarebbe inevitabile infatti un contraccolpo sulle azioni Nuovo Pignone con il rischio di mandare all'aria anni di lavoro per assicurare credibilità internazionale all'industria toscana. L'integrazione della Savio era stata prospettata per garantire nuovi mercati nel settore meccanotessile e una linea di credito privilegiata favorita dall'entrata in borsa separata con il nome di Nuovo Pignone. Un primo «raffreddamento» era stato registrato con la diversificazione dei vertici societari e l'ingresso in Savio di una nuova dirigenza commerciale.

L'Eni sembra intenzionata a insistere sulla Savio investendo in ricerca e nella commercializzazione di prodotti, ma sembra che bisognerà attendere il biennio 1993-94 per vedere i primi frutti positivi dell'impegno per il rilancio dell'azienda. Solo allora, secondo fonti vicine all'azienda, il progetto di integrazione con la Nuovo Pignone potrebbe ritornare d'attualità.

La situazione preoccupa i sindacati, che fino a un anno fa parlavano di «rapporti se-

reni» e di «partecipazione responsabile al risanamento dell'azienda dopo la crisi degli anni Settanta». Cgil, Cisl e Uil appaiono divisi sia nell'analisi delle cause della congiuntura sfavorevole che nella ricerca di soluzioni. Tant'è che all'assemblea dei lavoratori di ieri non sono mancati i momenti di tensione. Alcuni operai hanno addirittura abbandonato la riunione in segno di protesta non condividendo i toni della discussione.

La prima a scendere in campo è stata la Uil, che in una nota rileva che «la Savio, pur favorita dalla garanzia Eni, è stata incapace di corrispondere alle turbolenze del mercato». Un «no» secco è stato dato nei confronti di interventi di «assistenzialismo finanziario» mentre «spetta all'Eni — continua la Uil — e alla dirigenza Savio dotarsi di una rinnovata impostazione e capacità operativa».

ne fanno parte e hanno lamentato la mancanza in regione di una organizzazione che consenta ai consorzi di conoscere e interpretare le leggi dei paesi dell'Est.

Il consorzio export presso l'Associazione degli industriali di Pordenone, ha successivamente spiegato Gian Mario De Michiel, opera soprattutto nel campo della formazione, con l'organizzazione di corsi e in quello della promozione, con ricerche di mercato e organizzazione di missioni per le aziende. Il consorzio non si rivolge all'Est, per le difficoltà che si incontrano su quei mercati, ed auspica un coordinamento regionale tra consorzi di esportatori.

Da ultimo, Luciano Conti, del Consorzio esportatori importatori friulani, ha affermato che per poter essere utili e competitivi sul mercato mondiale, i consorzi dovranno far sì che siano innanzitutto le aziende a esserlo con la loro assistenza.

INDUSTRIA

Promozione all'Est ai prodotti regionali

TRIESTE — Le commissioni consiliari Industria, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), ed Affari comunitari e rapporti esterni, presieduta da Ugo Poli (Pds), hanno incontrato ieri i consorzi import export più importanti dell'area per conoscere il loro parere sul problema della promozione all'estero dei prodotti regionali, della commercializzazione e dei relativi servizi.

Sandro Targa, del Consorzio Imprese Est Europa di Udine, ha detto che le iniziative di collaborazione fra aziende del Friuli-Venezia Giulia e dell'Est europeo sono in fase di valutazione e il consorzio sta pensando soprattutto a partner dell'Unione sovietica.

La FriuliGiulia, presente con Carlo Burgi e Igor Agramante, ha tra i suoi programmi vari progetti con la Germania, l'area scandinava e con altri paesi europei ed extraeuropei. Bruno Moras e Luca Romanin, del consorzio export presso l'Api di Pordenone, hanno detto che sono 95 le imprese che

ne fanno parte e hanno lamentato la mancanza in regione di una organizzazione che consenta ai consorzi di conoscere e interpretare le leggi dei paesi dell'Est.

Il consorzio export presso l'Associazione degli industriali di Pordenone, ha successivamente spiegato Gian Mario De Michiel, opera soprattutto nel campo della formazione, con l'organizzazione di corsi e in quello della promozione, con ricerche di mercato e organizzazione di missioni per le aziende. Il consorzio non si rivolge all'Est, per le difficoltà che si incontrano su quei mercati, ed auspica un coordinamento regionale tra consorzi di esportatori.

Da ultimo, Luciano Conti, del Consorzio esportatori importatori friulani, ha affermato che per poter essere utili e competitivi sul mercato mondiale, i consorzi dovranno far sì che siano innanzitutto le aziende a esserlo con la loro assistenza.

DECISIONI BRASILIANE

Il prezzo del caffè sale alle stelle



RIO DE JANEIRO — Il governo brasiliano ha sospeso, a partire da ieri e sino a nuovo ordine, le registrazioni all'export di caffè. La decisione di Brasilia ha come principale scopo quello di studiare l'ipotesi di reintegrazione del Brasile all'interno di un nuovo accordo internazionale sul caffè.

E' quanto ha dichiarato il segretario nazionale per l'economia Edgar Pereira, precisando che questo provvedimento non blocca i contratti all'export (4 milioni di sacchi) già registrati. I nuovi propositi avanzati dal principale produttore di caffè al mondo potrebbero far anticipare la prossima riunione dell'Oci, originariamente fissata per settembre.

La decisione del Brasile ha infiammato il mercato londinese alla luce delle rinnovate possibilità della reintroduzione delle singole quote dell'export dei paesi facenti parte del cartello dei principali produttori di caffè. Il coloniale trattato a Londra è balzato velocemente a 670 sterline.

L'IRI DICE OK

Maxi-aumento di capitale per la Finsiel (informatica)

ROMA — L'Iri ha autorizzato il maxi aumento di capitale programmato dalla Finsiel, finanziaria del settore informatico. Il via libera al raddoppio del capitale da 52 a 100 miliardi è giunto dal consiglio di amministrazione dell'istituto al quale ha partecipato ieri per la prima volta Mario Draghi, il nuovo direttore generale del Tesoro, subentrato a Mario Sarcinelli.

L'operazione sarà sottoposta al voto dell'assemblea degli azionisti Finsiel il 5 aprile (o il 3 maggio in seconda convocazione). Finsiel controlla 14 società operative. Stimato il progetto di realizzare nelle partecipazioni statali un «polo dell'informatica» con Enit, la finanziaria dell'Iri si prepara a definire interventi e progetti finanziari per diverse società del gruppo.

L'operazione è il battesimo finanziario per il nuovo vertice, il presidente Carlo Tedeschi Lalli e l'amministratore delegato, Pierpaolo Davoli (già presidente di Italsiel) nominato a maggio scorso.

I risultati del bilancio 1990 della Cassa di Risparmio di Trieste

Massa amministrata	2.681	miliardi
Titoli della clientela in amministrazione	2.260	miliardi
Risorse complessivamente gestite	5.434	miliardi
Impieghi economici	1.224	miliardi
Mezzi propri	240	miliardi
Utile netto*	12.632	milioni

* Una volta effettuati ammortamenti ed accantonamenti a fondi vari per oltre 48 miliardi.

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Trieste è certificato dalla Reconta Ernst & Young

PARLA GIANNI FUSCO, SEGRETARIO DEI PORTUALI FIT CISL

«E' il traffico convenzionale non il Molo VII il vero problema dello scalo di Trieste»

L'esponente sindacale ritiene che il dibattito sul rilancio della portualità triestina debba concentrarsi sul comparto che versa nella situazione più critica sotto il profilo commerciale e infrastrutturale. L'Eapt, secondo Fusco, non può abdicare ai suoi compiti operativi. Organizzazione del lavoro al molo container: «Evitiamo guerre di competenze». A livello nazionale vige, a giudizio del dirigente Cisl, una pericolosa «deregulation» delle gestioni portuali: urge riforma.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — La riforma dei porti larda, il regime di «deregulation» — instauratosi di fatto dopo i decreti Prandini del gennaio '89 — non giova agli scali marittimi italiani, governo e parlamento ancora non hanno le idee chiare su come coordinare «enti di sistema portuale» e «port authority». Gianni Fusco, triestino, segretario nazionale dei portuali Fit Cisl, guarda con preoccupazione al futuro della portualità nazionale e locale. «In assenza di una ristrutturazione del settore — lamenta Fusco — ogni porto tende a muoversi autonomamente e questo è pericoloso in un Paese dove quasi il 70% dell'intercambio passa per gli scali marittimi». Un settore che, rileva Fusco, deve essere razionalizzato: 140 porti, di cui 72 commerciali, sono troppi ed è quindi necessaria una urgente regolamentazione.

Dopo Pasqua ci si aspetta che i partiti della maggioranza prendano di petto la questione-porti e formulino un disegno di legge mediante il quale procedere alla riforma delle gestioni. Tre i punti chiave: la funzione del soggetto pubblico, il ruolo dell'utenza, il mondo del lavoro. Sul primo punto esiste scarsa chiarezza di intenti da

parte del governo. L'ente di sistema portuale, secondo Fusco, rischia di essere un carrozzone ingovernabile, alle prese con gli interessi, spesso contrastanti, di amministrazioni locali e di porti. L'utenza, a giudizio di Fusco, non ha la forza e le risorse degli operatori nord-europei e in Italia gli interlocutori privati importanti non sono più di 4 o 5.

E i portuali? La categoria, a giudizio di Fusco, ha pagato in questi anni un pesante pedaggio occupazionale: i portuali erano 30mila nell'83, saranno 5500 alla fine del '92. 5500 addetti che rischieranno di essere male distribuiti, con porti ancora eccedenti e porti invece che avranno bisogno di manodopera. Ma non è finita: qualora la legge decidesse, in luogo degli attuali 7 enti portuali, di creare «port authority» sollevate da compiti operativi, cosa ne sarebbe degli organici?

Ma Fusco, nel panorama generale, non perde di vista Trieste e anche nella prospettiva locale fioccano le critiche. E' irrealistico — sostiene l'esponente Fit Cisl — pensare che l'Eapt possa sottrarsi a tutta una serie di compiti operativi, a cominciare dall'azione di marketing, per la semplice ragione che nessun soggetto è in

grado di sostituirlo. A Trieste non c'è nessun privato tanto forte da poter caratterizzare con la sua presenza traffico e gestione. Una difesa, dunque, del ruolo del «pubblico».

Fusco contesta il fatto che al centro dell'attuale dibattito sulla riorganizzazione del porto vi sia il Molo VII (container): «Il Molo VII, pur con i suoi problemi, è una gestione attiva all'interno del porto. Perché la discussione non verte sulla deficitaria situazione dei traffici convenzionali? Le infrastrutture sono vecchie, il porto non è stato in grado di accogliere sotto Natale una partita di 300mila tonnellate di mais. I privati non fanno investimenti. Al Molo VII non possono operare più di 200 addetti: perché non pensiamo invece a far lavorare gli altri 1300 dipendenti Eapt e soci Culpit?».

La Cisl, sostiene Fusco, non vuole difendere posizioni di potere al Molo VII, ma è contraria a soluzioni per lo scalo container macchinose e poco economiche (riferimento al documento Eapt-Culpit-utenza ndr): «Al Molo VII serve flessibilità organizzativa, il personale deve essere utilizzato quando serve e come serve, senza guerre di competenze che riportano tensione sulle banchine».

«MISSIONE» DI FINPORTO Materie prime verso Est: opportunità per Trieste

TRIESTE — «Missione» di Finporto in Ungheria e in Cecoslovacchia. Una delegazione, formata dai dirigenti della finanziaria e da un gruppo di imprenditori, ha avuto a Praga e a Budapest una serie di colloqui con esponenti del mondo politico ed economico. Scopo del viaggio: approfondire le strategie di approvvigionamento energetico che Ungheria e Cecoslovacchia stanno mettendo a punto alla luce della nuova situazione geopolitica nella parte centro-orientale del continente. Sono mutati infatti i rapporti economici tra questi Paesi e l'Urss, fino a oggi il principale fornitore di prodotti energetici, che ora prevedono la regolazione in valuta delle contropartite finanziarie. Ungheria e Cecoslovacchia studiano quindi il modo di diversificare le fonti di approvvigionamento di materie prime: Trieste, in questo senso, può diventare una piazza di primaria importanza. Perché? Perché presso i punti franchi triestini i fornitori possono immagazzinare a condizioni concorrenziali gli stock primari ai quali possono attingere di volta in volta gli operatori dei Paesi danubiani a seconda delle esigenze e delle disponibilità monetarie. Queste peculiarità hanno, per esempio, permesso che nel recente accordo commerciale tra Brasile e Cecoslovacchia venisse specificatamente menzionato l'utilizzo preferenziale del porto di Trieste per la movimentazione e lo stoccaggio intermedio delle merci. Si delinea, dunque, per il porto di Trieste l'interessante prospettiva di poter diventare il punto di accesso delle materie prime, provenienti da oltre Oceano, verso l'Europa centro-orientale.

A Budapest la delegazione triestina si è incontrata con Andras Fay, direttore della compagnia di navigazione ungherese «Mahart», e col direttore del settore magiaro dell'Oleodotto Adriatico, Geza Szakonyi. A Praga il direttore di Finporto, Bruno Gozzi, è stato ricevuto dal ministro per la pianificazione strategica, Pavel Hoffmann, che è uno dei principali collaboratori del presidente Havel. Nel corso del colloquio s'è convenuto che il problema dell'approvvigionamento energetico dell'Europa centro-orientale venga affrontato nell'ambito della «Pentagonale».

Il presidente di Finporto, Perelli, ha però sottolineato i problemi (collegamenti ferroviari, tariffe, dogane) che ancora frenano l'utilizzo del porto triestino da parte delle economie dell'Europa centro-orientale, problemi da risolvere urgentemente.

CONTI IN SALUTE E ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Crt nel «cuore» dell'off-shore

Banche nazionali ed estere nel comitato di studio coordinato dalla Cassa triestina

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Banchieri in prima linea sul fronte dell'off-shore finanziario triestino. In attesa che il ministero del Tesoro fissi i decreti attuativi della legge sulle aree di confine, molti istituti finanziari si stanno muovendo in forze. Si tratta di chiarire, approfondire i risvolti di una serie di agevolazioni che, con qualche volo di fantasia, potrebbero trasformare Trieste, in una specie di paradiso fiscale. Dal cilindro della legge può uscire di tutto. Sono molte le caselle da riempire. Ieri, nella sede del centro elaborazione dati della Cassa di risparmio, in una seduta convocata per illustrare un bilancio incoraggiante, il vicepresidente, Luccarini, e il direttore generale, Piccini, hanno fatto capire chiaramente come la Cassa triestina non si stia facendo prendere alla sprovvista. Lo stesso direttore generale ha annunciato che, una settimana fa, coordinato dalla Crt, si è costituito un comitato di studio al quale partecipano banche di respiro nazionale e internazionale: «L'obiettivo — ha detto — è quello di scandagliare tutte le opportunità operative in funzione dell'off-shore».



Il vicepresidente Luccarini (a destra) e il direttore Piccini (a sinistra) fanno il punto sulle prospettive nel mondo del credito



C'è dunque un filo rosso che lega i vertici della Crt a istituti come la Cariplo, la Bnl (solo per citarne alcuni). Nel gruppo figurano anche gli emissari della Lloyds Bank di Londra. Ma altri istituti stanno per arrivare, anche da Austria e Jugoslavia. Ciascuna banca offre e cerca consulenza per verificare le opportunità di lavoro che l'off-shore potrà assicurare anche sui mercati finanziari. Alla Borsa di Trieste saranno trattate anche le valute non convertibili dell'Est e lo scellino. Si tratta di verificare come questo potrà accadere. E' noto che anche il mondo assicurativo, guidato dalle Generali, si sta attrezzando. La compagnia triestina ha organizzato un analogo gruppo di studio, sotto l'egida della Polis, mentre un ter-

zo «comitato» dovrebbe riguardare i servizi e le finanziarie e potrebbe essere coordinato dalla Friulia. «Se l'off-shore significherebbe poter aprire uno sportello e utilizzare le agevolazioni fiscali previste dalla legge, implicitamente o esplicitamente. Se la banca non avrà vincoli di liquidità e il depositante non avrà alcun vincolo fiscale per gli interessi mi pare che ci sia uno spazio di lavoro di notevole interesse» — ci ha detto ieri Piccini. Il comitato guidato dalla Crt sta esaminando tutti i precedenti: ci sono zone off-shore a Malta e a Dublino dove le banche, che attualmente hanno spostato il timone verso Trieste, già operano proficuamente. Un altro scenario si apre sull'istituzione a Pordenone di una società per promuovere e partecipare joint ventures

con i Paesi dell'Est europeo. E non è casuale che fra le sette nuove dipendenze che la Crt ha in programma ben quattro si trovino in provincia di Pordenone. Luccarini ieri ha descritto la strategia di rafforzamento dell'istituto: dal caposaldo di Trieste la Cassa punta a consolidarsi in regione («Resta valida la possibilità di un accordo con le tre Casse anche se mi spiace ricordare che la Crup si è orientata verso altre scelte») e poi nel Veneto. Basti citare l'accordo con la consorella di Venezia e le Generali e la collaborazione in atto con la Cassa goriziana nel campo del credito fondiario. Ma non solo: «La Crt — ha detto Luccarini — ha maturato da tempo una notevole esperienza nei rapporti con i Paesi dell'Est». Cauti Luccarini sul nodo

delle possibili procedure d'infrangimento alla concorrenza che la Cee potrebbe aprire sulla legge delle aree di confine: «Siamo solo una banca, non possiamo metterci a discutere il sistema degli incentivi». La Crt, forte della sua situazione patrimoniale e organizzativa, valuta quindi «eventuali proposte di collaborazione», si sta attrezzando in vista dell'attuazione della legge Amato («ma per il momento non abbiamo preso decisioni in merito»), prosegue il suo ruolo di impulso all'imprenditoria. Anche nel 1990, infatti, il complesso di interventi effettuati dal Fondo di rotazione (la Crt è l'istituto gestore del Frie) ha fatto registrare un incremento percentuale del 9 per cento, superando i 200 miliardi di lire. Oltre 14 miliardi hanno interessato la piccola e media industria. Intanto è proseguita l'opera di rafforzamento della rete di sportelli che, nel corso di quest'anno, vedrà l'apertura di nuove agenzie: la Crt potrà contare su 22 dipendenze a Trieste e provincia, 4 in provincia di Gorizia, 4 in provincia di Pordenone, altre 4 in quella di Treviso e una nel Vicentino.

BILANCIO CRT Impennata degli impieghi oltre i mille miliardi

TRIESTE — Alla fine del 1990 il complesso di risorse affluite alla Cassa di risparmio di Trieste, come raccolta diretta e indiretta, è ammontato a 5.434 miliardi di lire (+7 per cento). La massa amministrata si è portata sui 2.681 miliardi di lire mentre l'ammontare dei titoli affidati in amministrazione dalla clientela ha toccato i 2.260 miliardi. Da sottolineare anche il buon andamento registrato dagli impieghi economici che hanno superato per la prima volta i mille miliardi: il comparto è salito del 18 per cento superando, con gli interventi effettuati in conto terzi in amministrazione, la quota di 1.224 miliardi di lire. Se guardiamo ai più importanti comparti degli impieghi c'è da rilevare che le operazioni a breve si sono portate a 803 miliardi di lire segnando un incremento del 24 per cento, grazie a una vivace richiesta di credito da parte di privati e imprese. Un'altra positiva conferma si è avuta nel settore del lavoro con l'estero, aumentato del 32 per cento nella sua globalità. Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 1990 si è concluso evidenziando un margine lordo di 52 miliardi di lire, salito di oltre il 24 per cento rispetto all'89. L'utile netto, depurato da accantonamenti e ammortamenti, raggiunge i 12,6 miliardi con un incremento del 12 per cento sull'anno precedente. Il positivo risultato di esercizio — affermano alla Crt — consente così di consolidare i mezzi patrimoniali che raggiungono i 240 miliardi, «rappresentando un significativo indice della solidità della banca».

DIVIDENDO: 440 LIRE Popolare udinese: un utile netto di oltre 11 miliardi

UDINE — Il consiglio d'amministrazione della Banca popolare udinese ha definitivamente approvato il bilancio del 1990 che verrà sottoposto all'assemblea dei soci il 20 aprile. Il conto economico, dopo l'effettuazione di ammortamenti e accantonamenti di oltre 28 miliardi, evidenzia un utile netto di oltre 11 miliardi e ciò dovrebbe consentire di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 440 lire. Il risultato è stato ottenuto a seguito del miglioramento del margine di contribuzione della gestione denaro, nonostante la crescita dei costi di struttura determinati dagli investimenti nel nuovo sistema informativo e l'apertura di nuove filiali. La raccolta globale della clientela supera i 1.979 miliardi, di cui 979 di raccolta fiduciaria diretta e altri 1.000 di raccolta indiretta con una crescita del 13%. I certificati di deposito emessi dalla Popolare, compresi quelli a medio termine fruenti di ritenuta fiscale ridotta, hanno avuto una crescita del 38% sul 1989 attestandosi su oltre 153 miliardi. Gli impieghi di cassa hanno sfiorato i 571 miliardi (con un incremento del 16%). Gli impieghi di firma, invece, superano i 60 miliardi (+22%).

SCORPORO Cr Venezia: a una «spa»

ROMA — La Cassa di risparmio di Venezia ha deciso di scorporare l'azienda bancaria e di conferirla, globalmente o per rami di attività, a una o più società per azioni. Il consiglio di amministrazione ha incaricato ieri una commissione di studio formata da Giulio Tremonti, Agostino Gambino e Giorgio Brunetti, per esaminare il progetto e formulare proposte operative. Il consiglio, nella stessa seduta, ha approvato il bilancio '90 caratterizzato da una crescita del margine di gestione del 12,4% a 190 miliardi (non sono compresi i risultati negativi delle gestioni esattoriali). La raccolta diretta è aumentata del 16,4%, contro una media nazionale del 10%. Sommando la raccolta indiretta i mezzi amministrati ammontano a 6.700 miliardi con un incremento annuo del 18%.

I crediti diretti sono aumentati del 32,4%, mentre i crediti in valuta, pari a 845 miliardi, sono raddoppiati. La rete di sportelli si è arricchita di 13 nuove dipendenze: negli ultimi tre anni gli sportelli sono passati da 55 a 83 unità. I mezzi propri dell'istituto presieduto da Giuliano Segre sono saliti a 683 miliardi, con un ampio esubero rispetto ai ratios patrimoniali minimi fissati da Bankitalia. Positivi anche i risultati delle attività parabancaarie, mentre nel corso dell'anno la Cassa ha dato vita con le Generali e la consorella di Trieste alla compagnia assicurativa Adriavita. Nel '90 è stato infine acquisito un 5% del capitale della Imi Bank di Francoforte e una quota analogica nella Imi Bank di Lussemburgo.

PER LA SOLA AZIENDA BANCARIA 573 MILIARDI DI RACCOLTA

E scoppia di salute la «Cassa» di Gorizia

Utile netto '90 di 10 miliardi 802 milioni - Un buon segnale per l'economia dell'Isontino - «Tirano» le filiali

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Anche dalla Cassa di risparmio di Gorizia una conferma al trend che in questi giorni emerge, con tutta la sua evidenza, dai bilanci del 1990 che i consigli di amministrazione delle banche stanno approvando e sfornando a ritmo serrato: lo scorso anno è stato più che positivo, sotto ogni profilo, e, a dispetto di chi parla di fusioni e accorpamenti e spinge verso il gigantismo tout court, proprio dagli istituti di credito minori (tipici della provincia) provengono i segnali più confortanti assieme alla riprova che specificità e stretto legame con il territorio e la sua comunità costituiscono ancora una carta vincente.

Il bilancio 1990 della Cr-Go è stato presentato ieri mattina in una conferenza stampa. «Una lievitazione molto positiva dei risultati patrimoniali

economici in tutti i settori di competenza e una equilibrata espansione sul territorio provinciale, ma anche regionale dopo la recente apertura delle filiali di Reana e di Manzano e della sede di Trieste». Così il presidente del maggior istituto di credito isontino, Antonio Tripani, ha introdotto l'illustrazione del consuntivo «che è — ha detto — al tempo stesso lo specchio dello stato di salute della Cassa di risparmio e dell'andamento dell'economia locale». Dal complesso panorama di cifre e percentuali che caratterizzano l'attività gestionale della Cassa di risparmio di Gorizia nel 1990, emerge come l'esercizio sia stato uno tra i più brillanti e positivi negli ultimi anni sia in termini patrimoniali sia in termini economici, con trend di sviluppo in continua ascesa. L'utile netto dell'esercizio 1990 della Cassa è stato di 10 miliardi 802 milioni con un

incremento del 47,97 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato lordo di gestione è stato di oltre 31 miliardi con un autofinanziamento aziendale (cash flow) di oltre 28 miliardi. L'istituto di credito isontino gestisce, al 31 dicembre scorso, una massa fiduciaria di mille 484 miliardi (+9,13% sull'89), mentre i mezzi amministrati (raccolta più patrimonio) ammontano a mille 671 miliardi (+9,21%). In questo contesto la sola azienda bancaria ha superato i 573 miliardi di raccolta mentre significativo appare il volume delle transazioni estere che registrano un incremento del 24,47%, pari a 36 miliardi. Molto positiva anche l'analisi dei risultati conseguiti negli impieghi economici e finanziari: mille 744 miliardi complessivi, erogati nell'ottica di continuare a privilegiare i prestiti per lo sviluppo economico e quelli destinati

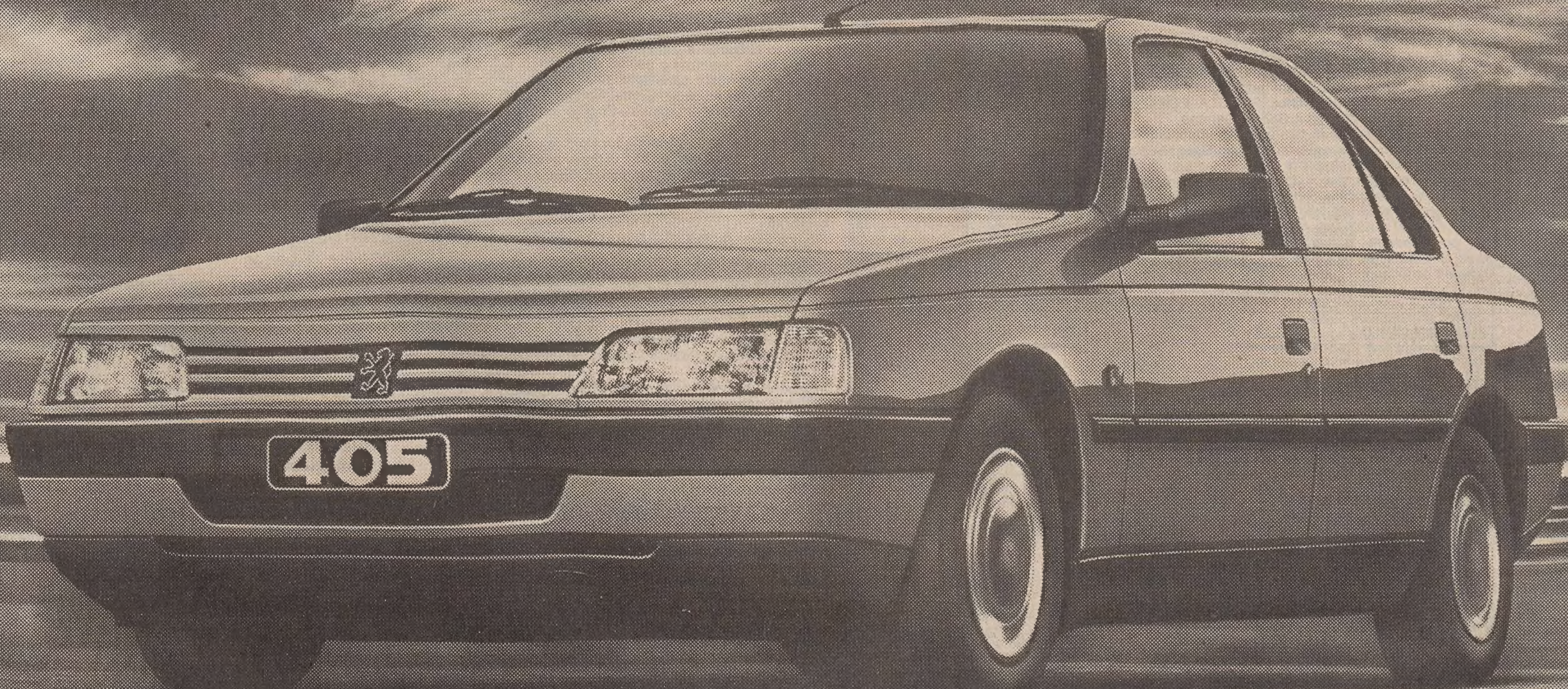
al consolidamento di iniziative economiche già avviate. Sempre più attenzione, inoltre, lo scorso anno è stata posta ai prestiti alle famiglie (39 miliardi deliberati nel 1990) e ai crediti speciali alle imprese (104 miliardi) con un impulso significativo soprattutto nei comparti del leasing, dell'agrario, del commercio e del mediocredito: in questo contesto gli impieghi economici della Cassa di risparmio hanno segnato un incremento del 13,63% (1369); pertanto il rapporto aziendale «depositi-impieghi» è risultato quanto mai significativo arrivando al 73,59% della raccolta dell'azienda bancaria (nell'esercizio precedente era stato del 66,76%). L'utilizzo degli impieghi così finalizzato supera abbondantemente la media nazionale e conferma la volontà di incidere notevolmente sulla crescita del tessuto econo-

mico isontino e regionale, con particolare riguardo allo sviluppo delle medie e piccole aziende. Confermato anche l'insostituibile e determinante ruolo del Frie per lo sviluppo industriale: ottimi, infatti, i risultati, con gli impieghi erogati lievitati ad oltre 211 miliardi contro i 185 miliardi del 1989 (+14,2%), mentre le concessioni deliberate hanno superato i 43 miliardi. Dopo l'approvazione del bilancio, il patrimonio della Cassa (patrimonio netto più fondi liberi) è salito da 170 miliardi a 187 (+9,86%), dato questo che conferma, anche in funzione dei parametri fissati recentemente dalla Banca d'Italia, la consistente patrimonializzazione e solidità dell'istituto, con indici specifici tuttora tra i più elevati sia delle Casse di risparmio del Triveneto sia dell'intero Sistema delle Casse.

Da sinistra il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, Antonio Tripani, il direttore generale Franco Podda e il vicedirettore generale Giuseppe Bledig.



Nuova Peugeot 405 GL 1400. Provate ad avere un'idea migliore.



165 KM/H, IL DESIGN INCONFONDIBILE DI PININFARINA, LA SICUREZZA DI UN EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO E RICERCATO, CONSUMI DAVVERO LIMITATI (5,4 L PER 100 KM A 90 KM/H), 470 DM³ DI CARICO BAGAGLI, 6 ANNI DI GARANZIA ANTIPERFORAZIONE PER UN INVESTIMENTO CHE DURA NEL TEMPO E UN RAPPORTO QUALITÀ, PREZZO, PRESTAZIONI DAVVERO UNICO. E' PROPRIO VERO: UNA GRANDE IDEA E' SEMPRE IL RISULTATO DI TANTE BUONE IDEE. QUESTA E' LA NUOVA PEUGEOT 405 GL 1400. LA PIU' NUOVA DI UNA GRANDE GAMMA DI BERLINE E STATION WAGON. PEUGEOT 405 GL 1400. PROVATE AD AVERE UN'IDEA MIGLIORE.

NUOVO MODELLO 1400
LIRE 17.260.000
CHIAVI IN MANO

PEUGEOT 405
26 modelli di grande talento.



PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.



7.00	Ciao Italia: «AL DIAVOLO LA CELEBRITÀ» (1949), film. Regia di Steno e Monicelli.	7.00	Donkey kong. Mr Magoo, cartoni.
8.30	Dse: corso di spagnolo.	7.55	Mattina 2.
8.45	Dse: corso di tedesco.	8.00	Tg2 mattina.
9.00	Dse: «A... come bue». La nascita dell'alfabeto.	9.00	Tg2 mattina.
9.30	Brigate verdi.	10.00	Tg2 mattina.
10.00	Vedrai, tutto quanto è Rai.	10.05	Dse: Il far da sé.
11.00	Il mercato del sabato (1.a parte).	10.35	Giorni d'Europa.
11.55	Che tempo fa.	11.05	Medico in diretta.
12.00	Tg1, flash.	12.00	Week-end con Raffaella Carrà. Ricomincia da due. Sabato di cronache, attualità e personaggi.
12.05	Il mercato del sabato.	13.00	Tg2, Ore tredici.
12.25	Check-up.	13.15	Tg2 Dribbling.
13.25	Estrazioni del Lotto.	13.55	Meteo 2.
13.55	Tg1, Tre minuti di...	14.00	Week-end con Raffaella Carrà. Ricomincia da due. (2.a parte).
14.00	Prisma.	15.25	Vedrai.
14.50	Sabato sport.	15.55	Estrazioni del Lotto.
15.30	Fano: ginnastica ritmica femminile (Italia-Urss-Spagna). Ciclismo: Milano-Sanremo.	16.00	Dse: Un giorno nella vita.
16.00	Sette giorni al Parlamento.	16.30	Rotosport. Settimanale del sabato.
17.00	Dall'Antoniano di Bologna: Il sabato dello Zecchino.	16.35	Padova: pallavolo Charrò-Maxicono, Shampoo Clear-Knorr, campionato italiano.
18.00	Tg1 flash.	18.45	Hunter, telefilm.
18.10	Più sani più belli.	19.45	Tg2 Telegiornale.
19.10	Parola e vita: il Vangelo della domenica.	20.15	Tg2 Lo sport.
19.25	In collegamento in via satellite Waterville Valley (Usa) sci: Coppa del mondo (slalom speciale maschile, 2.a manche).	20.30	Poker di cuori. Quattro film d'amore dai romanzi di Barbara Cartland. «LA BELLA E IL BANDITO». Regia di John Hough. Con Oliver Reed, Claire Bloom.
19.40	Almanacco del giorno dopo.	22.10	Armi e droga. (1.a parte).
20.00	Telegiornale.	23.15	Tg2 notte, Meteo 2.
20.40	Crema caramell.	23.30	Rock café.
23.00	Telegiornale.	24.00	Tg2 Notte sport. Pugilato: Oliva-Arce Rossi (pesi welter). Pallanuoto: Civitavecchia-Sintesis Vulturino. Billardo: gara città di Sarnano.
23.10	Speciale.		
24.00	Tg1 Notte, Che tempo fa.		
0.20	Sabato club. Film: «IL LUNGO ADDIO».		

Radiouno

Ondavere: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Gr1 Scienze; 8.30: Gr1 speciale; 8.40: Bol-neve; 8: Weekend, varietà radiofonica; 10.15: Black-out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Rosa di Lucia in Cristina di Svezia; 13: Meteo, Estrazioni del Lotto; 13.25: Belle da morire; 14.04: Bol-neve; 15.03: Da sabato a sabato, una settimana di radio, televisione e vecchie novità; 15.05: Milano-Sanremo fase finale e arrivo; 16.27: Teatro insieme presenta «Sipario aperto»; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa-spettacolo; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta la sera, rubrica religiosa; 19.20: Al vostro servizio, risposte agli ascoltatori ai problemi previdenziali; 19.55: Black-out (replica); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 22.27: Teatrino; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival, con Barbara Condorelli, Riccardo Pandolfi e Mario Pezzolla. Regia di Maurizio Paone. Stereobig parade. I dischi più graditi dagli italiani; tra la 15.05 e le 16.45 82 a Milano-Sanremo, fase finale e arrivo; 16.30: Gr1 in breve; 17: Dediche e richieste; 18.30: Il campionato di pallavolo; 18.48: Ondavere; 19: Gr1 sera-meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32:

Radiodue

Ondavere: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 6.02: Bolmare; 7.18: Parole di vita, pensiero spirituale; 8: Giocate con noi, 1X2 alla radio; 8.05: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900 (r); 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Un'aura; 9.08: Spazio libero, Italia nostra; 9.33: Settimanale, anticipazioni della stampa; 10: Speciale Gr2 Agricoltura; 10.23: Brivido italiano; 11: Hit parade; 12: Gr Regione, Ondavere; 12.49: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Una jena per via; 15.10: Quando i mondi si incontrano; 15.30: Gr2 Europa; 15.50: Hit parade; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Speciale Gr2; 16.53: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro, Amadeus (2.a parte); 19.10: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica '90-91, in collegamento diretto con l'Auditorium del Foro Italo di Roma, concerto sinfonico. Nell'intervallo (21.45 circa); Programmazione di sala; 23.06: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodie, in diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Classifiche internazionali; 19.20: Bol-neve; 19.26: Ondavere; 19.30: Gr2 Radiosera-Meteo; 19.55, 23.59: Fm musica, notizie e

dischi di successo;

21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21.30: I magnifici dieci; 22.47: Ondavere; 22.50: Gr2 radionotte-Meteo; Chiusura.

Radiotre

Ondavere: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43, 25.43, 27.43, 29.43, 31.43, 33.43, 35.43, 37.43, 39.43, 41.43, 43.43, 45.43, 47.43, 49.43, 51.43, 53.43, 55.43, 57.43, 59.43, 61.43, 63.43, 65.43, 67.43, 69.43, 71.43, 73.43, 75.43, 77.43, 79.43, 81.43, 83.43, 85.43, 87.43, 89.43, 91.43, 93.43, 95.43, 97.43, 99.43, 101.43, 103.43, 105.43, 107.43, 109.43, 111.43, 113.43, 115.43, 117.43, 119.43, 121.43, 123.43, 125.43, 127.43, 129.43, 131.43, 133.43, 135.43, 137.43, 139.43, 141.43, 143.43, 145.43, 147.43, 149.43, 151.43, 153.43, 155.43, 157.43, 159.43, 161.43, 163.43, 165.43, 167.43, 169.43, 171.43, 173.43, 175.43, 177.43, 179.43, 181.43, 183.43, 185.43, 187.43, 189.43, 191.43, 193.43, 195.43, 197.43, 199.43, 201.43, 203.43, 205.43, 207.43, 209.43, 211.43, 213.43, 215.43, 217.43, 219.43, 221.43, 223.43, 225.43, 227.43, 229.43, 231.43, 233.43, 235.43, 237.43, 239.43, 241.43, 243.43, 245.43, 247.43, 249.43, 251.43, 253.43, 255.43, 257.43, 259.43, 261.43, 263.43, 265.43, 267.43, 269.43, 271.43, 273.43, 275.43, 277.43, 279.43, 281.43, 283.43, 285.43, 287.43, 289.43, 291.43, 293.43, 295.43, 297.43, 299.43, 301.43, 303.43, 305.43, 307.43, 309.43, 311.43, 313.43, 315.43, 317.43, 319.43, 321.43, 323.43, 325.43, 327.43, 329.43, 331.43, 333.43, 335.43, 337.43, 339.43, 341.43, 343.43, 345.43, 347.43, 349.43, 351.43, 353.43, 355.43, 357.43, 359.43, 361.43, 363.43, 365.43, 367.43, 369.43, 371.43, 373.43, 375.43, 377.43, 379.43, 381.43, 383.43, 385.43, 387.43, 389.43, 391.43, 393.43, 395.43, 397.43, 399.43, 401.43, 403.43, 405.43, 407.43, 409.43, 411.43, 413.43, 415.43, 417.43, 419.43, 421.43, 423.43, 425.43, 427.43, 429.43, 431.43, 433.43, 435.43, 437.43, 439.43, 441.43, 443.43, 445.43, 447.43, 449.43, 451.43, 453.43, 455.43, 457.43, 459.43, 461.43, 463.43, 465.43, 467.43, 469.43, 471.43, 473.43, 475.43, 477.43, 479.43, 481.43, 483.43, 485.43, 487.43, 489.43, 491.43, 493.43, 495.43, 497.43, 499.43, 501.43, 503.43, 505.43, 507.43, 509.43, 511.43, 513.43, 515.43, 517.43, 519.43, 521.43, 523.43, 525.43, 527.43, 529.43, 531.43, 533.43, 535.43, 537.43, 539.43, 541.43, 543.43, 545.43, 547.43, 549.43, 551.43, 553.43, 555.43, 557.43, 559.43, 561.43, 563.43, 565.43, 567.43, 569.43, 571.43, 573.43, 575.43, 577.43, 579.43, 581.43, 583.43, 585.43, 587.43, 589.43, 591.43, 593.43, 595.43, 597.43, 599.43, 601.43, 603.43, 605.43, 607.43, 609.43, 611.43, 613.43, 615.43, 617.43, 619.43, 621.43, 623.43, 625.43, 627.43, 629.43, 631.43, 633.43, 635.43, 637.43, 639.43, 641.43, 643.43, 645.43, 647.43, 649.43, 651.43, 653.43, 655.43, 657.43, 659.43, 661.43, 663.43, 665.43, 667.43, 669.43, 671.43, 673.43, 675.43, 677.43, 679.43, 681.43, 683.43, 685.43, 687.43, 689.43, 691.43, 693.43, 695.43, 697.43, 699.43, 701.43, 703.43, 705.43, 707.43, 709.43, 711.43, 713.43, 715.43, 717.43, 719.43, 721.43, 723.43, 725.43, 727.43, 729.43, 731.43, 733.43, 735.43, 737.43, 739.43, 741.43, 743.43, 745.43, 747.43, 749.43, 751.43, 753.43, 755.43, 757.43, 759.43, 761.43, 763.43, 765.43, 767.43, 769.43, 771.43, 773.43, 775.43, 777.43, 779.43, 781.43, 783.43, 785.43, 787.43, 789.43, 791.43, 793.43, 795.43, 797.43, 799.43, 801.43, 803.43, 805.43, 807.43, 809.43, 811.43, 813.43, 815.43, 817.43, 819.43, 821.43, 823.43, 825.43, 827.43, 829.43, 831.43, 833.43, 835.43, 837.43, 839.43, 841.43, 843.43, 845.43, 847.43, 849.43, 851.43, 853.43, 855.43, 857.43, 859.43, 861.43, 863.43, 865.43, 867.43, 869.43, 871.43, 873.43, 875.43, 877.43, 879.43, 881.43, 883.43, 885.43, 887.43, 889.43, 891.43, 893.43, 895.43, 897.43, 899.43, 901.43, 903.43, 905.43, 907.43, 909.43, 911.43, 913.43, 915.43, 917.43, 919.43, 921.43, 923.43, 925.43, 927.43, 929.43, 931.43, 933.43, 935.43, 937.43, 939.43, 941.43, 943.43, 945.43, 947.43, 949.43, 951.43, 953.43, 955.43, 957.43, 959.43, 961.43, 963.43, 965.43, 967.43, 969.43, 971.43, 973.43, 975.43, 977.43, 979.43, 981.43, 983.43, 985.43, 987.43, 989.43, 991.43, 993.43, 995.43, 997.43, 999.43, 1001.43, 1003.43, 1005.43, 1007.43, 1009.43, 1011.43, 1013.43, 1015.43, 1017.43, 1019.43, 1021.43, 1023.43, 1025.43, 1027.43, 1029.43, 1031.43, 1033.43, 1035.43, 1037.43, 1039.43, 1041.43, 1043.43, 1045.43, 1047.43, 1049.43, 1051.43, 1053.43, 1055.43, 1057.43, 1059.43, 1061.43, 1063.43, 1065.43, 1067.43, 1069.43, 1071.43, 1073.43, 1075.43, 1077.43, 1079.43, 1081.43, 1083.43, 1085.43, 1087.43, 1089.43, 1091.43, 1093.43, 1095.43, 1097.43, 1099.43, 1101.43, 1103.43, 1105.43, 1107.43, 1109.43, 1111.43, 1113.43, 1115.43, 1117.43, 1119.43, 1121.43, 1123.43, 1125.43, 1127.43, 1129.43, 1131.43, 1133.43, 1135.43, 1137.43, 1139.43, 1141.43, 1143.43, 1145.43, 1147.43, 1149.43, 1151.43, 1153.43, 1155.43, 1157.43, 1159.43, 1161.43, 1163.43, 1165.43, 1167.43, 1169.43, 1171.43, 1173.43, 1175.43, 1177.43, 1179.43, 1181.43, 1183.43, 1185.43, 1187.43, 1189.43, 1191.43, 1193.43, 1195.43, 1197.43, 1199.43, 1201.43, 1203.43, 1205.43, 1207.43, 1209.43, 1211.43, 1213.43, 1215.43, 1217.43, 1219.43, 1221.43, 1223.43, 1225.43, 1227.43, 1229.43, 1231.43, 1233.43, 1235.43, 1237.43, 1239.43, 1241.43, 1243.43, 1245.43, 1247.43, 1249.43, 1251.43, 1253.43, 1255.43, 1257.43, 1259.43, 1261.43, 1263.43, 1265.43, 1267.43, 1269.43, 1271.43, 1273.43, 1275.43, 1277.43, 1279.43, 1281.43, 1283.43, 1285.43, 1287.43, 1289.43, 1291.43, 1293.43, 1295.43, 1297.43, 1299.43, 1301.43, 1303.43, 1305.43, 1307.43, 1309.43, 1311.43, 1313.43, 1315.43, 1317.43, 1319.43, 1321.43, 1323.43, 1325.43, 1327.43, 1329.43, 1331.43, 1333.43, 1335.43, 1337.43, 1339.43, 1341.43, 1343.43, 1345.43, 1347.43, 1349.43, 1351.43, 1353.43, 1355.43, 1357.43, 1359.43, 1361.43, 1363.43, 1365.43, 1367.43, 1369.43, 1371.43, 1373.43, 1375.43, 1377.43, 1379.43, 1381.43, 1383.43, 1385.43, 1387.43, 1389.43, 1391.43, 1393.43, 1395.43, 1397.43, 1399.43, 1401.43, 1403.43, 1405.43, 1407.43, 1409.43, 1411.43, 1413.43, 1415.43, 1417.43, 1419.43, 1421.43, 1423.43, 1425.43, 1427.43, 1429.43, 1431.43, 1433.43, 1435.43, 1437.43, 1439.43, 1441.43, 1443.43, 1445.43, 1447.43, 1449.43, 1451.43, 1453.43, 1455.43, 1457.43, 1459.43, 1461.43, 1463.43, 1465.43, 1467.43, 1469.43, 1471.43, 1473.43, 1475.43, 1477.43, 1479.43, 1481.43, 1483.43, 1485.43, 1487.43, 1489.43, 1491.43, 1493.43, 1495.43, 1497.43, 1499.43, 1501.43, 1503.43, 1505.43, 1507.43, 1509.43, 1511.43, 1513.43, 1515.43, 1517.43, 1519.43, 1521.43, 1523.43, 1525.43, 1527.43, 1529.43, 1531.43, 1533.43, 1535.43, 1537.43, 1539.43, 1541.43, 1543.43, 1545.43, 1547.43, 1549.43, 1551.43, 1553.43, 1555.43, 1557.43, 1559.43, 1561.43, 1563.43, 1565.43, 1567.43, 1569.43, 1571.43, 1573.43, 1575.43, 1577.43, 1579.43, 1581.43, 1583.43, 1585.43, 1587.43, 1589.43, 1591.43, 1593.43, 1595.43, 1597.43, 1599.43, 1601.43, 1603.43, 1605.43, 1607.43, 1609.43, 1611.43, 1613.43, 1615.43, 1617.43, 1619.43, 1621.43, 1623.43, 1625.43, 1627.43, 1629.43, 1631.43, 1633.43, 1635.43, 1637.43, 1639.43, 1641.43, 1643.43, 1645.43, 1647.43, 1649.43, 1651.43, 1653.43, 1655.43, 1657.43, 1659.43, 1661.43, 1663.43, 1665.43, 1667.43, 1669.43, 1671.43, 1673.43, 1675.43, 1677.43, 1679.43, 1681.43, 1683.43, 1685.43, 1687.43, 1689.43, 1691.43, 1693.43, 1695.43, 1697.43, 1699.43, 1701.43, 1703.43, 1705.43, 1707.43, 1709.43, 1711.43, 1713.43, 1715.43, 1717.43, 1719.43, 1721.43, 1723.43, 1725.43, 1727.43, 1729.43, 1731.43, 1733.43, 1735.43, 1737.43, 1739.43, 1741.43, 1743.43, 1745.43, 1747.43, 1749.43, 1751.43, 1753.43, 1755.43, 1757.43, 1759.43, 1761.43, 1763.43, 1765.43, 1767.43, 1769.43, 1771.43, 1773.43, 1775.43, 1777.43, 1779.43, 1781.43, 1783.43, 1785.43, 1787.43, 1789.43, 1791.43, 1793.43, 1795.43, 1797.43, 1799.43, 1801.43, 1803.43, 1805.43, 1807.43, 1809.43, 1811.43, 1813.43, 1815.43, 1817.43, 1819.43, 1821.43, 1823.43, 1825.43, 1827.43, 1829.43, 1831.43, 1833.43, 1835.43, 1837.43, 1839.43, 1841.43, 1843.43, 1845.43, 1847.43, 1849.43, 1851.43, 1853.43, 1855.43, 1857.43, 1859.43, 1861.43, 1863.43, 1865.43, 1867.43, 1869.43, 1871.43, 1873.43, 1875.43, 1877.43, 1879.43, 1881.43, 1883.43, 1885.43, 1887.43, 1889.43, 1891.43, 1893.43, 1895.43, 1897.43, 1899.43, 1901.43, 1903.43, 1905.43, 1907.43, 1909.43, 1911.43, 1913.43, 1915.43, 1917.43, 1919.43, 1921.43, 1923.43, 1925.43, 1927.43, 1929.43, 1931.43, 1933.43, 1935.43, 1937.43, 1939.43, 1941.43, 1943.43, 1945.43, 1947.43, 1949.43, 1951.43, 1953.43, 1955.43, 1957.43, 1959.43, 1961.43, 1963.43, 1965.43, 1967.43, 1969.43, 1971.43, 1973.43, 1975.43, 1977.43, 1979.43, 1981.43, 1983.43, 1985.43, 1987.43, 1989.43, 1991.43, 1993.43, 1995.43, 1997.43, 1999.43, 2001.43, 2003.43, 2005.43, 2007.43, 2009.43, 2011.43, 2013.43, 2015.43, 2017.43, 2019.43, 2021.43, 2023.43, 2025.43, 2027.43, 2029.43, 2031.43, 2033.43, 2035.43, 2037.43, 2039.43, 2041.43, 2043.43, 2045.43, 2047.43, 2049.43, 2051.43, 2053.43, 2055.43, 2057.43, 2059.43, 2061.43, 2063.43, 2065.43, 2067.43, 2069.43, 2071.43, 2073.43, 2075.43, 2077.43, 2079.43, 2081.43, 2083.43, 2085.43, 2087.43, 2089.43, 2091.43, 2093.43, 2095.43, 2097.43, 2

MUSICA: TRIESTE

Operetta tra passato e futuro

Il ricco cartellone del Festival estivo e della Stagione sinfonica d'autunno al Teatro Verdi

TRIESTE — Operetta, si ri- parte. Con ambizioni ancor più forti e motivate che in passato (grazie alle prospettive lusinghiere, benché ancor nebulose, consentite dai progetti musical-teatrali della «Pentagonale»), il Teatro Verdi presenta pubblicamente l'edizione '91 del suo Festival internazionale, un occhio rivolto al passato e l'altro al futuro.

Il passato: si torna alle «tre operette» di buona memoria, con un ricco cartellone fatto di recital, di rassegne video e di un concerto conclusivo che promette faville. Il futuro: si pensa, più seriamente che in passato (nonostante i mille, imprevedibili inciampi connessi alla ristrutturazione del «Verdi»), a un «appuntamento di carattere internazionale e di interesse almeno europeo», a un «equivalente locale del festival estivo dell'Arena di Verona».

Parole (promesse? speranze?) del sovrintendente Giorgio Vidusso, più che mai trionfante (cioè schizofrenicamente) diviso tra «pessimismo nero e ottimismo sbarcato», ma sostanzialmente forte di quell'ottimismo della volontà che in questa città solitamente scarseggia e che sembra la materia prima per ipotizzare un



«Sangue viennese» e «Boccaccio», assieme a una produzione del Teatro di Budapest. «Debutta» Lu Jia (a sinistra), ritorna Gavazzeni (a destra).

autentico decollo del Teatro, oltre i tempi (lungi e bui) della «chiusura per lavori» che l'attendono.

Vediamo, intanto, in parole povere, quanto è emerso dalla presentazione del cartellone estate-autunno, avvenuta ieri nella sala del Ridotto.

OPERETTA: nel segno del quasi-triestino Missoni (suo sarà il «logo» della manifestazione, concesso — affettivamente — a titolo gratuito), il Festival in calendario dal 14 giugno al 28 luglio proporrà i due allestimenti già preannunciati, **Sangue viennese** di Johann Strauss (con tre «sicure» protagoniste femminili, Daniela Mazzucato, Alessandra Ruffini e Sabina Macculi, e un giovane ma già apprezzatissimo tenore quale Francesco Piccoli), e **Boccaccio** di Franz von Suppé, un altro quasi-triestino, autore (per parlar del meno...) dell'«Inno» «Salve Colombo» e delizioso frequentatore, «il tempo», della Trattoria Americana di via dei Capitelli. (Tra gli interpreti, Armando Ariostini, Antonella Bandelli, Cosetta Tosi, Max René Cosotti). Terza operetta in programma (nella versione in lingua tedesca, e per tre sole repliche) **La principessa del circo** di Kalman, con i complessi

artistici dello sperimentatissimo Teatro dell'Operetta di Budapest.

Tra gli otto spettacoli «di contorno», da segnalare quanto meno: il recital di Ute Lemper («talento straordinario, mostro di bravura» nella condivisibile opinione di Vidusso), al Teatro Verdi, il 24 luglio; un altro recital, «A song in my heart», della cantante canadese **Shawna Farrell** accompagnata dal pianista Raimondo Campisi (il 17 luglio, nella sala del Museo Revoltella); lo spettacolo «Elliot» di Elio Pandolfi, al Teatro Cristallo, il 28 giugno (con la collaborazione al piano di uno «storico», ma sottovalutato, musicista di casa nostra: Guido Cergoli); il concerto del 20 luglio al castello di San Giusto (quel castello il cui ripristino a fini spettacolari è essenziale per il futuro del Festival...), con



l'Orchestra del Teatro Verdi diretta da Lu Jia in musiche di Offenbach e Strauss e, forse, qualche altra, importante sorpresa (sarà certamente in quel contesto che il Premio Operetta '91 verrà assegnato ad **Alfredo Kraus**, soprattutto per il contributo fornito dal grandissimo tenore spagnolo alle fortune della «zarzuela»).

A proposito di Lu Jia: il cinema tempestivamente nominato da Vidusso «direttore stabile» dell'Orchestra del «Verdi» (da illustre sconosciuto è già divenuto una «bacheca» contestata fra i teatri italiani e tedeschi) sarà il «trait d'union» tra il Festival dell'operetta e la **STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO**, pure presentata ieri (non senza legittimo orgoglio) da Vidusso, che per la prima volta dal suo rientro a Trieste ha potuto esprimere

in quest'ambito — pur con tutte le gravi limitazioni imposte da un budget risicatissimo — le proprie personali scelte e convinzioni.

Lu Jia, dunque, dirigerà il concerto di chiusura del Festival dell'operetta, ma anche quello, in programma il 6 e il 7 settembre, di apertura della Stagione sinfonica (anche qui un duplice, logicissimo dietro-front: si torna a una divisione netta tra stagione concertistica e stagione lirica nonché, realisticamente, a due soli turni di abbonamento). E sarà una stagione ragionata, motivata, con opzioni culturalmente precise, secondo la filosofia vidussiana che, tra gli sfizi «snobistici» (dice lui) e le crude esigenze del bilancio, cerca di trovare una credibile e coerente via di compromesso. Qualità nell'economia, potrebbe essere il motto della sua gestione; e non stentiamo a credere che si debba al suo personale carisma il fatto che certi artisti di ottima caratura abbiano deciso di scegliere Trieste a costo di percepire un cachet dimezzato, e che al «Verdi» abbia finalmente deciso di far ritorno, nei concerti del 18 e del 19 ottobre, il maestro **Gianandrea Gavazzeni**, alle prese con la Sinfonia n. 2 «Lobgesang» di Mendelssohn.

Saranno Mozart e Prokofiev (per ottime ragioni di anniversari) a dominare la Stagione d'autunno: il primo con numerose composizioni incluse in un arco che, dalla sua prima Missa Brevis K 49, andrà a concludersi con uno dei suoi ultimi capolavori sacri, la Grande Messa in do minore K 427; il secondo con il ciclo completo dei cinque Concerti per pianoforte e orchestra, in cui i solisti saranno, nell'ordine, Laura De Fusco, Jean Philippe Collard, Marcello Abbado, Benedetto Lupo e Arnaldo Cohen.

Sul podio si alterneranno, nei tredici concerti, maestri quali Yuri Achronovitch, Carl Melles, Michael Ulan, Zoltan Pesko, Pavle Despalj, mentre alle premurose cure del pianista **Rafael Orozco** sarà affidata una serata lisztiana

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 16 ultima (turno D) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. I Concerti della Domenica. Domani alle 11 Insieme vocale del Teatro Verdi: «Le feste rinascimentali e il madrigale concertato». Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontri «Concerto»: «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, via Università 8 (Villa Italia). Lunedì alle 18, Sabina Macculi: «La vocalità della Mitteleuropa». Pianista Paolo Longo. Inviati Biglietteria del Teatro.

MUGLIA - TEATRO VERDI. I Concerti della Domenica. Domani alle 11 Complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste, direttore Igor Tercon. Musiche di Vivaldi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30 il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Scacco pazzo», di V. Franceschi. Regia di N. Loy. Coproduzione con la Nuova Scena/T. Testoni. In abbonamento: tagliando n. 9, turno 1.0 sabato. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 16 il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Scacco pazzo», di V. Franceschi. Regia di N. Loy. Coproduzione con la Nuova Scena/T. Testoni. In abbonamento: tagliando n. 9, turno 1.0 domenica. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 4 aprile «La principessa della Czar», dal 5 al 7 «La danza delle libellule», con Sandro Massimiliano. Prevediamo: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30 e 20.30: «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello, con Ugo Pagliani, Paola Gassman. Regia di Alvaro Piccardi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): lunedì 25, per «i lunedì del Fantastico», ore 20 e 22: «Dead of night» di A. Cavalcanti, C. Crichton, B. Dearden, R. Hammer (1945, vers. inglese, sott. italiani). Sala video: omaggio D. Lynch con: ore 20: «Industrial Symphony n. 1»; ore 21: «Twin Peaks».

TEATRO V. ANANIAN. Ore 20.30: «Armonia» presenta «Ex alievi del Toti» in «S.P.Q.P.» di Cappelletti e Pagni. Si consiglia la prevendita presso la Biglietteria Utlal.

MUGLIA - SALA TEATRALE VERDI. Martedì alle 20.30 l'Ente Regionale Teatrale presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, con Antonio Salines, Adolfo Lastretti, Fiorenza Fraccasca e Francesca Benas. Regia di Antonio Salines.

ARISTON Antepresa. Solo oggi ore 16: «Sangue facile» di Peter Szonyias (Ungheria 1989). Due giovani bellezze proletarie tentano di cambiare classe «curando» forestieri a Budapest tra realismo e documentazione sociale, una straordinaria testimonianza dell'«arte di arrangiarsi» delle fasce giovanili in una metropoli del socialismo reale poco prima della grande svolta epocale del 1989. Un autentico e intelligente ritratto delle passioni consumistiche che alberga nell'Est europeo. Premio per la miglior regia al Festival di Budapest '90, presentato agli Incontri «Alpe Adria Cinema» di Trieste. Versione originale con sottotitoli italiani. Prezzi normali. N.B.: gli spettatori di «Sangue facile» potranno assistere gratuitamente alle 17.30, al primo spettacolo del film «Risveglio».

ARISTON FestFest. Ore 17.30, 19.45, 22. Dal best-seller di Oliver Sacks un film appassionante: «Risveglio» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. Candidato a 3 premi Oscar '91: miglior film, sceneggiatura e attore (R. De Niro). N.B.: anche domani con gli stessi orari.

ARISTON. Walt Disney Festival. Solo domani ore 15.45: «Oliver & Company», cartone animato. Ingresso unico lire 6.000.

SALA AZZURRA. Fest Fest. Ore 17, 18.40, 20.15, 22. «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. Una storia d'amore comica, molto... animata!

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Jodie Foster, Scott Glenn, Anthony Hopkins. Thriller agghiacciante best seller, un thriller indimenticabile.

EDEEN. 15.30 uti. 22.10: «Biggie» per la prima volta vi condurrà nel mondo più particolare della depravazione. Sconsigliato alle persone che non amano le forti emozioni. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 22, 20, 22.15: Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film di Rob Reiner: «Misery non deve morire» dal romanzo di Stephen King con James Caan e con la partecipazione speciale di Lauren Bacall e Kathy Bates. Thriller. Viet. min. 14.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «A letto con il nemico». Julia Roberts dopo «Pretty woman» ritorna in un thriller imprevedibile, campione d'incassi.

NAZIONALE. 1. 15.30, 18.30, 21.45: «Balla coi lupi» con Kevin Costner. Candidato a 12 Oscar. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.00, 18.00, 20.10, 22.15: «La setta» con Kelly Curtis e Herbert Lom. Dal mago del terrore Dario Argento un viaggio maledetto nel profondo della paura. V.m. 14.

NAZIONALE. 3. 15.40, 17.10, 18.45, 20.30, 22.15: «Ultras» di Ricky Tognazzi, con Claudio Amendola. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 4. 15.45, 17.50, 20.22.15: «La casa Russia» dal best-seller di John Le Carré con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider, Ken Russell e Klaus Maria Brandauer. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Air America» l'ultimo grande successo di Mel Gibson (universi 5.000, anziani 3.000, universi 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: candidato a 3 premi Oscar: «Il mistero Von Bulow» di Barbet Schroeder, con Glenn Close e Jeremy Irons. I misteri e gli intrighi di due ambigui coniugi nel processo per omicidio di maggior risonanza dell'ultimo decennio. Abbonamento 10 ingressi L. 35.000 alla cassa. Domani prima ore 16.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 19.30, 22: «Il te ne sei andato» di B. Bertolucci con John Malkovich, Debra Winger dal best-seller di Paul Bowles.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 (spettacolo unico) «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

MONFALCONE
CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della Domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domani alle 11 concerto del Trio del Teatro Verdi di Trieste: Ondina Altran (soprano), David Kanarek (corni), Giovanna Bellini (arpa), Musiche di Berlioz, Debussy, Tournier, Saint-Saens.

per la pubblicità rivolgersi alla
Locale Pubblicità Editoriale

RISTORANTI E RITROVI

Gelateria Panciera
Grado 0431/80039 vasto assortimento confezioni pasquali.

Trattoria Natasa Trebiciano 10
Prenotazioni per Pasqua pranzi e cene tutti i giorni escluso mercoledì. Cene a lume di candela. Tel. 040/214739.

Ristorante «Loggia 90»
Cucina tipica triestina specialità alla piastra, specialità pesce di giornata. Trieste, via del Pane 2 (dietro municipio), tel. 365946.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia, stesera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Le Idee. Programma: non solo liscio.

Ristorante L'Uvassapa
Via Corridori 2 (100 metri da piazza Garibaldi). Tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

L'Oasi del gelato ha riaperto
Zona Cacciatori a 100 m da Villa Revoltella. Tel. 910342.

Ristorante Bottega del vino
Castello San Giusto. Prenotate la vostra nozze nella più bella sala di Trieste. Torta nuziale omaggio. Tel. 309142.

Akropolis
Specialità: insalate greche con formaggio. Toti 21.

Il Motel Valrosandra
È lieto di annunciare la riapertura del ristorante «La Bilancia» e del complesso alberghiero. Telefonare per ogni vostra necessità e prenotazioni pasquali al 226221.

Spaghet.oteca «Al Moro»
Nuova apertura. Pranzi e cene fino alle 02 (piazza Foraggi). Tel. 394668.

Trattoria locanda Bella Riva
Santa Croce Filtri. Per prenotazioni: tel. 224231.

TEATRO: ROMA

Proietti e l'attore maledetto

Trionfale ritorno al «Sistina» nei panni del grande Edmund Kean

Servizio di Chiara Vatteroni

ROMA — Si va a vedere Gigi Proietti con lo stesso eccitamento con cui il pubblico romano dell'antichità si aggrappava al Colosseo a vedere i gladiatori: si sa che si assisterà allo spettacolo delle emozioni primarie: sudore, saliva, fatica. E difatti Proietti è attore da arene, da tendoni, da «bagni di folla» e non per niente «Edmund Kean» debuttò nell'89 a Taormina: un uomo solo di fronte a ottomila persone...

A un anno e mezzo di distanza, la ripresa dello spettacolo non può che avvenire sul palcoscenico romano che più si avvicina a questa idea di «immolazione»: il Teatro Sistina, con il suo pubblico popolarmente affamato di divertimento e risate.

Eppure, il «Kean» non dovrebbe essere un testo comico: nel suo camerino, il grande attore tragico dell'Ottocento ripercorre le tappe della sua vita burrascosa, rosa dal demone di un'instancabile ricerca della fama, del denaro, del consenso. Fu una vita «romantica», nel senso che Kean cercò l'Assoluto, l'ideale, il contatto con l'Infinito che, nel suo caso, era rappresentato dalle immortali parole di Shakespeare. L'arte poteva incarnarsi in un uomo «altamente imperfetto» e regalarci, almeno sul palcoscenico, momenti di sporadica perfezione.

La struttura del «Kean» parrebbe modellata proprio sul tipo di rapporto che, da anni, Proietti intrattiene con il suo affezionato pubblico: un monologo/confessione infarcito di «impersonificazioni» che consentono all'interprete un continuo entrare e uscire dai personaggi.

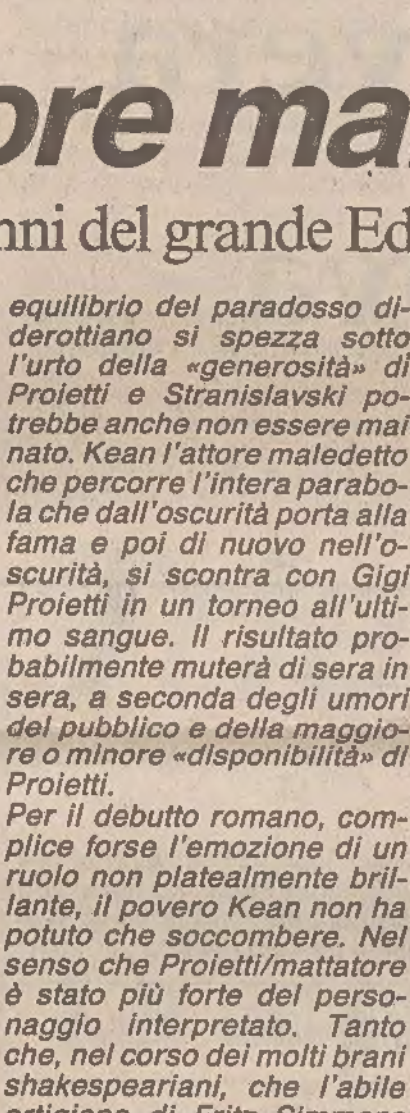
Rimane però un dubbio: chi c'è sul palcoscenico? Nel caso di Proietti, la risposta è quasi obbligatoria. Il delicato

equilibrio del paradosso di derottando si spezza sotto l'urto della «generosità» di Proietti e Stranislavski potrebbe anche non essere mai nato. Kean l'attore maledetto che per l'intera parabola che dall'oscurità porta alla fama e poi di nuovo nell'oscurità, si scontra con Gigi Proietti in un torneo all'ultimo sangue. Il risultato probabilmente muterà di sera in sera, a seconda degli umori del pubblico e della maggioranza o minore «disponibilità» di Proietti.

Per il debutto romano, complice forse l'emozione di un ruolo non platealmente brillante, il povero Kean non ha potuto che soccombere. Nel senso che Proietti/mattatore è stato più forte del personaggio interpretato. Tanto che, nel corso dei molti brani shakespeariani, che l'abile artigiano di Fritz Simmons ha cucito insieme in un'ideale controcanto agli eventi biografici del suo personaggio, ci si chiede se Proietti/attore sta recitando Shakespeare come l'avrebbe recitato Edmund Kean oppure Proietti/mattatore sta esprimendo la nemmeno troppo sottile ambizione a proporsi come attore tragico.

Sotto la zazzera ispida e nera, dietro il sorriso largo e sempre pronto, nel corpo atletico preparato alla grande fatica del palcoscenico, si nasconde forse il desiderio di immergersi nei gorgi dell'animo umano? Dopotutto, il sorriso di Proietti non arriva mai fino agli occhi che rimangono sempre seri e vigili. A quando, dunque, il primo Riccardo III? A quando un Otello?

Nell'attesa, Proietti colleziona gli applausi del pubblico insieme ai collaboratori dello spettacolo: Alida Cappellini e Giovanni Licheri per le scene e i costumi, Fiorenzo Carpi per le musiche, eseguite dal vivo da Luca Rocco e Mario Vicari.



Gigi Proietti in «Kean», la commedia di Fritz Simmons (in scena da martedì a Roma) sulla vita del grande attore inglese che morì a 45 anni sul palcoscenico.

CINEMA / «OSCAR»

Depardieu nei guai

Polemiche e proteste alla vigilia delle premiazioni

LOS ANGELES — Gli stupri giovanili dell'attore francese Depardieu, il tentativo della Cina di ritirare il suo film candidato a una statuetta, le proteste degli italo-americani per i film di mafia: gli Oscar, anche quest'anno, hanno prodotto una valanga di polemiche.

Se l'anno scorso era stato Giuseppe Tornatore a provocare reazioni negative tra i membri della «Academy» con dichiarazioni polemiche (subito smentite dal regista italiano) verso l'associazione che assegna le prestigiose statuette, quest'anno l'Oscar dell'autoleonismo è già stato conquistato da Depardieu, che in un'intervista al settimanale «Time» ha detto di aver commesso il suo primo stupro a 9 anni e di aver ripetuto più volte l'impresa negli anni successivi.

Uscite ai primi di febbraio, alla vigilia delle nomination, le dichiarazioni dell'attore francese hanno provocato lettere sdegnate dei lettori di «Time», reazioni di fuoco da parte dei movimenti femminili, commenti severi da parte di diversi membri della «Academy».

Depardieu, candidato all'Oscar per il miglior attore per la sua magnifica interpretazione del «Cyrano de Bergerac», ha cercato di correre ai ripari, prima smentendo il passo «incriminato» dell'intervista, quindi parlando di un malinteso linguistico. Ma la frittata ormai era fatta. In un anno in cui la competizione per il miglior attore si presenta molto incerta — con De Niro, Costner, Irons e Depardieu tutti forti candidati — ogni voto conta e il francese non ha certo migliorato le sue prospettive con l'incalca intervista a «Time».

Ben diversa la campagna lanciata da Richard Harris, il quinto e meno quotato dei

candidati, che sta sfruttando il suo ruolo di outsider per tentare una clamorosa sorpresa: migliaia di nastri del suo film («The Field», poco visto in America) sono stati inviati ai 4800 membri della Academy e l'attore si è insediato con largo anticipo a Los Angeles per promuovere la sua candidatura.

Se Harris vuole un Oscar a tutti i costi, la Cina sembra animata da intenzioni esattamente contrarie. Le autorità di Pechino hanno cercato invano di far ritirare dalla competizione per il miglior film straniero l'affascinante «Ju Dou», del regista Zhang Yimou, un thriller sessuale e insolito (un «il postino suona sempre due volte» in chiave cinese), che ha conquistato i critici americani forse proprio per i motivi che hanno provocato l'insolito intervento delle autorità di Pechino.

«Ci sono troppi banditi, eunuchi, prostitute e spie sui nostri schermi — ha spiegato il ministro del cinema Ai Zhiheng, — è una tendenza che non rappresenta la realtà del paese e che va combattuta».

Contro le false impressioni sono scese in campo quest'anno anche le organizzazioni italo-americane, notando come tra i più autorevoli candidati agli Oscar vi sono film come «Quei bravi ragazzi» (Goodfellas) e «Il Padrino III», che hanno successo «a spese di un gruppo etnico spesso malignato e ridotto a stereotipo», identificando di fatto la comunità italo-americana con la mafia. Per questo i candidati agli Oscar per questi film sono stati invitati a mettere in evidenza, durante la cerimonia in programma lunedì notte a Los Angeles, che non tutti gli italo-americani sono dei gangsters.

CINEMA

La Carlucci regista

ROMA — Anna Carlucci sta girando la sua opera prima «Nessuno mi crede» a Roma nei teatri di posa dello stabilimento De Paolis. Incontrando i giornalisti sul set, ha detto di ritenere conclusa la sua esperienza di conduttrice televisiva.

«Cinque anni fa avevo frequentato il Laboratorio di comunicazione sociale» — racconta Anna, — facendo numerose esperienze pratiche e realizzando servizi anche per la Rai. Ho sempre desiderato fare cinema. Ho quindi scritto una storia, ho ottenuto 350 milioni dal Ministero dello spettacolo e dopo molte difficoltà il film è entrato in cantiere. Ora so che continuerò a scrivere soggetti, che spero anche di dirigerli, e che non tornerò mai più davanti alle telecamere».

Sui motivi per i quali le sorelle non figurano nel cast, la neoregista ha precisato: «Lavorando in famiglia si finisce sempre per litigare e sicuramente Gabriella e Milly non si sarebbero lasciate guidare completamente da me».

Il film «Nessuno mi crede» racconta in chiave di commedia giallo-rosa una vicenda fra realtà e fantasia incentrata su due ragazze, Giannina Facio e Isabella Ferrari, che riflettono i problemi delle ragazze trentenni d'oggi.

ROCK

Fender: rivoluzione la chitarra

FULLERTON (Usa) — E' morto giovedì a Fullerton (California) Clarence Leo Fender, il «padre» della rivoluzione Strato-caster, la chitarra elettrica scelta da grandi del rock come Buddy Holly, Jimi Hendrix, Keith Richards, Eric Clapton e Eddie Van Halen.

Fender, che aveva 82 anni, da molti anni era inattivo, poiché affetto dal morbo di Parkinson.

La Strato-caster, un modello extra-platto di elettrica che ha rivoluzionato l'industria della chitarra (fu la prima a offrire un suono di ottima qualità a un prezzo abbordabile), è a tutt'oggi uno dei modelli più venduti del mondo, mentre il marchio fabbrica Fender viene utilizzato per altri modelli di chitarra, bassi elettrici e amplificatori.

Nato il 10 agosto 1909, Fender, dopo il liceo, iniziò a lavorare come contabile per la società autostrada, ma durante la Grande depressione perse il posto e negli anni '40, mentre gestiva un negozio di riparazioni di radio a Fullerton, dove musicisti «country and western» portavano spesso a riparare i loro amplificatori, gli venne in mente di costruire attrezzature e chitarre migliori. Nacque così, nel 1950, la Telecaster, con i tasti, il ponticello e il «pickup» elettronico modificati, che però non era ancora perfezionata. Quattro anni dopo la Strato-caster, con le sue linee fluide, i colori scintillanti e la tastiera lunga, fu un grande successo. Comoda da usare e con il mutare del generi musicali si è dimostrata molto versatile.

Una sua innovazione, oggi presente su tutte le chitarre elettriche, è il braccio mobile che modifica la tensione delle corde, consentendo di cambiare la tonalità di una nota o di un accordo mentre viene suonato.

Fender, che non aveva mai imparato a suonare la chitarra, disse una volta che i proventi delle sue vendite salirono dai 100 mila dollari del '53 ai 40 milioni di dollari del 1964. E i suoi amplificatori divennero presto i migliori sul mercato. Fender ha venduto il brevetto alla Cbs nel 1965 per 13 milioni di dollari (oltre 15 miliardi di lire).

ALCIONE
Glenn Close
Jeremy Irons
IL MISTERO VON BULOW
candidato a 3 premi Oscar

2.a settimana di successo
all' **ARISTON**

ROBERT DE NIRO ROBIN WILLIAMS RISVEGLI
Candidato agli Oscar

Oggi e domani
ore 17.30 - 19.45 - 22



Sabina Macculi (nella foto con Giovanni Guarino nel «Pipistrello» al Teatro Nuovo di Spoleto) lunedì sarà protagonista di un recital dedicato ad Alma Mahler.

TRIESTE — «L'arte di farsi amare: omaggio ad Alma Mahler». E' questo il titolo del raffinato e intelligente programma che Sabina Macculi ha scelto per il suo recital, in programma lunedì prossimo con inizio alle ore 18 a Villa Italia, sede del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste (in via dell'Università 9), per il ciclo di incontri-concerto «Un'ora con...» promossi dal Teatro Verdi.

Dedicato al mondo culturale viennese, di cui Alma Mahler è stata per oltre un trentennio l'affascinante ispiratrice, il concerto ripercorre un significativo itinerario della cultura vocale mitteleuropea attraverso una gustosa scelta di Lieder di Hugo Wolf, Richard Strauss, Alban Berg, Ferruccio Busoni, della stessa Alma Mahler, oltre a due pagine di Robert Stolz,

che di quel mondo inquieto è stato l'espressione ancora lieve e felice.

Cantante musicalissima e versatile, Sabina Macculi è nata a Offenbach nel 1965. Dopo la maturità classica si è diplomata nel 1987 al Conservatorio «A. Casella» dell'Aquila.

Ha compiuto ricerche e frequentato corsi di specializzazione nel campo della musica antica, della musica e della danza contemporanea. Sabina Macculi è una «scoperta» del Teatro Verdi di Trieste, che l'ha fatta debuttare come soprano-soubrette nel Festival dell'Operetta dell'89 con la «Contessa Mariza».

Subito dopo è stata la rivelazione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, dove è stata scelta nel biennio '89-90 per interpretare «L'italiana in Algeri» (Elvira), «La

Sonnambula», «Il Pipistrello» (Adele) e altri lavori in cui oltre alle qualità vocali ha potuto far valere la sua intelligenza e il suo eccezionale temperamento scenico. Doti ritornate in brillante evidenza nella sua nuova esperienza operettistica al Comunale di Trieste (Mi, nel «Paese del sorriso») e nella recente edizione del «Werther» di Massenet, in cui interpreta il ruolo di Sophie.

L'estate prossima ritornerà al Festival triestino in «Sangue viennese» di J. Strauss per interpretare il ruolo di Peppi.

Al recital di lunedì, cui collabora il pianista Paolo Longo, il pubblico può accedere liberamente con invito offerto dal Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, da ritirarsi alla biglietteria del Teatro Verdi.

STONE HAVEN



Torna
con la primavera
la voglia
di scarpe nuove.
Stone Haven
è la bella scelta che
dà più valore a un
rito che si rinnova.

Stone Haven
passi da gigante
sulla via della qualità.

Nuove scarpe a primavera un rito che si rinnova



Stonehaven Willshire (Inghilterra). Monumento megalitico.

Fai il passo giusto, chiama
uno dei seguenti esclusivisti.
Ti indicherà il negozio più vicino
dove acquistare le tue nuove
calzature Stone Haven.

TRIVENETO

Padova - Bizeta - 049/8710014-8710156
Vicenza - Tre Di - 0444/571940
Bassano del Grappa (Vi) - Creazioni Bebi
0424/22458
Villorba (Tv) - Sica - 0422/919495
San Vendemiano (Tv) - Creazioni Riviera
0438/777254
Verona - B. & B. - 045/582787
Cussignacco (Ud) - Bizeta - 0432/522144
Savile (Pn) - Nadalin Marcella - 0434/70054

STONE HAVEN

Prodotto e distribuito da C.I.S.A.,
Calzaturificio Italiano Soldini Arezzo,
Anghiari, Tel. 0575-789101

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA casa spedizioni internazionali cerca operativo traffico via strada, conoscenza tedesco, esperienza settore, referenze. 0481-522049. (B80)

AFFERMATA casa spedizioni internazionali cerca ragioniere esperienza pluriennale contabilità generale, adempimenti fiscali, uso computer. 0481/522049. (B80)

APPRENDISTA commessa 17/19 anni preferibile lingua croata cerca negozio «Sport & Sport» via Torbiana 22. Presentarsi lunedì 25 marzo ore 9-10.30. (A099)

AZIENDA goriziana operante nel settore lavorazioni meccaniche di precisione ricerca persona addeita al collaudo prodotti. Telefono 0432/503332. (A099)

CERCASI perito elettronico/elettrotecnico importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di respon-

sabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90612. (C105)

CERCASI perito elettronico/elettrotecnico. Importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di respon-

sabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90612. (C103)

CERCASI personale maschile esperto per ditta di pulizie. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 828875. (A1306)

CERCASI ragazza minimo 20 anni conoscenza lingua serbo-croata e nozioni commerciali per lavoro di traduzione simultanea, disposta a viaggiare. Telefonare allo 0481/482920. (C103)

CERCASI ragioniere/a pratica/a referenziato/a contabilità ordinaria su computer. Manoscrittore a cassetta n. 3/N. Pubblicità 34100 Trieste. (A1285)

CERCASI un magazzino spedizioni con esperienza un operaio generico max 28 anni. Zona lavoro Romans d'Isonzo. Tel. 0481/908918 ore ufficio. (B73)

CERCO magazziniere/autista pat. B/C zona Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0481-483705. (C106)

COMPAGNIA primaria Assicurazioni, impegnata con un programma di espansione su Gorizia, Monfalcone e zone limitrofe, assume: 1) due collaboratori con diploma di scuola

superiore, predisposizione contatti umani, ai quali si offre inquadramento quale dipendente della Società, training iniziale, costante formazione professionale, proiezioni di carriera. 2) due militanti interessati a dedicare parte del tempo libero alla diffusione di avanzati prodotti finanziari-assicurativi. Inviare curriculum vitae: Alleanza Assicurazioni via Battisti 14 Trieste. (B83)

DITTA artigiana locale ricerca: operaio termoidraulico specializzato con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nel settore. Tel. 382289 segr. telefonica.

IMPORTANTE società metalmeccanica sede in Gorizia ricerca ragioniere/a per Co.Ge. max 35 anni quinquennale esperienza buona autonomia. Tel. ore ufficio 0481/535775. (B774)

INDUSTRIA cerca ragioniere esperto contabilità, paghe, conoscenza inglese disponibilità immediata. Tel. 040/231626-232296. (A1314)

OPERAI muratori finiti impresa cerca telefonare ore ufficio. Allo 040/771892-725432. (A1320)

PRATICANTE ufficio diplomata possibilmente conoscenza dattilografia Olivetti elettronica cerca Monfalcone telefonare 40170. (C117)

RISTORANTE pizzeria in Cormons cerca urgentemente camerieri per fine settimana ottimo trattamento. Cercansi inoltre personale generico. Telefonare 0481/630383. (B82)

SEGRETERIA pratica studio legale part-time cerco. Telefonare dalle 17 alle 18 0481/44408. (C00)

9 Vendite d'occasione

BASSANO chiuso concordato centro per l'arredamento Nuovam. Oggi inizia la vendita al pubblico di 30.000 composizioni. 0424/29052. (G0109)

VENDO quadro Federico Righi del 1961 cm 70x80. Telefonare 0432/1202 (insistere al telefono). (099)

11 Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A1180)

DEMOLISCO 500 L e Polo 78 interessati ricambi possono telefonare 213464. (A53768)

VERE occasioni concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204-820214. Alfa 33 Quadrifoglio Oro come nuova. Sportwagon 4x4 condizionate, Alfa 75 1600 '87, varie Delta e Prisma 1300-1500-1600, Trevi Volumex 1983, Thema 2000 benzina e turbodiesel ultima serie full optional, altre Golf, Croma, Panda 30 e Regata con finanziamenti Sava in sede. (A099)

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO 8 mt. Bivolo-accessoriato perfetto vendo. 0481/99763 serali. (B144)

MOTORCARAVAN Trieste invitandovi a visitare il nuovo centro in via dell'Istria 188 tel. 040-810387 vi offre: chiavi in mano roulotte, Roller da 6.300.000 a 16.000.000; carrelli tenda; tende verande Eurotenda, Mehler, Nova. Vasto assortimento accessori/ricambi. Occasioni usati Himmer 521 15.000.000, Motorhome pilote 800 38.000.000, America 400 28.000.000, roulotte Laika 4 metri 4.000.000, Arca 239/350 11.500.000/12.500.000. Roller 460 3.000.000 officina, posteggio e usato conto terzi, sabato aperto. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MONFALCONE cercasi in affitto appartamento max 250.000 mensili. Telefonare ore negozio 0481-410790.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria

centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)

LOCALE affari centrale, riscaldamento autonomo, servizi, adatto ad ufficio affittiamo. Rivolgervi deposito vini via Giusti 20/A. (A099)

MANSARDA in ultimazione in villetta darei in locazione telefonare 213464. (A53768)

MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato non residenti immobiliare «Centro». 0481/411516. (C120)

20 Capitali Aziende

PRESTITI Centroservizi lavoratori tutte le categorie pensionati commercianti artigiani facilitazioni mutui leasing. Corso Italia 21 040-65818 Trieste. (A1289)

VENDESI pizzeria trattoria con giardino per informazioni rivolgersi al n. 828803. (A53627)

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA 4 stanze più servizi, garage, acquisterei. Ore pasti. 0481/535793. (B141)

PRIVATO acquista appartamento AURISINA-SISTIANA 3 stanze, cucina, servizi. Tel. 040-391257. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS Borgnano vendesi casa schiera 3 camere. Telefonare 0481-60460. (B141)

LIGNANO Pineta nuova costruenda palazzina piscina predisposizione riscaldamento garage impresa vende Iva 4%. Trilocale mq 70 ampio giardino. Accettati prenotazioni 0431/439981 0337/532796-532797. (A099)

LIGNANO Pineta posizione unica 150 metri mare impresa vende Iva 4%. Villaggio piscina parco villetta 110 mq accettati prenotazioni 0431/439981 0337/532796-532797. (A099)

LIGNANO Sabbadoro vicino mare impresa vende palazzina piscina mq 65 trilocale 54.000.000 dilazioni 25.000.000 agevole mutuo. 0431/439981 0337/532796-532797. (A099)

STARANZANO vendesi in bil-

miare appartamento più taverna immobiliare «Centro» 0481-411516. (C120)

VENDO casa montagna Carnia 0432/520855 sera, oppure 0433/69156 fine settimana. (A099)

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina per Pa-

squa lire 65.000 giornaliero tutto compreso, camere con bagno, ottimo trattamento. Telefonare 0422/303013. (A1295)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e cuccioli doberman nero focato iscritti vaccinati, vendo prezzo modico. 0432/722117. (A1189)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040-574090. (A967)

27 Diversi

CASA polifunzionale per anziani «Maria» dispone posto letto uomo. Tel. 040/772466.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
LA RICERCA AMERICANA
AL FRONTE DELL'ETERNITÀ
GIOVINEZZA

Sfida all'età

NEW YORK — Gli U.S.A. sono il paese della giovinezza? Sembrerebbe di sì a giudicare dal budget investito per la ricerca tesa a sconfiggere i segni dell'età: una vera e propria fortuna.

Da New York arriva l'eco dell'ultima conquista di ricercatori e studiosi destinati a mandare in sollacchio i fans dell'eterna giovinezza.

Si tratta di un test commissionato da una multinazionale di cosmetici per farmacie, all'Istituto IRS di New York e condotto dal dermatologo Daniel Gormley su una pomata contenente retinolo.

Dice Gormley: «Applicato su una ventina di volontari il preparato ha evidenziato una elevata efficacia nel ridurre le rughe, sia in profondità che nel numero». Gormley si è soffermato su alcuni particolari del test: «La pomata è stata applicata solo su una parte del viso di uomini e donne dai 45 ai 60 anni. Alla fine del trattamento abbiamo rilevato un miglioramento della zona trattata di almeno quattro volte superiore a quella non trattata; il tutto senza manifestare arrossamenti o irritazioni».

Distribuita dalla Korff (la cui sede di New York ha finanziato le ricerche) questa pomata è in arrivo anche nelle farmacie italiane in due versioni da alternare con il consiglio del farmacista a seconda delle necessità: Anti-Age Retard per un risultato visibile in qualche mese e Anti-Age Super per un'azione energica.

UNA GRANDE INIZIATIVA

CAVALLO MAGAZINE

IN REGALO UNA SPENDIDA LITOGRAFIA

SUL NUMERO DI MARZO LA PRIMA LITOGRAFIA IN REGALO!

faidate

I CACCIATORI INTERCAMBIABILI

CHIAVERETTA PER DUE

TRAMETTO PER VASAI

È IN EDICOLA IL MESE DI APRILE

1961-1991

• vegetazione lussureggiante, clima mite • il mare limpido e trasparente • passeggiate lungo il mare • sport, piscine, ricreazione • feste di ballo, divertimento • cucina saporita • alberghi modernissimi • personale ospitale

pensione completa a partire da LIT. 22.500,-

Informazioni e prenotazioni: Azienda turistica „Rabac“, YU-52221 Rabac Istria • Croazia • Jugoslavia

telefon: 0038/52/572 226, 872 206, telex: 25347 yu rabac, telefax: 0038/52/872 561

RABAC